vinci una A112
A PAGINA 2

STAMPA SERA

SPECIALE 6 PAGINE SUL D-DAY

L. 500 ANNO 116 - NUMERO 153

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 5 Giugno 1984

Mentre i medici promettono altre giornate di agitazione

FERROVIERI MINACCIANO SCIOPERO NAZIONALE

ROMA — Ancora una giornata difficile per il settore trasporti, dove i disagi non accennano a diminuire.

● **TRENI** — Lo sciopero del personale viaggiante del compartimento di Roma, che si asterrà dal lavoro dalle 14 di oggi alle 14 di domani, provocherà inevitabilmente disagi e ritardi in tutte le linee che devono passare dalla capitale; fortemente compromessi, quindi, i collegamenti ferroviari fra Nord e Sud.

L'azione dei ferrovieri romani vuole essere un avvertimento al governo e alle forze politiche, per la mancata soluzione di numerosi problemi locali, ma anche per la slittamento della legge sulle intese contrattuali raggiunte lo scorso novembre. Il sindacato ferrovieri Cisl ha, intanto, proposto a Cgil e Uil una fermata «unitaria» generale della categoria per un giorno intero subito dopo le elezioni europee. Si cercano le strade per un'intesa; il ministro Signorile attende in settimana la risposta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil alla sua proposta di disciplinare lo sciopero nell'ambito dei contratti.

● **TRAGHETTI** — I collegamenti con le isole rischiano oggi di saltare quasi completamente in seguito alla proclamata agitazione di ventiquattro ore degli equipaggi dei traghetti. Lo sciopero, che rientra nel quadro articolato dall'1 al 15 giugno, rispetta però il codice dell'autoregolamentazione che prevede una corsa nell'arco della giornata per soddisfare le esigenze essenziali delle popolazioni delle isole, in particolare della Sardegna. Solo il sindacato autonomo Federmar-Cisal probabilmente non rispetterà l'autoregolamentazione. Se in Sardegna dovesse restare isolata, potrebbe scattare la procedura di precettazione, sollecitata più volte dal ministro della Marina mercantile Carta.

● **AEREI** — Giorni calmi per ora nel settore aereo, in seguito alla «tregua armata» concordata nei giorni scorsi fra il ministro del Lavoro De Michelis e i sindacati. Nessuna certezza però perché la «tregua» potrebbe romperai da un momento all'altro provocando nuovo caos negli aeroporti.

● **MEDICI** — Quasi tutti gli ambulatori dei medici di famiglia e delle Unità sanitarie locali sono rimasti chiusi ieri. Regolare invece l'assistenza al pronto soccorso e quasi normale negli ospedali. L'agitazione dei medici rischia di aggravarsi, poiché, se non verrà dato ascolto alle loro richieste, hanno già annunciato nuove giornate di lotta e preannunciato che «diventerà un conflitto molto duro qualora venissimo ignorati».

Montagne imbiancate in provincia di Torino

CATENE A BORDO E' TORNATA LA NEVE

VENTI CENTIMETRI A CERESOLE REALE
FREDDO INVERNALE AL SESTRIERE, GELATE A PRALI

Torino. E' tornato a piovere a dirotto, da ieri, e il Po si sta di nuovo ingrossando

TORINO — Su tutte le montagne della provincia di Torino nevica da ieri pomeriggio; il traffico è rallentato, ma non impedito ai valichi. Sono entrati in funzione gli spartineve e, per chi va in alto, è meglio avere a bordo le catene. A Bardonecchia nevica da ieri sera (6 anche se la neve è bagnata e non si ferma; movimento normale al traforo del Fréjus. Tutto bianco intorno a Sarzenisio, sulla strada per il colle del Moncenisio; spartineve in azione e catene utili per raggiungere la Francia.

Poco traffico, strada solo bagnata a Claviere e al colle del Monginevro, dove nevischia e fa freddo. A Sestriere c'è una spanna di neve e continua a nevicare mentre sono entrati in funzione gli spartineve dell'Anas che mantengono le strade pulite. Anche a Prali in alta Val Germanasca campi e pascoli sono imbiancati e si gela.

Venti centimetri di neve sono caduti a Ceresole Reale, alta Valle dell'Orco, dove è tornato pieno inverno; le strade sono però perfettamente praticabili anche se la precipitazione continua con nuvole basse e temperatura rigida.

CUNEO — *(g. l. m.)* Nevica da ieri pomeriggio su tutto l'arco alpino, pioggia torrenziale a Cuneo e in pianura, freddo dappertutto come in inverno: due gradi sotto zero questa mattina in Alta Valle Grana, meno quattro in Alta Valle Stura, appena sei gradi alla periferia del capoluogo.

La precipitazione nevosa che sfiora i mille metri di quota continuava anche questa mattina: al Colle di Tenda la neve fresca ha raggiunto i 10 centimetri, 20 al Colle della Maddalena e nella conca del santuario di San Magno.

Molto gravi i danni provocati dal maltempo alle colture agricole: sono in pericolo le fragole, i lamponi, il granturco; preoccupazioni anche per il grano e il foraggio. Da 80 anni non si ricorda nella «Granda» una primavera così piovosa e fredda. Tutti i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

COURMAYEUR — *(g. l. m.)* Nell'Alta Val d'Aosta la situazione meteorologica è ancora invernale, o più precisamente tardo autunnale. A novembre vedere neve fresca a 1500 metri è un buon auspicio per l'imminente stagione sciistica; a giugno, invece, è molto meno consolante. Non è che le precipitazioni siano abbondanti come in pianura, ma sono insistenti. Neve, mista a pioggia è caduta anche a Courmayeur passo, dove

● SEGUE A PAGINA 8

LONDRA Fischi e dissenso per l'Aida

PAVAROTTI-RICCIARELLI UNA BRUTTA SERATA AL COVENT GARDEN

Katia Ricciarelli

Luciano Pavarotti

LONDRA — Il compassato e mite pubblico londinese rompe con la tradizionale flemma nazionale: l'altra sera al Covent Garden pareva di essere al Regio di Parma quando i fischi dei loggionisti infieriscono come spade contro il divo «beccato» per una stonatura od un calo di voce.

Andava in scena una «Aida» verdiana ma non troppo perché tartassata dalla regia di Jean-Pierre Ponnelle, il quale irritava il pubblico ancora una volta trasformando la protagonista in una povera donna etiope scontenta, eliminando infine tutti gli aspetti epici del testo originale. Nei panni della povera etiope una non troppo regale Katia Ricciarelli è stata subissata dal disappunto degli ascoltatori pentitevi (lire il prezzo della poltrona) che non le hanno perdonato alcune incertezze.

A complicare una vicenda già compromessa per evidenti motivi tecnici e storici, faceva buon gioco un vecchio rancore che slega i londinesi da Luciano Pavarotti (l'altro ieri in cartellone), accusato di avere preferito due anni fa una bella vacanza alle Bahamas a una recita (con contratto già firmato) a Londra. Pavarotti ha cantato da par suo ma non ha nascosto l'uditorio che si è vendicato con un glaciale silenzio.

Il discorso del presidente Usa sugli euromissili

REAGAN PIU' MORBIDO MA CERNENKO TRATTERÀ?

LONDRA — Reagan è disposto a inserire la «marcia indietro» sul dispiego dei missili «Pershing 2» in Europa. E' questo il momento tanto atteso di un punto di contatto tra le due superpotenze mondiali? Mosca non ha ancora risposto, né a livello ufficiale né attraverso comunicati dei consueti organi ufficiali di informazione».

Cernenko ha ribadito anche ieri la famosa posizione sovietica sul problema dei vettori intermedi in Europa, ma Reagan aveva appena parlato ed era troppo presto per una risposta.

C'è un altro passo importante del discorso di ieri del presidente americano di fronte al parlamento irlandese, ed è quello che riguarda la disponibilità americana a prendere in considerazione anche la proposta sovietica, avanzata alla conferenza di Stoccolma, sul raggiungimento di un patto di non aggressione tra Nato e Patto di Varsavia. E', questo, uno dei punti chiave della posizione sovietica. Commentano alcuni osservatori che una mancata risposta andrebbe interpretata come conferma di una non volontà di «comunicare» con Washington prima delle elezioni statunitensi di novembre.

Londra. Reagan passa in rassegna la guardia d'onore

Oggi Reagan, lasciata la terra degli avi, in Irlanda, è a Londra. Ma l'attenzione di tutto il mondo è ancora dedicata al discorso di Dublino. «Siamo pronti — ha detto il capo dell'amministrazione Usa — ad ascoltare le proposte sovietiche per limitare gli armamenti, e vogliamo che i sovietici ascoltino le nostre. Siamo disposti a negoziare anche domani, se Mosca è pronta, a modificare e perfino ad annullare la dislocazione dei missili intermedi, come risultato di un accordo equo e verificabile. Ma perché questo sia possibile occorre che l'Unione Sovietica torni al tavolo delle trattative. Perciò davanti a questa assemblea e davanti ai popoli d'Europa, la invito a farlo».

In tema di accordo «sul non—ricorso» all'uso della forza, bocciato in passato dagli americani, Reagan ha detto che questo costituirebbe un «passo importante per la creazione di un mondo più pacifico. E se un colloquio riaffermerà il principio di un non—uso della forza - in cui noi crediamo profondamente - indurrà l'Urss a negoziati capaci di sfociare in significati nuovi e concreti, da parte nostra siamo senz'altro pronti a intraprendere anche questa discussione».

Volo diretto TORINO OLBIA.

Lunedì, Mercoledì, Venerdì
TORINO — P. 12.55
OLBIA — A. 14.00
OLBIA — P. 11.10
TORINO — A. 12.15

Domenica*
OLBIA — P. 17.30
TORINO — A. 18.35
TORINO — P. 19.15
OLBIA — A. 20.20

(*dal 21/6)

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

TEMPO

Fino alle 24 di oggi a Nord in previsione cielo con precipitazioni anche temporalesche, localmente forti, in estensione verso Levante. Al centro nuvolosità irregolare a tratti intensa. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: senza variazioni.

Domani sulle regioni centro- settentrionali condizioni di instabilità con prevalenza di annuvolamenti. Sulle regioni meridionali nuvolosita' variabile.

La figliastra del fisico ne ha parlato a Stoccolma

TATIANA: FORSE I RUSSI STANNO CERCANDO UNA VIA PER LASCIAR PARTIRE SACHAROV

STOCCOLMA — La figliastra di Sacharov, Tatiana Yankelevich, ha detto in una conferenza stampa di essere convinta che le autorità sovietiche stiano cercando una soluzione che consenta al fisico dissidente di partire per l'Occidente in cambio di qualche concessione e senza perdere la faccia.

La Yankelevich, che sta facendo un giro d'Europa per ottenere da vari governi un aiuto per conoscere la sorte di Sacharov e che oggi sarà ricevuta dal primo ministro svedese Palme, ha detto che dovrebbe essere nell'interesse dell'Unione Sovietica provare che il padrigno è vivo.

«*Se l'Unione Sovietica lasciasse morire Sacharov* — ha soggiunto — *allora l'accordo di Helsinki sarebbe finito, allora i Paesi occidentali dovrebbero riconsiderare seriamente la parte dell'accordo sui diritti dell'uomo*».

Tatiana Yankelevich ha anche detto di non sapere dove si trovi e come stia il padrigno. «*Sembra* — ha detto — *che le autorità sovietiche siano decise a non rivelare nulla. Non sappiamo se Sacharov si trovi tuttora a Gorky, se sia ricoverato in ospedale e se venga nutrito a forza*».

Le autorità sovietiche si sono affrettate ieri a smentire come «un'invenzione» la morte di Andrei Sacharov e avevano detto che lo scienziato dissidente e sua moglie Yelena Bonner non solo «stanno bene», ma «non soffrono la fame», il che sembrerebbe implicare che hanno anche cessato il loro digiuno di protesta.

La smentita alla notizia riportata ieri da un'amica fiorentina del Sacharov che ha affermato di aver avventurosamente ricevuto una telefonata dalla Bonner e amplificata dal londinese «Sunday Times» è venuta dall'agenzia «Tass», che ha colto l'occasione per rinnovare agli Stati Uniti e alla stampa occidentale l'accusa di aver «montato una provocazione antisovietica».

«*Alla campagna antisovietica ispirata dalla Casa Bianca* — ha detto l'agenzia ufficiale del Cremlino — *si sono unite in Occidente persone credulone. Purtroppo, costoro hanno prestato fede a menzogne e non ai fatti*».

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Diffusi spunti positivi. Attivo il mercato dei premi. Chiusure: Ital 22; Assitalia 7695; Sifos 990; Cir ord. 5509; Cir risp. 5490; Eridania 6195; Autostrade To-Mi 8450; Ifi priv. 4750; Montedison 223; Tosi 16200; Pirelli 1485; Fiat ord. 3898; Fiat priv. 1578; Snia B.D.P. ord. 1487; Snia risp. 1517; Ras 46200. Altri prezzi: Generali 34100-34300; Olivetti ord. 50035-50050; Olivetti risparmio non convertibili 3800; Dalmine 411; Sme 645; Sip 1970; Standa 8750; Pinascente ord. 430.

ROMA — Il dollaro ha aperto le contrattazioni sulla stessa posizione della media ufficiale di ieri (1656,75).

STAMPA SERA

AUT. MINIST. n. 4-261648

VINCI DUE

A112 AL MESE

Estrazione n. 10 del 15 giugno

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa indice fino al 15 giugno un concorso tra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera.

2) Ogni due settimane tra tutti i tagliandi compilati pervenuti entro le ore 12 del giorno di estrazione sarà sorteggiata una utilitaria A 112 Junior. Le estrazioni avverranno secondo il seguente calendario:

venerdì 4 maggio — venerdì 1 giugno
venerdì 18 maggio — venerdì 15 giugno

3) Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i minori di 18 anni ed i dipendenti dell'Editrice La Stampa con i loro familiari. Sono anche esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalla posta omaggio ed i fac-simile.

4) I tagliandi dovranno essere inviati a Stampa Sera - Promozione e Marketing - Via Marenco 32 - 10126 Torino oppure consegnati al Salone La Stampa, Via Roma 80.

DOVE INVIARE I TAGLIANDI

I tagliandi compilati possono essere inviati a «Stampa Sera» - Promozione e Marketing, via Marenco 32, 10126 Torino - oppure consegnati al Salone La Stampa in via Roma 80, ma...

C'E' UNA NOVITA' CHE RIGUARDA L'INOLTRO: si sono aggiunte ai tradizionali punti le seguenti concessionarie LANCIA, dove da oggi si possono imbucare i tagliandi e vedere la

A112

ambito premio del nostro grande concorso

AUTOGRUP S.p.A. - C. G. Cesare 334 - Tel. 202.833
C. Racconigi 26 - Tel. 389.268

GAIDANO S.a.s. - Via Ventimiglia 166
Tel. 690.358/636.535

LANCAR S.p.A. - C. Reg. Margherita 270 - T. 751.666

LINCARAUTO S.r.l. - C. Princ. Oddone 68 - T. 472.047
C. Orbassano 72 - Tel. 503.461

SAVEA S.r.l. - Corso Francia 353 - Tel. 713.113

S.V.A.T. S.p.A. - C. Turati 12 - Tel. 585.963/593.182

SALONE ESPOSIZIONE - Via Roma 305 - T. 535.632

BENGI S.n.c. - Via Gener. Medici del Vascello 14
VENARIA - Tel. 490.128

VENCAR S.a.s. - C. Susa 306 - RIVOLI - T. 958.0533

AZENDAL MARKET srl
C.so M. d'Azeglio 21 - Torino — Tel. 011 550 31 75

VENDE

SCUOLA DANZE prestigiosa attività operante in città da circa 10 anni. Ampi locali centrali ottimo giro d'affari. Dilazioni.

AGENZIA PUBBLICITA' attività decennale presenza sul mercato. Importanti campagne nazionali realizzate. Disponibile affiancamento e introduzione.

PALESTRA sauna estetica attrezzatissima. Locali zona Crocetta. Cedesi a prezzo veramente interessante. Possibili dilazioni di pagamento.

OGGETTISTICA arredamenti in centro collinare prima cintura. Ampio negozio su corso principale. Richiesta realmente conveniente.

OREFICERIA in Torione ottima posizione. Arredamento recente. Richiesta conveniente e dilazionabile.

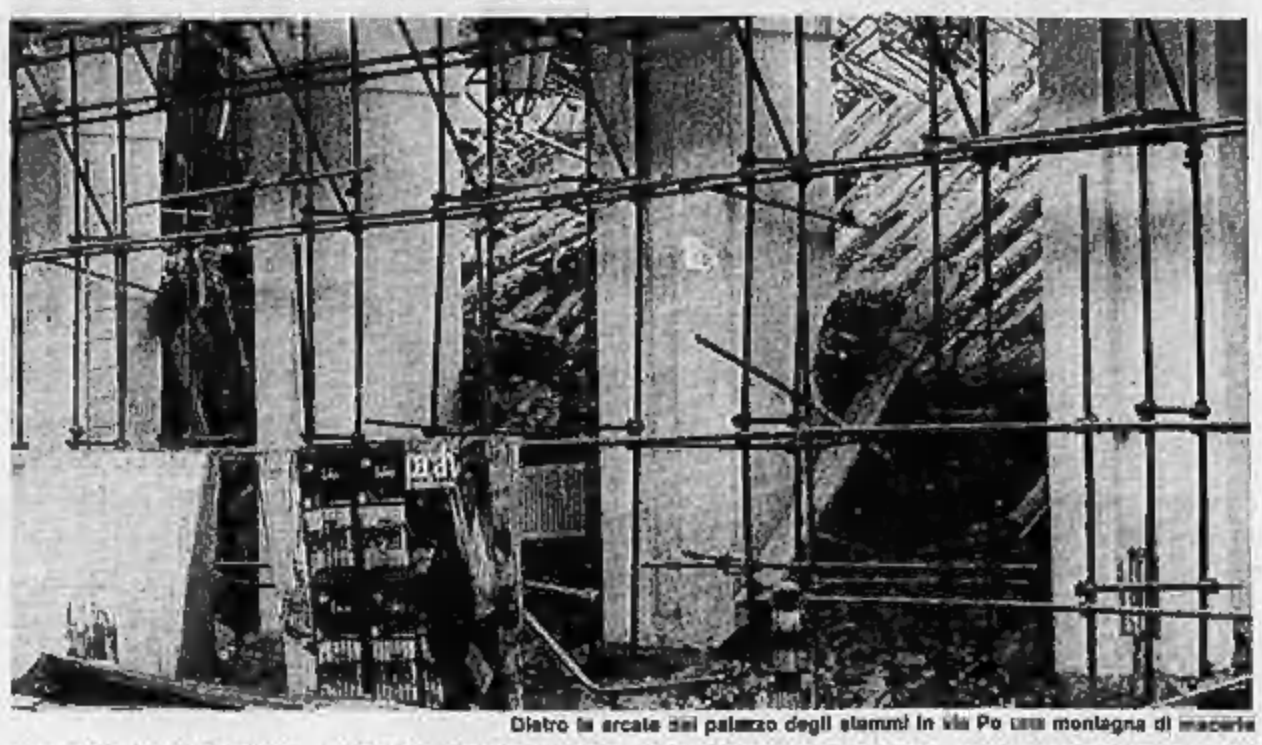
RISTORANTE a Ventimiglia rinomato in zona centro. Ampi locali ottimamente attrezzati con elevato giro d'affari dimostrabile. Possibilità di acquisto dell'immobile.

RISTORANTE in Valle d'Aosta su statale per il Monte Bianco. Ampi locali di 200 mq arredati recentemente. Buon avviamento incrementabile. Facilitazioni di pagamento.

Tre docenti incaricati dal Consiglio comunale

SI PUO' SALVARE LA FACCIATA? TRE ESPERTI A CONSULTO

Magistratura e due commissioni accerteranno le cause di eventuali responsabilità. Dure critiche dell'opposizione per come sono stati portati avanti i lavori. L'assessore Chizzi: «Cautela oggi, rigore domani, nessuna caccia al mostro»



Dietro le arcate del palazzo degli stemmi in via Po una montagna di macerie

Il futuro del Palazzo degli stemmi, o ex ospedale della carità, sarà deciso entro due mesi. Lo decideranno le sue residue condizioni di salute, e per esse lo farà un collegio di esperti chiamato a consulto dal Comune. Sono i professori Cesare Castiglia, facoltà di ingegneria, Giulio Pizzetti, facoltà di architettura, entrambi del Politecnico di Torino, e Antonio Migliacci, del Politecnico di Milano.

Ai tre *maestri* delle costruzioni, dunque, il compito di accertare le cause del crollo. Questo servirà a decidere gli interventi da fare e anche a ricercare eventuali responsabilità tecniche. Le forze politiche, ieri sera in Consiglio comunale, si sono dimostrate particolarmente decise nella volontà di scoprire la verità, di verificare se ci sono dei colpevoli ed eventualmente di far rifondere le casse comunali dei danni subiti. Molti consiglieri hanno sostenuto che le «*responsabilità ci devono essere*», alcuni aggiungendo un *ricuramente ci sono*, altri limitandosi al *probabilmente*. L'assessore Pino Chiezzi, replicando, ha precisato: «*Respingo una possibile caccia al mostri, al colpevole. Preferisco avere cautela oggi, quando l'indagine deve avere luogo, e rigore domani. Con rispetto verso chi finora ha lavorato, a partire dall'Ufficio tecnico comunale*».

Chiarimenti sulla vicenda giungeranno dall'inchiesta del sostituto procuratore Rinaudo, cui l'amministrazione civica, tra l'altro, si è rivolta per poter rimuovere una gru che in caso di nuovi cedimenti potrebbe abbattersi sul vicino edificio Rai (lo spostamento avviene da oggi, durerà due giorni) o per avviare lavori provvisori a sostegno della parte del palazzo rimasta in piedi. L'assessore, ieri, non si è dimostrato tanto pessimista sulla recuperabilità di parte della stabile.

Ci sarà un'altra commissione che dovrà accertare eventuali responsabilità amministrative. L'hanno voluta i democristiani, con una proposta cui si sono uniti gli altri gruppi, primi fra tutti quelli dell'opposizione, pri, pli e msi. Saranno consiglieri comunali, probabilmente affiancati a loro volta da consulenti tecnici, per ripercorrere i passaggi di proprietà, le delibere, gli appalti dei lavori. Con questo secondo punto (il primo è quello del collegio dei professori-ingegneri) la giunta predisporrà una proposta di delibera che avrà l'approvazione unanime del Consiglio comunale.

Il dibattito di ieri sera in Sala rossa è stato anticipatorio delle domande cui va data una risposta. Dopo le relazioni del vicesindaco Passoni (Novelli era assente per malattia) e dell'assessore Chiezzi sono intervenute le forze politiche. Una discussione senza strumentalizzazioni tesa a chiarire l'annosa vigilia del crollo.

Il Palazzo degli stemmi è stato lasciato per troppi anni all'incuria e alle intemperie. Se ne sono interessati, durante i vari passaggi di proprietà: i Poveri Vecchi, la Regione e, dal luglio '82, il Comune. Sono stati gli enti locali a dare il via ai primi lavori di recupero. Ma perchè non di ristrutturazione globale, bensì soltanto di manutenzione straordinaria? Han chiesto i liberali Santoni e Dondona. Perchè non si sono fatti prima i lavori di rafforzamento delle fondamenta? Ha domandato il missino Martinat. Che società ha un'amministrazione civica che per un palazzo in quelle condizioni decide lavori per 600 milioni, poi ne aggiunge altri per 3 miliardi e poi si vede cadere tutto dopo che c'erano già stati crolli precedenti? Ha osservato il repubblicano Franco Ferrara. Bisogna chiarire il rapporto Regione-Comune per gli interventi che hanno deciso, ha detto il dc Zanetta. Era questo il progetto giusto — ha aggiunto il dc Beraudo di Pralormo — o l'amministrazione l'ha preso da chi glielo aveva rifilato? Mentre l'opposizione poneva questi interrogativi, il socialdemocratico Magliano auspicava l'accertamento delle commissioni prima di trarre giudizi. Il socialista Bonifetto sollecitava il lavoro dei periti e il comunista Carpanini sottolineava le azioni di recupero del centro storico svolte dalla giunta di sinistra ricordando l'incuria degli anni precedenti del '75, dello stesso ex ospedale di carità (o degli stemmi) che in parte fu abbattuto.

l. ber.

oggi & domani

● Oggi alle 18, nella sede dell'Unione Culturale Franco Antonicelli (via Cesare Battisti 4 B), per la serie «Arte Visiva Proposte» inaugurazione della mostra Margherita Belardenti. L'esposizione rimarrà aperta fino al 16 giugno, con orario 15-19, sabato e domenica esclusi.

■ Questa sera alle 21 alla libreria Campus di via Rattazzi 4, Guido Davico Bonino e Enrico Regazzoni presentano il libro di Aldo Bux «Seminario sulla gioventù» edito da Adelphi. Sarà presente l'autore.

● Questa sera alle 20 al Festival internazionale della Birra, visita ufficiale della delegazione commerciale inglese guidata da Lord Jellicoe, presidente della British overseas trade board, Ente britannico per il commercio estero. Il programma della serata prevede, alle ore 21, un concerto della «Blue Flame String band» e un'esibizione di «Viet Vo Dao», acrobatica arte marziale vietnamita di particolare spettacolarità. Anche Radio Flash e Videostuff sono presenti al Festival di Palazzo a Vela, con il loro programma di proiezioni video.

● Nell'ambito di «Quartiere in esterno», iniziativa promossa dall'undicesima circoscrizione Mirafiori Nord, questa sera alle 21 nella chiesa dell'Ascensione «Classik Musik», con musiche di Giuliani, Margola, Kreutzer, Hedel e Kovach. Per la stessa serie di manifestazioni, in via Pianezza 19 è in corso la mostra «Ti piace la pace?» e in via Rubino 88 la mostra «Il nostro quartiere».

● Questa sera alle 21, presso il centro civico di via Monte Ortigara 95, assemblea sul tema «Ciò che l'inquilino e il proprietario devono sapere». L'incontro è organizzato dalla 13ª circoscrizione Pozzo Strada in collaborazione con l'Associazione nazionale amministratori immobiliari (Anai). Ingresso libero a tutti.

● Al Centro informagiovani di via Assarotti 2 si è aperta ieri la mostra «Il gioco del leone». L'esposizione comprende i lavori realizzati dai ragazzi delle scuole elementari e medie piemontesi per il concorso, «Opération Arc-en-ciel», per la promozione della lingua francese bandito dall'ambasciata francese in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione. L'esposizione rimarrà aperta fino al prossimo 15 giugno con orario 10-18,30, chiuso la domenica.

■ Domani alle 18,30 presso il Salone La Stampa, via Roma 80, inaugurazione della mostra «Sessanta immagini» di Gianni Berengo Gardin, Mario Dondero, Paolo Fioraiti, Franco Fontana, Pepi Merisio, Folco Quilici. L'esposizione, organizzata in collaborazione con il circolo ricreativo San Paolo, rimarrà aperta fino al 23 giugno.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 dallo Iacio.
CHALET: 21 Lion Orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 dancing.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaella.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2581): orch. Filippo Vitale.
LE INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 839.7441): al piano Piero.
OGDEN NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Sisto-Nuova Riforma.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel. 533.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Alma, Discoteca R. S.

GALLERIE E MUSEI

ANTE ANTICA (L') (Volta 9, tel. 519.000): mostra di disegni antichi.
ARTE CLUB (Grattarin, 3): L. Campi.
DAVICO: Fera. Micalla Gozzini.
LA ROCCA: Manifesti originali.
MERCATO ARTISTICO (via Roma 284): Mostra sociale di primavera. Or. 10-13; 16-19,30.
PORTICI: M. Fumis: ore 10-12.
ROSAPAN ARTE: Antonio Vigilante.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Cominetti Maestro del Divisionismo.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Mario Banzi.
BERMAN: Luciano Proverbio «Torino e le sue maglie».
CITTADELLA (Bertola, 31): N. Lussetti.
GIBBI (p. Solferino 2): Dipinti degli Anni 30-40 (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Pittura come architettura: Bruzzani, Cappellari, Martinetti, Mosso.
LE IMMAGINI (Rocca 3): C. Piccolo.
LE IMMAGINI (Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Cometiva 900 italiano.
PURA (corso Canoli 32, tel. 877.344): Rassegna di pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO: Visnargo.
S. LORENZO (Via Filadelfia 143, tel. 329.9248): «Momenti dell'arte italiana del Novecento» Casorati, Carrà, Campigli, Carena, De Chirico, De Pisis, Gentili, Maccari, Morandi, Rossi, Semeghini, Sannio, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani. Ore 9-13; 16-20,30.
VIOTTI: Pittori piemontesi in Sicilia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; sale festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ricalsti).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1900-1930, aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-18,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': dal 16 ottobre, martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33 103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1900-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-18,15, fino al 2 settembre.

echi di cronaca

La Davico Specchi

studia e produce arredi per bagno e specchi artistici su misura con decori ispirati alla tua personalità. Sia doccia di serie o su misura. Alle gentili visitatrici verrà offerto uno specchietto artistico da borsetta. S.S. Rivoli-Avigliana km 17, Rosta, tel. 011 954.03.61.

STAMPA SERA

Michele Tarra direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 581 DEL 30-12-1983

Bloccati i lavori dal magistrato

SOTTO SEQUESTRO IL PALAZZO CROLLATO

Quattro travi sostengono la facciata del palazzo degli stemmi

Sotto una pioggia irridente, che è venuta a flagellare quel che resta del Palazzo degli Stemmi, i lavori di consolidamento e rafforzamento delle strutture superstiti proseguono, tra pause con qualche difficoltà. Ma la situazione rimane grave e nessuno può nasconderlo.

E la realtà parla di un «monumento all'inefficienza» dove le prime palizzate furono alzate nel 1969, quando i famosi stemmi cominciavano a cadere a pezzi. Sono passati quindici anni e altre palizzate dovranno essere erette nei prossimi giorni per salvaguardare l'incolumità dei torinesi che passano da quella parti. Via Po, prima appena «strozzata» da un'impalcatura che sporgeva dal marciapiede, adesso è paralizzata totalmente. Per quanto tempo non si sa, ma quindici giorni appaiono una stima ottimistica, a meno davvero di non voler demolire tutto, nel qual caso si farebbe molto in fretta.

Ma l'orientamento delle prime ore sembra però cambiato, anche per gli interventi di Italia Nostra, con il suo presidente Giovanni Arpino e di altri enti e personaggi preoccupati della perdita di un monumento importante.

Ma salvare la facciata del Castellamonte, anche se qualcuno dice che è possibile, sarà certamente enormemente costoso. Oltre tre miliardi sono già andati in fumo. Quanti, ancora, dovrebbero essere spesi per tenere in piedi il palazzo?

E' ovvio che un semplice intervento conservativo non basta, in questo caso. E quindi occorre una massiccia opera di ricostruzione. Salvare la sola facciata, invece, farne cioè una «quinta» che conservi a via Po il suo aspetto storico, potrebbe essere più agevole, ma sempre costosissimo.

Intanto, però, per poter effettuare lavori che non siano di semplice controllo della situazione, occorrerà chiedere l'autorizzazione alla procura della Repubblica: il sostituto procuratore Rinaudo, infatti, ha sequestrato palazzo e area circostante, allo scopo di poter accertare le cause del disastro. Esiste, infatti, l'ipotesi di reato chiamata «crollo colposo» e su questa Rinaudo sta indagando.

E fino a che l'indagine non sarà terminata (nomina di un perito, relativo del medesimo e via dicendo) non si potrà spostare un mattone. Il che significa che i tempi si allungheranno in misura notevole, oltre ogni possibile previsione. Nessuno, infatti, può immaginare anche approssimativamente quanto ci vorrà per adempiere a tutte le formalità necessarie. Né si può auspicare una perizia affrettata che non tenga conto di tutti gli elementi.

Non è pensabile, pertanto, che si possa risolvere la questione rapidamente. Da esaminare, infatti, non ci sono solo le rovine del palazzo, ma anche i documenti tecnici e amministrativi.

Si torna a votare per il rettore

OGGI AL POLITECNICO ELEZIONI-BIS

Nella precedente consultazione il professor Castellani ha mancato di poco il «quorum» necessario per passare. E' probabile che questa volta riesca a farcela. Ieri confronto diretto, per l'Università, tra Cavallo e Conte

Il professor Alberto Conte

Il professor Giorgio Cavallo

Umberto Diansani

Si eleggono i futuri rettori degli atenei torinesi. Oggi votano per la seconda volta i 997 docenti del Politecnico. Devono scegliere tra i professori Castellani e Burdese. Nella precedente consultazione il primo ha mancato di poco il quorum per «pochissimi». E' probabile che vi riesca ora, con la confluenza sul suo nome di una parte dei consensi dati (e non richiesti) al rettore uscente, il prof. Stragiotti. Diversamente si cadrebbe in un'inattesa impasse, foriera di complicazioni e di polemiche.

Al Politecnico, comunque, si sono rispettate le regole formali: presentazione dei candidati in assemblea, un intervallo ragionevole per la «riflessione» tra una tornata e l'altra, da cui l'immagine del Corpo Accademico è uscita rafforzata. Molto più confusa appare la situazione all'Università: ieri si è tenuto un confronto pubblico di fronte a centocinquanta elettori con la partecipazione di un solo candidato, il prof. Conte, che ha letto il suo programma, mentre il prof. Cavallo ha inviato una lettera. Un gruppo di docenti ha poi invitato i colleghi a votare per un terzo «uomo», il prof. Diansani, che però «ufficialmente» non accetta la candidatura.

L'ultimo «scontro», date le premesse, tra i professori Cavallo e Conte, anziché nella sede più opportuna, quella istituzionale dell'assemblea degli elettori, è avvenuto invece nel pomeriggio davanti alle telecamere di un'emittente privata torinese. Il prof. Conte ha rinunciato ad «usare la campagna elettorale per l'argomento della questione morale» su cui aveva già preso pubblicamente posizione con una lettera, firmata da lui e da altri colleghi, sui «rapporti tra il prof. Cavallo e la P2». Il diretto interessato non vi ha fatto cenno, così si è parlato solo di programmi.

Il prof. Conte ha premesso questa riflessione: «*In un periodo di crisi per il Paese non è pensabile che le risorse a disposizione dell'Università possano aumentare considerevolmente. Si deve puntare sul rinnovamento, cominciando dalla razionalizzazione dell'esistente. Insistere sullo status quo, com'è stato fatto in questi anni, vorrebbe dire (il degrado per il nostro ateneo, malgrado l'alto livello della ricerca scientifica)*». E poi dopo è entrato brevemente nel dettaglio degli undici punti del suo programma: riorganizzazione amministrativa e del bilancio, ruolo del rettore, inteso come «*coordinatore e propulsore di un'équipe*», creazione di un ufficio-stampa e di un gabinetto del rettorato, definizione di canali di informazione del Corpo Accademico, introduzione delle nuove tecnologie come supporto tecnico, consolidamento dei dipartimenti.

Il prof. Cavallo ha preferito richiamare l'attenzione (rinviando per il resto alla sua lettera ai 1098 potenziali elettori) sul «*due anni difficili che sta attraversando l'Università per la crisi del Paese, l'attuazione di vari dpr e regolamenti e l'impossibilità sino a ieri di assumere personale non docente*». Ha aggiunto che i suoi obiettivi più qualificanti sono il riassetto edilizio e la meccanizzazione degli uffici, ricordando i suoi sforzi in tal senso. Poi qualche battuta brillante, dieci minuti appena di confronto.

Alberto Gaino

Alla conclusione l'inchiesta sui «Nuclei comunisti»

ANCORA TRECENTO PRONTI A SPARARE PER LA «RIVOLUZIONE»

Il sostituto procuratore Bernardi ha chiesto il rinvio a giudizio per venti persone accusate di banda armata e rapine. Fra i personaggi di spicco «vecchie conoscenze» e latitanti rifugiati in Francia

Riccardo Borgogno

Mario Bovolenta

Per venti uomini che avevano fondato i «*Nuclei comunisti rivoluzionari*» il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Bernardi ha chiesto il rinvio a giudizio per «*banda armata*» e per una serie di rapine. Il gruppo aveva «come *fine ultimo*» la lotta armata ma non era stato in grado di programmare azioni terroristiche concrete da realizzare a breve termine.

I «*nuclei rivoluzionari*» sono gli ultimi figli di «*Prima linea*» che, dopo le sconfitte subite fra la primavera del 1980 e del 1983 (dovute alle confessioni di Roberto Sandalo e di quanti si sono «*pentiti*» seguendo il suo esempio), ha dato vita prima ai «*Colp*» (il processo contro questo gruppo comincia giovedì nell'aula bunker delle Vallette) e, poi, altra sigla ma identico contenuto, ai «*Ner*». Gli inquirenti li hanno catturati nell'estate 1983.

Fra i personaggi di spicco della banda ci sono Mario Bovolenta a casa del quale è stato trovato il documento programmatico dell'organizzazione; Riccardo Borgogno, condannato all'inizio degli Anni 70 per la sua adesione a «*Senza Tregua*», e Anna Soldati, sorella di Giorgio, strangolato nel supercarcere di Cuneo dai suoi stessi amici che lo accusavano di tradimento.

Anna Soldati, parecchi conti in sospeso con la giustizia, è latitante. Probabilmente ha trovato capitalità in Francia dove si sono rifugiati parecchi ricercati. Campanello d'allarme preoccupante. «*Una riorganizzazione dei movimenti eversivi* — sostiene Alberto Bernardi — *potrebbe passare proprio dalla Francia dove si sono rifugiati tanti ricercati*».

Proprio pochi giorni fa, alla frontiera di Ventimiglia, sono state bloccate due persone, un ragazzo e una ragazza, che dovevano presentarsi come imputati al processo contro i Colp. Si tratta di personaggi di second'ordine che, al massimo, avrebbero potuto essere condannati a una pena di pochi mesi. Perché questi pesci piccoli, rimasti invischiati marginalmente nelle trame per la rivoluzione proletaria, tentavano di nascondersi in Francia?

L'ultimo «*pentito*» arrestato a Milano ha detto ai giudici che il terrorismo non è morto ma sta preparandosi a nuove offensive. Fra ricercati, ex detenuti e latitanti sarebbero circa 300 le persone disposte ancora oggi a sparare e a uccidere. Fra loro anche qualche insospettabile. Il loro punto di riferimento strategico è proprio Parigi.

Processo ai presunti boss mafiosi e al «mammasantissima» Don Gaetano

LA «MINESTRA» ERA UN CARICO DI EROINA IN ARRIVO DALLA SPAGNA

Uno dei pilastri dell'accusa sono le intercettazioni telefoniche che incastrerebbero il capo. La difesa contesta le perizie foniche. Battaglia furibonda tra i periti

Gaetano Fidanzati, «Don Tano» come vien chiamato dai suoi fedelissimi, condotto in aula

«*Chiedono molto: il. La minestra non è molto buona. Con tutto l'aglio non si riesce a passare dal posto che tu sai. Hai capito?*». Frasi incomprensibili del genere ricorrono ormai da tre mesi nella sesta sezione penale del tribunale (presidente Aragona) dove si sta celebrando il processo ai «*boss mafiosi*», o presunti tali, Gaetano Fidanzati, Antonino Mura, Francesco Saba, Salvatore Rinella assieme a tanti altri comprimari.

E' uno dei più importanti processi di droga degli ultimi anni nel Nord Italia: la «*minestra*» di cui si sente tanto parlare è un carico, uno dei tanti, di 14 chili d'eroina che doveva arrivare dalla Spagna in Italia. Uno dei pilastri dell'accusa (pubblico ministero è il dottor Saluzzo) sono le intercettazioni telefoniche che incastrerebbero addirittura «*Don Tanino*», il «*mammasantissima*», arrestato a Milano in una villa bunker. Il «*Don*» è Gaetano Fidanzati, 46 anni, nullafacente ma ricco sfondato: alla figlioletta voleva regalare un cavallo da 50 milioni. L'accusa non si regge ovviamente solo sulle registrazioni delle telefonate: le irruzioni dei carabinieri hanno sorpreso con le mani nel sacco tanti personaggi minori in possesso di quantitativi piccoli e grandi di droga. Però, per quel che riguarda il «capo», le uniche prove sono le telefonate che gli investigatori ed il dottor Saluzzo hanno ritenuto probanti.

Ieri, dopo mesi e mesi di processo ripreso ed interrotto più volte, si è finalmente giunti ad un'udienza chiave: la difesa ha giocato le sue carte contestando l'attendibilità delle perizie foniche. Niente telefonate, niente accuse e... niente anni (anni decenni) di galera per i «*boss*» mai sorpresi neppure con un grammo di eroina. La battaglia tra i periti è stata furibonda.

L'esperto nominato dall'accusa è il professor Piazza ed i legali di Gaetano Fidanzati, avvocati Graziano Masselli e Pier Paolo Zancan, gli hanno contestato (con l'aiuto del professor Ohio, loro consulente tecnico) la validità del metodo usato per attribuire un nome alle voci. Come si fa a dare un nome ad una voce? Chi parla produce dei suoni che vanno tradotti graficamente per poter essere interpretati tenendo presente una quantità di elementi, persino del mezzo con cui è stata eseguita la registrazione. E questo è il punto. In sostanza la difesa ha obiettato al professor Piazza che la sua interpretazione della rappresentazione grafica non tiene conto di troppi elementi. Cioè è errata.

L'avvocato Masselli ha proposto al tribunale di nominare tre periti per giudicare la validità del metodo del professor Piazza ipotizzando che sia avvenuto lo stesso, ormai famoso, errore commesso per Toni Negri: il più noto esperto internazionale nel campo delle perizie foniche, il professor Tosi, aveva affermato che Toni Negri era stato il telefonista del sequestro Moro. Fu smentito clamorosamente nel volgere di pochi mesi da riscontri obiettivi ed inoppugnabili.

Cosa deciderà il tribunale? La seduta di domani pare decisiva. Gli avvocati della difesa sono intenzionati a produrre altre prove per dimostrare che addirittura si sono attribuite le voci di alcuni individui ad altre persone. Non solo non si sarebbe individuato il personaggio giusto, ma si sarebbero anche confusi gli accusati. E «*Don Tanino*»? Continua a sorridere sotto i baffi e a dimostrarsi sicuro di sé. «*Niente nuovo*», lui l'aveva sempre detto.

Marco Vaglietti

I risultati non confermano neppure l'assassinio

L'AUTOPSIA NON HA RISOLTO I DUBBI SULLA GIOVANE UCCISA

Proseguono le indagini dei carabinieri e della polizia per far piena luce, al più presto possibile, sul mistero della ragazza sui 25-30 anni trovata morta, seminuda e senza documenti, in un boschetto lungo la statale 590 della Val Cerrina, nei pressi della frazione Gallenca di Castagneto Po, tra la collina e il Po.

Ieri mattina, presso la camera mortuaria del cimitero di Chivasso, il medico legale, professor Enrico Bollone, ha effettuato l'autopsia sul corpo della donna. La morte sembra risalire a una decina di giorni fa, ma la perizia necroscopica, ha dichiarato Enrico Bollone, «*non è stata esauriente*». Per oggi e per i prossimi giorni sono in programma altri esami, istologici e tossicologici, volti a stabilire se si tratti davvero di omicidio o di morte naturale.

Il cadavere della giovane era stato trovato domenica mattina verso le 9 da due guardacaccia volontari, Ugo Elia, 39 anni, di Casalborgone e Gianluigi Mezzagori, 28 anni, Casalino Torinese, i quali durante una perlustrazione dei terreni situati nella vicinanza della Stazione di pompaggio dell'acquedotto comunale di Castagneto Po, in mezzo ad una boscaglia, avevano notato un oggetto che a prima vista sembrava un manichino.

I due si dirigevano immediatamente verso la sagoma e, giunti a pochi passi dall'oggetto, si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: non si trattava di un manichino ma di un corpo umano, in stato di decomposizione, in posizione supina tra le erbacce.

Avvertiti i carabinieri della compagnia di Chivasso, sul luogo arrivavano subito il capitano Montefiori, il maresciallo Larizza del nucleo operativo e il pretore dottor Trovato. Poco dopo sono stati raggiunti dai colleghi del reparto operativo di Torino, nonché la squadra omicidi della questura torinese con il commissario Mellano e il maresciallo Lala.

In un primo tempo gli inquirenti hanno pensato ad una prostituta (le piazzole della statale da San Raffaele Cimena a San Sebastiano Po sono molto frequentate da loro), poi all'omicidio per rapina: quest'ultima ipotesi è stata quasi subito esclusa in quanto la vittima aveva ancora quattro anelli di valore nelle mani e un orologio al quarzo d'acciaio. Non si esclude invece, se di omicidio si tratta, che qualcuno abbia portato il cadavere fra i cespugli della scarpata apposta per deviare le indagini.

VOLARE COSTA DI PIU'

L'aumento delle tariffe aeree riguarda, ovviamente, anche i voli in partenza da Torino, anche se non tutti. Anzi, in un caso, quello di Olbia, c'è stato addirittura un ribasso. Su alcune linee dell'Alitalia non ci sono state modifiche tariffarie. Il Torino-Firenze aumenterà dall'11 giugno. Ecco, comunque, i prezzi dei voli secondo le nuove tabelle (tra parentesi i prezzi «vecchi»).

Alghero: 140.000 (138.000)
Cagliari: 157.000 (151.000)
Olbia: 148.000 (150.000)
Genova: 73.000 (70.000)
Pisa: 84.000 (81.000)
Firenze: 95.000 (95.000)
Venezia: 135.000 (135.000)
Trieste: 135.000 (136.000)
Roma: 140.500 (135.000)
Napoli: 173.000 (167.000)
Palermo, Catania e Bari: 190.500 (184.000)

Per ragioni di spazio la pagina dell'arte è stata rinviata a domani. Ci scusiamo con i nostri lettori.

I COMIZI PER LE «EUROPEE»

Pci. Ore 14,15, Cast Cavi di Settimo, parla Vindigni; 16,30, piazza S. Carlo, volantinaggio e comizi; 21, Casa del popolo di Moncalieri, Chiamparino; 21, Festa de «l'Unità» di Gassino, Damico.

Dc. Ore 16,30, Centro studi Sida di Rivalta, Chiusano; 18,30, Municipio di Cirié, Borello e Brizio; 19,30, Comunità Valdocco, Chiusano; 21, Nichelino, riunione quadri con Chiabrando e Sibille; 21, Chiusano al Centro studi Fiat; 22, Cirié, Chiabrando, incontro con i coltivatori diretti.

Psi. Ore 21: sezione di via Cavour 21, dibattito con Didò e Olivieri; sezione di via Giovanni da Verrazzano 57, Mussa Ivaldi.

Psdi. «Pierrunia è in Europa» è il titolo della trasmissione in diretta che andrà in onda stasera alle 22 a cura del circuito regionale Primantenna: partecipano l'on. Pier Luigi Romita, capolista, il prof. Giampiero Orsello, vicepresidente della Rai, e Gianni Bolenti, segretario regionale; inoltre, 16,30, Centro studi «Buozzi», via Bertola 59, parlano Rubatto e Carta; 20,30, sala convegni di via Cibrario 52, Carta, Furnari e Rubatto.

Pli-pri. Ore 18, Hotel Ambasciatori, incontro con Pininfarina, Gawronski, Anita Garibaldi, Beatrice Rangoni-Macchiavelli; 19, Caffè S. Carlo, Viziano; 20,15, Pinifarina con il Club Alfieri a Villa Sassi.

Dp. Raccolta firme a Porta Palazzo fino alle 13; 21, Casetta Marchesa, corso Vercelli 147, comizio.

Pr. Dalle 14 alle 17 tavoli radicali in via Garibaldi 13, con Liso; dalle 15 alle 19 in piazza Castello davanti al cinema Romano, con Gualano; dalle 21 alle 23 in via Po.

4.500.000
di risparmio sugli interessi
10% di anticipo
48 rate anche senza cambiali
grandi vantaggi acquistando in contanti

FINO AL 30 GIUGNO

Scegliete il vostro prezioso strumento di lavoro nella grande gamma dei Renault Trafic. 17 versioni con possibilità di adattamenti personalizzati per soddisfare ogni esigenza di trasporto. L'affidabilità dei motori Renault diesel e benzina, con trazione anteriore o posteriore. Minore altezza del piano di carico. Maggiore capacità volumetrica. Grande accessibilità grazie alla rotazione delle porte fino a 270°.
Renault Trafic. La grande gamma dei commerciali Renault da oggi può essere vostra risparmiando fino a 4.500.000 sugli interessi con DIAC, la Finanziaria Renault.

RENAULT TRAFIC. GRANDE GAMMA, GRANDE OFFERTA

ECONOMICI

La tariffa è di L. 3000 (+ Iva. Rubriche 6: operai/impiegati L. 1500, tecnici L. 1600, dirigenti L. 3400. Rubrica 9 e 11 (commercio) L. 1606. Avvisi urgenti data fissa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **696.3166** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRIVATO finanzia in 3 giorni correntisti bancari artigiani delle commercianti. Mutui ipotecari anche su auto. Telefonare 567.600.
A.A.A.A. EUROFINBANDA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 384.700 - 546.518 via Saccini 53.
A.A. ARTIGIANMUTUI prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 638.969.
A. FIPAT finanziamenti liberali ipotecari su stipendio leasing. Chiarezza e professionalità. Si interni. Via Garibaldi 59, telefoni 518.290 - 538.422.

A.F.I.T.
corso Massimo d'Azeglio 60. Il tempo è denaro, velocemente concediamo prestiti con ipoteca: sulle immobili fino a 600.3717 - 650.3762 aperto sabato.

ADVISOR Vi finanzia senza cambiali sino a L. 7 milioni con celerità senza informatori anche protestati. Tel. 812.030.
BILEASING finanziario concede prestiti liberali con riservatezza e rapidità. Tassi molto interessanti. Interpellateci. Tel. 485.314.
FINANZIAMENTI liberali concediamo rapidità commerciale a medie aziende commercianti artigiani Tel. 668.1403.

FINANZIARIA TORINESE presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tarino 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 931.304 ore ufficio.
SCONTIAMO cambiali e tratte provenienti da rateazioni o da vendite di articoli commerciali. Tel. 361.393.

S.FIN.OE finalmente anche a Torino può avere un prestito con la convenienza «Formula risparmio». Tel. al 538.704 - 538.447 in corso Re Umberto 12.
SOFIM
a tutti in giornata prestiti liberali senza spese anticipate. Presso su autovetture senza ipoteca. Tel. 547.756.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 850.0175 compravende alberghi di ogni genere e grandezza.

ABBIGLIAMENTO merceria ampi locali ottima posizione buon giro d'affari vendesi. Tel. 383.098.
ARTICOLI regalo grossista cambierebbe elegante esclusiva nota Casa, ottimo reddito, scelta chiusura, unica città cintura cede Prezzo 511.000.
AVVIATISSIMA latteria corso Francia punto di forte passaggio ottimo incasso dilazioni pagamento. Tel. 380.810.
BAR cremeria corso Francia attrezzatissima arredamento nuovo ampi locali livello incasso giornaliero eccezionali pagamento vendesi. Tel. 380.810.
BAR incasso L. 250 mila giornaliere orario ridotto sabato pomeriggio chiuso cede causa unica occasione L. 80 milioni dilazionando. Tel. 537.213 - 517.290.
BAR super centralissimo orario ridotto L. 600 mila al giorno anticipo L. 80 milioni. Tel. 548.231.
BAR ristorazione super alcolico zona centrale forte passaggio ottimo incasso almeno vendesi. Tel. 380.810.
CAVIT 839.8421 cede latteria zona Nizza arredo buono incasso ottimo anticipo L. 12 milioni più dilazioni.
COSTITUENDO campeggio in Toscana panoramico vicino mare per roulotte bungalow società cerca soci aderenti iniziativa. Tel. 378.810.
EDICOLA carioseria zona commerciale forte giro d'affari ottima posizione vendesi. Tel. 383.298.
FERRAMENTA casalinghi ottima posizione zona Mirafiori buon giro d'affari vendesi. Tel. 383.298.
GESTENZA bar con alloggio incasso L. 200 mila al giorno cedo agli iscritti al PEC cauzionando. Telefonare 648.231.
GRAPPOTTO vendesi zona Mirafiori, ottimo incasso. Telefonare 361.992.
RE cede ristorante prestigioso zona Cristoforo adatto banchetti forte incasso aspe richiesta. Via Lanzarmore 27, tel. 548.503.
RE cede stand in Porta Palazzo elabrucia giocattoli vera affare. Via Lanzarmore 27, tel. 548.503.

4 Terreni

TERRENO
Mirafiori Sud terreno con casetta-spogliatoio e progetto approvato 4-6 campi tennis impresa vende contanti più dilazioni Tel. 650.44.44.
VENDESI a S. Benigno lotto parte costituendo complesso residenziale composto di 13 villa unifamiliari, stato di costruzione circa 40%. Per informazioni telefonare 471.547.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 8580 compravendita e locazione negozi, magazzini, casamoni, immobili industriali, commerciali, bar.

offerte

AFFARE liquidiamo negozio mq 80 via Alassio 4, a L. 30 milioni. Lux Case vendo. Tel. 511.134.
AFFITTASI basso fabbricato mq 320 uso laboratorio o magazzino Nizza corso Orbassano n. 42. Tel. 826.867.
AFFITTASI basso fabbricato mq 600 uso laboratorio o magazzino in Settimo frazione Marocchi via Torino Nuova n. 60. Tel. 826.867.
AFFITTASI capannone industriale su 2 piani mq 1800 fronte statale del Sempione n. 60 a Nerviet. 1400 mq. Tel. 826.867.
AFFITTASI Magazzini locale industriale mq 700. Tel. 610.341 - 644.958.
AFFITTO locale in Torino centralità mq 500 adatto a per magazzino o laboratorio. Tel. 644 958.
AFFITTO vendo strada del Francese locale mq 1000 più 300 mq di uffici magazzino 280 mq L. 2000 al mq. Tel. 612.341.
CAPANNONI affittasi o vendesi mq 2400 con uffici e piazzale da 2500 mq fronte statale Nona via Sestriere 75. Tel. 826.867.
COMPAI affitta zona piazza Rivoli in stabile-recente magazzino con ingresso carrato mq 600 circa. Tel. 548.123.
EDILCASE vende libero magazzino in piazza Caldaudi mq 130 adatto ai doppi accessi, L. 65 milioni. Tel. 548.154.
EDIM libero corso Lombardia (fronte strada) locali industriali su 2 piani mq 500 circa con ufficio. Tel. 612.012.
EDIM zona Valdocco vende muri negozio ristrutturato con seminterrato ottimo reddito. Agevolazioni. Tel. 612.012.
IPI 511.382 vende Moncalieri via Ponchielli locali autorimessa di 700 mq circa con servizi. Ottimo prezzo.
LABORATORIO libero mq 150 in zona Vanchiglia vendesi prezzo affare Tel. 011 303.839.
LIBERO box o magazzino mq 40 corso Vittorio Emanuele 39 vende Lux Case. Tel. 644.100.
LIBERO negozio 3 vetrine mq 90 più seminterrato mq 250 vendesi presso piazza Giulio. Tel. 518.418.
NEGOZIO libero zona Francia con retro e magazzino per locali mq 85 vendo L. 45 milioni ampie dilazioni. Tel. 485.255.
TOMMASI IMMOBILI vende muri negozio zona centrale buon reddito pagamento agevolato. Tel. 011 512.187.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A.A. 30 impiegasi giovani volenterosi ottimi elevato guadagno lavoro facile via P. Tommaso 52 ore ufficio.
A.A.A.A. ASSUMIAMO ragazzi/e lavoro organizzato ottimo guadagno. Presentarsi c. Monte Grappa 68/A orario ufficio.

commessi, baristi

SUPERMOC del mobile cerca per negozi in Torino e cintura venditori preferibilmente per periodo estivo ed eventuali mesi seguenti. Tel. 470.2402 ore 14-18.

impiegati

AZIENDA cerca personale qualificato altre dopo rigorosa selezione inserimento azienda presso corso semestrale già retribuito. Tel. 741.3122.
CENTRO IMMOBILIARE ricerca per ufficio in Torino architetti automunito da inserire nella propria organizzazione commerciale. Ottima remunerazione. Tel.

15 Autovetture

AUTOCCASIONI corso Svizzera 16/63, telefoni 781.843 - 745.213: Ciao, Go Break, Ritmo, R5 GTL, Lna, Dyana 6, Visa, 126, 127, 128, 500. Nuove Citroën Renault Peugeot Fiat Lancia.
AUTOFONTANA acquista vetture di ogni tipo anche semestrali massima valutazione corso Tortona 9, tel. 671.643.

BONA AUTO
In occasione dell'arrivo della bella stagione riprende l'offerta delle migliori occasioni alle condizioni più vantaggiose.
BONA AUTO
Renault R4 L Tot3 L. 4.000.000
BONA AUTO
R5 L anno '81 L. 7.700.000
BONA AUTO
R5 GTL ToV4 L. 6.200.000
BONA AUTO
R18 GTD ToZ7 L. 8.300.000
BONA AUTO
Alfasud TD ToX1 L. 6.800.000
BONA AUTO
Ascona D anno '80 L. 4.700.000
BONA AUTO
Volvo 344 GLD ToT3 L. 6.900.000
BONA AUTO
Horizon GLS ToZ0 L. 4.200.000
BONA AUTO
Fiat 126 ToT5 L. 2.300.000
BONA AUTO
Fiat 147 ToV4 L. 3.700.000
BONA AUTO
Fiat 127 3 ToX9 L. 5.000.000
BONA AUTO
Fiat 126 ToR2 L. 1.800.000
BONA AUTO
Ritmo D ToV2 L. 8.200.000
BONA AUTO
Ritmo 60 CL '79 L. 4.500.000
BONA AUTO
R5 TX ToS3L. 2.500.000
BONA AUTO
Cargo Van ToUO L. 3.400.000
BONA AUTO
Mini 90 ToT9 L. 3.000.000
BONA AUTO
Dyana 6 ToN0 L. 1.900.000
BONA AUTO
Ford Fiesta ToU9 L. 3.500.000
BONA AUTO
Fiat 500 ToP3 revisionata L. 800.000
BONA AUTO
e tante altre occasioni.
BONA AUTO
consegna entro tre giorni, anche rateizzando, anche senza anticipo, anche con ritiro del vostro usato.
BONA AUTO
«l'usato magico» vi invita in c. Giulio Cesare 198, tel. 200.1977 - 326.9065.

18 Acquisto alloggi

CASETTA o villetta indipendente con terreno acquisto pagando in contanti. Tel. 599.667.

GRIMALDI ELITE
Torino, corso Einaudi 9, tel. 598.488, cerca appartamenti prestigiosi in tutta Italia. Trattative rapide e riservate.

19 Vendita alloggi

AFFARONE adiacente corso Montevecchio cucina 2 camere lavno bagno ascensore mq 65 L. 38 milioni. Tel. 531.105.
ALBERTI bastione in zona S. Rita via Montebarcaro 40, 3 camere salottino cucina grande doppi servizi 3 cantine a L. 59 milioni. Stessa casa 1 camera cucina grande lavno bagno cantina L. 29 milioni. Tel. 637.398.
ALLOGGIO libero via Servais adiacente cardera cucina servizi ampio recente mutuo dilazioni. Galoppo 741.3131.
ATTICO libero corso Francia, salone 2 camere camerata cucina doppi servizi mq 170 circa. Tel. 531.105.
CARETTA libera Pianezza 3 camere servizi giardino ristrutturata L. 58 milioni meno dilazioni. Galoppo 741.3131.

CARTIGLIONE
La Reale grande alloggio nuovo in villa condominiale giardino privato club piscina tennis dilazionate. Tel. 560.5818.
COMPAI corso XI Febbraio in stabile ristrutturato parti comuni ascensore e riscaldamento cantina 1-3 camere libero cucinino bagno da L. 37 milioni. Tel. 548.123.
COMPAI libero piazza Derna splendido soggiorno 3 camere libero cucinino bagno ripostiglio. Prezzo interessante. Tel. 548.123.
CONSULEDILE 533.322 libero largo Orbassano moderno, molto luminoso 3 camere cucina ingresso bagno, 68 milioni.
CONSULEDILE 533.322 libero presso corso Giulio Cesare recente camera e mezzo cucinino bagno. L. 46 milioni.

COOPERATIVA
presenta ultimi alloggi prima cintura Torino pagamento avantaggiato lavori inutili. Tel. 770.857.
CORSO Dante alloggio libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi centrale. Tel. 537.046.
CRIMEA adiacente corso Fiume grande appartamento panoramico di 250 mq in palazzina signorile. Gabetti vende 5757.
CROCETTA libero signorile ingresso 3 vani cucina doppi servizi Monglovi 461.000.
DONUS A. 504.113 vende ufficio libero recente centrale di mq 120 composto da 5 vani e servizi, L. 200 milioni.
EDILCASE vende via Drovetti zona piazza Giulio monocamera libera recentissimo autonomo L. 21 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EDILCASE vende zona Campidoglio appartamento libero: 2 camere cucina bagno, adatto anche uso ufficio, L. 68 milioni trattabili. Telefonare 548.154.
EDILCASE vende a Chivasso appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno al 6° piano. L. 35 milioni 800 mila. Volendo box auto. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in corso Francia (Cascine Vica) in stabile recente appartamento libero di camera, soggio cucinino servizi L. 49 milioni. Volendo box auto. Telefonare 548.154.
EDILCASE vende zona Giulio, su corso stabile signorile appartamento libero: salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio mq 170 circa. Giardino condominiale L. 145 milioni. Tel. 548.154.
EDILCASE vende via Valgioie (zona Parella) appartamento libero: camera cucina bagno L. 38 milioni. Tel. 548.154.
EDIM libero corso Marconi piano alto 2 camere cucina servizi L. 58 milioni dilazionati. Tel. 512.012.
EDIM libero (La Pronda Bastigliera) soggiorno 2 camere cucinotto servizi (eventuale giardino privato Tel. 512.012.
EDIM occupati via Fehgno abitabilità stessa casa 2 camere cucinotto servizi cantina. Tel. 512.012.
EDIM occupato Vanchiglia casa d'epoca 2 camere cucinotto servizi L. 32 milioni dilazionati. Tel. 512.012.
EDIM Villafranca Piemonte splendida villa nuova su 2 piani più mansarda salone 3 camere cucina 3 servizi giardino box. Tel. 512.012.
FAILLA & BERTINETTO 741.2974 libero corso Rosselli, corso Racconigi recente terzo ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi L. 75 milioni.
GABETTI 5757 vende piccolina strada del Ponte Verde in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno.
IPI 511.382 vicinanze piazza Rebaudengo ingresso 2 camere cucina abitabile bagno, L. 28 milioni.
LOCRI Grugliasco via Toti 8 recenti ampi 1-2 camere tinello e servizi. Facilitazioni pagamento. Tel. 790.351.
LIBERO 1-2-3-4 camere cucina servizi case abitazione recenti semicentrale ottimo prezzo dilazioni Casamercato 8588.

LIBERO
Comitè corso Vittorio - Racconigi ultimo numero, 2 camere cucinotto bagno pieno sito a sole L. 55 milioni. Dilazioni. Telefonare 548.123.
LIBERO (zona Lombardia) panoramico 2 camere tinello servizi L. 40 milioni più mutuo. Torinclime 541.419.
LIBERO via Nicomede Bianchi camera cucina terzo bagno L. 30 milioni vende Lux Case. Tel. 644.107.
LIBERO via Nizza camera tinello cucinino lavanderia bagno riscaldamento vendo a L. 29 milioni. Tel. 485.255.
PARELLA libero corso Monlegrappa simile 3 camere tinello cucinino servizi L. 65 milioni meno mutuo. Finet 505.691.
PINO Torinese in palazzina 3 camere tinello cucinino bagno bellissimo arredato box L. 65 milioni. Appia 537.223.
RTIM CASA 000.5166 libero signorile via Servais 128, 3 camere salone cucina doppi servizi L. 160 milioni.

TAIT A. 506.881 libero in corso Agnelli con tanto ascensore, ingresso, 2 camere cucina bagno cantina 2 sole 2 balconi, a L. 51 milioni dilazionabili.
VILLA bifamiliare (porzione) Castagnole Torinese, salone 2 camere cucina 2 servizi mansarda. Casamercato 8588.
VILLA libera Le Loggie 5 camere cucina doppi servizi box giardino 600 mq. affare forte mutuo. Galoppo 741.3131.

VILLE
in costruzione precollina. Trofarello 320 mq arredabili più taverna/box giardino vendesi. Telefonare 698.244.

20 Domande affitto

SOCIETA' torinese ricerca in locazione trasferta quale 2° casa alloggi arredati o vuoti qualsiasi dimensione. Tel. ore ufficio 644.793 - 632.394.

21 Offerte affitto

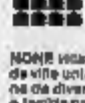
AFFITTASI ufficio 3 camere salone servizi via Nizza adiacente piazza Carducci. Tel. 503.835.
ARREDATO piazza Manno elegante monolocale zona letto-divano soggiorno bagno cucina L. 370 mila. Tel. 544.793.
DI SALVATORE 587.183 affitta accogliente monocamere appartamento arredato comodi decorrenza no abitazione.
STUDIO CODONI corso G. Ferraris 700 mq ex rappresentanza su 2 piani eventualmente divisibili. Tel. 530.871.
STUDIO CODONI affitta centrali adiacenti corso Cairoli uffici prestigiosi arredati: telex telefono segreteria sale riunioni ascensore. Riferenze. Tel. 530.871.
STUDIO CODONI semicentrali stesse case uffici da 90 a 220 mq esigenti referenze. Tel. 530.871.
STUDIO CODONI via Lagrange corso Ferraris e corso Duca ufficio mq 370 prestigioso esigenti referenze. Tel. 530.871.
UFFICI arredati centrali, segretariato, recapito telefonico, telex, sale riunioni. Via Sacchi 16, telefono 533.338.

UFFICI arredati centrali con parcheggio interno recepzion segreteria telex sale riunioni traduzioni phone room per magazzini. I.O.S. via Egeo 16, tel. 011 658 11.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CALABRIA Complesso La Bruca costruzione vendo direttamente villette singole giardino in località marina, minimo anticipo pagamento 48 mesi senza interessi. Tel. 011 802.695 - 0965 214 29.
AD Diano Marina impresa vende alloggi in villette vista mare dilazioni senza interessi. Tel. 0183 606 50.

BRILARO
vera occasione impresa vende ultimi miniappogi fronte spiaggia. Telefonare 011 592 945.
CASA restaurata vicinanze Pinerolo terreno mq 1500 L. 115 milioni. Tel. 0121 9188 ore pasti.



CASAMERCATO A 011 5586 compravendita ruderi, cascine, case, ville, terreni, ville in ogni zona. Pagabarisecontanti. Agenzia cerca posseggono.
NONE villaggio residenziale impresa vende ville unifamiliari o alloggi in palazzine da diverse ristrutture mutuo agevolato e facilitazioni di pagamento. Personale in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 826.867 - 986 4351 Nona via B. Lorenzo 53.
RIVARE Pelice libera recente monocamere angolo cottura bagno. Mutuo. G.R. L'immobiliare 320.524 - 0121 52.210.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Limone Piemonte e Entracque affittiamo mono-bipocali e villette arredate mensile o stagionale. Tel. 0171 978 393 - 011 592.918.
AL mare estate 1984 affittiamo alloggi arredati: giugno L. 280 mila, luglio L. 530 mila, agosto 700 mila, settembre 220 mila. Affittiamo anche per 15 giorni. Agenzia La Borghetta, piazza Libertà 4/R - 17200 Borghetto S. Spirito. Telefonare allo 0182 870.024 - 870.875.
DIANO Marina società Bernar Oltremare affitta prossimità mare appartamenti nuovi ammobiliati giugno luglio settembre. Telefonare 0182 402.413 - 40.582.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione Bruner ambiente rinnovato vicino mare cucina accurata prezzi modici. Tel. 0182 43.241.
RIMINI Torre Pedrera pensione Cesari. Tel. 0541 720.381 vicino mare giugno 18 mila luglio 20 mila agosto 27 mila.
SANREMO Hotel Residenziale «Nilde» 1ª categoria tillocali alla condizionata aperti settimanali. Tel. 011 644.100.

52 Varie

CANTOMANTE Bianca risolve problemi, fa tornare persone amate, toglie malocchio, casi sicuri. Tel. 749.1823.
DA Nino compra-vendita mobili usati stock fallimentari anticaglia quadri tappeti, grande logali. Strada del Fortino 2, telefono 232.417.

Aspetta dalla Cee finanziamenti e lavoro

UNA VENEZIA «EUROPEA» PER NON AFFONDARE

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un fiume di turisti scorre lungo il Canal Grande, riempie piazza San Marco, sfiora i portici, invade bar, anfratti e ponti. Come sempre. Pochi manifesti, rari comizi, temperatura elettorale bassa: la vigilia delle «europee» è lontanissima. Qui più che altrove è travolta dai colori di inglesi, tedeschi, austriaci, francesi, olandesi. I drammi di Strasburgo sembrano stemperati dall'euforia delle vacanze, dall'estate imminente. La «città dell'Europa» sembra attendere stancamente il 17 giugno.

Ma, forse, non è così. Appena dietro l'angolo, a distanza discreta da macchine fotografiche, turisti a pelo e denari i partiti schiacciano l'acceleratore: per vincere, recuperare o non affondare. Undici liste, altrettanti slogans.

«*La parola d'ordine è "rinalzare*". Così Francesco Guidolin, assessore alla Sanità del Veneto, segretario regionale dc, riassume la strategia del suo partito. «*Arnaldo Forlani guida* — aggiunge — *una lista molto qualificata con rappresentanti di tutte le categorie: da Enzo Erminero per i commercianti a Franco Borgo ed Umberto Emo dei coltivatori, a Sandro Petrobelli per gli artigiani a Gustavo Selva, direttore del Gazzettino, a Paola Galotti De Blasi*».

Sette le manifestazioni-chiave, sette i «temi» che accompagnano il popolo «scudocrociato» verso le urne: al centro delle attenzioni, c'è, ovviamente, il Veneto con tanti problemi, tutti collegabili all'Europa. Ecco perché si parla di turismo, di volontariato, di pace e lavoro, artigianato, agricoltura, commercio, cultura. Ha aperto Forlani il 10 maggio, chiuderà il 15 giugno Emilio Colombo a Mestre. Ma forse verrà anche De Mita a dar manforte a questa dc che cerca di cancellare quel «*meno 7,5 per cento*» sbucato all'improvviso dalle urne del 26 giugno '83. «*Sì, c'è un clima che stenta a mobilitarsi* — confessano i candidati — *La campagna deve ancora esplodere. Ma la gente viene ai nostri incontri*».

Sette i deputati del '79. Ora, dopo la batosta delle politiche si spera di farne 5. Ma le difficoltà non sono poche. C'è la concorrenza di un polo laico più agguerrito che mai, un pci impegnato allo spasimo, un psi che chiama in campo il sindaco di Venezia, la Liga Veneta.

Che queste elezioni siano più politiche che europee lo confermano i «*leit-motiv*» dei partiti. «*Enrico Berlinguer riassumerà l'8 giugno a Padova i nostri obiettivi, ma già ora la mobilitazione nei circoli operai, nei mercati, per le strade è massiccia*». Giuseppe Pupillo, segretario regionale, ammette: «*Sì, il 17 giugno è anche un referendum pro o contro il governo Craxi. Ma qui più che altrove è un voto contro i missili e la P2, per rilanciare l'Europa, per ottenere pulizia morale, per rompere il potere della dc*».

Puntate al sorpasso?

«*La differenza di voti tra noi e dc è ancora troppo grande. Ci proviamo*».

Come?

«*Con la propaganda porta a porta, le assemblee nei circoli operai, gli incontri sulle piazze, i dibattiti*».

Capolista è Alessandro Natta della direzione nazionale. Gli sono accanto, tra gli altri, Lalla Trupia, 36 anni, responsabile nazionale delle donne, vicentina; Dario Corradi, tecnico della Fertimont di Porto Marghera, Umberto Curi, direttore dell'Istituto Gramsci veneto.

Il «*garofano rosso*» punta su: Carlo Ripa di Meana, ex trainer della «Biennale»; Gaetano Arfé, storico; Mario Rigo, sindaco di Venezia. Questi «*nomi*» aprono ai pai altrettanti ambienti. «*Hanno le chiavi* — come spiega Umberto Carraro, segretario provinciale — *di canali molto ampi di persone*».

Parole d'ordine?

«*Superare il bipolarismo dc-pci, realizzare un ponte ideale tra Venezia e il Vecchio Continente per far pesare di più i drammi della laguna veneta sulle scelte Cee*». Ecco perché scende in lizza, per la seconda volta, Mario Rigo che il ministro De Michelis definisce «*ambasciatore di Venezia in Europa*».

Franco Nicolazzi, ministro, novarese, apre la lista dei socialdemocratici e porta i temi-Europa del psdi sulle piazze del Veneto.

Dc, pci, psi, psdi dovranno però confrontarsi con pli e pri, insieme nella cordata per Bruxelles con candidati di grande richiamo: da Enzo Bettiza, deputato uscente, a Piergiuseppe Cavese, chirurgo notissimo di Padova, ad Antonella Tonon, Giulio De Carolis, Augusto Calzolari.

Un piemontese, Alberto Tridente, sindacalista, rappresenta dp con Emilio Molinari, Franco Calamida e a 13 altri.

Capolista dei radicali è Marco Pannella cui sono accanto Emma Bonino, Roberto Cicciomessere, Enzo Tortora, Mario Signorino, Giovanni Negri, Adelaide Aglietta, Tessari, Faccio, Ghedini.

Giorgio Almirante è al timone del gruppo msi. Poi c'è l'Union Valdôtaine alleata con varie altre formazioni. E, naturalmente, la Liga Veneta. Non è quella che ha mandato due parlamentari a Roma nell'83. E' un'altra, nuova di zecca, in polemica aperta con la prima.

Undici liste, undici messaggi, problemi: insomma una campagna elettorale in piena regola con tabelle di marcia pesantissime per i candidati, iniziative che si disperdono in mille rivoli. Questa è l'attesa del 17 giugno nel Veneto in un continuo mescolarsi di polemiche, attacchi, richieste. Ci sono tutti gli ingredienti per una vigilia di fuoco. Ma per ora non c'è febbre. La gente sfiora i rarissimi manifesti e forse non pensa affatto alle preferenze. «*Lo farà* — assicurano i soliti bene informati — *tra dieci giorni*».

Gian Mario Ricciardi

VENETO *

LISTE	CAMERA (26-6-1983) Voti	%	ELEZIONI EUROPEE (1979) Voti	%
DC	1.195.452	42,8	1.339.237	49,1
PCI	583.643	20,9	560.779	20,6
PSI	294.213	10,5	319.823	11,7
MSI-DN	116.625	4,2	82.485	3,0
PSDI	93.756	3,3	118.412	4,3
PRI	142.901	5,1	58.707	2,1
PLI	78.874	2,8	94.992	3,5
PDUP	—	—	28.321	1,0
DEM. PROL.	43.322	1,6	17.208	0,6
P. RAD.	69.542	2,5	97.113	3,6
Altri	169.595	6,1	12.378	0,5
Totali	2.793.923	100,0	2.727.453	100,0

(*) Esclusa Belluno, per omogeneità di confronto tra «politiche» e «europee», poiché le circoscrizioni elettorali non coincidono.

MA CI SONO ALL'ESTERO 100.000 VOTI IN LIBERTA'

Da quest'anno gli emigrati possono votare dall'estero. E tutti i partiti fanno a gara nel promettere più lavoro

Gustavo Selva

Alessandro Natta

Sono almeno centomila i voti in libertà: quelli degli emigrati. Da quest'anno possono votare all'estero. Per chi?

Se lo stanno chiedendo in molti tra il Veneto e il Friuli, il Trentino e la Venezia Giulia, terre di gente che troppo spesso ha dovuto cercare lontano da casa, oltre la frontiera, un pezzo di pane.

E tutti i partiti, nei dibattiti o nelle apparizioni-tv nutrono grande riguardo per un serbatoio di consensi destinato a pesare ancora di più sulle urne.

Perciò «*economia, lavoro, occupazione*» sono temi comuni nel linguaggio delle elezioni. Promesse e realizzazioni, impegni e obiettivi raggiunti si alternano in una campagna elettorale che qui, come nel resto d'Italia, ha visto mutare profondamente i suoi limiti, la sua fisionomia e i metodi.

Sì, i comizi non piacciono più. Lo ammettono tutti. I comunisti ne fanno ancora alcuni davanti ai cancelli delle fabbriche, nei circoli ricreativi, sui mercati.

«*Ma puntiamo* — conferma il segretario Pupillo — *sul faccia a faccia col candidato, sul porta a porta, sul botta e risposta immediato. La gente vuol fare domande, ottenere risposte esaurienti, non bei discorsi*».

«*Agli incontri su problemi che toccano tutti* — aggiunge il dc Guidolin — *facciamo il pieno. Ecco perché abbiamo scelto questa strada*».

Gustavo Selva ha inaugurato nel Veneto una campagna di stile americano: grandi cene che i commensali si pagano (una parte dei soldi serve per finanziare la campagna elettorale) si concludono con il discorso del candidato, domanda e risposte, strette di mano. Una formula che sta riscuotendo, dicono gli esperti, grande successo. Poi lettere «*personali*» a tutti i possibili elettori nella circoscrizione nord-orientale o all'estero. E ancora: incontri «*per categorie*» di interessi e di lavoro.

Insomma la campagna elettorale di sempre sta tramontando. Restano i «*passaggi*» in tv, la presenza di qualche ora in tutti i paesi (che impone ai «*papabili*» viaggi massacranti nell'alta Italia), i «*faccia a faccia*», qualche manifesto, le fotografie sui giornali e tanta fiducia.

g. r.

100.000 VOTI IN LIBERTA'

Ci sono volute le forbici. Sono rimasti i ricorsi e le polemiche. In lista d'attesa c'erano quindici formazioni politiche. A correre per le europee ce ne sono undici: pci, dp, pr, msi, svp, Union Valdôtaine, pli-pri, psi, Liga Veneta, psdi, dc.

Testimoni assicurano che alla corte d'appello di Venezia s'è dovuto faticare non poco per eliminare tre liste di candidati non in regola con le norme elettorali. Non partecipano alla competizione i candidati del partito monarchico nazionale, la Liga Veneta e il partito democratico.

I monarchici in questa elezioni avevano scelto di affrontare da soli il giudizio della gente. Per riuscire a piazzare il loro emblema sulla scheda, in base alla legge, avrebbero dovuto raccogliere trentamila firme di presentazione dei candidati. Evidentemente qualcosa non ha funzionato. E i monarchici sono rimasti, per forza di cose, fuori dalla porta. Stessi disguidi per il partito democratico, un gruppo fresco fresco, nato e cresciuto a Bologna, in attesa della conferma delle urne. Diverso il discorso invece per l'esclusione della Liga Veneta.

Questa bocciatura è una coda dell'acceso contrasto in atto tra gli amici dell'onorevole Tramarin e quelli del gruppo Rocchetta-Marin. L'ufficio elettorale nazionale, istituito alla corte di Cassazione, aveva accolto il ricorso presentato da Franco Rocchetta contro il mancato contrassegno presentato dal parlamentare, adottando il criterio della precedenza della presentazione. In pratica la lista della Liga Veneta accettata è stata la prima ad essere presentata. Questione di tempi, dunque. In occasione della presentazione dei contrassegni, a Roma, Tramarin e i suoi compagni erano stati letteralmente «*piccati*» dai loro avversari. Ora Tramarin e il suo gruppo, non tenendo conto del giudizio dell'ufficio elettorale nazionale si sono regolarmente presentati alla corte d'appello di Venezia con la loro lista. Secondo l'onorevole Tramarin, infatti, «*l'ufficio elettorale nazionale ha tenuto in solo conto il criterio della priorità rifiutando palesemente il provvedimento d'urgenza del giudice Abate. Perciò abbiamo presentato la nostra lista ben sapendo che sarebbe stata respinta, ma per mettere in risalto i nostri diritti calpestati*».

«*La Liga Veneta è presente in tutte e cinque le circoscrizioni* — replica Franco Rocchetta — *con esponenti dei movimenti autonomisti di Piemonte, Lombardia, Sud-Tirolo. I candidati hanno annunciato una pioggia di querele e denunce contro il deputato Tramarin per le offese e le denunce diffuse nei giorni scorsi a piene mani*». Ci saranno parecchi ricorsi. Le polemiche non sembrano che all'inizio.

g. m. r.

Per irregolarità

ESCLUSE TRE LISTE

Partito monarchico Liga veneta e partito democratico

E' mancato improvvisamente

Giovanni Tinelli

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Teresa**, la figlia **Giovanna**, i fratelli **Franco** e **Luisa**, la sorella **Maria Depaoli**, cognati e nipoti. Funerali martedì 5 giugno ore 14,15 ospedale Molinette, via Santena.

— Torino, 2 giugno 1984.

Zia **Teresa**, **Francesca** e **Mariadulce Garosa** partecipano al lutto.

I cugini **Gavaglio Rita Alfredo Piergiorgio Tinelli** ida **Piergiorgio Gabriella Luca** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Tinelli

— Torino, 3 giugno 1984.

Silvia, Sergio, mamma, **Mimma** ricordano commossi il caro **NINO**.

Le famiglie **Manassero** e **Oliveto** partecipano commosse al dolore di Teresa e Giovanna.

Iole **Attanasio** prende parte al lutto della famiglia Tinelli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bollini ved. Vallancoli

Con dolore lo annunciano il fratello **Gianni** con la moglie **Rita**; **Paola Tappa Vallancoli** con marito e figli, i cognati **Tina** e **Mario** con le rispettive famiglie; i cugini **Camola, Chiarella, Lesaga, Panini** e famiglie. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della clinica Valsalice e all'affezionata Gina. I funerali avranno luogo mercoledì 6 giugno alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale del Pilonetto.

— Torino, 4 giugno 1984.

Anna e **Bolzio Pavia** con **Elena, Carla** e **Amelia** sono affettuosamente vicini a Rita e Gianni.

Rina Bava piange l'amica di sempre ricordandone con **Sandra, Beppe** e **Pini, Alberto** e **Daniela** l'affettuosa bontà.

Carla Dellavalle, partecipa, mossa con profondo accordo impietà l'amica **MARIE**.

Minou piange addolorata ma serena sempre vicina la sua amatissima **MARIE**.

I cugini e i cugini **Andrini Carpignano Obosson Lesage Panini** avranno sempre la loro unica **MARIE** come angelo custode

Partecipano **Amelia** e **Sandra**.

Roberto Adolfo Alessandro Paolo Chiarella e famiglie
Piercarlo Ada Ghisio
Mario Bono Bellini
commossi partecipano al dolore di Gianni e Rita per la dipartita della cara cugina

Marie Bollini

— **Pianezza**, 5 giugno 1984.

Ernesta Chiarella e famiglia sono vicini al dolore dei cugini Bollini per la scomparsa della cara **MARIE**.

Lalla, Alina sono affettuosamente vicine a Rita e Gianni

Improvvisamente è mancato

Dino Martino

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la madre e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 15 circa parrocchia San Giovanni in Borgo (Cn). Partenza funerale ore 14 da ospedale Molinette (via Santena). Servizio pubblico.

— Torino, 5 giugno 1984.

Tiziana ricorda il suo caro **PADRINO**.

Partecipano al dolore dell'amico Marco e famiglia:
Bruno Alessio
Giuliana Battaglia
Carlo Vergni.

Improvvisamente è mancato

Carlo Milani

Cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: la sposa **Maddalena** col marito **Renato Mordente**, l'adorata nipote **Anna** col marito **Piero Zerbone**, la sorella **Teresa**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,45 da via Rocciamelone 20 S' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro T.se, 4 giugno 1984

Giuseppina Zarcone con i figli **Gigi** e **Beppe** piangono il caro nonno **CARLIN**.

Carlo, Luciana, Nina, Franca e **Franco Michetti** commossi partecipano al dolore dei familiari.

Otto Bonicatti e famiglia
Nuccio Filone e famiglia
Alfonso Luchino e famiglia
si uniscono al dolore

Nina, Gianna e **Giorgio Beltramo** sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore

Massimiliano e **Luciana** con profonda amicizia partecipano addolorati

Le famiglie **Mazzucchetti** prendono vivissima parte al dolore di Maddalena e Renato.

Le famiglie **Colaiannacco** prendono vivissima parte al dolore di Maddalena e Renato.

La famiglia **Francesco Novelli** è vicina al dolore.

Bruno e **Marisa Olivero** partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Lorenzino n. Bruno

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Attilio**, il figlio **Piero** con la moglie **Graziella Audano** e le adorate nipoti **Nicoletta** e **Isabella**, il fratello, la sorella, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. ore 15 nella Parrocchia di Alassio partendo dall'ospedale Molinette, via Santena, alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alassio, 5 giugno 1984

Augusta Audano
Fernanda, Battellino ed Enrico
Maria e Giovanni
Francesco e Bruna
Giuseppe e Graziella
Eugenia e Paolo
partecipano al dolore di Graziella e Piero.

I Dirigenti del Consorzio Trasporti Torinesi partecipano commossi al dolore del collega dr. Piero Lorenzino per la morte della madre signora

Caterina Bruno

— Torino, 4 giugno 1984.

Dirigenti, Funzionari e Impiegati di servizi, ragionieri e uffici del Dipartimento amministrativo del Consorzio Trasporti Torinesi partecipano al dolore del dr. Piero Lorenzino per la perdita della cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lazzarone in Castaldi

Ne danno il triste annuncio il marito **Nicolino**, il figlio **Nino** con la moglie **Marilena**, **Claudia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Viarigi martedì 5 ore 17 dall'abitazione dell'estinta. Partenza da Torino ospedale Astanteria Largo Gorlitzo ore 14.

— Torino, 4 giugno 1984.

Nina Demarco e congiunti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della consuocera

Maria Lazzarone in Castaldi

— Torino, 4 giugno 1984.

Partecipano al dolore di Marilena Castaldi **Pina Mario Roberto.**

Cristianamente è mancato

Giovan Battista Nicco

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 parrocchia San Benedetto.

— San Mauro T.se, 2 giugno 1984.

...a via alla mia ultima dimora di pace e serenità.

DOTTOR GEOMETRA

Franco De Maria

La moglie **Anna**, i figli **Maria Elisa** con **Achille Justica Castiglia, Giovanni** ed **Andrea; Maria** con **Beatrice Panzetti** e **Giacomo**, danno il doloroso annuncio della sua scomparsa a quanti lo conobbero e lo amarono. Per suo espresso volere è dispensa dalle visite e dai fiori di ringraziamo medici, reverenda suore e personale della casa di cura J.C. Mormino Hospital La Sanitazione per l'amorevole assistenza prestata. Funerali il giorno 5 giugno alle ore 10 dall'abitazione.

— Ciriè, 3 giugno 1984

Giovanni ricorda un grande uomo, conosciuto tardi ma tanto amato

La casa di cura **Semiet** partecipa al dolore delle famiglie Judica e De Maria per la scomparsa del

dott. Franco De Maria

— Torino, 4 giugno 1984.

La casa di riposo **Valverde** partecipa al dolore delle famiglie Judica e De Maria per la scomparsa del

dott. Franco De Maria

— Torino, 4 giugno 1984.

Odetta e **Roberto Capriglio** partecipano commossi al dolore di Elisa ed Achille per la scomparsa del padre **FRANCO**.

La Capriglio e Associati Consulenza partecipa al dolore delle famiglie Judica e De Maria per la scomparsa del

dott. Franco De Maria

— Torino, 4 giugno 1984.

Gesù disse: «Io sono la resurrezione e la vita. Chiunque crede in me, benché sia morto, vivrà».
(Evangelo di Giovanni 11,25)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Bolley

anni 78

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono, la moglie **Ester Bertrand**, i figli **Giovanni** con la moglie **Maggi Maia** e **Paolo; Adelia** con la moglie **Cenina Campo** e **Bimonte**, la sorella **Clarinda**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 15 partendo da corso Unione Sovietica 31

— **Sassi**, 4 giugno 1984

Direttori e **Dirigenti** della **MV-EKP** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il Dirigente dott. Giovanni Bolley per la scomparsa del suo amatissimo padre

Italo Bolley

— Torino, 4 giugno 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Brezzo

Lo piangono la moglie **Carla**, la mamma **Enrica**, la sorella **Mary** e **Wanda**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 8,30 parrocchia Divina Provvidenza. Non fiori ma offerte Ricerca sul Cancro.

— Torino, 3 giugno 1984.

Renato Salvadore con **Mariarosa** e mamma, s'inchina riverente alla memoria del fratello amico e maestro

Costantino Brezzo

ed è vicino a Carla e familiari in questo doloroso momento.

— Torino, 5 giugno 1984.

La **Scaiaffichi Brezzo & C. s.n.c.** partecipa con profondo cordoglio al lutto per la perdita del suo carissimo signor

Costantino Brezzo

— Torino, 5 giugno 1984.

Si associano collaboratori ed amici:
Nelly Navoni
Piero Ceriglio
Sandra Clemente
Antonia D'Amato
Sergio Ferrari
Armando Gallo
Giulia Gallo
Vito Gallo
Angela Lanzano
Anna Lalarre
Giovanna Pipitto
Mafalda Pipitto
Luciano Verdiani.

— Torino, 5 giugno 1984.

La **AD.EA SpA** partecipa al lutto.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Dirigenti, Allenatori e Giocatori dell'U.S. **Victoria Ivrea Tabor** partecipano, vivamente al gravissimo lutto della signora Carla per l'immatura scomparsa del compianto ed amato «vicepresidente»

Costantino Brezzo

— Torino, 4 giugno 1984.

Angela, Nino, Baldo e **Giuseppina Furnari** e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Carla per l'immatura scomparsa dell'amico

Costantino Brezzo

— Torino, 4 giugno 1984.

Le famiglie **Biasino Rosso** e **Giusa Forte** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico

Costantino Brezzo

— Torino, 4 giugno 1984.

Improvvisamente è mancata

Rosaria Battaglino ved. Manlovani

Lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Melandri di Ferrara. Funerali oggi alle 14,30 Parrocchia S. Agostino.

— Torino, 5 giugno 1984.

Sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti annunciano con dolore la perdita della cara **ROSARIA**.

Improvvisamente è mancata

Caterina Tasca in Vigna

Ne danno il triste annuncio il marito **Pierino**, il figlio **Cesare**, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 8,30 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1984.

Cristianamente è mancata la

CONTESSA

Maria Avogadro Borsarelli di Rifreddo

Addolorate annunciano la figlia **Carla Solaro di Monasterolo** col marito e figlio, **Maria Gilberta** e figli **Gabriella, Brigida, Roberto Benfi**. Una Messa verrà celebrata mercoledì 6 giugno in St. Cristina ore 11,30.

— Pessinetto, 1 giugno 1984

Cristianamente è mancata

Maria Anna Molin Pradel in Berola

Addolorati lo annunciano il marito **Alfredo**, la sorella **Angela** con **Terzo**, il fratello don **Rinaldo**, il nipote **Luca** con mamma e papà, cognato **Carlo** con **Guerina** e **Aura**, parenti tutti. Funerali domani mercoledì ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori eventuali offerte per Lotta contro i tumori.

— Torino, 5 giugno 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Redtenti ved. Braghero

I funerali partiranno martedì 5 alle ore 14,15 da via Palermo 1, Mappano (Torino).

— Mappano, 4 giugno 1984

Improvvisamente è mancato

Andrea Gaude

ne danno l'annuncio i fratelli e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 9 da Torino, via Chiabrera. La salma verrà tumulata al cimitero di Santena

— Torino, 4 giugno 1984

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Don Carlo Pugno

Parroco della Chiesa Spirito Santo Gerbido

Gianni il doloroso annuncio le sorelle **Mariuccia Ratto, Andreina** con **Anna**, il nipote **Roberto** con la famiglia e i parrocchiani tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cognasso ed alla sua équipe. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Spirito Santo Gerbido. Non fiori ma opere di bene.

— Gerbido, 3 giugno 1984.

Famiglia **Ratto** e **Ferrero**, **Anita Ratto** partecipano al dolore della famiglia Pugno.

Sono affettuosamente vicini ad Andrea e famiglia
Andreina Nasi
Anita Savino
Lalla Sparlino
Margherita Barbaro
Maryka Rosa
Margherita e Amedeo Giovanetti
Nadia e Riccardo Cantaro
Beppe Chiabodo
Anna e Umberlina Favero
Daniela Bozzo.

Il **Consiglio Pastorale** e la **Comunità Parrocchiale** con profondo dolore annunciano la scomparsa del loro Pastore. Non fiori, ma offerte per l'opera voluta da **DON CARLO**, saranno raccolte dal Consiglio Pastorale.

Prendono parte al lutto:
Mario e Elena Delia

La **Fiat Auto S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Don Carlo Pugno

— Torino, 4 giugno 1984.

La **Polisportiva Gerbido** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro **DON CARLO**.

Il giorno 3 giugno 1984 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ing. Mario Viano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Gemma**, i figli **Paolo** e **Cesare**, la nuora **Pina** e la nipotina. I funerali avranno luogo il giorno 7 giugno 1984 a Velletri.

— Roma, 5 giugno 1984

La cognata **Giulia Martelli** ved. **Paoli** con **Valeria, Lilli, Cristina** e **Giancarlo** sono affettuosamente vicini a Gemma, Paolo e Cesare.

I nipoti **Giulia, Annamaria, Renzo, Wanda Ventura, Bruno Rabino** con i figli **Paola, Irene, Marina, Manuela, Paola** costernati piangono la perdita dell'amato zio

Mario Viano

— Torino, 5 giugno 1984.

Nel suo 82° anno è cristianamente mancata

Corina Musso ved. Musso

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Maria** e **Dario**, genero, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corr. h. 10 da C. Unione Sovietica n. 214/A.

— Torino, 4 giugno 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Franco Mardegan

anni 55

Ingegnere P.T.

Dolorosamente lo annuncia la moglie **Luciana Chiappa** con fratelli, cognati, nipoti, pronipoti, zii, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 giugno ore 10 dall'abitazione piazza Carrara 8, Madonna del Pilone.

— Torino, 4 giugno 1984.

Le famiglie **Barbaria, Carbone, Pistone, Trevisiol** prendono parte al dolore della signora Luciana.

Cristianamente è mancato il

comm. Giovanni Teale

Lo annunciano la moglie **Alla**, il fratello **Mario**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Santena martedì 5, ore 10 da via Vitt. Veneto 28.

— Santena, 4 giugno 1984.

Il **Consiglio Direttivo, Musici** e **Simpatizzanti** della **Banda musicale Santenese «Cav. A. Sava»** prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del presidente

comm. Giovanni Teale

— Santena, 4 giugno 1984

Il Presidente e tutti i Volontari della **Croce Rossa Italiana** di **Santena** si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

comm. Giovanni Teale

— Santena, 4 giugno 1984.

L'**Amministrazione** della **Casa di Riposo «Avv. Facchino»** si unisce al dolore dei familiari per la perdita del

comm. Giovanni Teale

che per 20 anni ne fece parte del Consiglio di Amministrazione ed ha collaborato con efficienza alla costruzione della nuova sede dell'ente.

— Santena, 4 giugno 1984.

Cristianamente è mancato il

cav. Corrado Ferrari

maggiore degli Alpini
ex Imi n. 104408

Lo annunciano la moglie **Lidia De Vecchi**, i figli **Raffaella, Giorgio, Pietro** e rispettive famiglie, la sorella **Nella** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Aggiano ed alla signora Maria Miravini per la loro amorevole ed assidua assistenza. Funerali mercoledì 6 giugno alle ore 10,15 parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21

— Torino, 4 giugno 1984.

Cristianamente è mancato il

dott. Giuseppe Scanavino

veterinario

di anni 63

Ne danno l'annuncio: la moglie **Adelaide**, la figlia **Mario Teresa** col marito **Cesare** e figlio **Franco** e parenti tutti. Funerali in Priocca, martedì 5 giugno, ore 16, partendo da Alba, corso Michele Coppino 16, ore 15,30

— Alba, 4 giugno 1984.

Dopo anni di sofferenze all'alba del 2 giugno 1984 a Strasburgo si è spento

Carbonello Prunas

Lo annunciano il figlio **Renato**, la moglie **Renata**, i fratelli **Jaime, Adriana, Oliviero**, i nipoti **Prunello, Daniela, Olivia, Marzia, Carlo** e la **Tata**. Il funerale avrà luogo a Roma giovedì 7 giugno 1984 alle ore 15 nella Cappella Paterna di San Giovanni Battista alla Casa di Riposo in piazza del Grillon 1

— Roma, 4 giugno 1984.

Franco Cogni e famiglia partecipano al lutto degli amici Prunas per la perdita di

Carbonello Prunas

— Torino, 4 giugno 1984.

Romano Vallè
Fernando Bonora
Arturo Enrico
Giorgio Capellaro
Giovanni Rolfo
Mario Bosco
si uniscono al dolore della famiglia Prunas per la perdita del fratello **CARBONELLO**.

Il **Gruppo Anziani ATM** partecipa al dolore della famiglia per il decesso del signor

Giovanni Giardino

— Torino, 4 giugno 1984.

(Continua a pag. 9)

Sopralluogo sull'autostrada per migliorare il traffico

UN'ESTATE CON IL SORPASSO PER LA TORINO-SAVONA

L'abolizione stagionale del divieto eviterà le lunghe e snervanti code dietro agli autotreni. In autunno entrerà in funzione una corsia speciale per gli automezzi pesanti

SAVONA — Quest'estate non sarà più una tortura viaggiare in automobile sulla Torino-Savona. Nel corso della settimana dirigenti e tecnici dell'autostrada, funzionari dell'Anas, ufficiali della polizia stradale e persino magistrati effettueranno un meticoloso sopralluogo lungo il tratto Altare-Ceva, quello in cui è, da anni ormai, vietato il sorpasso e sono imposti rigorosi limiti di velocità.

Lo scopo del sopralluogo è quello di individuare i tratti dove, modificando di poco la segnaletica, si potrà consentire di nuovo il sorpasso. In seguito, passata la grande ondata del traffico estivo, si dovrebbe realizzare, tenuto conto che nella migliore delle ipotesi dovranno trascorrere ancora molti anni prima che il raddoppio diventi una realtà, una sorta di corsia speciale riservata ai mezzi pesanti, in modo tale da evitare agli automobilisti il supplizio di marciare quasi a passo d'uomo dietro agli autotreni.

La decisione del sopralluogo è stata presa a conclusione di un incontro avvenuto alla procura della Repubblica di Savona, che all'epoca dell'impressionante serie di incidenti mortali avvenuti lungo il tratto appenninico della Torino-Savona era intervenuta imponendo misure straordinarie di sicurezza. Sono trascorsi quasi quattro anni da allora, di incidenti mortali lungo il tratto Ceva-Altare, quello più insidioso perchè ricco di curve, non ne sono più avvenuti.

Ma gli amanti delle statistiche hanno immediatamente osservato che il tasso di incidenti, specie mortali, è paurosamente salito. In questi quattro anni, per quanto riguarda la corrispondente strada nazionale del Piemonte, la statale numero 28, preferita ora da gran parte degli automobilisti che intendono così sfuggire alle forche caudine del tratto Ceva-Altare.

Se il «vertice» lungo l'autostrada darà risultati incoraggianti, agli utenti della Savona-Torino si accorderà di nuovo fiducia, eliminando gran parte dei divieti di sorpasso, specie nei punti in salita, dove logora i nervi mantenere il passo di autotreni sovraccarichi che procedono con esasperante lentezza. Ma sarà una fiducia costantemente sotto verifica, poichè sin d'ora la polizia stradale annuncia una massiccia intensificazione dei controlli.

Non sono buone, invece, le notizie relative all'eliminazione della barriera autostradale di Savona dell'autostrada per Genova. Anche per la prossima estate vi saranno i soliti chilometri di coda sotto il sole perchè non è stato ancora possibile, pare per questioni burocratiche, procedere all'unificazione dei pedaggi con l'autostrada Savona-Ventimiglia.

l. p.

L'imbocco della Torino-Savona in un giorno di punta. Si cerca ora di snellire la circolazione

Oggi e domani convegno a St-Vincent

DALLA VALLEE SCOMMESSA SUL TURISMO

AOSTA — *«Il turismo in Valle d'Aosta — Prospettive per gli Anni Novanta»* è il tema di un convegno organizzato dall'assessorato al turismo della Regione che si svolge oggi e domani a Saint Vincent. Le prime ostilità sono state aperte dall'assessore Giuseppe Borbey che sostiene: *«Dopo essere stato per anni oggetto di inadeguata considerazione da parte degli organi di governo nazionale e locale, il turismo è riuscito a polarizzare su di sé una giusta attenzione di una parte delle autorità pubbliche, forse anche perchè sono emerse preoccupazioni non del tutto infondate sulla possibilità che esso continuasse, in assenza di interventi, a rappresentare una fondamentale fonte di entrate per l'economia italiana. Ecco perchè ho ritenuto utile indire un convegno per sollecitare un confronto di idee e di esperienze dal quale possano scaturire tra tutti i partecipanti utili indicazioni»*.

L'economia della Valle d'Aosta si basa per oltre il 40 per cento sul turismo, di qui l'importanza di mettere assieme proposte ed esperienze diverse per dare alla Regione una politica per il turismo che sappia soddisfare la domanda. Nelle due ultime stagioni invernali la Valle ha perso circa il 3% delle presenze mentre le presenze sugli impianti a fune sono diminuite del 20 per cento circa. E' da rilevare che le presenze alberghiere degli stranieri sono diminuite nelle scorse due stagioni di quasi il 9 per cento. Analizzando i dati l'assessore Borbey ha detto: *«La disparità della diminuzione non deve stupire se si tiene conto che la potenziale ricettività giornaliera delle stazioni di sport invernali è di circa 50 mila persone e che i posti letto sono circa 20 mila. Il turismo pendolare di fine settimana, che tanta parte ha ancora in Valle, ha avuto il maggior decremento. Le cause principali sono l'insufficiente innevamento e il tempo avverso»*.

Nei due giorni di lavori si alterneranno alla tribuna i maggiori esperti in materia turistica, fra i quali il francese Jean Pierre Pecchio e l'austriaco Erik Heinde che parleranno dei modelli francese ed austriaco del turismo invernale.

p. mi.

La sezione valdostana dell'Ulces critica il disegno di legge che modifica l'assistenza psichiatrica

RIAPRIRE I MANICOMI? NO, APPLICHIAMO LA RIFORMA

Aosta raccoglie firme per una «lettera aperta» al ministro della Sanità, Degan

AOSTA — *(m. for.)* Se la legge 180 (quella che ha abolito l'assistenza manicomiale) non funziona, bisogna chiederci innanzitutto se è stata applicata o no, non pensare subito a *«riformare la riforma»*. Parte da Aosta una *«lettera aperta»* al ministro della Sanità, Costante Degan; la locale sezione autonoma della *Unione nazionale per la lotta contro l'emarginazione sociale* (Ulces) spiega le ragioni del suo dissenso sul disegno di legge presentato dal governo (che valuta come un *«pericoloso arretramento»*) e chiede ai valdostani di sottoscrivere il documento.

Scrive l'Ulces: «Il cosiddetto malato di mente non chiede di essere tramutato in oggetto da rinchiudere, ma di essere riconosciuto come persona con bisogni reali di cura in spazi vivibili. La legge 180 ha aperto una strada di cambiamento culturale, politico, sociale che non si può ignorare. Occorre, invece, verificare quanto è successo in questi cinque anni e il grande impegno di chi ha voluto costruire i presupposti concreti della riforma».

Osservano i membri della associazione: *«Dove le strutture territoriali non sono state istituite, sono ovviamente risultati insufficienti i letti predisposti nei centri diagnosi e cura degli ospedali generali, essendo questo di fatto l'unico servizio disponibile. Ciò ha creato difficoltà per i familiari dei "malati", che si sono giustamente organizzati, rifiutandosi di sostenere senza aiuti il problema della presenza di un disturbato mentale in famiglia. Non conoscendo altre soluzioni oltre al manicomio, essi sono stati facilmente strumentalizzati verso la richiesta dell'unica risposta che avrebbe potuto sollevarli da un peso insostenibile»*.

L'*Ulces* invita il ministro della Sanità a intervenire innanzitutto *«sulle inadempienze»*, «potendo oramai contare sul cambiamento culturale e pratico acquisito dalle esperienze in atto e sul mutamento di rapporto tra cittadino e istituzioni: si tratta di un patrimonio culturale difficilmente cancellabile, con il quale la legge di riforma non può non fare i conti».

La «lettera aperta» considera il decreto legge presentato da Degan *«una grave insidia in un momento sociale ed economico difficile come l'attuale, che, avendo sempre meno bisogno di manodopera, crea sempre più emarginazione»*. Il progetto *«non è accettabile perchè rappresenta una soluzione di arretramento: non si tratta soltanto di un problema di psichiatria e di addetti ai lavori, ma di strutture e di soldi. C'è in gioco il futuro del paese e il "no" alla controriforma, al manicomio e alla repressione deve maturare non solo nell'ambiente più consapevole e con specifiche competenze, ma deve essere un "no" culturale di tutti i cittadini»*.

Le adesioni alla «lettera aperta» al ministro Degan si ricevono presso la sede dell'*Ulces*, in via Martinet 24, il venerdì dalle 18 alle 19.

Nuove ordinanze della Capitaneria di porto per le province di Imperia e di Genova

Windsurf, un divertimento che può anche essere pericoloso

LIGURIA SEVERA CON I WINDSURF

Uso limitato delle «tavole» per ragioni di sicurezza Anche a Savona proibito andare oltre al chilometro

IMPERIA — Per gli appassionati di windsurf che quest'anno vorranno praticare a Imperia lo sport importato dalla California ci saranno alcune restrizioni. La capitaneria di porto, che ha competenza da Cervo fino al confine francese, ha emanato una nuova ordinanza con la quale si vieta l'allontanamento delle tavole a vela a non più di un chilometro dalla riva. Prima era consentito fino a 1500 metri. Non soltanto: se il windsurfista si spinge ad oltre trecento metri dalla riva sarà obbligato a indossare la cintura di salvataggio.

La ragione del provvedimento è da ricercarsi in una maggiore sicurezza per lo sportivo e nel rendere più rapidi i soccorsi nel momento dell'emergenza. *«Limitare a un chilometro il raggio di azione dei windsurf può sembrare irrisorio* — dice il comandante Giuseppe Telmon — *Facilita, invece, enormemente il nostro compito nel caso di un windsurfista in difficoltà. Cinquecento metri in meno vogliono dire un avvicinamento più rapido e, in termini di tempo, maggiori probabilità di salvezza»*.

Analoga la situazione a Savona. La limitazione del divieto di allontanamento al chilometro da riva era, però, già stata adottata da tempo. *«Il problema dei windsurfisti è grosso* — dice Giorgio Arcolao, comandante della capitaneria di porto — *Purtroppo, nonostante sia passato il boom degli anni scorsi, sono ancora molti quelli che credono sia facile navigare con la tavola a vela. Così capita sempre più spesso di dovere intervenire per salvare lo sprovveduto che, per inesperienza e non tenendo conto del vento, non riesce più a governare la tavola e rischia di annegare. La tramontana è la più pericolosa: spira fortissima da terra e spinge al largo. La zona di Vado, in cui le raffiche si incalanano e investono il tratto di costa sottostante, è quella più insidiosa: gli interventi, anche ultimamente, sono stati numerosi»*.

A Genova (la competenza si estende sino al Golfo Paradiso e Tigullio) l'ordinanza che riguarda i windsurf è molto severa: le tavole a vela non possono allontanarsi più di 500 metri dalla riva. Ma c'è anche un altro punto importante: non possono essere governate da giovani che abbiano meno di 14 anni d'età.

Non è un caso che le norme che regolano l'uscita in mare dei windsurf siano così precise e severe: oltre che per ragioni di sicurezza, c'è da tenere conto delle spese sostenute ogni volta che le motovedette delle capitanerie intervengono. Spese che sono ben maggiori quando il salvataggio è effettuato dagli elicotteri dei vigili del fuoco.

Basti pensare che, per il velivolo, con un intervento di circa dieci minuti, la spesa è di circa un milione. Stare più attenti e attenersi alle norme, invece, non costa nulla.

Giulio Gelmardi

Un ordine del giorno di disapprovazione

ANCORA «GUERRA» DA ASTI PER LA FESTA DELLA BIRRA CRITICI TUTTI I PARTITI

ASTI — Il festival internazionale della birra è in corso a Torino e ancora c'è polemica sulla manifestazione. Ieri sera, all'unanimità, il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno presentato dal gruppo della dc che disapprova la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, ufficiali e dichiarati patrocinatori di tale iniziativa. Inoltre si *«sottolinea l'inopportunità e l'incongruenza di un simile atteggiamento patrocinatore da parte di enti pubblici elettivi, doverosamente proiettati, per compito istituzionale, nella difesa degli interessi anche economici e produttivi della comunità locale»*.

L'ordine del giorno sostenendo che l'appoggio *«offerto da tali enti a ditte prevalentemente straniere produttrici di bevande alternative al vino contrasta non solo con gli impegni morali nei confronti degli agricoltori e degli operatori del settore vitivinicolo, ma è pregiudizievole nei confronti di quei viticoltori colpiti dalle avversità atmosferiche»*.

Quella di ieri sera era la seconda seduta del rilissito consiliare. La minoranza (pci, psdi) ha accettato di approvare il documento dopo aver richiesto alcune correzioni che però non modificano la sostanza. C'è stato anche qualche scambio di battute tra dc e pci. Infatti i comunisti hanno chiesto e ottenuto dalla giunta provinciale di discutere una mozione sulla situazione agricola, in particolare vitivinicola.

Sempre sulla questione del festival della birra gli onorevoli democristiani Rabino, Balzardi e Carlotto hanno presentato un'interrogazione al ministro per gli Affari regionali onorevole Rizzo per «conoscere con quali motivazioni incomprensibili sotto il profilo economico, sociale e politico la Regione abbia concesso il patrocinio al festival internazionale della birra».

v. m.

A GIUDIZIO GIOCATORI DI SCOPA

ALESSANDRIA — *(c. c.)* Una partita a scopone alla festa patronale di Bergamasco si era trasformata in una rissa fra alcuni giocatori che il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha rinviato a giudizio.

L'episodio risale alla notte del 9 settembre scorso ed ebbe come protagonisti Gian Carlo De Zordi, 44 anni, un operaio di Incisa Scapaccino, Luigi Scaglia, manovale delle Ferrovie abitante a Bergamasco, e l'agricoltore Vincenzo Tasca, 53 anni, che risiede a Oviglio. La rissa avvenne su un palchetto allestito in piazza Repubblica. Pare che mentre lo Scaglia e il Tasca giocavano una partita di scopa all'asso, il De Zordi si sia avvicinato alla coppia dichiarando che i due vincevano «perchè troppo fortunati».

Lo Scaglia, indispettito, dopo un breve scambio di battute brandì una mazza minacciando il De Zordi. Ne nacque una rissa al termine della quale sia l'operaio di Incisa Scapaccino sia l'agricoltore di Oviglio dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale.

Si chiude la stagione del Centro Teatro Danza

ALESSANDRIA, 5 SERE DI MUSICA E BALLETTI

ALESSANDRIA — *Il Centro Teatro Danza che il Teatro Nuovo di Torino ha aperto nella rinnovata sala teatrale «Arnoldi» di via Vescovado conclude la sua prima stagione di attività. Per l'occasione sono stati programmati cinque appuntamenti: due concerti di musica classica e tre serate dedicate ai saggi degli allievi.*

I due appuntamenti con la musica classica sono per questa sera, alle 21, con il pianista Leandro Bonelli che eseguirà brani di Rachmaninov, Chopin, Liszt e per giovedì 14, quando il soprano Cristina Zanni ed il baritono Armando Carpi, accompagnati al pianoforte da Roberto Cognasso, canteranno arie di Tosti e Donizetti, nell'ambito di una serata-revival dal titolo significativo: «C'eravamo tanto amati, ieri in salotto della nonna».

Il primo dei due saggi di mimo del corso tenuto da Giorgio Boccazzi sulla comicità cinquecca ha già avuto luogo. Sabato prossimo, invece, serata piena per attori e danzatrici: il Centro Teatro Danza (responsabili Filippo Crivelli per lo spettacolo, Marika Besobrasova per la danza classica e Carla Perotti per la danza contemporanea) presenta la commedia brillante «Delitto a Villa Roung» di Achille Campanile e lo spettacolo di mimo «Look out».

Per quanto riguarda i corsi di danza classica, oltre agli esercizi propedeutici dei principianti e gli esercizi alla sbarra e al centro dei corsi successivi, verranno presentati alcuni brani del balletto «Giselle» con le allieve dei corsi superiori. Per la danza contemporanea saranno presenti gli allievi dei corsi semiprofessionale di Torino, con uno spettacolo di laboratorio, punto d'arrivo e di partenza per chi mira ad essere danzatore professionista.

I saggi saranno conclusi il 16 giugno da una serata dedicata ancora al mimo e che comprenderà, oltre ai ragazzi del Centro Teatro Danza, gli allievi delle scuole di Tortona e di Alessandria che hanno partecipato ai corsi condotti da Giorgio Boccazzi in collaborazione con il Teatro del Rimbalzo.

p. b.

SFRATTATO SPARA ALLA PADRONA

BIELLA — La polizia sta ricercando un commerciante di rottami, Eugenio Godino, 40 anni, di Verrone, che ieri sera ha sparato due colpi di pistola contro la sua padrona di casa, Lidia Gioria, 58 anni. Il movimentato episodio è accaduto nell'alloggio della Gioria, in via Carso 2, a Biella.

L'uomo, accompagnato dalla moglie Graziella Ferrari, 35 anni, ha suonato alla porta della donna e quando questa ha aperto ha detto che doveva parlarle. Qualche ora prima, un ufficiale giudiziario gli aveva notificato lo sfratto dall'appartamento che occupa a Verrone, e voleva chiedere alla proprietaria un rinvio.

Purtroppo però questa soluzione non era più possibile dopo la notificazione dell'atto. L'uomo allora s'è infuriato e ha estratto una pistola calibro 6,35 puntandola contro la Gioria. La moglie, temendo il peggio, ha spinto il Godino e in quel momento sono partiti due colpi che sono andati a vuoto. Poi entrambi sono fuggiti.

m. al.

Denunciato il proprietario del terreno

INCHIESTA AD ARENA PO SU DISCARICA ABUSIVA

VOGHERA — *La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla discarica di Arena Po, nella quale, nonostante sia stata dichiarata fuori legge, continuano ad essere portati i rifiuti dei quaranta Comuni che aderiscono al consorzio Broni-Stradella.*

L'inchiesta è stata avviata dal pretore di Stradella, Mario Venditti, in seguito ad un esposto del degrado della discarica presentato dal Wwf, il Fondo mondiale per la natura. Dopo il Wwf si è mossa anche l'amministrazione provinciale, che ha denunciato l'appaltatore proprietario del terreno della discarica, Luigi Bonvini, di San Damiano al Colle.

Bonvini è stato accusato di aver tenuto aperto il centro raccolta rifiuti senza l'autorizzazione, contravvenendo all'art. 28 della legge 7 giugno 1980 n. 44 e al dpr 10 settembre 1982 n. 915. Egli sarebbe incorso, pertanto, in una sanzione amministrativa che prevede una multa da 1 a 20 milioni, oblazionabili al pagamento di 2 milioni, e in una denuncia penale. Per quest'ultima rischia una condanna fino a sei mesi di arresto e un'ammenda a cinque milioni di lire. Il pretore ha ammesso la posizione di Bonvini, ma intende anche accertare eventuali corresponsabilità da parte degli enti locali.

La discarica di Arena Po doveva essere chiusa dal 15 giugno 1983, ma il consorzio Broni-Stradella, in mancanza di soluzioni alternative ed in attesa dell'ampliamento della discarica controllata di Castelnuovo, l'unica esistente nell'Oltrepò, è stato costretto ad utilizzare quella di Arena Po. «La discarica di Castelnuovo — ha detto il presidente del consorzio Luigi Maggi — è insufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'intero bacino dell'Oltrepò nord-orientale. In sei mesi ha raggiunto il livello di saturazione. Noi proporremo che venga costruita una discarica controllata nello Stradellino, perchè il trasporto dei rifiuti a Castelnuovo verrebbe ad incidere sensibilmente sui costi che dovranno essere sopportati dalle collettività. Le spese in più non sarebbero inferiori ai 250 milioni all'anno».

e. g.

TROVATO CADAVERE NEL PO

VOGHERA — *(e. g.)* Il cadavere, completamente nudo, di un uomo dell'apparente età di 45-50 anni è affiorato ieri nel fiume Po in frazione Balossa del comune di Mezzana Bigli. Avvertiti da alcuni pescatori, sono accorsi i carabinieri di Mede e i vigili del fuoco, che hanno recuperato la salma. Il medico legale non ha rilevato sul corpo dello sconosciuto tracce di violenza e ha attribuito il decesso ad annegamento.

Il cadavere, che si trovava in acqua presumibilmente da più di un mese e che era in fase di avanzata decomposizione, è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Balossa in attesa dell'identificazione.

• TOIRANO — Non è ancora stato identificato il cadavere senza testa trovato all'alba di domenica sul greto del torrente Varatella. Oggi è prevista l'autopsia, dalla quale si spera di ricavare qualche informazione utile. L'uomo aveva un'apparente età di 45-55 anni, fisico robusto, altezza un metro e 75, colorito scuro. La testa mozzata fa pensare a un'esecuzione mafiosa.

SE PARTITE IN FERIE ATTENTI AI NEGOZI O RESTATE SENZA CENA

ROMA — Attenti al giorno in cui andate in vacanza. Potreste rischiare di arrivare a destinazione e di andare a letto senza cena. L'estate è alle porte; molti vanno in vacanza anche a giugno. E il pericolo fondato — se non vi documentate prima — è quello di arrivare sul posto nel giorno in cui i negozi alimentari sono chiusi e di non poter far la spesa.

Per questo motivo, l'Unione nazionale consumatori ha elaborato una mappa delle chiusure infrasettimanali nelle diverse regioni, che può essere utile per chi si accinge a partire, con l'avvertenza che in alcune località vi possono anche essere deroghe.

La legislazione sugli orari dei negozi è diventata oramai materia per esperti decifratori del diritto amministrativo: fra leggi, decreti, sentenze dei tribunali amministrativi regionali che si sono via via accavallati, non si sa più non esattezza chi debba decidere la mezza giornata di chiusura infrasettimanale di negozi e supermercati che, infatti, può variare da luogo a luogo.

Secondo la legge originaria, la competenza spetterebbe ancora alle Regioni.

Solitamente sono queste che stabiliscono la mezza giornata di chiusura infrasettimanale; mentre i negozi delle località prettamente turistiche, marine o montane, in qualche caso possono avere la facoltà di rimanere aperti anche la domenica.

CHIUSURA DEI NEGOZI ALIMENTARI

REGIONE	GIORNO DI CHIUSURA (POMERIGGIO)
LIGURIA	mercoledì
ABRUZZO-MOLISE	giovedì
BASILICATA	sabato (deroghe ai comuni)
BOLZANO	sabato
CALABRIA	sabato
CAMPANIA	giovedì
EMILIA R.	giovedì (deroghe ai comuni)
FRIULI V. G.	lunedì e mercoledì
LAZIO	giovedì
LOMBARDIA	lunedì (mattina o pomeriggio)
MARCHE	giovedì
PIEMONTE	mercoledì
PUGLIA	giovedì
SARDEGNA	sabato
SICILIA	mercoledì
TOSCANA	mercoledì
TRENTO	lunedì (mattina) e sabato (pom.)
UMBRIA	giovedì
VENETO	mercoledì
VAL d'AOSTA	giovedì

Lo chiede il pci

MOZZARELLA DI BUFALA DIVENTA DOC

ROMA — Diventerà «Doc» anche la mozzarella di bufala? Due proposte presentate recentemente dal pci riguardano, rispettivamente, il riconoscimento della denominazione controllata per la mozzarella di bufala e, più in generale, la regolamentazione della «Doc» dei prodotti agricoli, industriali e artigianali.

Il disegno di legge sulla mozzarella, riferisce l'Unione consumatori, limita i prodotti «Doc» ai latticini provenienti dalle province di Caserta, Salerno, Latina e Foggia (la multa prevista per chi non rispetta la legge varia, nella proposta, da 20 a 40 mila lire per ogni chilo di mozzarella «fuorilegge» prodotta).

La seconda proposta estende, invece, il concetto di denominazione di origine controllata (DOC) attualmente ai formaggi, ai vini ed ai prosciutti), anche agli altri settori agricoli, a quello industriale e artigianale.

La proposta non obbliga tuttavia i produttori a commercializzare i loro prodotti sotto la denominazione di origine.

Il nostro Paese corre il rischio di uscire da quelli sviluppati

«EUROPA SERIE B? ITALIA SERIE C» CESARE ROMITI LANCIA L'ALLARME

ROMA — *L'Italia corre il rischio di uscire dal novero dei Paesi sviluppati. L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando delle «Nuove frontiere dello sviluppo» in un incontro a Roma con gli ufficiali del Centro alti studi della Difesa.*

«Oggi viviamo la terza rivoluzione industriale: quella della microelettronica, dell'informatica, della robotica e delle biotecnologie. Ma stavolta l'Europa sembra emarginata, sorpassata da altri attori, alcuni dei quali nuovi. La geografia dello sviluppo si è spostata nel bacino del Pacifico».

«L'Europa si presenta oggi come un continente ripiegato su se stesso che rifiuta, per falso orgoglio e per paura, il confronto diretto con americani e giapponesi. E in questo modo, anziché procedere sulla strada dell'innovazione, della ricerca e della costruzione del nuovo, si avvia su quella della disinnovazione — ha continuato Romiti — e se l'Europa rischia di finire in serie B nella nuova geografia mondiale dello sviluppo, l'Italia rischia di occupare la fascia della retrocessione».

Dopo essersi soffermato sui mali che frenano lo sviluppo dell'Europa, Romiti ha puntato il dito sugli handicap specifici dell'Italia dove «il peso dell'inflazione e quello del deficit pubblico trovano esca in una fuga di responsabilità, in una continua illusione di poter scaricare su altri un onere che alla fine si rivela un macigno per tutti».

Cesare Romiti

Romiti ha poi voluto ribadire un concetto cardine: «Il tasso d'inflazione appropriato per l'economia italiana deve essere ancora inferiore a quello dei Paesi concorrenti. E ciò per ridurre l'onere del debito pubblico e per aumentare la quota, ancor oggi troppo bassa, di investimenti produttivi».

Le speranze di ripresa non mancano, tant'è che «condivido pienamente — ha sottolineato Romiti — l'affermazione del governatore della Banca d'Italia secondo cui non si è nessun male oscuro che condanna la nostra economia».

Risorse e capacità imprenditoriali esistono anche in Italia.

DOLLARO E EUROPA QUARANTA ESPERTI A TORINO

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ospita oltre 40 economisti ed esperti di fama mondiale per discutere sul tema «Europe and the dollar». Il convegno è cominciato ieri e si conclude stasera. In due giorni d'intenso dibattito, articolato in quattro sessioni, quest'autentico «gotha» di economisti — che comprende, tra gli altri, Rudiger Dornbusch, Thomas Sargent, John Williamson, Franco Modigliani, Frederic Mishkin — discute sulle esperienze americane ed europee in tema di disoccupazione e disinflazione, tassi di cambio, interdipendenza di tassi d'interesse e deficit pubblico.

Obiettivo del San Paolo è di fornire un rilevante contributo al dibattito economico internazionale che recentemente, sotto l'incalzare di fenomeni nuovi e imponenti, ha assunto toni spesso preoccupati, a volte anche polemici ma sempre molto stimolanti. Negli ultimi tre anni, infatti, l'estrema volatilità dei tassi di interessi Usa e dei tassi di cambio del dollaro, nonché la sua sopravvalutazione, hanno profondamente influenzato i mercati finanziari internazionali.

Il seminario «Europe and the dollar» intende quindi tirare le fila di questo ampio dibattito e lanciare nuovi spunti di analisi, suggerendo altresì soluzioni per gli anni futuri per la costruzione di un nuovo ordine economico internazionale. Il ventaglio di opinioni rimane ovviamente molto aperto: sembra comunque di poter concludere che se da un lato ulteriori incrementi dei tassi Usa e nuove rivalutazioni del dollaro porrebbero seri problemi per la conduzione delle politiche monetarie interne dei Paesi europei, dall'altro esistono attualmente margini, se verranno mantenute stabili le condizioni finanziarie interne dei Paesi Cee, per la realizzazione di politiche monetarie autonome.

VERONELLI «DUE STELLE» AL BARBERA

CASALE — *(c. b.)* Luigi Veronelli nel suo *Catalogo dei vini d'Italia*, edito da Mondadori nel novembre 1983, descrive così il Barbera del Monferrato: colore rosso netto, piuttosto intenso, con riflessi porporini; profumo vinoso, molto pulito e continuo; sapore sano e schietto; tenore d'alcool 12-13,5 gradi; acidità totale 6-8 per mille.

La collocazione geografica del barbera comprende tutto il Monferrato casalese, ma anche aree dell'Alessandrino, dell'Acquese, dell'Ovadese. La zona di produzione nel Monferrato è molto vasta, ma al suo interno si può ancora scegliere fra particolari vigneti e specifici produttori.

Il «catalogo» di Veronelli a questo proposito segnala fra le migliori località quelle di Vignale, Rosignano, Salabue, San Giorgio, Montaldo Bormida e alcune frange del Comune di Casale Monferrato. All'interno di queste aree Veronelli individua ancora delle piccole isole «speciali» come il Bricco Mindalino, Montalbava, Pozzo S. Evasio, la cascina Belvedere e Valmonte.

I produttori segnalati per il miglior barbera del Monferrato sono: Amilcare Gaudio di Vignale, Ermenegildo Leporati di Casale Monferrato, Remo Campagnola di Rosignano, Carlo Cassinis di Salabue e ancora le Cantine Sociali di San Giorgio e Rosignano, la Nuova Cappelletta di Vignale.

Leporati, Gaudio, Cassinis e la Nuova Cappelletta hanno avuto inoltre le due stelle che vogliono dire «vino molto buono».

ENERGIA: RAPPORTO DI REVIGLIO

ROMA — Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, presenterà domani al Cnel, a Villa Lubin, il III rapporto sull'energia, alla cui elaborazione hanno contribuito oltre all'Eni, il Cnr, l'Enel e l'Enea.

Il rapporto, che nasce dall'esigenza di approfondire il sempre attuale problema dell'energia, analizza il sistema energetico italiano ed il suo divenire anche in relazione al contesto internazionale.

L'analisi riguarda il ruolo che le varie fonti di energia hanno assunto nel corso degli ultimi anni, con gli opportuni collegamenti alle precedenti edizioni che illustravano l'andamento del sistema energetico italiano

Rossignol: fatturato da 200 miliardi

PARIGI — Dopo la ripresa, giunta l'anno scorso, il gruppo Rossignol, primo produttore di sci nel mondo, conta in un'annata tutta in salita nell'esercizio iniziato con aprile con un aumento degli utili previsto in misura pari al 40%. Nell'anno '83-'84 chiuso a fine marzo, il gruppo francese ha fatturato poco più di un miliardo di franchi (200 miliardi di lire), pari al 17% in più sull'esercizio precedente, ed ha riportato un utile netto di 55 milioni, moltiplicando per dieci i 2,46 milioni precedenti. Nell'81-'82 era andato in passivo per 27 milioni. Secondo il presidente Laurent Boix-Vives, aprile e maggio hanno inaugurato «*in modo eccellente*» il nuovo esercizio per il quale l'azienda prevede di incrementare del 15% le vendite e del 40% il netto, che dovrebbe così giungere a 40 milioni.

Il Mediterraneo avrà contro studi ecologici

CAGLIARI — L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Antonio Calle ha costituito, con apposito decreto pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, il consorzio di gestione del *Centro studi ecologici ed ambientali per il Mediterraneo*, con sede a Sassari. A far parte del consiglio di amministrazione, per cinque anni, sono stati invitati ad esprimere il proprio rappresentante le amministrazioni provinciali di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano e le università degli studi di Cagliari e Sassari. Il consiglio di amministrazione così costituito provvederà, entro trenta giorni dall'insediamento, a presentare una proposta di statuto e di regolamento del consorzio. In rappresentanza dell'assessorato della Difesa dell'ambiente della Regione è stato nominato Fernando Pietro Tilocca che assumerà la presidenza del consiglio di amministrazione del consorzio per i cinque anni.

18 mila viaggiano sulla Aligiulia

TRIESTE — La compagnia aerea Aligiulia è giunta al traguardo del suo primo anno d'attività trasportando oltre 18 mila passeggeri a bordo dei due turbo-elica «Nord-262» da 26 posti ciascuno che svolgono i servizi di linea interregionali. La società, che nel maggio '83 aveva attivato il collegamento Trieste-Torino e ritorno, ha compiuto in questi dodici mesi 3175 ore di volo.

Commentando questi risultati, il presidente dell'Aligiulia, Mario Rusconi, ha detto che «sono state create le premesse tecniche e di mercato per il consolidamento di una prima iniziativa di trasporto aereo interregionale di terzo livello». Ulteriori conferme sullo sviluppo del traffico sono venute anche dall'andamento dei primi due mesi di operatività del nuovo orario estivo (in vigore dal 26 marzo) che ha visto una notevole crescita del numero dei passeggeri soprattutto con il potenziamento della frequenza dei voli tra Firenze-Peretola e Milano-Linate.

Salirà del 30% entro il '90 la produzione dell'oro

LONDRA — Secondo una ricerca condotta congiuntamente dal Mining Journal di Londra e da The Metals and Minerals Research Services, la produzione mondiale di oro dovrebbe registrare un aumento notevole entro il 1990 a seguito dell'apertura di nuove miniere. Si calcola che nel 1990 su scala internazionale saranno estratte 1779 tonnellate d'oro, contro le 1358 tonn. del 1983. In cinci anni la produzione salirebbe, quindi, di poco meno del 32%. Il Brasile che già nel 1983 ha superato gli Stati Uniti come terzo maggior produttore mondiale dopo il Sud Africa e l'Urss, arriverà a produrne sulle 120 tonnellate nel 1990, il doppio rispetto a quanto si prevede per quest'anno. Secondo l'annuario della Consolidated Gold Fields, la società inglese proprietaria di miniere d'oro in Sud Africa, nel 1983 l'offerta d'oro sui mercati ha superato di 218 tonnellate la domanda. Gli acquisti dei gioiellieri sono scesi da 716 a 568 tonnellate.

Mentre De Mita «sfratta» Craxi dal governo

DOPO IL VOTO? 3 IPOTESI

ORMAI NEL «PENTAPARTITO» E' SCONTRO APERTO

Il psi vorrebbe solo un rimpasto ministeriale (fuori lo scomodo Longo). Ma la dc punta alla presidenza del Consiglio. Una maggioranza dc-repubblicani con la benevola astensione di Berlinguer? Oppure andremo di nuovo a votare?

De Mita accusa Craxi di utilizzare la presidenza del Consiglio per propagandare il psi

ROMA — Non ci sono dubbi: quello lanciato da De Mita al festival dell'amicizia, è un vero e proprio avviso di sfratto da Palazzo Chigi per Craxi. Leaders e gregari democristiani a Montecitorio sono visibilmente soddisfatti per le critiche mosse dal loro segretario al presidente del Consiglio e si rifiutano di attribuir loro un semplice valore elettorale. Altri rincarano la dose e rispondono alle provocazioni dei socialisti: «*Non ci sembra affatto pretestuoso o ingiusto* — dice Angelo Sanza, demitiano di ferro — *riflettere su una gestione che, apparentemente rispettosa della collegialità, tende invece ad appropriarsi dell'egemonia nel governo per sfruttare l'apporto degli alleati e propagandare un'immagine unilaterale*».

Dunque l'intera dc ha ritrovato l'unità interna sulle critiche alla guida socialista del governo; chiede il rimpasto a Palazzo Chigi e dichiara ufficialmente che il successo di Craxi ha da essere un nuovo dc, specialmente se i risultati elettorali avranno penalizzato lo scudo crociato e premiato il garofano, «*perché questa* — spiegano in piazza del Gesù — *sarà la riprova della gestione unilaterale, e in chiave antidc, della coalizione di governo*».

La risposta socialista è altrettanto dura. «*E' da irresponsabili* — dice il vicesegretario Martelli — *perseguire la crisi di governo invece di prepararsi alla verifica sulle cose da fare nei prossimi mesi. Ed è ingiusto e ingeneroso sottovalutare quanto è stato fatto sinora all'interno della coalizione pentapartito. Ad ogni modo, è ancora presto per ipotecare il futuro: saranno i risultati elettorali del 17 giugno a decidere*».

«C'è da chiedersi cosa resta della coalizione» commenta il ministro liberale Biondi, aggiungendo che a questo punto il problema è politico e non solo elettorale; ormai, conclude, «*i due maggiori partiti della maggioranza vanno avanti a colpi di ultimatum*».

La guerra, nella maggioranza, esploderà cruenta subito dopo il voto per le europee, tra poco più di dieci giorni. E già, nei corridoi di Montecitorio, vengono delineati i probabili scenari del dopo elezioni.

RIMPASTO — E la soluzione che più risulterebbe gradita ai psi, «*perché garantisce la continuità dell'azione governativa*» ed elimina i «*tempi morti del vuoto di potere*». Ma un semplice rimpasto nel Consiglio dei ministri che concluda la verifica è anche una soluzione improbabile. «*Perché Craxi se la cavi con così poco* — dicono gli esponenti dc — *i socialisti devono sperare che i risultati elettorali siano identici a quelli delle politiche dell'anno scorso, senza variazioni*».

In caso di rimpasto, Longo lascerebbe il ministero del Bilancio «*per dedicarsi interamente alla guida del psi*»; e liberare così Craxi dalla mina vagante del caso P2, la cui esplosione è prevista per la fine di luglio.

La crisi di governo subito dopo il voto del 17 giugno è ormai data per certa. Ma il partito socialista, che è sicuro di un successo elettorale, rivendica già per Craxi la guida anche del secondo governo di questa legislatura. Spalleggiato dai psdi, il psi dichiara che in caso contrario è pronto ad abbandonare la coalizione, passando all'opposizione. La dc dal canto suo, sarebbe disposta a «digerire» un secondo governo Craxi a condizioni ben precise: 1) che il risultato elettorale per la dc non sia più negativo di quanto lo fu l'anno scorso (e i sondaggi invece, prevedono un'ulteriore perdita); 2) che il psi e gli altri alleati accettino finalmente di sottoscrivere un patto che copra l'intero arco della legislatura (altri quattro anni, dunque) e che dal governo nazionale si estenda alle giunte locali; 3) che infine in questo patto siano rigidamente previsti tempi e modi dell'alternanza a Palazzo Chigi.

Se così dovesse andare, il «Craxi due» vivrebbe sino alla primavera prossima; poi una crisi, «breve e concordata», porterebbe un dc a Palazzo Chigi contestualmente alle grandi manovre per l'elezione del presidente della Repubblica.

GOVERNO DC — Se le elezioni dovessero andar male, la dc cercherà di tornare a Palazzo Chigi subito e ad ogni costo. La corsa dei candidati s'è già iniziata: Forlani vanta ottimi rapporti con i socialisti; Fanfani è pronto a ripresentarsi come demiurgo delle situazioni difficili; e Andreotti gode di buon credito a sinistra.

Ma i socialisti e i socialdemocratici non vogliono nemmeno sentir parlare di spodestare Craxi e la richiesta dc è appoggiata dai soli repubblicani, mentre i liberali — per ora neutrali tra i due — aspettano la verifica. In queste condizioni, un governo dc-pri avrebbe vita difficile, ma potrebbe contare sulla simpatia e l'opposizione benevola del pci. Quanto avviene all'ombra del governo Craxi produce «*stagnazione e immobilismo* — ribadisce Chiaromonte su Rinascita — e *si traduce, alla fine, in una profonda degenerazione della vita democratica*». Un ricambio a Palazzo Chigi e la rottura del pentapartito sono prospettive che il pci giudica positive.

ELEZIONI ANTICIPATE — Per ora è solo il psi che agita esplicitamente questa minaccia, in risposta alle richieste dell'asse dc-pri. Ma la prospettiva di un nuovo ricorso alle urne per rinnovare il Parlamento eletto l'anno scorso potrebbe farsi reale se nessuno degli scenari sopra elencati riuscisse a concretizzarsi con un minimo di stabilità. Pertini è dichiaratamente contrario ad un nuovo scioglimento anticipato delle Camere e proprio per scongiurare questa eventualità ha iniziato ad inviare messaggi più o meno indiretti, come quello sulla disponibilità a ricandidarsi per il Quirinale.

Gianni Pennacchi

Per non frenare il decreto bis ridistribuiti dai capi gruppo gli interventi al Senato

DIMEZZATI I TEMPI ALL'OPPOSIZIONE 10 ORE E MEZZO ALLA MAGGIORANZA

ROMA — Il copione si ripete fedelmente. Il decreto bis che taglia la contingenza alla sua prima discussione in aula al Senato ha incontrato ieri il durissimo ostruzionismo dei senatori comunisti, decisi a ritardare il più possibile la sua approvazione. Le eccezioni sono state talmente tante che l'intera giornata è trascorsa con un nulla di fatto e si è dovuto rimandare ad oggi il dibattito sulle eccezioni di incostituzionalità al decreto, che è preliminare alla discussione generale. Il voto finale, previsto per sabato 9 giugno, sembra quindi destinato a slittare.

Intanto, per non ritardare troppo i tempi, la conferenza dei capigruppo del Senato ha proceduto ieri sera ad una nuova ridistribuzione dei tempi di discussione. I gruppi della maggioranza hanno approvato la proposta, da loro stessi fatta, di assegnare i tempi in base alla consistenza numerica dei gruppi parlamentari. Comunisti, indipendenti di sinistra e missini non hanno votato questa proposta e si sono dichiarati decisamente contrari.

In pratica, per i giorni di oggi e domani, riservati alla discussione generale e all'esame di questioni pregiudiziali, le 25 ore complessive sono state ripartite assegnando 10 ore e mezzo ai cinque gruppi della maggioranza (nel precedente calendario ne avevano sei), 13 alle opposizioni (contro le 23 precedenti), due e mezzo ai relatori del governo (in precedenza tre ore e mezza).

Per quanto riguarda i giorni di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9, le 37 ore e mezzo complessive riservate a tutte le operazioni di voto, comprese le dichiarazioni, hanno subito queste modifiche: 16 ore ai gruppi di maggioranza contro le sette precedenti, 20 ore alle opposizioni contro le 28 del precedente calendario, invariati il tempo a disposizione del governo e dei relatori: un'ora e mezzo.

Alla Camera il piano industriale di Altissimo

AGEVOLAZIONI AD AZIENDE LIBERALI E PRI DIVISI

ROMA — Il confronto sulla politica industriale tra le forze della maggioranza si sposta oggi nell'aula di Montecitorio. I rappresentanti dei partiti di governo contano di riuscire a comporre le diversità di vedute, non tanto sugli obiettivi quanto sugli strumenti, emerse sul «piano Altissimo» esaminato dal Consiglio di gabinetto. Le mozioni presentate dai vari gruppi, molto articolate, vogliono fornire al governo gli indirizzi di politica industriale per gli Anni Ottanta-Novanta.

Un punto di frizione è costituito dalla legislazione fiscale. I liberali chiedono che rappresenti un incentivo alla realizzazione sia di nuove iniziative imprenditoriali, sia di processi di crescita delle imprese. Per i repubblicani, le soluzioni in questo campo, «*pur agevolando le aziende che investono*», non devono però compromettere «*la coerenza complessiva nel sistema fiscale e nella tassazione delle imprese*». L'ultima parola toccherà al ministro delle Finanze, Visentini.

Altri punti caldi del dibattito riguarderanno le logiche di mercato, gli incentivi e gli strumenti agevolativi, gli organi di coordinamento (ai livelli ministeriale e interministeriale). Tutti d'accordo, invece, tutte le posizioni comprese, sulla necessità di promuovere i settori tecnologicamente avanzati e di diffondere l'innovazione.

Su con la vita!

Fino al 15 giugno la tua vecchia auto vale almeno

1 milione

per passare a una nuova Fiat

Se la tua auto è troppo vecchia e ti fa spendere in continuazione. Se prima o poi dovrà passare alla revisione dell'ispettorato della Motorizzazione, con il rischio di demolizione o comunque di grosse spese. Se non speravi più di ricavarne qualcosa... Su con la vita! Ancora fino al 15 giugno per la tua vecchia auto, Superbonus e permuta, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolata, Fiat ti offre minimo 1.000.000! Un milione per sceglierti una Fiat nuova di zecca tra tutte le vetture Fiat disponibili. Un milione come minimo per il vecchio usato. Un occhio di riguardo per l'usato meno vecchio. E massime facilitazioni per l'acquisto del nuovo: comode rateizzazioni Sava Brio a 48 mesi e oltre 100 soluzioni Savalesing. Non perdere tempo. Tutte le Succursali e i Concessionari Fiat ti attendono.

FIAT

I dati del Viminale per le elezioni europee

ALLE URNE 44 MILIONI

82.144 le sezioni in tutta l'Italia

Le donne superano di poco l'elettorato maschile: 23 milioni contro 21. Cinque le circoscrizioni

ROMA — Gli elettori italiani alle prossime consultazioni del 17 giugno per l'elezione del Parlamento europeo sono 44 milioni e 438.303. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno, dopo che i Comuni hanno completato la rilevazione della consistenza del proprio corpo elettorale.

Gli elettori, che voteranno in 82.144 sezioni, sono divisi in 23 milioni 112.300 femmine e 21 milioni 326.003 maschi. Questi i dati delle cinque circoscrizioni.

Prima circoscrizione: elettori 12.037.619, femmine 6.300.043, maschi 5.717.576, sezioni 22.398; **Seconda circoscrizione**: elettori 8.334.808, femmine 4.340.341, maschi 3.992.467, sezioni 15.911; **Terza circoscrizione**: elettori 8.852.988, femmine 4.[illegible], maschi 4.145.323, sezioni 16.218; **Quarta circoscrizione**: elettori 5.074.735, femmine 2.611.601, maschi 2.463.124, sezioni 9176.

Tra gli adempimenti previsti dal calendario elettorale — sottolinea una nota del Viminale — ha particolare rilievo l'affissione all'Albo pretorio e in altri luoghi pubblici del manifesto con le liste dei candidati, i relativi contrassegni e il numero d'ordine, incombenza a cui si è provveduta, da parte dei sindaci, entro il quindicesimo giorno antecedente quello di votazione.

Quanto costa il voto

32 LIRE PER SCHEDA

ROMA — Costeranno due miliardi e 700 milioni le schede per le votazioni del Parlamento europeo. Secondo l'Istituto Poligrafico dello Stato, che deve provvedere alla scelta delle tipografie, ogni scheda, esclusa la carta, costerà 32 lire. Il Poligrafico fornirà un tipo particolare di carta, fabbricata dallo stabilimento di Foggia, che inciderà sul costo globale per circa settecento milioni. La spesa prevista per la stampa invece è di un miliardo e 920 milioni. Il lavoro verrà effettuato da 84 tipografie che figurano in un elenco di fornitori del Poligrafico e sono segnalate dal ministero degli Interni o dalle varie prefetture.

Il 90% di queste tipografie ha già effettuato la stampa nelle ultime consultazioni politiche. Durante la preparazione delle schede elettorali le tipografie saranno sorvegliate da polizia, carabinieri e Guardia di finanza. In totale saranno stampate 82.500.000 schede (quattro milioni sono destinate agli italiani che voteranno nei Paesi della Comunità europea). Come nelle precedenti consultazioni il numero delle schede stampate è superiore del 30% al numero dei votanti per far fronte ad eventuali sostituzioni in caso di errore da parte dell'elettore.

L'operazione stampa richiederà circa 15 giorni e dovrà essere completata prima del 13 giugno in tempo utile per la distribuzione ai seggi.

Il maltempo continua a imperversare sul Piemonte

E' TORNATA LA NEVE SUI MILLE METRI

(Segue dalla 1ª pagina)

stufe e termosifoni sono accesi ed è un lontano ricordo l'eccezionale periodo di bel tempo e di caldo che ci aveva regalato Pasqua.

MACUGNAGA — *(r. q.)* Neve di giugno nelle alte valli dell'Ossola e in Valsesia. A Macugnaga ieri sera la precipitazione aveva raggiunto i 10 centimetri. Sette-otto centimetri sono invece caduti nella notte su Alagna, Carcoforo e Rima, i tre comuni valsesiani che superano i 1100 metri di altitudine. Da questa mattina la precipitazione si è trasformata in pioggia.

Alle 8 a Macugnaga il termometro segnava zero gradi. Di appena qualche grado più elevata la temperatura nelle altre località: 3 ad Alagna, 5 a Domodossola e a Varallo, 6 a Borgosesia. Continua a nevicare copiosamente al di sopra dei 1500 metri.

Al Belvedere di Macugnaga, quota 1900, e al Monte Moro (2900 metri) il manto nevoso è di 60-70 centimetri. In meno di 24 ore sono caduti 120 centimetri di neve sul Monte Rosa nella fascia che si estende fra la stazione di arrivo della funivia di Punta Indren e la Capanna Gnifetti. Da un rilevamento effettuato stamane alle 6 dal custode della Capanna Gnifetti, la temperatura è arrivata a 12 gradi sotto lo zero.

Ancora precaria la viabilità sulla strada del Passo del Sempione. Per tutti gli autoveicoli è obbligatorio l'uso delle catene.

BIELLA — *(m. a.)* I corsi d'acqua, già ingrossati dalle precipitazioni molto intense di maggio, sono in piena. In montagna è nevicato: ieri a Bielmonte sono caduti diversi centimetri di neve. Le temperature sono tornate su valori invernali. Tra gli agricoltori c'è molta preoccupazione in quanto i danni alle coltivazioni si preannunciano gravi. Nelle zone collinari ieri è caduta anche la grandine.

ALESSANDRIA — *(p. b.)* Piove ininterrottamente. La temperatura si è notevolmente abbassata arrivando sui minimi stagionali ed in alcune località si è pure abbattuta la grandine. E' il caso di Villanova Monferrato, nel Casalese, dove ieri pomeriggio la grandinata ha distrutto quel po' di coltura agricola che era ancora intatto.

ASTI — *(l. b.)* Piove ininterrottamente da tre giorni. La temperatura, in mattinata, oscilla sui 10-12 gradi. Il maltempo sta dando il colpo di grazia alle colture estigiane, già messe a dura prova da brina, grandine, alluvioni. Da più di 30 anni non si ricorda una primavera ed un inizio giugno così freddi.

HELLE boutique
per malattia della titolare dobbiamo liquidare tutto.
Sconti 30-60%
sulle collezioni primavera estate di:
Guy Laroche - Tricosa - Carolina Rohmer - Mattie de France - Galitzine - Anna Linder - Geni Cler Cassino - Erremme.
Taglia 38-52 - aperto solo pomeriggio
via Oroveti angolo corso Francia 8
Autorizzazione del 18/4/84

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10123 Milano — Via C. Negri 9/10 - Tel. (02) 65 98
10128 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 56 66 66/65 66 44
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.541/28 391
16121 Genova — Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 58 26 60/58 26 53
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 56 218/56 84 66
19100 Spezia — Via Bonfante 1 - Tel. (0187) 27 33 71
15033 Casale — Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 56 49 42/56 49 40

OGGI IL VOTO USA CHE PUO' SALVARE LA METEORA HART

Quattro Stati alle urne con la California
Una campagna grigia in campo democratico

NEW YORK — In cinque Stati americani si sono aperti i seggi per le ultime elezioni primarie del partito democratico in vista della convenzione di luglio a San Francisco in cui verrà scelto il candidato del partito per la presidenza degli Stati Uniti. I due maggiori contendenti alla candidatura, l'ex vice presidente dell'amministrazione Carter Walter Mondale e il senatore del Colorado Gary Hart, sono giunti a quella che molti osservatori hanno definito «l'ora della verità». Sono in palio nelle primarie di oggi gli ultimi delegati per la convenzione e la California ne ha a disposizione 306 sui 486 che saranno decisi oggi.

Gli altri Stati in cui si svolgono le primarie sono il New Jersey, il New Mexico, la West Virginia e il South Dakota.

Prima delle elezioni odierne, le posizioni dei concorrenti erano le seguenti: Mondale ha raccolto nelle primarie precedenti il voto di 1722 delegati alla convenzione e ha bisogno di trovarne almeno altri 250 per essere sicuro della nomination; Hart ha raccolto 991 delegati e il reverendo Jesse Jackson 332.

Con le primarie democratiche del 5 giugno, negli Stati della California e del New Jersey, si conclude la prima fase della selezione dei candidati alle elezioni presidenziali di novembre. Tutto era cominciato nell'incertezza, all'inizio di febbraio, con le primarie dell'Iowa. Adesso, all'inizio di giugno, le consultazioni di partito si concluderanno nel segno di un sostanziale equilibrio, che lascia ancora sparso ad eventuali colpi di mano ed accordi di corridoio, in occasione della convenzione democratica di luglio. La storia delle elezioni primarie, in California, non fornisce sicuri elementi per prevedere un risultato. Alcune caratteristiche dell'elettorato favoriscono Walter Mondale: l'età media elevata, la forte percentuale di elettori latino-americani, la forza degli apparati di partito e infine il regolamento elettorale, secondo il quale gli indipendenti non sono ammessi al voto. Altri fattori favoriscono Gary Hart: la California si è sempre espressa in senso favorevole ai candidati democratici meno legati alla macchina del partito, l'industria e tecnologia californiana sembra congeniale al giovane e dinamico senatore del Colorado più che al tradizionale e grigio ex vicepresidente, nelle primarie e nelle presidenziali del 1976 la coppia Carter-Mondale non riuscì a prevalere in California.

Gary Hart

Al di là di tutte le incertezze, è tuttavia possibile fare un bilancio politico di questa campagna elettorale democratica. In primo luogo, nessuno dei candidati in lizza ha mai dato l'impressione di avere il temperamento, la grinta e la preparazione necessaria per fare il presidente degli Stati Uniti. E' significativo che, secondo un recentissimo sondaggio, circa la metà degli esponenti democratici che contano a livello nazionale ritenga che Mondale e Hart non siano particolarmente qualificati per reggere la parte alla quale sono chiamati.

Probabilmente, lo sbaglio è nel manico, cioè nelle elezioni primarie stesse. Ciò ai tempi di Jimmy Carter si era detto che quanto più la scelta di candidato è lepata ai risultati delle primarie, tanto più il candidato prescelto ha una personalità politica approssimativa e sfumata. Senza fare ricorso a complicate formule politologiche, un esperto di sondaggi ha dichiarato: «Nessuno dei due candidati ha caratteristiche presidenziali. La campagna elettorale democratica è sembrata una sparatoria tra due candidati alla carica di sceriffo». Purtroppo, alla guida di una potenza mondiale come gli Stati Uniti, che sono anche la società più complessa e mutevole del mondo contemporaneo, ci vuole qualche cosa di più e di meglio.

In secondo luogo, si può tranquillamente dire che nel corso di tutta questa lunga stagione elettorale americana, dei dibattiti e dei comizi, dei proclami e delle dichiarazioni programmatiche non è uscita una sola idea importante e originale che abbia suscitato vero interesse nell'opinione pubblica, nella stampa e nel mondo culturale. I candidati si sono accapigliati in polemiche sterili per rivendicare qualche manciata di voti in più a destra o a sinistra, hanno disquisito più o meno su tutto, ma non hanno suscitato autentici entusiasmi popolari.

Infine, i democratici non hanno saputo affrontare Ronald Reagan sul suo stesso terreno, che è quello della semplicità, delle formule elementari e abrogative: ai democratici è mancato lo slogan, la parola persuasiva e memorizzabile. Se è vero che gli Stati Uniti sono la «società dello spettacolo» per eccellenza, sul palcoscenico della politica Mondale e Hart hanno recitato molto male. Ronald Reagan, intanto, ben conoscendo le sorgenti irrazionali del comportamento politico, ha potuto tranquillamente scatenare la sua retorica e lanciarsi in patetiche declamazioni sul bene e sul male, sulla virtù e sul vizio, sulla mano della Provvidenza, senza che qualcuno gli rispondesse con messaggi adeguati.

I commentatori continuano a ripetere che tutto può ancora succedere di qui a novembre e che un ulteriore aggravamento della tensione internazionale potrebbe mettere in difficoltà il presidente in carica. Ma anche questo è vero fino ad un certo punto: Reagan ha infatti dimostrato di riuscire a conservare la sua base di consensi, nonostante le contraddizioni e le brutte figure rimediate nel corso della sua amministrazione.

Piero Bairati

Solo inglesi e danesi sembrano contrari

MITTERRAND RILANCIA IL PROGETTO DI UNIONE EUROPEA

PARIGI — Il capo dello Stato francese François Mitterrand, presidente di turno della Cee, starebbe studiando la possibilità di una nuova iniziativa a favore dell'unione europea.

Lo scrive il quotidiano «Le Monde». In un lungo articolo sulla preparazione del Consiglio europeo di Fontainebleau (25-26 giugno) precisando che il presidente non ha ancora deciso se accontentarsi di «un'ipotesi minima», cioè una breve dichiarazione che dimostri che i dieci sono ancora disinteressano del progetto di trattato (progetto Spinelli) o se invece puntare su «una formula che manifesti un'adesione più positiva a questo progetto» approvato dal Parlamento europeo. Nel secondo caso — scrive «Le Monde» — verrebbe dato il via a «conversazioni destinate a preparare la conferenza» di cui aveva parlato Mitterrand il 24 maggio scorso a Strasburgo.

Per quanto riguarda i progetti della presidenza francese — che scade alla fine del mese — il giornale afferma che Mitterrand sarebbe orientato a privilegiare una soluzione politica, dando la precedenza al progetto di unione europea rispetto alla questione di bilancio.

Di diverso parere, sempre secondo «Le Monde», sarebbe invece il ministro per gli affari europei Roland Dumas per il quale è necessario prima di tutto risolvere il contenzioso del bilancio e poi andare avanti nella costruzione europea.

Il giornale scrive d'altro canto che secondo i sondaggi compiuti da Parigi nelle altre capitali, «lo stato d'animo degli alleati della Francia nella vicenda dell'unione europea è incoraggiante».

«Gli italiani, anche se un po' addolorati dalla persistenza dei legami privilegiati tra Parigi e Bonn (tanto più che avevano creduto di capire, all'inizio del settennio, che il nuovo ospite dell'Eliseo avrebbe loro testimoniato maggiore considerazione e avrebbe smesso i "tête-à-tête" con il cancelliere), sarebbero pronti a partecipare al rilancio europeo», scrive tra l'altro «Le Monde», per il quale i britannici e i danesi sono i soli a lasciare poche speranze per una loro eventuale adesione al progetto.

Il giornale scrive poi che nel frattempo «Altiero Spinelli non è rimasto inattivo: non solo — precisa Le Monde — egli ha incontrato giovedì a Roma l'ambasciatore di Francia Martinet ma si accinge a indirizzare una lettera a Mitterrand in cui formula una serie di consigli».

Quanto alle conversazioni preparatorie esse dovrebbero avvenire solo tra i Paesi interessati all'unione europea mentre la conferenza vera e propria dovrebbe raggruppare non soltanto i ministri degli Esteri ma anche i capi di Stato e di governo.

Tribù coalizzate contro il governo

MASSACRO (180 MORTI) NEL BANGLADESH IN STATO DI ASSEDIO

DACCA — Uomini armati appartenenti a tribù locali hanno ucciso 180 persone in due attacchi a un insediamento costruito dal governo non lontano da Chittagong, la seconda città del Bangladesh. I funzionari hanno precisato che l'esercito e le forze di sicurezza sono state inviate nella zona per ristabilire l'ordine e dare la caccia ai capi tribali che hanno attaccato l'insediamento di «Chittagong Hill» giovedì e venerdì scorsi.

Un portavoce di «Chittagong Hill» ha affermato che gli attaccanti, armati con pistole e fucili automatici, hanno in particolare preso di mira il villaggio di Bhushan Chara uccidendo uomini, donne e bambini. I funzionari hanno precisato che 100 persone sono state uccise e 200 ferite nel corso della prima incursione, mentre 80 sono state massacrate e 800 ferite il giorno seguente.

Membri delle 26 tribù etniche locali hanno formato anni fa un gruppo comune di pressione chiamato «Shanti Bahini» (Forza di pace) che ha causato nei 12 anni di attività la morte di 5000 persone. I membri delle tribù della zona accusano il governo di prendere con i suoi insediamenti le terre migliori, stravolgendo tra l'altro la cultura locale.

SEDICENTE GIORNALISTA RESPONSABILE DELL'ATTENTATO A PASTORA?

COPENAGHEN — L'uomo che si faceva passare per il giornalista danese Per Hansen e che era presente all'attentato in cui rimase ferito mercoledì scorso nel Costarica il leader antisandinista dell'«Arde» Eden Pastora, si è indubbiamente servito di un passaporto perduto o rubato in Danimarca alcuni anni fa e potrebbe essere stato il responsabile dell'attentato.

Il sedicente Per Hansen, che si autodefinisce come membro di una misteriosa agenzia di stampa «Europa sette», è rimasto ferito nell'attentato di mercoledì scorso.

Iran: condono per detenuti

TEHERAN — Il più importante provvedimento di condono e libertà condizionale per i prigionieri iraniani dalla creazione della Repubblica islamica è stato annunciato a Teheran dalle autorità giudiziarie.

La misura interessa alcune decine di migliaia di iraniani che attualmente si trovano in prigione per reati di diritto comune e soprattutto per ragioni politiche. Ne sono tuttavia esclusi i membri di «gruppuscoli controrivoluzionari» non «pentiti». I membri di «sette atee e le spie» e tutti coloro «la cui libertà potrebbe causare disordini d'ordine sociale».

Maxivincita al totocalcio

BUENOS AIRES — Un solo vincitore si è avuto domenica scorsa nel «Prode», il concorso pronostici sulle partite di calcio dell'Argentina. La schedina con il fortunato 13 è stata giocata nella località di Tigre, alla periferia di Buenos Aires. Il premio è di circa 33 milioni di pesos argentini (circa 1 miliardo e 300 milioni di lire).

Tra gli altri risultati, ha influito la sconfitta dell'Estudiantes de la Plata, che era primo in classifica imbattuto, contro l'Argentinos Juniors, squadra che ora è seconda in classifica a tre punti dai platensi.

Mosca disturba satelliti Usa?

WASHINGTON — L'Unione Sovietica disturba i satelliti utilizzati dagli Stati Uniti per sorvegliare gli esperimenti missilistici nucleari sovietici e verificare il rispetto da parte di Mosca degli accordi sul controllo degli armamenti, afferma oggi il quotidiano *Washington Times*, che cita fonti governative.

Secondo il quotidiano conservatore di Washington, questa operazione di disturbo, che viene attuata unicamente al momento in cui l'Urss procede agli esperimenti di lancio dei missili, è cominciata l'anno scorso dopo che l'Unione Sovietica ha abbattuto un Boeing 747 delle linee aeree sud-coreane.

Delitto Romero aperta inchiesta

SAN SALVADOR — Il governo del presidente José Napoleon Duarte ha aperto un'inchiesta sull'assassinio, avvenuto oltre quattro anni fa, dell'allora arcivescovo di San Salvador, mons. Oscar Arnulfo Romero.

L'annuncio è stato dato da Julio Adolfo Rey Prendes, ministro della presidenza di Duarte, il quale ha precisato che l'assassinio di mons. Romero è uno dei «due o tre importanti casi» su cui il governo si sta accingendo a svolgere indagini.

(Segue da pagina 5)

La Comunità e le Opere Pie Israelitiche di Torino partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ercole Debenedetti

e ricordano con grandissima gli oltre quaranta anni dedicati al Tempio.
— Torino, 4 giugno 1984.

I fratelli Gino con la moglie Ida Peigh, Delia vedova Marangoni, Elio con la moglie Carlo Rattazzi e figlia Maria Teresa si uniscono al dolore della cognata Marisa Cortese e delle figlie Roberta e Silvana e relative famiglie per la scomparsa del caro

Amedeo Pollone

— Napoli, 5 giugno 1984

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del signor

COMM. RAG.

Roberto Silvera

già Vice Direttore centrale
ragioniere capo dell'Istituto

— Novara, 4 giugno 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Matta

Lo annunciano con dolore moglie, figlio, sorella, fratello, cognato, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 14,30 nella Parrocchia S. Paolo a Pavia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1984

Condoedal, Impulmi, amministrazione partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Giovanna Bongioanni ved. Colle

Ne danno l'annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Rita ed i piccoli Alessandro e Barbara, i fratelli Emilia ed Angelo, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Santa Giulia
— Torino, 5 giugno 1984.

Cristianamente è mancata

Ernestina Rubietti

Lo annunciano con dolore i fratelli Ernesto, Tilde, Jolanda con il marito Mario e figli, nipoti Renato Luciana Simone e parenti tutti. Un ringraziamento alle infermiere per l'umana assistenza. Funerali mercoledì 6 ore 10,15 nella Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 4 giugno 1984.

E' mancato

Primo De Lazzari

L'annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 5 giugno 1984.

Improvvisamente è mancato

Gino Tommaso Raviola

anni 84

Disperata la annuncia, a funerali avvenuti la moglie, le cognate Juliette Russo e Marcella Cavalieri, il nipote André Cavalieri con la moglie Marisa e figlio fortunata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Sanremo, 30 maggio 1984.

La famiglia Dade si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa

Alessandro Maletto

— Torino, 4 giugno 1984.

Gianni, Carla e Clara Guerrini partecipano al dolore della famiglia per il decesso del amico

Alessandro Maletto

— Torino, 4 giugno 1984.

Lorenza e Daniela, Roberto e Mercedes sono vicini all'amico Gianni, addolorati per la perdita del PAPA'.

Ci ha lasciato improvvisamente

Gabriella Avenati

pubblicista

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Silvana col marito Giovanni Brunetti; la nipote Manuela col marito Mauro Frisoni; la cugina Clara Cuffia e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 giugno ore 16 Parrocchia San Giacomo.
— Rivarolo, 4 giugno 1984.

E' mancato in Caramagna Piemonte

Pietro Lupino

negoziante legnami

anni 69

L'annunciano la moglie, figli, generi, nuora e famiglie, parenti tutti. Funerali in Caramagna Piemonte martedì 5 corr. mese alle ore 15,30 partendo da vicolo del Monaco 24.
— Caramagna P.te, 5 giugno 1984

E' tornato a Dio

Raffaela Tilli

Lo annunciano moglie, figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Bandinelli 31 ed ore 15 a Divignano.
— Torino, 5 giugno 1984.

Lo ricordano con affetto i cugini Rita e Sandro Carena con Adriana, Augusto, Annalisa, Alberto.

Uniti a Rina e Piergiorgio piangono

Luciano Zocchi

Torcina, Silvia, Elena, Nicoletta Andrea, Zia Rosina, Mario, Matilde, Luisa, Gianni, Roberta.
— Torino, 4 giugno 1984.

Giuseppina Cortella ricorda il caro LUCIANO.

Cristianamente è mancato

Rinaldo Pelassa

anni 71

Addolorati ne annunciano la moglie Giuseppina, i figli Daniela, Sergio nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia San Dalmazio (Barriera)
— Torino, 3 giugno 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferrero in Novara

Ne danno annuncio il marito Secondo i figli Carlo, Maria e Giuseppe le nuore il genero gli adorati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 5 c.m. ore 16,30 da S. Carlo di Tigliole.
— S. Carlo di Tigliole, 4-6-1984

RINGRAZIAMENTI

Carla, Gianfranco Miniotti commossi per la dimostrazione di stima affettuosa tributata al papà

Lorenzo Miniotti

ringraziano ringraziano parenti, amici, vicini, colleghi Banca Commerciale Italiana, Direzione e Personale Cassa di Risparmio e Casalbona, Società Bocciofila «Tedonna», Associazione ex Combattenti Cavallotti e quanti hanno partecipato al loro lutto. Esprimono un grazie di cuore al dott. Sergio Rusalchelli per le sue premurose visitante e Papà negli ultimi lunghi anni. Messa trigesima 26 giugno ore 18,30 parrocchia Pilonetto
— Torino, 5 giugno 1984.

Elena, Eva ed Elvio Cardinali ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di

Eraldo Cardinali

Trigesima 30 giugno ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 5 giugno 1984.

Le famiglie Lepri, Andreola, Gillo Tos unitamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara

Rosa Gillo Tos in Lepri

ringraziano di cuore coloro che hanno preso parte al loro dolore. La santa Messa di suffragio verrà celebrata il 7 giugno alle ore 18,30 presso la chiesa dei Salesiani in Torino via Piazzi 23.
— Torino, 4 giugno 1984.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima manifestata al loro caro

Giovanni Ballingeri

la famiglia ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo grande dolore. Un particolare grazie a tutti gli affezionati amici dell'Abc Lamuran. Messa trigesima 25 giugno ore 17 parrocchia Visitazione.
— Torino, 5 giugno 1984.

I familiari della cara compianta

Emilia Buffardi nata Vaschetti

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di trigesima il 30 giugno 1984 ore 9, chiesa di S. Rita.
— Torino, 5 giugno 1984.

ANNIVERSARI

Ricordiamo nel primo anniversario della morte

Giuseppina Calasso Scolfone

Messe mercoledì 6 ore 18 alla Crocetta
— Torino, 5 giugno 1984.

1982 1984

Luigi Grosso

immenso rimpianto.

SE SOGNI MILIONARIO GIOCA AL LOTTO CON NOI

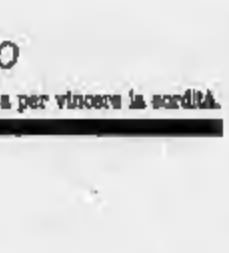
Tutti i giovedì su

STAMPA SERA

la rubrica del

LOTTO

la rubrica del Lotto per spiegare i tuoi sogni e per aiutarti a sapere



COMFAI
VENDE

CORSO XI FEBBRAIO, 33
Ang. VIA PRIOCCA, 30

In stabile centrale, panoramicissimo, ristrutturato nelle parti comuni, dotato di ascensore e riscaldamento centrale.

ULTIMI APPARTAMENTI

- Tre camere, tinello, cucinino, bagno a sole L. 57.000.000.
- Una camera, tinello, cucinino, bagno a sole L. 26.800.000.

Sufficienti L. 10.000.000 contanti.
Personale in loco dalle ore 16.30 alle ore 18.30. Sabato compreso.
AFFRETTATEVI!
TASSA REGISTRO 2% FINO AL 30 GIUGNO 84.

Affidati a Comfai.

FILIALE DI TORINO (011) 54123 VIA GUARINI, 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE

sorda? felice!

DIMOSTRAZIONI GRATIS
DEI PIÙ MODERNI E "INVISIBILI"
APPARECCHI ACUSTICI

Torino, via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
tel. (011) 537091-543356
dal 6 al 9 giugno 9-12,30; 15-19 (sabato 9 solo al mattino)

Torino, corso Peschiera, 163
tel. (011) 331523
l'11-12 e 13 giugno 9-12,30; 15-19

amplifon
il secondo udito
La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

Le vetture dei dipendenti

Ogni martedì, i lettori di «Stampa Sera» [illegible] sul giornale un nuovo «servizio» a loro disposizione. Si tratta dell'offerta di automobili quadrimestrali o semestrali (o anche con maggior anzianità) che vengono proposte direttamente dal venditore al compratore, senza quindi l'intervento di intermediari. L'utilità di questa iniziativa è abbastanza evidente: mettere in contatto le due parti evita che la macchina passi per altre mani, con le conseguenze che [illegible] conoscono.
L'iniziativa di «Stampa Sera» è resa possibile grazie alla collaborazione del Centro Diretto di Vendita, nei cui computers finiscono i dati delle macchine che i dipendenti del gruppo Fiat mettono in vendita quattro o sei mesi dopo l'acquisto. Ogni vettura sarà presentata con le caratteristiche essenziali alla sua identificazione: targa, tipo, colore, optional. Comparirà anche il numero telefonico di chi vende, ma non il prezzo richiesto: è un dettaglio, questo, dal quale parleranno i due interessati all'affare.
Non appena stabilito il «contatto», venditore e compratore potranno incontrarsi dove meglio credono. Esiste comunque la possibilità di prendere un appuntamento presso il mercatino di via Plava (in funzione da oltre un anno) dove è assicurata nelle ore di apertura (sabato e domenica mattino) la presenza di un'agenzia di pratiche automobilistiche e soprattutto di un notaio per il disbrigo delle formalità burocratiche legate al passaggio di proprietà di un'automobile.
Gli elenchi che «Stampa Sera» pubblicherà ogni settimana (ripetiamo: tutti i martedì, comprendono solo una selezione delle macchine memorizzate dal computer del Centro Diretto di Vendita. Può darsi che qualche lettore non trovi sulla pagina delle occasioni semestrali ciò che desidera. In questo caso non deve far altro che mettersi in contatto con il «computer» [illegible] al numero di telefono indicato a fondo pagina: una signorina gli dirà se c'è la macchina richiesta e gli fornirà il numero di telefono di chi la mette in vendita. Dopo di che tutto avverrà come abbiamo detto poc'anzi.

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
FIAT 125					
Unif	amaranto	TO08	LT SR	84.02	011 871224
Unif	amaranto	TOW7	SR LT	83.12	011 932387
Unif	azzurro	TO02		84.02	011 388570
Unif	[illegible]	TOW7	LT SR	83.11	011 [illegible]
Unif	[illegible]	TOW6	LT SR	83.10	011 304413
Unif	blu	TOW8	acces	83.12	011 841384
FIAT PANDA					
30	amaranto	TO03	acces	84.02	011 326978
30	amaranto	TOW8	acces	83.12	011 3489940
30	[illegible]	TOW8	LT TL	83.11	011 8406683
30	amaranto	TOW8	LT TL	83.11	011 8406683
30	amaranto	TOW8	LT TL	84.01	011 9589489
30	amaranto	TOW8	LT TL	83.12	011 3497512
30	[illegible]	TOW8	LT TL	83.12	011 301882
30	avorio	TOW8		83.12	011 9065117
30	avorio	TOW7	acces	83.12	011 9532882
30	avorio	TOX3	LT L	84.02	011 623575
30	azzurro	TOW9		84.01	011 9011480
30	[illegible]	TO99	acces	84.02	011 9586067
30	azzurro	TOW7	acces	83.11	011 796208
30	azzurro	TOZ4	acces	81.00	011 357024
30	azzurro	TOW6	LT TL	83.12	011 334486
30	azzurro	TOW8	LT TL	84.01	011 9610824
30	[illegible]	TOW9	LT TL	84.01	011 33337372
30	azzurro	TOW9	LT TL	84.01	011 3045[illegible]
30	azzurro	TOW8	LT TL	83.05	011 3090068
30	azzurro	TOW9	LT TL	84.02	011 33335912
30	azzurro	TOW9	LT TL	84.01	011 33337372
30	[illegible]	TO02	TL LT	84.02	011 3088381
30	beige	TOW7	LT TL	83.11	011 9657915
30	bianco	TOY3	acces	82.11	011 768901
30	bianco	TOW7	LT	83.11	011 952237
30	[illegible]	CN58	LT TL	83.11	0173 84341
30	bianco	TO07	LT TL	84.02	011 8509974
30	bianco	TOY3	LT TL	82.10	011 3092249
30	[illegible]	TO09	TL	84.03	011 636904
30	bianco	TO02	TL LT	84.02	011 9481150
30	marrone	TOY0	acces	82.07	011 350097
30	nero	TOW8		84.01	0121 57882
30	nero	TOW9	acces	84.01	011 396730
30	nero	TOX7	acces	82.05	011 638278
30	nero	TOW6	LT TL	83.11	011 4114075
30	nero	TOW7	LT L	83.11	011 395897
30	rosso	TO04	LT TL	84.02	011 8403606
30	rosso	TO07	LT TL	84.02	011 [illegible]
30	[illegible]	TO06	LT TL	84.02	011 6199858
30 super	rosso	TOW9	LT TL	84.02	011 9060113
30 super	amaranto	TOW7		83.11	011 9013219
30 super	amaranto	TOW7		83.11	011 791998
30 super	amaranto	TOW8	acces	83.12	011 9651614
30 super	amaranto	TOW8	acces	84.01	011 454122
30 super	amaranto	TOW8	acces	84.01	011 777502
30 super	amaranto	TOW7	acces	83.11	011 6063112
30 super	amaranto	TO03	acces	84.01	011 9065975
30 super	amaranto	TOW8	acces	83.12	011 321200
30 super	amaranto	TO01	LT TL	84.02	011 8716772
30 super	amaranto	TO01	LT TL	84.02	011 6506013
30 super	amaranto	TOW7	LT TL	83.11	011 706021
30 super	amaranto	TOW7	LT TL	83.11	011 6193069
30 super	amaranto	TOW7	LT TL	83.11	011 643221
30 super	amaranto	TOW9	LT TL	84.01	011 9580577
30 super	amaranto	TOW6	LT TL SR	83.12	011 343068
30 super	amaranto	TOW8	LT TL SR	83.12	011 343068
30 super	avorio	TOW9	acces	84.01	011 9358734
30 super	avorio	TOW8	SR LT	83.11	011 3096436
30 super	bianco	TOW8	CPA/accs	83.12	011 6376601
30 super	bianco	TO07	LT TL	84.02	011 3092340
30 super	bianco	TOW7	LT TL	83.11	011 [illegible]
30 super	grigio vm	SV27	LT TL	[illegible]	011 [illegible]
30 super	grigio vm	TOW9	LT TL	[illegible]	[illegible]
30 super	grigio vm	TOW7	TL	83.12	011 356502
30 super	marrone vm	TOW9	LT TL	84.02	011 383929
30 super	nero	TO04	acces	84.02	011 [illegible]
30 super	nero	TOW7	acces	83.11	011 886706
30 super	nero	TOW6	acces	84.01	011 883517
30 super	nero	TOW9	acces	84.01	0124 509141
30 super	nero	TOW7	LT TL	83.11	011 488063
30 super	nero	TOW8	LT TL	83.12	011 7802087
30 super	rosso	TOW8	acces	83.10	011 899582
30 super	rosso	TOW1	acces	83.05	011 374354
30 super	rosso	TO05	LT TL	84.01	011 8403895
30 super	rosso	TOW7	LT TL	83.12	0125 727109
45	azzurro	TOW7	accs	83.11	011 8191593
45	blu	TOY5		82.12	011 349717
45	blu	TOY4	CPA	82.11	011 379756
45 super	amaranto	TO02	5M	84.02	011 611207
45 super	amaranto	TOW9	5M	84.01	011 350148
45 super	amaranto	TOW8	5M accs	83.05	011 8050845
45 super	amaranto	TOW7	CS	83.11	011 9610803
45 super	bianco	TOW8		83.12	011 7809482
45 super	blu	TOW9	5M	84.01	011 371941
45 super	grigio vm	TOW9	5M	84.01	011 4150955
45 super	grigio vm	TOW8	5M accs	84.01	011 321399
45 super	grigio vm	TOW8	5M accs	83.12	011 397124
45 super	grigio vm	TOW6	accs	83.10	011 8068978
45 super	marrone vm	TOY5	LT TL	82.12	011 8884098
45 super	[illegible]	TOW8	LT TL	83.12	011 387030
4 x 4	verde	TOW8		84.01	011 841371
FIAT 127					
3P	azzurro	TOT5	accs	79.00	011 341510
C 3P 903	verde	CN49	LT	80.00	011 3498574
L 3P	amaranto	TOM5	LT	75.00	011 6053790
Pan	avorio	TOY3	accs	82.01	0121 5011135
Pan Ss	azzurro	TO05	AP LT TL	84.02	011 5676821
SP 3P 903	amaranto	TOM5		75.00	011 781709
SP 3P 903	azzurro	TOY4	accs	82.11	011 6051755
SP 3P 903	beige	TOX7	AP TL LT	82.04	011 5030065
SP 3P 903	verde	TOL5		74.00	011 3027768
SU 3P 1050	bianco	CN55	accs	83.05	011 33336220
SU 3P 1050	[illegible]	TOV7	LT	80.00	0121 77881
FIAT 127 DS					
BN	amaranto	TOX3	accs	82.02	011 8470981
BN	[illegible]	TOX7	LT TL AP	82.05	011 [illegible]
BN	blu	TOY5	LT TL AP	82.12	011 673823
Pan	amaranto	TOW5	accs	83.12	011 [illegible]
Pan	azzurro	TOX8		82.05	011 9003190
Pan	blu	TOY5		82.12	0121 52924
Pan	blu	TOZ4	accs	81.00	011 714436
FIAT UNO					
45 3P ES	amaranto	TOW8	accs	83.11	011 338259
45 3P ES	avorio	TOW8		83.12	011 3092688
45 3P ES	[illegible]	TOW8	5M accs	83.12	011 9003822
45 3P ES	avorio	TOW8	accs	84.01	011 9059732
45 3P ES	azzurro	TOW8	LT TL CS	84.01	011 326018
45 3P ES	[illegible]	TOW9	accs	84.01	011 320686
45 3P ES	blu vm	TOW8	accs	83.12	011 9770358
45 3P ES	grig ac vm	TOW8	accs	84.01	011 9112400
45 3P ES	rosso	TOW8		83.12	011 3356204
45 3P ES	verde	TOW5	accs	83.09	011 852389
45 3P L	amaranto	TOW8	LT	83.12	011 992849
45 3P L	nero	TOW9	LT	84.01	011 740235
45 3P L	rosso	TOW9	accs	84.01	011 3093322
45 3P L	verde	TOW9	accs	84.01	011 303811
45 3P L	verde	TOW8	CPA	84.01	011 301597
45 3P S	acqua m vm	TOW6	5M accs	84.02	011 714457
45 3P S	amaranto	TOW8	5M	84.01	011 9801403
45 3P S	amaranto	TOW8	5M accs	84.01	011 582422
45 3P S	avorio	VC41	4M	83.12	0161 4971
45 3P S	avorio	TOW9	5M accs	84.01	011 289752
45 3P S	azzurro	TO08	5M accs	84.02	011 9838053
45 3P S	azzurro	TO04	5M accs	84.02	011 9185909
45 3P S	azzurro	TO08	5M accs	84.02	011 7300274
45 3P S	azzurro	TOW6	5M accs	83.11	011 4150880
45 3P S	azzurro	TOW8	5M accs	83.12	011 4115478
45 3P S	azzurro	TOW8	5M accs	83.12	011 356631
45 3P S	bianco	TOW7	5M accs	83.11	011 3860085
45 3P S	bianco	TOW9	5M accs	84.01	011 301844
45 3P S	marrone vm	VC41	5M accs	83.11	0163 88210
45 3P S	verde	TOW9	5M	84.01	011 3091528
[illegible]	verde	TOW8	5M	83.12	011 799787
45 3P S	verde	TOW9	5M accs	84.01	011 9534287
45 3P S	verde	TOW8	5M accs	83.12	011 8002662
45 3P S	verde	TO02	5M accs	84.02	011 9062875
45 3P S	verde	TOW8	5M accs	84.01	011 8224162
55 5P L	bianco	TOY0		83.04	011 3093301
55 5P S	azzurro	TO04		84.02	011 394277
55 5P S	azzurro	AO13	accs	83.11	011 33335998
55 5P S	azzurro	TOW9	accs	84.01	011 9878644
55 5P S	azzurro vm	TOW8	accs	83.12	011 686635
55 5P S	grig ac vm	TOW8	accs	84.01	011 3487278
70 3P S	azzurro	TOW9	accs	84.01	011 9086369
FIAT UNO DS					
3P	azzurro	TO15	5M accs	84.03	011 4113759
5P	azzurro	TOW8	accs	83.12	011 9161338
5P	bianco	CN58		84.02	0173 [illegible]
5P	mare	TOW9	CPA LT	84.01	011 359456
5P	verde	TOW8	[illegible]	83.12	011 9266992

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
3P	verde	TOW8	accs	84.01	011 584647
5P	amaranto	TOW8		84.01	011 6193378
5P	amaranto	TOW9	accs	84.01	011 379827
5P	avorio	TOW9	accs	84.01	011 939687
5P	azzurro	TOW9		84.02	011 3091593
5P	azzurro	TO05	accs	84.02	011 4730121
5P	azzurro	TOW8	accs	83.12	011 4111642
5P	azzurro vm	TOW9	accs	84.01	011 9880940
5P	bianco	TOW2	accs	83.06	011 852359
5P	bianco	TOW5	accs	83.12	0121 590201
5P	blu	TOW9	accs	84.01	011 611684
5P	grig ac vm	CN58	accs	84.01	0173 70240
5P	grigio vm	TOW9	accs	84.02	[illegible] 9589151
5P	nero	TO01	accs	84.01	[illegible] 583348
5P	nero	TO09	accs	84.02	011 9422154
5P	[illegible]	TOW8		84.01	011 3098058
5P	verde	TOW9	accs	84.01	[illegible] 307970
5P	verde	TOW9	accs	84.01	011 2803128
FIAT 128					
BN	blu	TON0	LT	78.00	011 9112730
CL 4P 1100	rosso	TOU9	accs	80.00	011 6191639
CL 4P 1100	rosso	TOZ5	LT SR	81.00	011 346734
CL 4P 1100	verde	TOY2	accs	82.09	011 9058600
FIAT 124					
BN	blu	TOF3		81.00	011 3351446
FIAT RITMO					
105 TC	grig ac vm	TOW8	accs	83.11	011 2183124
130 TC	bianco	TOW7		83.11	011 378196
130 TC	grig ac vm	TOW7		83.11	011 323621
60 3P	azzurro	TO0A	accs	84.02	011 9402282
60 3P	azzurro vm	TOW7	5M LT TL	83.11	011 6504371
60 5P	amaranto	TOW9	5M accs	83.12	011 9002163
60 5P	amaranto	TOW9	5M accs	84.01	011 646056
60 5P	amaranto	TOW6	LT TL	83.12	011 359802
60 5P	azzurro	TE08	5M LT TL	84.02	011 8002731
60 5P	azzurro	TOW7	5M LT TL	83.11	011 8405358
60 5P	azzurro vm	TOW7	5M LT TL	83.11	011 846250
60 5P	bianco	TOW5	5M accs	83.09	011 8190976
60 5P	grigio vm	TO1A	5M accs	84.02	011 9440832

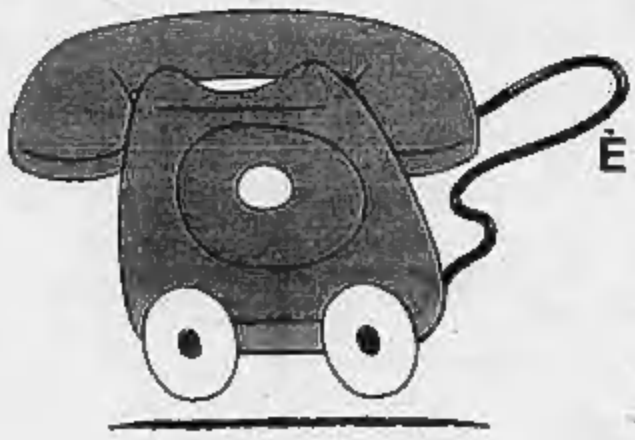
LEGENDA

4M	Quarta marcia
5M	Quinta marcia
ACE	Alzacristalli elettrico
AP	Appoggiatesta
CA	Cambio automatico
CONO	Condizionatore
CPA	Cristalli posteriori apribili
CRA	Cristalli atermici
CS	Cinture di sicurezza
CSP	Cinture di sicurezza posteriori
IDG	Idroguida
LT	Lunotto termico
RL	Ruote in lega leggera
SPS	Sedile posteriore sdoppiato
SR	Sedili [illegible]
TA	Tetto apribile
TL	Tergilunotto
VM	Verniciatura metallizzata
ACCES	Accessori vari

Mod.	colore	targa	optionals	anno/mese	tel. venditore
60 3P	grigio vm	TOW8	5M accs	84.01	011 834248
60 5P	grigio vm	TOW8	5M LT TL	83.12	011 444606
90 CL 5P	[illegible]	TOW8	5M accs	83.12	011 752656
60 CL 5P	azzurro	TOW8	5M accs	83.12	011 3506868
60 CL 5P	azzurro	TOW4	5M LT TL	83.07	011 270897
60 CL 5P	azzurro	TOW8	5M LT TL	83.12	011 3296592
60 CL 5P	azzurro	TOCA	5M LT TL	84.02	011 3096059
90 CL 5P	[illegible]	TOX8	5M accs	82.05	011 840618
60 CL 5P	blu	TOX5	5M accs	82.03	011 352480
60 CL 5P	blu	PA55	5M CRA	81.00	011 293138
60 CL 5P	blu	TOY0	accs	82.07	011 3471166
60 CL 5P	grigio vm	TO0A	5M LT TL	84.02	011 352897
60 L 3P	verde	TOU7	TL LT	80.00	011 6054171
60 L 5P	[illegible]	TOX7	[illegible]	82.05	011 388955
65 L 3P	verde	TOV1	TL LT	83.09	011 220065
Centoni	verde	TO0A	5M LT TL	84.03	011 9861186
65 5P	azzurro	TOW4	accs	83.07	011 305122
65 5P	azzurro	TOW3	accs	83.07	011 766785
65 5P	[illegible]	TO18	LT TL AP	84.03	011 219533
65 5P	azzurro vm	TOW8	TL CRA	83.12	011 538292
65 5P	rosso	TOW6	5M accs	84.01	011 7390487
SU 10 5P	[illegible]	TOW8	CA accs	84.01	011 3096173
SU 70 5P	azzurro	TOW9		84.01	011 246598
SU 70 5P	azzurro	TOW8	accs	84.01	011 3471166
SU 70 5P	blu vm	TOW8		83.12	011 334325
SU 70 5P	grigio vm	VC39		82.12	015 536158
SU 75	amaranto	TOX8		82.05	011 8403747
SU 75	[illegible]	TOX8		82.05	011 621916
SU 75	azzurro vm	TOY9	CRA	82.12	011 9653820
SU 75	nero	TOX9		82.05	011 613980
SU 65 5P	grigio vm	TOCH	ACR	84.02	011 714443
FIAT RITMO DS					
CL 5P	amaranto	TOX5	LT TL AP	82.09	011 321628
CL 5P	[illegible]	TOX9	AP TL LT	82.09	011 9006817
CL 5P	blu	TOY5	TL LT	82.05	011 [illegible]
L 5P	avorio	TOX7		82.04	011 9064905
REGATA					
70	bianco	TOW8	accs	84.01	011 7070948
70	amaranto	TOW7		83.11	011 8398001
70	azzurro	TOW8		83.12	011 473555
70	bianco	TOW8	accs	84.01	011 616852
70 S	amaranto	TOW7		83.11	011 287001
70 S	avorio	TOW6	accs	83.12	011 441011
70 S	avorio ac	TOW8		83.12	011 776824
70 S	avorio sc	TOW8		84.01	011 8067391
70 S	azzurro	TOW8		83.12	011 657536
70 S	azzurro	TOW7		83.11	011 2609211
70 S	azzurro	TOW6		83.12	011 7494302
70 S	azzurro	TOW8	accs	84.01	011 814486
70 S	[illegible]	TOW8	CRA	83.12	011 985198
70 S	azzurro	TOW8	CRA	83.12	011 842284
70 S	bianco	TOW8	accs	83.12	011 204086
70 S	blu	TOW8		83.12	011 634359
70 S	grig ac vm	TOW7	CRA	83.11	011 594053
70 S	verde	TOW8		83.12	011 8224534
70 ES	azzurro	TO0A		84.02	011 3471559
70 ES	azzurro	TOW8	AP CS	83.12	011 9654282
70 ES	azzurro	TOW8	AP CS	83.12	011 9654282
70 ES	azzurro vm	TO0A	accs	84.02	011 9086164
70 ES	verde	TOW8	CRA	84.01	011 3497936
FIAT REGATA DS					
BN	azzurro	TOW7		83.12	011 [illegible]
BN	azzurro	TO0A	LT	84.02	011 [illegible]
BN	bianco	TO0A	[illegible]	84.02	011 3096716
BN	bianco	TOW8	accs	84.01	011 8398308
BN	bianco	TOW8	CS AP	83.12	011 6981870
BN	verde	TOW8		83.12	011 [illegible]
BN	verde	TOW9	accs	84.01	011 2050243
FIAT 131					
CL 1300	azzurro	TOY8		83.03	011 2620741
CL 1300	bianco	TOW8	accs	76.00	011 634484
SU 1500	blu	TOW6	accs	80.00	011 845287
FIAT 131 DS					
SU 2000	azzurro vm	TOY9	accs	83.09	011 952765
FIAT 132 DS					
2000	bianco	TOV2	accs	80.00	011 3351802
A112					
Abarth	beige	TOZ3	accs	81.00	011 3260370
ELITE	azzurro	TOW8	accs	83.12	011 8406359
ELITE	azzurro vm	TOZ3		81.00	011 295823
ELITE	blu	VC34		80.00	015 681555
JUNIOR	amaranto	TOW8	LT	83.12	011 679038
JUNIOR	azzurro	TOY9	LT	84.01	011 212557
JUNIOR	bianco	TOW3	accs	83.07	011 535318
JUNIOR	[illegible]	TOX0	LT	81.00	011 673719
LX	grigio vm	TO0A	accs	84.02	011 9065178
LANCIA DELTA					
1300	azzurro	TOW1	CRA	83.06	011 [illegible]
1300	beige vm	TOW8	5M accs	84.01	011 3497937
1300	bianco	TOW6	CRA	83.10	011 387046
1300	grigio vm	TOX6	accs	83.01	011 6051034
1300 4M	azzurro	TOX1	TL CRA	81.00	011 822733
GT 1600	blu	TOY7	accs	83.02	011 304413
GT 1600	grig ac vm	TOW8	CRA	83.10	011 788548
TURBO HF	grigio vm	TOW8	CRA	83.11	011 8224812
TURBO HF	marrone vm	TOW8		84.01	011 757605
LANCIA PRISMA					
1300	azzurro	TOW7	accs	83.11	011 372571
1300	azzurro	TOW7	accs	83.11	011 669945
1300	azzurro	TOW9	CRA	84.01	011 304318
1300	beige vm	TOCA	CRA AP	84.02	011 9090643
1300	blu	TO0A	accs	84.02	011 9685188
1300	blu chiaro	TOW8	CRA	83.12	011 395897
1600	grig ac vm	TOW3	accs	[illegible]	011 392336
1300	grigio vm	TO0A	accs	84.01	011 367775
1300	bianco	TOW9	TA	84.01	011 9087544
1600	grig ac vm	TOW7	accs	83.11	011 382417
1600	grigio vm	TO0A	CRA	84.02	011 7493504
1600	grigio vm	TO0A	CRA	84.02	011 373317
LANCIA BETA					
BN	beige vm	TOX1	TA accs	81.00	011 9091081
LANCIA BETA TREVI					
2000 IE	grigio vm	TOZ8	accs	81.00	011 442388

L'occasione
È AL CENTRO
DI ESPOSIZIONE E VENDITA
"L'AUTO DEL DIPENDENTE"
VIA PLAVA 92, TORINO

Orario di apertura:
Sabato 8-12; 14.30-18 – Domenica 8-13



L'occasione
È ANCHE A QUESTO N° DI TELEFONO
011.360907
Basta una telefonata per scegliere
nell'ambito di una vastissima gamma
di vetture Fiat - Lancia - Autobianchi
memorizzata su computer
la vettura del dipendente di 4/6 mesi
che desideri ancora coperta da garanzia.

Possibilità di effettuare immediatamente la voltura e di ottenere il finanziamento IFA. LANCIA

Qui [illegible]: la facciata [illegible]a costruzione [illegible] Fort Alamo, sorto nel [illegible] spagnola. Sotto: una immagine di Davy Crockett, eroe [illegible]o, assieme al quale morirono [illegible] europei

Per l'indipendenza dal Messico 148 anni fa

QUEI 32 DIMENTICATI EUROPEI CHE PERIRONO A ALAMO

Fra le vittime della leggendaria difesa del forte contro i messicani guidati dal dittatore Antonio Lopez di Santa Anna non ci [illegible] soltanto eroi famosi dell'America folk come Davy Crockett o Jim Bowie

SAN ANTONIO — A Fort Alamo caddero alcuni tra i più famosi eroi folk dell'America, ma solo pochi sanno che molti europei, 148 anni fa, diedero [illegible] vita per l'indipen[illegible] del Texas dal Messico.

I texani che visitano «The Alamo» cercano qualche legame di parentela con gli eroi [illegible] centro documentazione o nella biblioteca, ricchi anche di riferimenti genealogici: spesso esprimono sorpresa leggendo sulle pareti della cappella i nomi [illegible] persone giunte [illegible] vecchio continente.

Il contributo straniero [illegible] difesa leggendaria [illegible] [illegible] non ha ricevuto mai grande pubblicità. La gloria [illegible] andata [illegible] giganti del [illegible] texano, come Davy Crockett, [illegible] [illegible] e il colonnello William B. Travis.

Gli europei emigrati negli Stati Uniti alla ricerca di fort[illegible] decisero di partecipare ai combattimenti sperando [illegible] ricevere la concessione di terreni in seguito [illegible] [illegible] della ribellione contro il generale Antonio Lopez De Santa Anna, dittatore del Messico e dunque anche del Texas.

Quando fu ormai evidente che era disperata la difesa della fortezza intorno alla [illegible]sa di Alamo, i [illegible] stranieri fecero tutti un passo oltre la riga che il colonnello Travis aveva tracciato nella polvere con la sua spada, chiedendo volontari pronti a combattere fino alla morte.

Quando la battaglia finì, i corpi di tredici irlandesi, undici inglesi, quattro scozzesi, due tedeschi, un gallese e un danese furono accatastati con [illegible] americani. Vittoriosi, i messicani li bruciarono tutti insieme.

Molti stranieri ebbero importanti ruoli nell'assedio, durante il quale 180 uomini fronteggiarono per tredici giorni un esercito messicano di circa cinquemila: diedero così tempo prezioso a Sam Houston per [illegible] la sua armata. John McGregor era emigrato dalla Scozia negli Stati Uniti, andando ad abitare a Nacogdoches, allora rifugio senza legge per contrabbandieri e giocatori d'azzardo, appena oltre il confine con la Louisiana.

Le forze messicane si mossero per attuare la decisione con cui Santa Anna revocava il sistema federale, che ai texani aveva dato vasta autonomia: allora McGregor, che aveva 34 anni, si unì ai difensori come sergente, portandosi anche [illegible]

Crockett, [illegible] famoso [illegible] della frontiera giunto dal Tennessee, decise che era l'occasione buona per tener alto il morale degli uomini: durante le sospensioni dei combattimenti poteva fare «duelli» per stabilire chi [illegible] fosse fare la musica migliore o il rumore [illegible] forte: lo scozzese con la zampogna o [illegible] col violino. Intervistata da un [illegible] subito dopo la fine dell'assedio, una superstite di Alamo, Susannah Dickinson disse: «*Per il boccone vinceva sempre McGregor che dal discorso strumento cavava suoni strani e spaventosi*».

Colpito mentre tentava di far saltare il magazzino

FU EVANS L'ULTIMO DEI TEXANI UCCISO VICINO ALLA POLVERIERA

La morte dei difensori nei ricordi di [illegible] superstite, Susannah Dickinson, intervistata da un giornale subito dopo la fine dell'assedio

Un irlandese [illegible] [illegible] anni, William B. Ward, faceva parte dei rinforzi giunti da New Orleans: per il suo portamento impressionò un mercante [illegible] San Antonio, [illegible] Lewis, pure intervistato da [illegible] giornale.

«[illegible] l'assedio stava per cominciare, un solo ufficiale era a posto e pareva perfetta[illegible] concentrato: un capi[illegible] irlandese di nome Ward che, per quanto [illegible] sotto bevesse senza limiti, adesso era sobrio e ritto. *Stava sull'attenti, vicino alla terza della batteria sud, pronto a usarla*».

Un altro irlandese, Robert Evans, era tra i rinforzi che si diedero nome «I grigi di New Orleans». Artigliere nominato maggiore nella guarnigione, è famoso anche per [illegible] [illegible] l'ultimo difensore a venire ucciso: un messicano gli sparò mentre tentava di far saltare il magazzino della polvere sistemato nella chiesa, nella sala dei manuali.

Uno storico di allora scrisse: «*L'ultimo* [illegible] [illegible] *texani, già ferito, un ufficiale messicano gli sparò: egli cadde con* [illegible] *sua torcia mentre era a solo un piede* [illegible] *polveri*». L'irlandese chiaramente fece impressione alla Dickinson, che lo descrisse «*dai capelli neri, dagli occhi blu, alto quasi due metri, sempre allegro*».

La [illegible] [illegible] Anthony Wolfe, cannoniere giunto dall'Inghilterra, è una delle più tragiche: morì durante la battaglia, e i suoi [illegible] figli, entrambi sotto i dodici anni, furono uccisi quando i messicani li scoprirono nascosti nella chiesa.

Marcus Sewell, pure inglese, calzolaio, si unì alla colonn[illegible] di [illegible] giunta [illegible] vicina Gonzales: William Daniel Jackson era un marinaio irlandese. Stephen Dennison, irlandese, forse fu il più versatile degli europei.

Un racconto dice di lui: «*Da Galway vagabondando era giunto in Louisiana, esercitando le mani a carpentiere, a dipingere, a far* [illegible] *tutto*».

Evans e Ward furono reclutati a New Orleans con lo scozzese Robert McKinney, con Isaac Robinson, scozzese, con l'inglese Thomas Waters e [illegible] tedesco Henry Courtman, il cui fratello, George, morì nel massacro delle truppe di James Fannin dopo la loro resa a Goliard. McGregor si arruolò a Nacogdoches, con Samuel Burns, irlandese, col gallese Lewis Johnson e con lo scozzese David Wilson.

I scopritori giunti da Gonzales (entrati nel forte il 1° marzo [illegible] includevano oltre a Samuel altri due inglesi: Daniel Bourne e George Brown, e gli irlandesi Andrew Duvall, Thomas Jack[illegible] e James McGee.

L'inglese Richard Starr abitava a San Antonio già da tempo mentre il danese Charles Zanco era giunto [illegible] Bexar, dove era rimasto dopo aver preso parte alla fortunata battaglia contro i messicani. Henry Thomas, il secondo tedesco, è forse il meno apprezzato degli stranieri: se ne hanno solo vaghe notizie. E' l'unico difensore di Alamo la cui famiglia non abbia mai ricevuto un po' di [illegible] per i servigi da lui resi al Texas.

Dav[illegible] Finch

Fotocinevideo

NUOVE PELLICOLE A COLORI DELLA 3M ITALIA

MILANO — A solo un anno di distanza [illegible] presentazione della pellicola [illegible] dia più sensibile, il Color [illegible] 1000 Iso D, l'azienda italiana ha realizzato una gamma completa di nuovi negativi a colori: HR Color Print Iso 100, 200, 400 e Disc. Questi [illegible] teriali sono stati preparati su tecnologie innovative studiate recentemente nei laboratori di ricerca [illegible] Color Systems della 3M Italia e Ferrania.

L'alto rendimento quantico dei cristalli di alogenuro d'argento ha permesso di elaborare nuovi procedimenti che portano alla formazione di cristalli a «struttura composita». Tali strutture composite consistono in progressive variazioni di composizione delle miscele isomorfe di cloro, bromo, ioduro d'argento che consentono [illegible] netto miglioramento delle loro prestazioni ottiche, mediante [illegible] progressiva riduzione degli [illegible] [illegible] rifrazione passando dal centro alla periferia dei cristalli. Questa caratteristica [illegible] traduce [illegible] una maggiore trasparenza [illegible] [illegible] fotosensibili, con i chiari vantaggi [illegible] una migliore risoluzione.

La tecnologia dell'alto rendimento quantico ha inoltre consentito di mantenere un rapporto [illegible] [illegible] prevalentemente a favore di [illegible] forme tabulari senza arrivare però a quelle lamellari (cosiddetto T) e con il conseguente pulito vantaggio nella finezza di grana. Il tema del miglioramento alle proprietà ottiche è stato inoltre [illegible]to anche sotto l'aspetto dell'incorporazione dei formatori [illegible] colore. Nello strato più esterno, [illegible] sensibile, si è adottata [illegible]a tecnica di incorporazione che produce una suddivisione finissima del formatore, [illegible] stato quasi miscellare [illegible] prodotto puro, anziché la sua suddivisione in gocce fini nella consueta matrice oleosa o polimerica [illegible] sostegno.

Le note tecniche di amplificazione cromatica del [illegible]gnale ottico via DIR, e quelle di assorbimento della componente diffusa tramite coloranti, sono [illegible] ampiamente usate in questi nuovi prodotti [illegible] [illegible] presentano migliorati anche sotto il profilo [illegible] latitudine di [illegible]posizione, fisaminiamoli [illegible] concreto.

L'Iso 400, per la sua alta sensibilità unita [illegible] un elevato margine di sicurezza, sia per la sotto che per la sovraesposizione, è consigliabile per le situazioni di massimo dinamismo con ottiche tele, zoom e precarie condizioni di illuminazione.

All'estremità [illegible]a gamma di sensibilità, l'*Iso 100* offre [illegible] soddisfacente riproduzione dei soggetti con la possibilità di spingere al massimo l'ingrandimento, sia dei ritratti che delle scene familiari e delle più spettacolari panoramiche.

L'Iso [illegible] garantisce i vantaggi delle alta risoluzione [illegible] della finezza [illegible] grana con [illegible] di una sensibilità che, rapportata alle prestazioni delle ottiche moderne, [illegible] rende il più adatto alle esigenze [illegible] tutti i giorni. Le prestazioni di questi prodotti sono [illegible] da soddisfare le esi[illegible] dal fi[illegible] più esigenti. Con l'arrivo della bella stagione e in vista delle prossime vacanze avremo sicuramente il tempo e soprattutto le [illegible] occasioni per provare questo nuovo materiale sensibile della 3M Italia.

Novità in breve

● **Concorso Reflex Fujica** [illegible]. [illegible] Fujica AX-3 [illegible] nella categoria delle reflex automatiche con memoria, motorizzabili e [illegible] esposimetro attivo nell'uso in manuale, uno degli [illegible] recchi più interessanti e convenienti. [illegible] quanti l'acquisteranno entro [illegible] prossimo giugno, la Fujica AX-3 offre la possibilità [illegible] partecipare al [illegible] concorso che offre [illegible] settimana sulla splendida Costa Smeralda, comprendente il viaggio in aereo e la pensione completa nel villag[illegible] «Nuraghe». Partecipare è facile: è sufficiente inviare [illegible]lla Oncesa (via De Sanctis 41, Milano) l'originale della garanzia [illegible]timato del negoziante per l'acquisto effettuato [illegible] primo aprile ai quindici luglio di un apparecchio Fujica AX-3. Ben 22 [illegible] i sorteggiati.

● **L'optical Disc spazia la micrografia.** [illegible] matrimonio di due [illegible] di registrazione dei dati è nato [illegible] primo sistema elettronico integrato di archiviazione del mondo. Con [illegible] i [illegible] usati più frequentemente vengono memorizzati [illegible] un disco [illegible], [illegible] quelli più [illegible]posti, da conservare più a lungo, vengono memorizzati [illegible] microfilm. La novità è nella trasformazione [illegible] dati analogici microfilmati [illegible] segnali elettrici, [illegible] l'elevatissima risoluzione di 15 pel/mm, cioè 400 punti per [illegible] quadrato, conservando così la medesima qualità delle immagini analogiche. Il sistema [illegible] compone di [illegible] controller, di un lettore [illegible] stampan[illegible] al laser, [illegible] un nuovo schermo elettrofotografi[illegible], di uno schermo a tubo catodico, di una unità optical Disc e di un analizzatore digitale di microfilm.

● **Cinefotoamatori tra i pesci con swamarine.** La custodie swamarine, assolutamente impermeabili all'aria e all'acqua, sono i mezzi più interessanti e pratici [illegible] portare [illegible] cinepresa o la macchina fotografica tra i pesci. Sono costruite in PVC flessibile a doppia stratificazione e munito di [illegible] in vetro ottico e chiusura a prova di corrosione. L'elemento importante che contraddistingue questa custodia [illegible] di av[illegible] un guanto incorporato che permette [illegible] raggiungere l'interno, per una facile manovrabilità della fotocamera. Il guan[illegible] manca però nelle [illegible]u[illegible] per cinepresa che possono essere [illegible] facilmente manovrate direttamente dall'esterno. Trattandosi di materiale non rigido, [illegible] vi [illegible] limiti alla profondità raggiungibile: i modelli DW-F, FX e [illegible] raggiungono [illegible] problemi [illegible] trenta metri [illegible] profondità; per una maggiore sicurezza d' [illegible] è meglio li[illegible] la discesa [illegible] 10 metri, soprattutto per la pressione che a certe profondità limita notevolmente i movimenti della [illegible]

[illegible] [illegible] *fotografia*

Nel salone La Stampa di via Roma [illegible] dal 6 al 23 giugno, si svolgerà una in[illegible] mostra fotografica composta da sessanta immagini [illegible] Gianni Berengo Gardini, Mario [illegible] Biasi, Paolo Fioratti, Franco Fontana, Pepi Merisio e Folco Quilici. L'esposizione è stata organizzata da Guglielmo Perego della Fowa in collaborazione con il circolo ricreativo dell'Istituto [illegible]. Paolo e le immagini proposte sono [illegible] scattate con fotocamere [illegible] [illegible] Contax con stampa Ilford Cibachrome. Un poster in omaggio a tutti i visitatori.

A cura di
Angelo Arpaia

HOLDING DEL MOBILE
● COR[illegible]
● VIA [illegible] 57 - TUTTO[illegible]
● V[illegible] P. [illegible]
TORINO
● VIA CAVOUR 93
ALPIGNANO
OCCASIONI
FINO AL 30-6-84

RISPARMIOSO

NESSUNO REGALA NIENTE - NOI FACCIAMO I PREZZI

Reti	35.000
Sedia noce impagliata	20.000
Armadioni stagionali 12 porte	550.000
Soggiorni moderni 4 pezzi-tavolo 6 sedie	650.000
Salotto barocco pelle-noce	1.550.000
Camere moderne complete	1.480.000
Camera letto [illegible]ssica	1.650.000
Soggiorni classici	1.900.000
Soggiorni vecchia America 5 pezzi Tavolo 6 [illegible]	1.350.000
Salotti rustici matrimoniali noce o pino naturale	850.000
Armadioni stagionali [illegible] porte [illegible]	1.050.000

Cucine componibili sconto 35% [illegible] assortimento	
Camera ragazzi armadio - letto - comodino scrittoio [illegible] o [illegible] [illegible]	395.000
Divano [illegible] matrimoniale	280.000
Divani moderni matrimoniali sfoderabili	650.000
Salotti favolosi moderni e classici matrimoniali	550.000
[illegible] ortopedici matrimoniali	200.000
Divani legno turca doppio telo	180.000
Letti matrimoniali ottone	380.000
[illegible]erassi ortopedici	85.000
Materassi a molle	45.000
Tavolini	45.000

4999 ARTICOLI

VENDITA RATEALE 24 MESI MINIM[illegible] INTERESSE IVA E [illegible] COMPRESI

I QUINDICENNI TORINESI CAMPIONI AL BARASSI

La rappresentativa «Giovanissimi» di Torino si è imposta nelle finali giocate sull'altipiano di Pinè davanti ad altre sette squadre di tutta Italia. In evidenza il granata Bresciani

La rappresentativa «Giovanissimi» — cioè i ragazzini di 15 anni — del Comitato locale di Torino ha vinto le finali nazionali del Torneo Ottorino Barassi disputate questa fine settimana sui campi di Baselga e Bedollo sull'altipiano di Pinè, in provincia di Trento, praticamente un campionato italiano di categoria. Questi i neo-campioncini torinesi, guidati dal tecnico Valerio Fimognari, Niedda, Goletti, Cavaliere, Friso, Gualtieri, Di Tanno, Trombetta, Bresciani, Gobbato, Tavernese, Dell'Accio, Castagneri, Dellisanti, Nigra, Strobietto, Colverde, Apollo.

I piccoli calciatori torinesi si sono imposti su altre sette squadre divise in due gironi. A questo «master» finale erano arrivati — così come le altre rappresentative — vincendo il torneo di qualificazione. Del gruppo in cui ha giocato Torino, facevano parte Treviso, Roma e Siracusa; nell'altro c'erano Ferrara, Foligno, Campobasso e Castellana.

La formula prevedeva quella dell'eliminazione diretta e i «giovanissimi» piemontesi hanno battuto prima la Roma (partita che era da molti considerata come la vera finale) per 2 a 1, poi il Treviso per 6 a 5 ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sull'1 a 1. Nell'altro girone si è imposto il Campobasso che ha battuto prima il Castellana (2 a 0) poi il Foligno (7 a 6 ai calci di rigore). Si è così giunti alla finale Torino-Campobasso.

I torinesi, disputando forse una delle migliori partite, hanno vinto nettamente per 5 a 1 con tre reti di Castagneri, Nigra e Bresciani (tutte e tre su «assist» di Tavernese). Quest'ultimo (del Torino) è stato il principale artefice del successo della propria squadra. Già contro la Roma era stato autore di due splendide reti, su punizione la prima e con un magnifico colpo di testa la seconda.

Il primo gol di Bresciani nella finale contro il Campobasso; poi l'esultanza dei torinesi

La pallanuoto torinese in crisi: il Cus affonda

SOLO LA TORINO '81 HA SALVATO LA FACCIA PAREGGIANDO A PEGLI

Il primo weekend di luglio non è stato certamente esaltante per la pallanuoto torinese che ha conosciuto un'altra giornata abbastanza negativa. La Torino '81 ha dato prova di grande carattere e soprattutto di aver raggiunto ormai una certa maturità, pareggiando a Pegli nel big-match con la capolista. Un risultato del genere non è certo da disprezzare, anzi, ma non è servito molto ai ragazzi di Mattia Averna nella lotta per la serie in A 2.

Il biglietto di andata per la serie purtroppo è uno solo ed è quello ancora in tanti. Il Como, ad esempio, approfittando del pareggio tra liguri e piemontesi, ha fatto un balzo avanti.

Molto male invece sono andate le cose per le altre formazioni cittadine, che sono incappate in due sconfitte. Nel girone A serie C, il Cus Torino è letteralmente affondato in casa con la Nantes Albisola, perdendo per 8-3. I ragazzi di Pasquale Rossi hanno dovuto fare a meno degli squalificati Rinaudo e Luca Novara e così si sono presentati in campo con una formazione largamente rimaneggiata, ricca di giovanissimi.

Le nuove leve comunque hanno retto bene agli attacchi avversari per un certo tempo, poi la mancanza di abitudine a giocare quattro tempi l'inesperienza hanno avuto il sopravvento e per il Cus non c'è stato più nulla da fare. I liguri tuttavia non hanno fatto una grande impressione e francamente si aspettava qualcosa di più da una squadra che occupa la terza posizione. Pasquale Rossi comunque dovrebbe finalmente aver risolto i suoi problemi visto che da sabato avrà a nuovo la formazione al completo. Ma ad attendere i torinesi ci sarà il Quinto, leader della classifica.

Nel girone B, la seconda giornata di ritorno ha riservato parecchie sorprese ed è caratterizzata dalla vittoria del Fanfulla su Varese, con la quale i lodigiani hanno decisamente preso il largo. Più di rosa è incredibile la sconfitta per 8-7 dell'Arona sul campo del fanalino di coda Vimercate e lo stesso discorso vale per il crollo del Cesa sul campo della Libertas Novara, che ha conquistato due punti preziosi raggiungendo la Pro Sesto, fermando invece Cesa e Varese.

Proprio la squadra di Nigro, perdendo 9-8, ha fatto invece un passo indietro, dopo aver brillantemente battuto il Fanfulla sabato scorso. Evidentemente tutti i problemi dei torinesi non sono ancora risolti e soprattutto la sfortuna non li ha ancora abbandonati. Sabato infatti dal secondo tempo in avanti hanno dovuto fare a meno di una pedina molto importante per la difesa come Andrea Cavallo, espulso da un arbitro decisamente troppo severo.

In mezzo a tante delusioni comunque c'è anche una nota lieta per la nostra pallanuoto: Nettuno e Gallino della Torino '81, e Cavallo e Gamburzi della Libertas Dino Rora sono di nuovo stati convocati per un raduno della nazionale Under 20, in programma domani a Camogli in vista dei Campionati d'Europa di categoria.

Maurizio Pignata

Franco Macchia, della Torino '81

Per esempio

vi interessa uno studio o un negozio di prestigio.
Non volete immobilizzare capitali.
Considerate diseconomico pagare un affitto
a fondo perduto.
Potete fare un **leasing immobiliare Sici.**
Vi costa più di un canone d'affitto,
ma quello che spendete lo investite.
Infatti a fine contratto,
in cambio di un conguaglio prestabilito,
diventerete proprietari di un immobile
che intanto si sarà rivalutato.
Inoltre godrete i benefici di un'interessante
pianificazione fiscale.
Questo è un esempio,
ma i nostri funzionari sapranno dirvi
molto di più.

Sicileasing

Torino Corso Vittorio Emanuele Tel. (011) 535747/510406
Ufficio di: Torino (011) 596707/588879
Agenzie di zona:
Alessandria (0131) 62971 Savona (019)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107
Torino
Telef. 511.024 - 538.682

«Orienting», quando l'agonismo sposa l'ecologia

UNA CARTA GEOGRAFICA E UNA BUSSOLA PER FARE SPORT FRA LA NATURA

Ricordate la favola di Pollicino, quel bambino che per ritrovare la strada di casa lasciava cadere, di tanto in tanto, un pezzo di mollica? Il vento e gli uccelli mangiarono il pane e Pollicino e i suoi fratelli si smarrirono nel bosco. Questo non sarebbe certo successo a un appassionato di *orienteering* che si rispetti.

Ma che cos'è questo *orienteering*, o corsa d'orientamento che dir si voglia? E' uno sport da disputarsi in mezzo alla natura: gli atleti vengono muniti di una carta geografica dettagliata, sulla quale viene indicato un obiettivo da raggiungere, lontano chilometri. L'abilità sta tutta nel decidere nel minor tempo possibile, aiutandosi con la bussola, l'itinerario non solo più breve ma anche più facilmente percorribile, e nel portarlo a termine.

Uno sport che sa di muschio e di ciclamino, una specie di gioco da boy-scouts cui possono partecipare tutti: vecchi e giovani. Il regolamento vieta nel modo più assoluto di attraversare campi coltivati e prati ancora da falciare e di arrecare danni di qualsiasi tipo all'ambiente: per il resto la scelta dell'itinerario è completamente libera. L'agonismo non è mai esasperato: «*Ricordare che non si vive per fare sport, ma si fa sport per vivere*» avverte un articolo del regolamento.

La prima gara di orientamento ebbe luogo nei pressi di Stoccolma nel 1919, organizzata dal comitato svedese di atletica leggera; vi parteciparono 202 concorrenti. Oggi esiste una Federazione internazionale orientering (Iof) cui aderiscono 30 Paesi, tra cui Stati Uniti, Australia. La Svezia continua a detenere il primato dei praticanti (173 mila).

Finlandia (118 mila), Norvegia (mila) e Bulgaria (21.500).

E' un cecoslovacco, Vladimir Paul, il primo a diffondere questa disciplina ecologica in Italia, dieci anni fa. Attualmente presiede l'intera attività in campo nazionale il Ciso (Comitato italiano orientamento e sport nella natura), che ha sede a Trento, in via Cavour 34: ad esso aderiscono 1200 atleti, nella maggior parte veneti e trentini. In Piemonte le società sono due: una a Gattinara e l'altra a Casale.

A Torino l'orientering arriverà presto, introdotto da un gruppo di giovani che hanno scelto un nome «ad hoc», molto ecologico, molto verde: «Orientime».

«*Ci riproponiamo di promuovere tutte quelle attività sportive che si svolgono a stretto contatto con la natura, dalla canoa all'escursionismo, dall'orientamento al windsurf*» afferma uno dei fondatori, Alessandro Dini, ex-paracadutista, ex-canottiere della Sisport Fiat. Nel suo curriculum, Dini vanta anche un raid Torino-Venezia lungo il Po, in canoa, in compagnia di altri «matti» come lui: un viaggio che si proponeva anche di sensibilizzare le popolazioni rivierasche e l'opinione pubblica sui danni provocati al grande fiume dall'inquinamento.

«Orientime» ha una sede nautica a Moncalieri: una cava di sabbia dell'Ativa, ora abbandonata, sullo svincolo della sopraelevata presso il Centro Contabile San Paolo (te). 612001, ore 16-18). Qui, tra l'altro, vengono impartite lezioni di canoa e windsurf per principianti: «*L'acqua della cava è limpida, il luogo incantevole*» tiene a precisare Dini. E non è che l'inizio: le occasioni per vivere «Orientime» sono infinite.

Marco Sannazzaro

A VOLPIANO PARATA DI GIOVANI CALCIATORI CON IL TORNEO «BEPPE AMATEIS»

VOLPIANO — Sono tanti bianchi pronti a prendere il via oggi a Volpiano uno dei più bei tornei della provincia calcistica. E' il *memorial* Beppe Amateis, giunto alla decima edizione per ricordare un calciatore di grido nel firmamento calcistico provinciale e una bandiera per l'Associazione sportiva Volpiano, che quest'anno ricorda i suoi 65 anni di fondazione.

Un torneo importante, organizzato da una società importante, basti pensare che il Volpiano, presieduto da Gino Oronchi, ha 350 soci e ben 418 atleti tesserati nelle quattro discipline sportive che pratica: oltre al calcio, il ciclismo, il tennis e la pallavolo.

Ovviamente il calcio è lo sport che attira i maggiori consensi e l'organizzazione del Torneo Amateis è un po' il fiore all'occhiello della società. Lo sottolinea Bruno Tomasetto, addetto stampa del torneo. «*Nelle passate edizioni* — dice — *siamo riusciti a raccogliere squadre e giovani di valore, che nel giro di qualche anno sono arrivati al traguardo della serie A. Faccio dei nomi, così a caso: Storpato, Comi, Kastting, Pellegrini*».

Tomasetto ricorda anche altri tre buoni elementi che il torneo Amateis ha lanciato: Bigatto, Dotto e Davin, tutti e tre di Settimo, ora militanti rispettivamente nella Cavese, nel Varese e nel Parma.

Solo due squadre dilettantistiche supereranno le eliminatorie che si concluderanno fra una settimana. Le «elette» si batteranno con Juventus, Varese, Atalanta e Pro Vercelli

A Volpiano tutto è pronto per il torneo che comincia stasera. Le prime a scendere in campo saranno le otto squadre dilettanti, divise in due gironi. Nel primo sono inserite San Mauro, Virtus Maroso Carisone, Eureka Settimo e Chieri; nel girone B, Corsica Beinasco, Victoria Ivest, Feletto e Pro Settimo Calcio. Sarà subito selezione dura, poiché solo due squadre passeranno il turno e si batteranno poi con le blasonate formazioni dei professionisti che quest'anno sono: Juventus, Varese, Atalanta e Pro Vercelli, alle quali farà compagnia anche il Volpiano.

Le eliminatorie si concluderanno martedì 12 giugno, dopo cinque giornate di gare. Le previsioni danno favorite Beinasco, San Mauro ed Eureka Settimo.

Il programma. Oggi, ore 20,30: Pro Settimo-Feletto; ore 21,30: Maroso-Eureka Settimo. Giovedì, ore 20,30: Corsica Beinasco-Feletto; ore 21,30: San Mauro-Chieri. Sabato, ore 16: Victoria Ivest-Pro Settimo; ore 17: Chieri-Maroso.

p. gal.

Caso vuole che il Torino cancelli il brutto finale di campionato

«NON POSSIAMO FALLIRE LA COPPA»

«L'unico rimprovero che possiamo muoverci è quello di aver perduto due volte in casa nel finale. Forse c'è stato rilassamento e la responsabilità divisa in undici. Ecco perché dobbiamo riscattarci»

«Almeno la Coppa Italia — si sente dire — *per salvare la stagione*». Ed effettivamente il Torino si accinge ad affrontare l'ultimo ciclo di impegni della stagione con il massimo impegno e la massima concentrazione. «*Certamente* — ribadisce Caso — *un obiettivo troppo importante: consente l'accesso ad un'importante competizione europea e non possiamo assolutamente mancarlo*».

Gli cui i giocatori non per niente d'accordo sul concetto di «*salvare la stagione*». Il quinto posto non viene considerato — e giustamente troppo a torto — un fallimento. Evidentemente i giocatori, quando facevano un gran parlare di Torino scudetto, si rendevano conto che le cose andavano diversamente. «*Secondo le previsioni si doveva far molto meno di quanto si è fatto* — chiaro Caso —. *Certamente il finale di campionato è stato esaltante e abbiamo fallito la Uefa che era importantissima, per tre quarti del campionato abbiamo fatto forse più di quanto fosse nelle nostre possibilità. L'unico che abbiamo da rimproverarci sono le due sconfitte interne di fine campionato. Forse c'è stato un certo rilassamento, un po' di deconcentrazione, la responsabilità è stata di tutti, un responsabile*».

Adesso, comunque, l'importante è che il brutto momento sia passato. Che quella specie di «cotto» a fine campionato sia finita. Altrimenti anche la Coppa Italia... «*Lo vedremo da giovedì* — risponde Danova —. *Scherzi a parte: non credo che si sia trattato di un fatto fisico. Noi stavamo benissimo. Credo che si sia trattato di un insieme di cose: qualche squalifica, magari, qualche infortunio a uomini importanti. Uomini che sapevano tenere insieme i vari reparti, che sapevano quale posizione tenere, come guidare la squadra in campo. Uomini come Zaccarelli, tanto per capirci*».

Caso: «La Coppa Italia è importante, non possiamo fallire»

Che mancherà anche dopodomani a Genova contro la Sampdoria, purtroppo, ma il contesto della squadra sarà ben diverso e più sereno. Bisogna però dire che altri fattori rischiano di guastare l'ambiente: voci di trasferimenti, un allenatore che parte, un altro che arriva. Una *bagarre* in cui di frequente rimbalza il nome di Hernandez. «*Tranquillo tranquillo se fosse non sono* — confessa il giocatore sudamericano —. *Si continua a lavorare, però, perché si sa la società è seria e tocca alla società decidere se resterò a Torino o meno: me lo faranno sapere. E' chiaro che contentissimo di restare, comunque queste incertezze influiscono assolutamente sul mio rendimento. Anzi: ci si allena con maggior impegno, ci dà da fare per dare meglio. Voglio concludere nel migliore dei modi, al massimo delle mie possibilità. Anche se che società seria certamente giudica un giocatore dalle ultime due o tre partite*».

Una preoccupazione, quella per eventuali trasferimenti, che tocca Franco Selvaggi. «*Ho già firmato per il prossimo rifiutando due offerte* — spiega —. *Voglio rimanere perché qui mi trovo bene. Il Torino è una società seria e non vedo perché dovrei farmi problemi*».

Ma Berselllini? Se il Torino è serio come società, lui non è certamente da meno come allenatore e come uomo. Eppure è già destinato a partire. «*Proprio questo momento sta dando la miglior dimostrazione di quanto valga* — afferma senza mezzi termini Selvaggi —. *Non mi inalbano affatto, anzi, sempre una nuova carica. Un uomo eccezionale. Radice? Posso solo che è il più degno sostituto di Berselllini. L'uomo che ci voleva per questa squadra che deve rigenerarsi. Miglior scelta credo lo si potesse fare*».

Giorgio Destefanis

E' in palio la partecipazione alla Coppa Coppe

«I GRANATA NON S'ILLUDANO ANCHE LA SAMP E' AMBIZIOSA»

GENOVA — *La Sampdoria ha ricostituito i ranghi (Bordon, Vierchowod e Mancini sono tornati dalla trasferta della Nazionale negli Usa, Brady e Francis rispettivamente dall'Irlanda e dall'Inghilterra) e si è trasferita in ritiro a Garlenda, nell'entroterra di Albenga, per trovare la giusta concentrazione in vista della fase finale della Coppa Italia.*

Il Torino è alle porte, sarà giovedì sera a Marassi per la partita di andata dei quarti di finale, un traguardo al quale entrambe le squadre, che il campionato hanno sostanzialmente deluso (la Coppa Uefa è rimasta per entrambe solo una pura aspirazione), puntano con buone speranze.

«Questo ritiro — dice l'allenatore Vilvieri — non può che giovarci. Per troppo tempo la Sampdoria non è rimasta assieme, per cui in questi giorni dobbiamo ritrovare lo spirito adatto agli impegni agonistici. Le gare amichevoli che abbiamo disputato in questo periodo sono state utili: questo è vero, ma adesso è necessario ritrovare un certo ritmo».

Vilvieri avrebbe preferito affrontare l'impegno di Coppa subito dopo il campionato, senza interruzioni di sorta. In quel periodo la Sampdoria aveva ritrovato la vena migliore, come testimoniano il fatto che, alla penultima giornata, i blucerchiati hanno battuto il Torino a Marassi. «Nello ultimo il partito — osserva Vilvieri — abbiamo ottenuto 7 punti mentre il Torino sembrava un po' in difficoltà. Questa lunga sosta potrebbe avere avvantaggiato i nostri avversari».

I blucerchiati sono in ritiro a Garlenda e si preparano a contendersi col Torino l'ultimo posto disponibile nelle competizioni internazionali

Vilvieri è quindi pessimista?

«Direi realista ma comunque noi siamo fiduciosi alla vigilia di questo impegno. Tanto è vero che non penso che il fatto di giocare in casa la prima partita rappresenti uno svantaggio per la Sampdoria. Queste gare durano 180 minuti, complessivamente, non sono due episodi distinti, ciascuno della durata di 90'. Il Torino è forte, su questo non si discute, ma anche noi abbiamo le nostre carte da giocare».

Le partite eventuali contrattempi dell'ultimo momento (ma già i blucerchiati a questo proposito fanno gli scongiuri e ritoccano) la Sampdoria che scenderà in campo giovedì sera contro il Torino dovrebbe allinearsi nella formazione migliore con Francis guida dell'attacco. «E tutti sanno — dice Vilvieri — quanto importante il nocontrattempi nell'economia complessiva del nostro gioco». E poi Brady, sicuro partente tra qualche settimana, che vuole congedarsi dai tifosi blucerchiati nella maniera migliore ed è noto che, quando l'irlandese è tutto la Sampdoria trasforma, diventa più forte e più pericolosa.

La scorsa settimana il blucerchiato è stato nutrito qualche apprensione sulle condizioni di Francis, sostituito durante la partita dell'Inghilterra contro la Russia, ma Trevor, rientrato domenica pomeriggio a Genova e subito ripartito per il ritiro di Garlenda, è ampiamente rassicurato Vilvieri circa le sue condizioni. Nessuna preoccupazione, quindi, né preoccupazione neanche per gli altri titolari, tutti in buone condizioni fisiche e tutti più che mai decisi a dare grossa soddisfazione ai tifosi.

Perché la Sampdoria — questo è il punto — non ha ancora abdicato alla speranza di conquistare il visto per una Coppa europea. E' stato fallito il traguardo della Coppa Uefa, è vero, nulla vieta di fare un pensierino alla Coppa delle Coppe, anche se gli altri «clienti» sono validi e agguerriti. Il tutto in attesa di migliorare ulteriormente il prossimo campionato con gli inossidabili ormai sicuri di Souness, centrocampista principe del Liverpool, e dei giovani Vialli, Mancini e Pusi, che la società blucerchiata si è da tempo assicurati. Il tutto sotto la guida di quel Berselllini che tra due giorni, dalla panchina del Torino, cercherà di fare il guastafeste ai blucerchiati, come si conviene a degli sportivi seri.

Giorgio

Sport in tv: processo al «Processo del lunedì»

IL SENATORE RISPETTA I REGOLAMENTI MA IMPONE UN ALTRO SVEDESE!

Puntata storica il Processo del lunedì. Biscardi può andare fiero della trasmissione che è riuscito a mettere insieme, perché in quasi due ore di «diretta» ne sono sentite di tutti i colori. Mattatore della serata il senatore Viola ingegner Dino, presidente esemplare, dirigente federale modello, perché conosce e rispetta i regolamenti e le leggi federali e guai se qualcuno si permette di pensarla diversamente, perché il senatore Viola ingegner Dino si arrabbia e perde la sua flemma britannica (oh che brutta espressione proprio in questo momento!) e la canta chiara a chi getta ombre sulla sua Roma.

Atto primo. A conferma che la Roma è una squadra seria e cresciuta ad immagine e somiglianza del suo presidente, compaiono tra le mani del senatore la foto che, secondo lui, documenterebbe il fallo subito da Tancredi nella finale di coppa, alla solita: una volta fu questione di centimetri, ora si tratta di spinte. Davvero sfortunata questa Roma nelle occasioni decisive. E il senatore Viola ingegner Dino si arrabbia se gli parlano di vittimismo, perché dirige una grande società e certe cose neppure lo sfiorano.

Eppure non è proprio così. Quando il compagno di partito e di tifo senatore Franco Evangelisti lo invita a denunciare le manovre in atto per impedire alla Roma di rinforzarsi, l'ingegnere infila un confuso e patetico discorso, farcito di sottintesi, a mezze frasi, tirando in ballo Juventus anche se mai in maniera esplicita. Siamo all'età della pietra. Si parla ancora di lotta del povero (Roma) contro il ricco (Juventus), di società più attente a danneggiare la Roma che a cercare di rinforzarsi. «*Se tutti agissero come noi sarebbe più pulito*» tuona il senatore.

Atto secondo. La farsa è ormai in pieno svolgimento. Si parla del dopo Liedholm e salta fuori il nome di Eriksson il tecnico che dal prossimo anno sostituirà Liddas ma che, secondo il senatore Viola ingegner Dino, sarà semplicemente il consulente tecnico per il nuovo centro sportivo di Trigoria. Gli verrà affiancato un giovane allenatore italiano, che sarà Catuzzi, anche se Viola non lo ammette, perché aprirà un «caso» destinato a far discutere.

Le prime sì sono scatenate ieri sera. Le regole sono precise, ha sottolineato il collega Gazzaniga, ed allora rispettiamole e non cerchiamo di aggirare l'ostacolo con ridicole scappatoie. Perdendo per la seconda volta la sua flemma (non britannica, alla tranquillo presidente, non britannica per carità). Viola ha precisato: «*Io non aggiro e non raggiro nessuno. La panchina è proibita, anche l'allenatore di Liverpool è solito stare in tribuna. Se il regolamento vieterà ad Eriksson di andare in panchina, al posto mio manderò un allenatore di prima categoria, anche se non condivido questa imposizione*».

Parole che hanno lasciato esterrefatti. Il senatore Viola ingegner Dino finge di conoscere e di voler rispettare i regolamenti e poi alla prima occasione fa il furbetto e contrabbanda come direttore tecnico di un centro sportivo quello che sarà a tutti gli effetti il nuovo allenatore giallorosso. E la Federcalcio cosa fa? Approva? Si fa prendere in giro? Dopo la vicenda Cerezo cede di nuovo alla saluzzo romanista? Ma allora il calcio va bene solo aprire una breccia, a creare un precedente. A ben guardare il volto della sua società non è proprio pulitissimo anzi è vero. Invece che pensare di cambiare dei regolamenti assolutamente, lui sceglie la subdola via dell'inganno, del pasticcio all'italiana.

Il finale è grottesco. Evangelisti invita il suo presidente, lo invita a non lasciare la Roma. Lo accontenti presidente, lo accontenti. Altrimenti l'Italia calcistica non si divertirebbe più.

f. v.

Il Giro oggi da Susa a Lecco: volatona?

ORA ARGENTIN LANCIA ACCUSE «TROPPI GLI AMICI DI MOSER»

Fignon all'attacco sarà Bardonecchia

SUSA — Argentin protesta: «Moser ha troppi amici in al gruppo. Sono corridori di altre squadre che gli danno una mano a vincere il Giro. Quando Fignon ha attaccato, ieri verso Bardonecchia, bisognava lasciare a Moser tutto il dell'inseguimento: e così non è stato. Quando io, invece, mi sono venuti subito a prendere. Non è giusto». E' cominciato, insomma, il gioco delle alleanze: e pare che sia un gioco in cui Moser si destreggia bene.

Quello ieri non era il miglior Moser, che se è riuscito a respingere l'attacco di Fignon. Il campione trentino patito il freddo, nel finale della tappa di Bardonecchia ha stretto i denti e riuscito a resistere, cavandosela danni. La tappa è stata vinta da Pedersen, classifica generale praticamente non è cambiata nulla. Tutti i corridori, anche i campioni, durante una lunga a tappe patiscono una crisi: ne ha ieri e l'ha superata così bene, vuol proprio dire che questo Giro d'Italia è suo.

La frazione di oggi dovrebbe risolversi in un festival degli sprinters. I corridori sono partiti stamane da Susa, arriveranno a Lecco verso le 16,30 dopo 249 chilometri senza asperità di rilievo. I favoriti? Freuler, Mantovani, Bocola e magari Beppe Saronni, se si deciderà a fare uno sprint.

Venti progetti per il futuro del Lingotto

Torino
19 maggio/24 giugno 1984
Stabilimento del Lingotto
via Nizza 294.
Orario apertura: 10-13/15-23
(Sabato e domenica continuato).

Venti architetti perché
I motivi di una consultazione internazionale.
Lingotto prossimo venturo
Progetti tra scienza e fantasia.
Lingotto-Story
Le macchine che hanno inventato un'epoca.
Quale Lingotto
Esprimi al computer la tua opinione.
Lingotto in piazza
Musica, attrazioni, film, animazione.
Lingotto in dibattito
Conferenze, convegni, manifestazioni.

FIAT

LINGOTTO

La Rizzo fu scoperta da Helmut Haller, ora gioca nella Novese

CANTA E DRIBBLA LA BELLA MARIA

Estrosa, simpatica e versatile si è esibita a «Studio Cinque» con il motivo «Arianne». Cominciò la carriera presentandosi a «Voci nuove» di Rita Pavone e Teddy Reno. Durante una guerra fra Masai fu presa come ostaggio

Maria Rizzo tenuta la calciatrice

C'era una volta una ragazzina tutta pepe che quando vedeva i coetanei del vicinato radunarsi nel cortile, dividersi in squadre e cominciare a tirar calci a un pallone, li raggiungeva di corsa, entrava in campo saltando come un grillo e, un dribbling di qua un tackle di là, goal a ripetizione. Senza complessi, la tredicenne Maria Rizzo, in mezzo a tutti quei maschiacci.

Caso volle che tra quei ragazzi ci fossero i figli di un signor Haller, che ogni tanto s'affacciava alla finestra e buttava un'occhiata per vedere come se la cavavano i suoi fanciulli nella mischia e non poteva non notare la spettacolosa Maria. Proprio da un consiglio del buon Helmut è partita la «carriera» di una delle figure più estrose e stravaganti del calcio femminile piemontese.

Oggi ventiseienne, estroversa, spigliata, allegra e assai carina, Maria Rizzo continua a giocare, nella Novese Aef militante in serie B, con inalterati entusiasmo e divertimento (proprio e del pubblico). Ma il suo primo club è stata la Juventus della A, che poi la cedette al Real Torino. E qui approdò alla neonata Novese e ha accompagnato il cammino della B. E' stata anche convocata, in passato, in nazionale. Non ha un ruolo fisso, Maria, quello dettato dalle esigenze e dal estro del momento.

Ma non è della Rizzo «negretta» dei foot-ball, come l'hanno soprannominata i tifosi, prendendo spunto dai suoi spesso stravaganti «invenzioni» alle carioca sul campo, che vogliamo parlare: nel calcio femminile, parlando rigorosamente di sport, ci sarebbero elementi di maggiore spicco, come ad esempio la Dina Sacchi contravanti della nazionale, sua amica e compagna di squadra.

Maria, infatti, tenendo fede al suo vulcanico personaggio (imprevedibile, in quei pochi per un metro e sessanta...), tra le mille cose che ha fatto (cameriera, hostess, addetta alle pubbliche relazioni, annunciatrice tv, mixer, coreografa, fotomodella, perfino «barman» in night), che fa (è impiegata in banca) e che vorrebbe fare («*Vorrei vivere duemila anni per poter fare tutto, proprio tutto*»), ci dimostra anche una brava cantante e *show-girl*.

E' in questo ruolo che l'abbiamo vista infatti una sera allo «Studio Cinque» di Chieri, stimante il suo «pezzo» preferito, *Arianne*, un inedito di Pitino e Caldi, con passi di danza eseguiti con un brio, manco a dirlo, atletico. Ed è venuto così fuori il ritratto originale di una calciatrice *sui generis*, di una personalità poliedrica e accattivante, di una ragazza alla continua ricerca di una sua strada (anche in senso stradale, Maria è sempre in viaggio, generalmente in autostop, chitarra in spalla), naturalmente da lasciare appena imboccata per cercarne altre: alla ricerca, magari, anche di se stessa.

Qual è la tua meta, Maria?

«*Arrivare. Conquistare qualcosa, non so nemmeno bene che cosa, senza nessun compromesso, senza favori. Essere libera di esprimermi al meglio. E sento di avere tante possibilità, cose da dire, da fare...*»

Come hai cominciato a cantare?

«*Da ragazzina. Ho perfino partecipato, senza successo, a due concorsi per voci nuove di Rita Pavone e Teddy Reno. Poi ho continuato per gioco. Quando viaggio porto sempre con me la chitarra, che è come un'appendice del mio corpo. Un giorno mi hanno, come si dice, scoperta e ho cominciato a fare serate, in qualche locale, per qualche tv privata*».

Hai preso a modello qualche big della canzone?

«*Nessuno in particolare. Mi piace molto il personaggio, il look, della Berté. Ma quando canto, come quando gioco al pallone, sono soltanto io, non voglio assomigliare a nessuno*».

Perché i tifosi ti chiamano «la negretta» o «la straniera»?

«*Per come gioco, sempre improvvisando, inventando, cambiando sempre posizione, facendo impazzire le avversarie*».

C'è qualche episodio che ricordi particolarmente?

«*Uno. Brutto però comico. Ho picchiato l'arbitro. Sembrava una iena: dai maltrattava la nostra presidente, Maria Rosa Bellinzona, e io gli sono volata addosso. Ne è nata una rissa collettiva. Volevano squalificarmi a vita, poi hanno sospeso per un anno sia me sia l'arbitro*».

E dei tuoi viaggi per il mondo?

«*La volta che in uno sperduto villaggio africano sono capitata in mezzo a una guerra fra tribù Masai e sono stata presa in ostaggio. Non era esattamente come essere marcata da un terzino robusto e "cattivo"*».

Insomma, se un giorno incontrate una ragazza abbronzata dall'aria sbarazzina e sportiva, jeans e riccioli sugli occhi sorridenti, chitarra in spalla, pollice levato, sapete chi è.

Maurizio Spatola

Maria Rizzo durante al microfono

I fratelli Bargis, commercialisti con l'hobby dei motori, hanno avuto un'idea davvero «pazza»

HANNO TRASFORMATO LA «PANTERA» IN AUTO DA RALLY

E' il primo e unico esemplare al mondo. L'esordio è avvenuto al Rally di Carnevale, disputato a Viareggio

I fratelli Bargis sorridono raramente. Parlano di consulenza del lavoro e di corsa con la stessa identica disinvoltura. «*Siamo due appassionati di motori e commercialisti nella vita tutti i giorni. Abbiamo realizzato la cosa più bella dell'anno nel mondo del rallismo piemontese*».

Che cosa?

«*La nostra è una trovata pazzesca, lanciata nei confronti delle macchine vincenti, le Lancia e le Porsche, tanto per fare degli esempi pratici. S'è deciso di trasformare un modello Pantera della De Tomaso in stradale a rallistico. E' una macchina che una decina d'anni fa giunse seconda a un giro d'Italia e che in pista ottenne dei buoni risultati. Nel rally è praticamente il primo e unico esemplare al mondo. Non è pare un'idea originale?*».

A parlare si alternano Gregorio, il più grande dei fratelli, e Daniele, il guidatore della macchina, 29 anni, sposato e con un figlio di tre anni. Daniele prosegue: «*L'auto la curavamo ormai da mesi. All'inizio di stagione ci siamo decisi ad acquistare il bolide di secondo mano. Dopo le dovute modifiche, della De Tomaso, del carrozziere Ragagnin e del meccanico Franco Capedo, la macchina è stata battezzata al Rally di Carnevale di Viareggio. Niente di trascendentale come risultato, ma quel che importa è correre e far parlare di sé, più per gli sponsors che per la gloria*».

Gregorio, che nell'impresa riveste la carica di direttore sportivo, spiega: «*Io non corro perché a dire il vero ho un po' paura, mio fratello invece gareggia da diversi anni e ha una discreta esperienza. Quest'anno ha partecipato a due rally; oltre a quello toscano ha gareggiato al Team, al quale è stato costretto al ritiro nel corso della terza prova speciale. Nella prima gara l'ha affiancato Blizzard, mentre a Chieri ha diviso l'abitacolo con Guidi*».

Quali sono i vostri piani?

Riprende il pilota: «*Partecipare a un buon numero di prove nazionali piemontesi. Dipenderà comunque dalla strategia adottata dalla nostra scuderia, la Neo Rally Team di Settimo Torinese*».

A Modena, come hanno reagito in casa De Tomaso a questa vostra iniziativa? «*Ottimamente. Il dire il vero, ai fatti di quattro mettendoci a disposizione il loro esperienza*».

E gli sponsors? «*Quelli non mancano, grazie al cielo. Insomma, una Pantera sulle strade del Piemonte fa sempre un certo effetto*».

Quali problemi tecnici avete riscontrato sinora?

«*Qualche guaio più che altro d'assetto. Ma è stato praticamente risolto*».

E per il resto? «*Non ci resta altro che fare che divertirci, anche perché abbiamo trovato una scuderia, la Neo Rally Team, che è prima di tutto una grande famiglia. Abbiamo scoperto nuovi amici coi quali trascorrere le nottate nel cuore del Piemonte*».

Per i fratelli Bargis, consulenti del lavoro e grandi appassionati di sport quattro ruote, sarà certamente una stagione ricca di soddisfazioni, visto che i rally piemontesi, uno dopo l'altro, lasciano bandiera bianca. Anche la Coppa d'oro d'Alessandria, rinviata per problemi d'ordine finanziario, è saltata anche il settimo Rally del Vini.

Piero Abrate

VIA POIRINO 24
ADIACENTE CORSO GIAMBONE
In stabile dotato
riscaldamento centrale, ascensore
VENDONSI APPARTAMENTI
— 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 balconi da L. 28.500.000
— 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 balconi da L. 48.000.000
— Boxes auto
— Tassa registro 2% sino al 30-6-84

UFFICIO VENDITE SUL POSTO
Sabato e giovedì - ore 10-12,30 - 14,30-18,30
GR L'IMMOBILIARE
TORINO - C.so Orbassano 313 - Tel. 320.524
FROSSASCO - Via Da Villa 15 - Tel. 0121 52.210

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

Modelli disponibili

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:
ADLIANI V. Nizza
ALMERA V. Pinerolo
ARALDO DI BOANAVINO A. Via XX Settembre
ASTRUA V. Roma
BERTOLOTTI Via Cavour
BRUSA – ANTE ORO Corso Moncalieri
ERNESTO BOCCHINO Sas Piazza Emilio Felice
CLAPERO S.a.s. di CARLO & C. Corso VII Settembre
FACHELA Sas V. Garibaldi
FRANCIOSO F.lli Corso Re Umberto
LAZZARI Via Roma
LOCOLI Corso Regio
MACCARIO V. Po
MORDEGA V. Nicola Fabrizi
NEGRI Via Roma
PALMIERO V. Roma
REITA Strada Moncenisio
RIGOLI V. Chivasso
ROSA DI ROSA CORRADO & C. Sas Via Arsenale
SIGNA V. Cavour
TOLARI C. VII Settembre
TRUCCHI CICHELLI Srl Via Garibaldi
URBINI V. Lagrange
ZERBINI V. Ormea

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE:
ACQUI TERME IL NEGOZIETTO di CODUTI & CONIUSTI Sas Via Garibaldi
ALBA L.O. MARTINELLI Snc di E. MARTINELLI
ALESSANDRIA COPPO GIAN PIERO
ASTI UTARO MARIO
BIELLA PIVANO MARTINO
CANELLI BOUTIQUE POINT DI BOVOLENTA ELIO
CASALE MONFERRATO MAZZANO
CHIERI CERPI Snc
CHIVASSO CENA di CENA ANGELO & C. Snc
CUNEO MARINO
CUORGNE' BELLINO F. e BERGOGLIO G.
DOMODOSSOLA GRECO GIORGIO
IVREA PALVARINI CARLA & C. Snc
MONDOVI' ROSA MARIO
NOVARA BORRA
NOVI LIGURE RIZZO
ORBASSANO GIACOMETTO
PINEROLO LAZZERO Sdf
TORTONA AURUM PREZIOSI
VALENZA PO Gioielleria SOGGIA LORENZO
VERCELLI PONA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER LA VAL D'AOSTA:
AOSTA TROSSELLO ERESI

VITA FACILE PER ALCARDI I BALOCCO

Il maltempo prende di mira il campionato di pallone elastico mettendo in difficoltà la federazione che deve programmare i recuperi. Domenica si è giocato a Neva dove Alcardi ha avuto un sol boccone di Arrigo Rosso (11-3) e a Dogliani dove Balocco, alle prese con i due orgini Pirero, è riuscito ad imporsi per 11-7.

Nel campionato di serie B si è disputato solo la gara di Acqui con la vittoria del Cortemilia di fronte all'Agte (11-6).

Mentre nel campionato cadetti le partite di recupero non sono ancora state programmate, per il massimo torneo questa sera a Canale saranno di fronte Vacchetto e Devia mentre a Mondovì Tonello affronterà il campione d'Italia Rosso.

Lo scontro tra Rosso e Berruti della prima giornata (sospeso sul 6-6 quando era in vantaggio Berruti) si ripeterà a Cengio mercoledì 13 giugno mentre il giorno dopo si dovrebbe disputare il confronto Bardino-Santostefanese B del cadetto. Il big-match Berruti e Bertola giocato l'altro giorno si disputerà il 20 giugno.

Queste le gare del prossimo turno: sabato ore 21,15 a Dogliani, Pirero contro Arrigo Rosso; domenica a Andora Alcardi contro Paolasso; a Cuneo, Pavese contro Balocco; girone B: sabato ore 21,15 a Alba, Bertola contro Tonello; sabato a Cengio, ore 21,15, Rosso contro Devia; domenica a Canale, Vacchetto contro Berruti.

p. f.

L'11 e 12 giugno

ELTON JOHN E LA SUA BAND PER DUE SERATE IN CONCERTO A MILANO

MILANO - Elton John e il suo complesso terranno lunedì 11 e martedì 12 giugno due concerti a Milano, al Teatro tenda di Lampugnano. Il complesso è così formato: Elton John, piano e voce; Nigel Olsson, batteria, Dee Murray, basso, Davey Johnston, chitarre, Fred Mandel alle tastiere.

Chi ha già assistito ai grandi concerti della Elton John Band in Italia, 12 anni fa, ricorderà i nomi dei quattro musicisti: erano loro i protagonisti di quei memorabili [illegible] Elton John ha aperto la sua tournée in un Paese insolito a simili anteprime: Sarajevo, in Jugoslavia. È stata infatti la prima tappa di questo giro. Dopo la Jugoslavia, è stata la volta dell'Ungheria, e poi Cecoslovacchia, Polonia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Germania, Austria, Svizzera, Francia, Spagna, Irlanda, Gran Bretagna. In Italia solo due date. Purtroppo — dicono gli organizzatori — è mancata la collaborazione dei Comuni e degli enti interessati alla concessione di spazi ben più grandi di quello scelto per Milano.

ECCO AUDIOBOX PRIMO FESTIVAL CON LE NOVITA'

La prima rete [illegible] e la divisione ricerca e sperimentazione programmi della Rai organizzano Audiobox, prima rassegna internazionale di sperimentazione [illegible] che si svolgerà da oggi a giovedì ad Arcavacata di [illegible] (Cosenza) presso l'università della Calabria, che collabora all'iniziativa.

La rassegna consentirà la [illegible] e il confronto delle novità riguardanti non soltanto la produzione radiofonica ma il più vasto universo dei [illegible], attraverso gli strumenti elettronici, i videotapes, l'uso congiunto dei media a teatro, la poesia fonetica, i complessi effetti del cinema.

Nel sistema dei mass-media le nuove possibilità di diffusione-ricezione sono destinate a modificare sostanzialmente, a rivoluzionare, l'assetto del mondo della comunicazione. Ma accanto alle prospettive e ai problemi di ordine strutturale (di mercato, gestionali, sociopolitici) emergono nuove ipotesi estetiche, linguistiche, espressive. In questo contesto la Rai può [illegible] un [illegible]o di [illegible]dia nel settore della ricerca, rispetto ad altri Paesi che — pur avanzatissimi sul piano tecnologico e industriale — non hanno (o non hanno ancora) affrontato questo tipo di impegno puntando sulle strutture radiofoniche pub[illegible].

Lia Zoppelli si sente stanca

VORREI SMETTERE

DOPO 50 ANNI DI TEATRO

Sotto l'enorme cappello d'or[illegible], decorato con fiori finti un po' fanés, la «Signora», in mantello [illegible]nco e sciarpa di chiffon bicolore, la borsettina appesa al polso sottile, il guanto di capretto alla mano, sembra pronta per un garden-party. Invece, esce dalla folla variopinta e un po' eteroclita di *Rumpelstino Story*. Qui presta una brevissima partecipazione, [illegible] molto distacco. E beninteso («*Io scrivo*»), soltanto per i soldi. Questo tipo di televisione [illegible] la diverte? No, non la diverte affatto.

Velato dall'aria di organza, il volto di Lia Zoppelli perfettamente truccato e vagamente ironico ha l'aria di voler mantenere le distanze tra questo occasionale presente televisivo e il suo glorioso passato costellato di nomi come Ruggeri, [illegible] Brignone, Eva Magni, Benassi.

Eredità pesante, che [illegible] spinge di continuo ai paragoni e certo suscita rimpianti...

«*Rimpianti, perché? Io sono contenta di aver alle spalle un passato del genere e di ricordarlo con'è. Anzi, ringrazio sempre il Padreterno che mi ha permesso d'incontrare questi grandi personaggi e di far questo lavoro. Un lavoro che oggi mi piace molto meno. Ma questi tanti bei soldini, ma ne starei tranquillamente a casa*».

D[illegible]? Non [illegible] credo. È un mestiere, il suo, che entra nel sangue...

«[illegible] ha ragione. Ma io, vede, sono anche un po' stanca. Quest'anno faccio i cinquant'anni di teatro. Mi almeno mi sembra. Forse, cinquanta proprio no, visto [illegible] cominciato a 18 e oggi [illegible] ho 67...».

— Lei confessa la sua età così, senza batter ciglio?

«*Per forza, cara, visto che l'[illegible] sempre fatto; se una vuole togliersi gli anni, deve cominciare a venti, dopo, non è più [illegible] tempo. Le dicevo, dunque, che mi mancano tre anni per compiere il mio mezzo secolo teatrale e, se mai ci arriverò,*

Lia Zoppelli festeggia mezzo [illegible] [illegible] vita sulle scene

[illegible]so se [illegible] rimarrà la voglia di continuare. E' molto duro, capisce, sentirsi sopravvissuti [illegible] generazione teatrale ormai scomparsa: ad ogni giorno, qualcun altro se ne va, Lilla Brignone, [illegible] la quale ho partecipato alla nascita del Piccolo e poi Daniele D'Anza, che mi ha diretto un sacco di volte in televisione. E poi... non voglio neppure pensarci: ogni volta, è come [illegible] ti portassero [illegible] un lembo di vita. E ogni volta, ti senti più vecchio e più vicino alla morte».

Mio Dio, signo[illegible], non permetta a pensieri [illegible] lugubri di albergare sotto [illegible] abbigliamento tanto fron-fron.

«*E' inevitabile che alla mia età [illegible] pensi alla morte: non se ne può fare a meno perché più si vive, più si vede la gente che amiamo scomparire dal nostro fianco. [illegible] non è che la morte mi faccia paura: [illegible] fanno paura le malattie. La morte, fa parte della vita, è [illegible] fatto inevitabile: anche se mi piacerebbe che aspettasse ancora un po', visto che [illegible] vivere e vorrei riuscire a fare ancora qualcosa. Per il resto, se [illegible] venire, che venga: ci si deve pur riposare, a un [illegible] momento*».

Mi sembra un po' drastico e definitivo, come riposo. Lavorare la stanca a questo punto?

«*Sì, mi stanca molto. Senza contare che, alla fine, saltan fuori gli anni, e con gli anni i bubù, i disturbini, i malesseri, mentre, quando si recita non [illegible] si deve ammalare. E neanche curare. Bisogna andare in scena sempre, solo in punto di morte ci si può fermare un giorno. Ed è così che il raffreddore si trasforma [illegible] bronchite e anziché durarti una settimana ti ne stanni per mesi. Si aggiunga che, oggi, il teatro [illegible] molto più faticoso [illegible] volta; [illegible] il decentramento, devi farti tutta la provincia, una città al giorno, ed [illegible] massacrante, specie per [illegible] forma geografica dell'Italia [illegible] tutta in lungo. Ecco perché ho voglia [illegible] chiudere con questo mestiere*».

E chiuderebbe [illegible] rimpianti?

«*Rimpianti? Tantissimi: [illegible] sono [illegible] che mi dispiace di [illegible] fatto ed altre che mi dispiace di [illegible] aver potuto fare. Ma non ho avuto grandi possibilità, non essendo [illegible] mai capocomica: benché, negli anni in cui feci compagnia [illegible] Calindri, scegliessimo sempre insieme il repertorio. Ma c'erano, purtroppo, [illegible] che non potevamo affrontare per mancanza [illegible] soldi, altre per l'esistenza, opprimente, della [illegible]. Oggi è tutto di[illegible] e più facile. I giovani hanno molte più opportunità di quante ne avessimo noi. Malgrado ciò, non li invidio affatto: faticare, è importante*».

E [illegible] guarda in avanti, cosa vede?

«*Le vacanze, lunghissime. Io, d'estate, non lavoro mai: divento veramente una pensionata. E vado a rifugiarmi nella Valle dell'Erica, in Sardegna, dove non esisto più per nessuno. Riattacco in autunno: teatro, televisione, doppiaggio, [illegible] unicamente per i soldi, glielo dico. La mia grande aspirazione sarebbe di vincere al Totocalcio e allora capirebbe che non sono per nulla ammalata del mio lavoro*».

Gioca al Totocalcio?

«*No; ma anche questo fa parte [illegible] miei [illegible] [illegible] [illegible] setto. Pensarci, mi mantiene giovane*».

Donata Gianeri

Stasera in tv

RICHARD BURTON JEAN SIMMONS E VICTOR MATURE CON TUNICA IN [illegible]SCOPE

Che fine fa il grande [illegible], il [illegible] progettato per [illegible] fantasia grandiosa degli spettatori dell'epoca [illegible] quando il progresso finisce nella piccola scatola della televisione? Critici e teorici si sono affannati a dare risposte spesso pessimistiche, ma un esempio tangibile e macroscopico si può trovare stasera (ore 20,30) [illegible] Rai due.

E' [illegible] programma infatti «La tunica» diretto nel [illegible] da Henry Koster, progettato nella «magnificenza del cinemascope, nello splendore del technicolor, nel fragore del suono stereofonico».

La trama appartiene [illegible] più classico filone biblico, ma riguarda [illegible] Cristo solo di sfuggita, solo per lo sfondo [illegible] cui si staglia la figura del giovane tribuno romano Marcello Gallio [illegible] (Richard Burton) capitato per caso a comandare il manipolo di legionari cui è affidata l'esecuzione del «profeta» di Galilea.

Dopo l'esecuzione i soldati (come insegna l'edizione canonica dei Vangeli) si spartiscono le vesti giocandosele ai dadi e a Marcello (qui si entra nella classica finzione hollywoodiana) tocca in sorte la celeberrima tunica. [illegible] tratta di [illegible] reliquia che diverrà storica nella tradizione cristiana e che per gli sceneggiatori del film diviene pretesto [illegible] [illegible] conversione di Marcello Gallio. Questi infatti, tornato a Roma, affronterà insieme [illegible] sua donna, convertita anch'essa, il [illegible]. Fra [illegible] interpreti un'angelica Jean Simmons, [illegible] perfido Victor Mature, oltre a Michael [illegible]nule e Richard Boone. L'incasso di 10 milioni di dollari dell'epoca, il trionfo delle nuove tecnologie e l'accurata regia di un «tuttofare» come Koster (abituato al gusto americano e alla sensibilità europea) convinsero i produttori della Fox, e in genere l'industria californiana, della possibile rivincita del cinema sulla prima crisi [illegible] vuta all'avvento della televisione.

Le [illegible] però andarono un [illegible] diversamente.

Jean Simmons protagonista

Un nuovo disco tutto in inglese di Julio Iglesias

PER LE DONNE USA

Per il [illegible] ultimo long playing, Julio Iglesias ha trovato la collaborazione dei «Beach Boys»

1100 Bel air place è il titolo del primo lp inciso interamente in inglese da Julio Iglesias ed è anche il numero civico della villa di Bel Air, la collina che [illegible] Los Angeles, dove il cantante spagnolo ha trascorso quasi un anno per realizzare insieme ai Beach Boys il long-playing.

«*L'album [illegible] nato proprio qui, in questa casa and in questa stanza ed ecco il perché del titolo. Fino a pochi giorni fa c'era ancora il piano alla cui tastiera mi [illegible] alternato con i Beach Boys. [illegible] Getz e tanti altri. E' stata [illegible] fatica grossa, a tratti sfibrante. Alla fine ci siamo ritrovati con 40-45 brani e da questa "rosa" abbiamo scelto i migliori*», ha spiegato Iglesias.

Il long-playing è in un certo senso la sfida del cantante più amato dalle donne [illegible] mercato americano, una sfida alla quale l'artista si è preparato con lo scrupolo di quel grande professionista che è, nulla lasciando al caso e [illegible] improvvisazione.

«*Sono convinto che [illegible] valsa la pena sacrificarsi; ho dovuto di[illegible] assoluto padrone della lingua inglese, della relativa sintassi, di ogni variazione vocale e al tempo stesso non rinunciare al mio [illegible] mediterraneo. Sì, penso proprio che 1100 Bel [illegible] place sia la cosa migliore della mia vita o comunque quella che mi ha impegnato di più*».

Nel long-playing, tutto made in Usa, di Iglesias ci sono due «ospiti» eccezionali: Diana Ross e Willie Nelson. Con la prima il cantante spagnolo ha inciso a New York *All of you*; con Willie Nelson ha realizzato *To all the girls I've loved*, un 45 giri che la settimana scorsa è [illegible] la canzone-regina della Billboard country chart, [illegible] delle più accreditate e silenziosi hit parade della pop music americana.

A rendere particolarmente ricco di suggestione l'lp contribuisce in modo notevole il sottofondo vocale dei Beach Boys, una presenza, questa destinata a far breccia tra gli amanti del rock.

Il fiancio dei 33 giri ha richiesto a Iglesias un secondo impegno che valutato sulla carta gli sembrava impossibile realizzare: una tournée di sei mesi che lo porterà dagli Stati Uniti al Canada, all'Australia, all'Estremo Oriente e all'Europa. Trentatré [illegible] show in altrettante capitali e città [illegible] costringeranno Iglesias a un tour da forze [illegible] precedenti.

«*Se ci penso mi sembra impossibile: non avrei mai pensato di potermi sottoporre, a 40 anni, a una tournée del genere, ma anche la fatica fisica fa parte [illegible] vita di un cantante. [illegible] ho f[illegible] [illegible] ginnastica al giorno e sono in gran forma*», ha commentato Iglesias che da ieri, con una partenza di lusso dalle Nazioni [illegible], è in [illegible] nel mondo.

La vita [illegible] opere di Yukio Mishima

AMERICAN HARAKIRI

Il regista statunitense Paul Shrader («*American pipolo*», «*Cat people*») [illegible] girando in Giappone un film sulla vita [illegible] scrittore [illegible] Mishima, un'impresa che i giapponesi giudicano con [illegible] certo sospetto.

«*Credo che i giapponesi [illegible] andranno a vedere il film, perché [illegible] storia è davvero fantastica e quanto mai inverosimile anche se è tutto vero, ma diranno unanimemente che è un brutto film per quanto bene mi possa riuscire*» [illegible] dichiarato Shrader.

«*I giapponesi sono orgogliosi della statura internazionale [illegible] di Mishima, ma non vogliono che uno straniero se ne interessi*» ha aggiunto, precisando che [illegible] non l'hanno boicottato apertamente si è tuttavia trovato di fronte ad una «*non cooperazione attiva*».

La vedova di Mishima, intanto, ha fatto firmare ai produttori un accordo in cui si garantisce che né lei né i suoi figli verranno tirati in ballo nel [illegible].

Con un budget relativamente basso — 8 milioni di [illegible], poco più di otto miliardi di lire — il film è finanziato da fondi per lo più americani e dalla «*Toho*», una delle maggiori [illegible] produttrici giapponesi e verrà presentato al Festival di Cannes nel [illegible].

Ken Ogata, il maggiore attore giapponese del momento, vestirà i panni di Mishima. Lo [illegible] che mise fine ai suoi giorni nel 1970 con uno spettacolare «*harakiri*».

Il film racconterà gli ultimi giorni della vita di Mishima ma [illegible] numerosi «*flash back*» in bianco e nero sulla sua infanzia e giovinezza. «*Non ci [illegible] [illegible]que nel film che si concluderà nel momento in cui Mishima perde il controllo della sua vita e decide [illegible] suicidarsi* — ha detto Shrader —. *Non abbiamo sottolineato né le sue inclinazioni omosessuali né le sue tendenze militaristiche. Per me Mishima è prima di tutto un creatore di opera letteraria e [illegible] ho mai preso sul serio le sue idee politiche. La confusione tra la vita e l'opera: nessuno più di lui — se si escludono forse D'Annunzio e Rimbaud — ha vissuto così profondamente la crisi tra l'arte e l'[illegible]*

Shrader sta girando la scena che precede l'«*harakiri*» [illegible] cittadina [illegible] Kariyama, i cui [illegible] [illegible] da [illegible]parso [illegible] [illegible] i militari che ascoltarono increduli, nel quartier generale delle forze [illegible] autodifesa giapponese, l'arringa di Mishima, [illegible]gliatosi [illegible] uomini della sua milizia nell'ufficio del generale Mashita. Mishima si diede poi la morte con l'«*harakiri*» e subito dopo uno dei suoi fedeli gli tagliò la testa con una spada. Aveva 45 anni e la sua morte teatrale restò sempre un tabù per i giapponesi. Non per niente i suoi due principali biografi sono stranieri e americano è il regista che porterà sullo schermo la sua vita.

A Jeremy Irons [illegible] Glenn Close

TEATRO: GLI OSCAR

Jeremy Irons e Glenn Close, a sinistra, esultano per l'assegnazione del Tony (gli Oscar del teatro americano), che si [illegible] guadagnati con [illegible] loro interpretazione di «The [illegible] thing», la commedia tratta dall'omonimo racconto di Tom Stoppard. Irons [illegible] noto [illegible] [illegible] Italia [illegible] le [illegible] interpretazioni cinematografiche di «La donna [illegible] [illegible]o francese» e «Tradimenti». [illegible] Close è [illegible] sui nostri schermi nel film di Kasdan [illegible] grande freddo». [illegible] altri [illegible] personaggi della foto sono [illegible] [illegible] a George Hearn, premiati come migliori attori [illegible] musical rispettivamente per «The rink» e «La cage aux folles»

LIZA CAVALIERI DI MALTA

Lo scenografo e regista italiano Beni Montresor [illegible] insignito dell'onorificenza di [illegible] di San Giovanni [illegible] Sovrano Ordine Militare di Malta. Nel [illegible] della cerimonia, che si [illegible] svolta nella chiesa di St. John a Manhattan, l'attrice Liza Minnelli [illegible] ricevuto le insegne di dama del medesimo ordine.

1° FESTIVAL INTERNAZIONALE [illegible] 61
ore 21,30
BLUE FLAME STRING BAND
BLUE GRASS COUNTRY

Ogni venerdì su
SERA

danza club 84
Ore 18,30 finale dell'amicizia
Ore 21 martedì musicali con
CLAUDIO E DANILO
Giovedì eccezionalmente l'orchestra di
RAOUL CASADEI

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

GIALLI INGIALLITI
al Movie Club

Concerti

Charlie Chaplin Pub. Alle ore 21,30, in via Passo [illegible] 153 Furio Chirico (percussioni solo), il nuovo lavoro solista proposto si intitola «Damerlo». Si tratta di una composizione sulla composizione, cioè brani vocali di Demetrio Stratos, tratti da 2 long-pla-ying («Metrodora» e «Cantare la voce») sui [illegible] Chirico ha composto-interpretato ed improvvisato. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Quartiere in estasi. Alle ore 21, nella chiesa Ascensione, in via Bonfanti 3 (quartiere Mirafiori Nord): «Classic Music». Concerto del trio di musica classica formato da A. Foti (chitarra), T. Serafa (flauto), G. Sabatino (clarinetto). In programma [illegible]ha di Giuliani, Mangola, Kreutzer, Heidl, Kovach. Ingresso libero. In via Romolo 15, prosegue la mostra «*Ti piace la pace?*». In via Rubino 66, prosegue la mostra «*Il nostro quartiere*».

1° Festival internazionale della birra. Al Palavela, alle ore 21,30: Blue Flame String Band. Composta da Stic Thompson (chitarra), Susie Rothfield (violino), Alana Sanadia (chitarra) propone una [illegible] che [illegible] sorprendente miscelanza di stili (bluegrass, country, cajun, jug band).

Avvenimenti

Il seminario per chitarristi. Si svolge dal 3 al 16 giugno ed è organizzato dall'assessorato alla [illegible] e cultura [illegible] di Grugliasco e dai Giovani amici della musica di Grugliasco. Condotto da Angelo Gilardino ha per tema «La musica per chitarra [illegible] 1750 a oggi» ed [illegible]alizza storia, tecnica, analisi, interpretazione. Comprende anche un [illegible] corso di propedeutica [illegible] chitarra, tenuto da Antonio Sorrelli [illegible] rassegna di giovani concertisti. Domani, [illegible] ore 21, concerto di Luigi [illegible], chitarra. In programma brani di Mertz, Giardino, Villa-Lobos, Turina. Le manifestazioni hanno luogo nella sala Concerti dell'Associazione giovani amici della musica, in via La Salle 2 a Grugliasco. Ingresso riservato ai soci ed agli iscritti al seminario. La quota associativa per il [illegible] è di [illegible] 10 mila. Per ulteriori informazioni, [illegible] (011) 780.6576.

V.S.V. Prosegue [illegible] sala [illegible] del collegio universitario di via Galliari 30 la mostra del gruppo francese *Oiz 10*. L'esposizione, [illegible] dell'associazione culturale Visitazioni SonoVisive si protrarrà sino al 16 giugno, dal lunedì al sabato, con [illegible] 17-19. L'allestimento è organizzato in collaborazione col Centro culturale franco-italiano.

Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706. Via F. G. Guicciardini 7 (tel. 546.317): l'orario di visita è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18; domenica, dalle ore 9 alle ore 14; chiuso i lunedì e festività civili e religiose. Ingresso: lire 500.

Teatro Gobetti. Tutti i mercoledì, alle ore 18, viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «L'arte che ride», varietà condotto da un gruppi di attori torinesi che va in onda alla domenica [illegible] mattina ore 9,30 su Rai 2. L'ingresso è gratuito; i biglietti si ritirano presso la sede Rai di via Verdi.

1° Festival internazionale della birra. Prosegue la manifestazione al Palazzo a Vela di Italia '61 in via Ventimiglia 154. Il biglietto d'ingresso costa 3 mila lire e dà diritto, all'uscita, a ritirare [illegible] latina di birra, [illegible] della prima edizione. Alle ore 20,30 esibizione di Viet [illegible] Dao, acrobatica arte marziale vietnamita di particolare spettacolarità soprattutto per la numerosa tecnicna di «salti volanti» che utilizza.

Arci Ova Videoclub. Sino al mese [illegible] luglio compreso, dal martedì al venerdì, in via Pomba 4, ingresso libero dalle ore 21:30 alle 2. Alle 23 proiezione di film musicali.

Teatro

Teatro Regio. Alle ore 16,30: «*Così fan tutte*», di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore d'orchestra Zdenek Macal. Regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti. Personaggi e interpreti: Fiordiligi, *Carmen Lavani*; Dorabella, *Helga Muller Molinari*; Despina, *Zd[illegible] Salazar Vlaovich*; Guglielmo, *Nelson Portella*; Ferrando, *Dalmacio Gonzales*; Don Alfonso, *Enzo Dara*. Nuovo allestimento del Teatro [illegible] Turno [illegible]diano.

Fronliere del teatro. Alle [illegible] 21,30, al Teatini Colosseo per la rassegna internazionale «Teatro Espana 80», la Compagnia *Teatro Tiferet La Tartana* presenta «*Ciudad Irreal*». Autore e regista, Carlos Marquerie. — *E' un collage drammatico sulla vita metropolitana moderna degli Anni 80. Città e cultura urbana. Figure mitiche del rock. La morte e la visione pessimistica della vita. L'oggi con tutte le sue crisi ustiche: il postmoderno, la transavanguardia, il movimento punk, la new [illegible], la [illegible]logia, insomma tutto ciò che costituisce la cultura di oggi al servizio della «città irreale» in scena lavorano attori e pupazzi.* Posto unico, lire 10 mila, ridotti, lire 8 mila.

Cinema

Film gialli Anni 30 e 40. Fino a lunedì 18 giugno, nella sala video del Movie Club, presentazione di alcune delle più significative opere della cinematografia di quel periodo. Oggi, alle ore 20,30 e 22,30 «*L'ombra del dubbio*», di Alfred Hitchcock (versione italiana).

Tutto Woody Allen. Al Movie Club, in via Principe Amedeo 5, alle ore 20,45 e 22,30: «*Il dittatore dello [illegible] libero di Bananas*» (Bananas), [illegible] Woody Allen e Louise Lasser (Usa-1971-b/n-81'-versione italiana).

In poltrona davanti alla TV

CHE PROFUMO
c'è [illegible] Canale 5. E' il potere

Canale 5

[illegible] **20,25:** Il profumo del potere, sceneggiato. Tyger è disperata per la perdita del marito e pensa che continuare a vivere [illegible] i Marshall per lei non abbia più senso. Il suo proposito è quello di tornare in California ed occuparsi, come già suo padre, di produzione cinematografica, [illegible] Margaret, provocandola dolcemente, la convince a restare e continuare ad impegnarsi nella fabbricazione del profumo Ma Femme.

Il rapporto tra Lady Bobbi e Niko si fa sempre più intimo, mentre la bella Ava non nasconde al figlio Marcus il suo enorme desiderio di potere, col risultato di avvicinarsi sempre più il giovane alla dolcissima Barbara. Ava indispettita se la prende con Margaret che la minaccia di cedere la sua parte della Kellerco a Tyger, ma viene colta da una crisi cardiaca ed esce momentaneamente di scena. Sam Benedict rivela di essere figlio suo, ma rifiuta, per ora, di entrare a far parte della famiglia Marshall. Lungo erede di *Dallas* costruito in un mondo un po' artificioso di profumieri e miliardari, *Il profumo del potere* offre in pratica quanto promette: Immagini di lusso, [illegible] donne, vicende un po' kitsch e interminabili dialoghi.

Ore 22,25: Mary Benjamin, telefilm. Primo di 26 episodi imperniati sulle drammatiche vicende professionali e private dell'intermediera Mary, impiegata in un'agenzia newyorkese. Girato a Metropolitan Capital di New York, il telefilm prevede nel cast fisso, oltre [illegible] presenza della protagonista Michael Learned, quella di Robert Reed nei panni del capochirurgo Adam Rose. Al loro fianco troveremo ancora i poco noti Dennis Boutsikaris e Betty Lessda rispettivamente nei ruoli di un avvocato confidente di Mary e di una sua collega.

La Learned ha vinto tre Emmy, i prestigiosissimi Oscar televisivi che si consegnano ogni anno a Los Angeles per aver recitato vari anni nel serial *Una famiglia americana* recentemente visto sullo stesso canale.

Il primo episodio viene poco accortamente diviso in due parti, la seconda delle quali verrà trasmessa la settimana prossima. Si narra di come Mary, moglie di un medico e madre di un simpatico dicottenne, alla morte improvvisa del marito decida di riabbracciare la professione cui si era dedicata prima del matrimonio, ritornando a fare la caposala a New York e ritrovandosi alle prese con casi umani complessi e drammatici.

Raiuno

Ore 22,50: Quark, attualità. Un po' pressata dalle tribune elettorali, la rubrica di Piero Angela propone stasera tre servizi il primo dei quali dedicato al riciclaggio dell'immondizia. La moderna società dei consumi produce quotidianamente montagne di rifiuti urbani e industriali che potrebbero [illegible] sommergerci oppure, con un po' di spesa e di attenzione, essere riciclati in modo più che conveniente.

Il secondo speciali della trasmissione si occupa grosso modo dello stesso argomento trattato nel *Spazzatura spaziale*. Si parla dei drammatici detriti delle navicelle Cosmos e Skylab che hanno richiamato l'attenzione sulla possibilità non troppo remota che interi satelliti, o parti di essi, possano un giorno precipitare su una zona abitata e si proseguirà spiegando le possibili conseguenze dell'inquinamento stellare, già avvertito a causa di rumori e scorie di ogni genere che la corsa allo spazio ha disseminato attorno alla Terra. Finale di programma col cartone animato firmato da Piero Angela e Bruno Bozzetto.

Retequattro

Ore 20,25: Speciale Bob Dylan a Verona, attualità. Speciali piuttosto brevi, con qualche [illegible] registrata entro i limiti imposti dai severi controlli (il cantante americano non ha mai tollerato la televisione come mezzo promozionale di se stesso ponendo limiti rigidissimi alle videoregistrazioni dei suoi concerti) e qualche curiosità ripresa fra il pubblico sotto la pioggia di Verona. *Un milione al secondo* dovrebbe andare in onda di seguito grosso modo alle 21 o in edizione ridotta. Le puntate di stasera prevede la partecipazione di Marco Lucchinelli, ex campione mondiale di motociclismo per la classe 500. Altro ospite della serata, per la parte canora, sarà invece il cantante Ivan Graziani. Pippo Baudo è in procinto [illegible] lasciare tanto il programma quanto Rete 4 stando prossimo alla firma del contratto che — per un congruo numero di miliardi — lo legherà alla Rai per alcuni anni in esclusiva. Se il vero che anche Costanzo sta per lasciarsi a Canale 5 — come, nonostante la sua smentita, si continua a dire — l'emittente di Segrate rischia di trovarsi, Gigi a parte, [illegible] personaggi di punta [illegible] pronta al [illegible] pubblico, pirlutto in un momento di sensibile calo d'ascolto.

Italia 1

Ore 18: Cannon, telefilm. L'avvicinarsi dell'estate coincide con il termine delle indagini sull'ascolto televisivo e conseguentemente con l'immissione nel palinsesti di più o meno simpatiche repliche tappabuchi. *Cannon* lo abbiamo già visto nell'80 e nel quattro anni successivi, corpulento, non sempre cordialissimo, anzi un po' scontroso, non ricco e non onesto al cento [illegible] canto.

Ore 21,25: Drive In, varietà. In scaletta stasera [illegible], simpatiche e brevi gag del cast fisso della trasmissione, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Carmen Russo, Cristina Motta (vera rivelazione del programma), più, in veste di ospiti, i due comici Gaspare e Zuzzurro. Intervallo che ormai si può considerare di prammatica — oltre a quello del cocker Hasa Fidanken — sarà quello di Ugo Frisoli, milanese di origine meridionale, intrattenitore sulle navi-crociera e per 15 anni presentatore ufficiale degli spettacoli di Celentano. Una sua comparsata a Portobello gli valse una certa notorietà grazie ad un'intervista da lui condotta col governatore dello Stato di New York, Cuomo.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pranzo in tv**, quattro chiacchiere a tavola giorno per giorno
14,05 **Quarant'anni dopo - 6 giugno 1944**, documenti. Replica
16 — **Cronache italiane**, attualità
16,30 **L'informatica nella pubblica amministrazione**, documenti
16 — **Secret Valley**, telefilm. *La Secret Valley è un campo abbandonato [illegible] un gruppo [illegible] bambini usa per giocare. Quando uno speculatore cerca di acquistare l'intera zona i ragazzini gli [illegible] oppongono in vario modo*
16,25 **Il Trio Drec**, cartoni animati
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Concerto della banda dei carabinieri**, in occasione del centoottantesimo anniversario della fondazione dell'arma dei carabinieri. Dirige il maestro Vincenzo Sorgia
18 — **Sulla rotta di Marcolini**, documenti
18,30 **Il gran teatro [illegible] West**, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati [illegible] Mino Damato e Enrico Bonaccorti. *La trasmissione propone un tema alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano [illegible]azio servizi d'attualità, intermezzi comici, speciali dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**

Giancarlo Dettori (ore 20,30)

20 — **Telegiornale**
20,30 **Giallosera**, appuntamento del martedì col giallo-quiz condotto in studio da Giancarlo Dettori [illegible] Marina Perzy. Con lo sceneggiato: *La verità sepolta*, [illegible] Angela Baggi, Nino Castelnuovo, Giulia Fossà
21,50 **Tribuna elettorale** [illegible] forum europeo dei pli
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Quark**, viaggi nel mondo della scienza a cura di Piero Angela
23,40 **Tg1** [illegible]
23,50 **I parchi nazionali europei**, documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **Tribuna elettorale europea**, eurolrash del psi
13,35 **La dinastia del potere**, sceneggiato. Con Susan Hampshire, Philip Latham, Roland Culver. Regia di Hungh David — *Il brillante uomo politico Plantagenet Pelitier, nipote e unico [illegible]de del potentissimo duca di Omnium, [illegible] sposare [illegible] bella Lady Glencora per volere dello zio benché innamorato [illegible] di lady Dumbello. Ma lei ama il losco Burgo e la loro vita matrimoniale [illegible] questo promesse non sarà felice*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel corso della trasmissione si alternano giochi a premi [illegible] diretti da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relativi [illegible] mondo dei computer. Oggi: **L'apriscatole**, gioco a premi
15,45 **Sessantaseiesimo Giro d'Italia**, diciassettesima tappa: Bardonecchia - Lecco
17 — **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, cronaca e altre cose presentate in diretta da Roma da Rita Dalla Chiesa. Le rubriche di oggi sono: L'avvenimento della settimana - Musica maestro - Come sto? - Soldi pochi - Stiamone flash - Made in Italy - Blu Play. Nel corso del programma (ore 17,30 circa): **Tg2 flash - Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade [illegible] San Francisco**, telefilm. *quattro detenuti modello partecipano ad una conferenza stampa sui problemi delle carceri. Approfittando della cosa tentano [illegible] fuga dopo aver preso un ostaggio*
19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **Le lunghe**, di Henry Koster, con Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature, Michael Rennie, Dean Jagger. Usa drammatico 1953 — *Giunto in Palestina per fare parte della guarnigione di Gerusalemme, il tribuno Marcello Gallo [illegible] all'entrata di Gesù nella città. La sua vita da quel momento è legata a quella del Messia e quando il protagonista [illegible] ritroverà fra [illegible] mani la sua tunica si convertirà immediatamente. Un film [illegible] spettacolare, il primo girato in Cinemascope. Solo in America incassò 20 milioni di dollari*
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Di tasca nostra**, il settimanale del Tg2 al servizio dei consumatori
23,45 **Tg2 stanotte**

Raitre

15,45 **Elementi di chimica**, documenti
16,15 **L'arte della ceramica**, documenti
16,45 **Cento città d'Italia**, documenti
17 — **Qui Squadra Mobile - Tutto di lei tranne il nome**, sceneggiato. Con Giancarlo Sbragia e Orazio Orlando. Replica. Prima [illegible] 1973
18,10 **Cento città d'Italia**, documenti
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale. Con Antonella Consorti
19 — **Tg3**
19,30 **Tribuna elettorale europea**
20,05 **America dove**, viaggio tra i paesani di Calabria e di Toronto. Documenti
20,30 **Tre Sette speciale: La cinepresa di Gianni Amelio**, ras[illegible] [illegible] pellicole girate dal regista per 3 Sette
21,30 **Concerto del martedì**. Bizet: da «Carmen», preludio atto [illegible], tre intermezzi - Lalo: Sinfonia spagnola op. 21 [illegible] violino e [illegible]. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta [illegible] Rafael Frühbeck De Burgos
22,30 **Tg3**
23,05 **Studs Lonigan**, dal [illegible] [illegible] di J. T. Farrel. Prima parte

Retequattro (Telestudio) Can. 24-45

13,30 **Gatchman - La battaglia [illegible] pianeti**, cartoni animati
14 — **Tennis: campionato internazionale di Francia**. [illegible] Parigi
17,55 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun — *La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie [illegible]ane*
18,50 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protesi — **Telemenù**, una [illegible] al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis
19,15 [illegible]
19,25 **Gli affari sono affari**, quiz a premi
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,25 **Fascino del pericoloso**, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Susan Strasberg. Usa commedia 1956 — *Un'attrice alla prima [illegible] s'innamora di un famoso produttore che pur ricambiandola non vuole legarsi a lei per non essere distolto dalla sua attività. Un giorno i capricci di una diva fanno sì che le giovane arrivi alla sua grande occasione. Ottiene in successo sognato per anni; e rinuncia all'amo[illegible] di lui [illegible] il suo esempio*
22 — **Sport**, diretta dal Giro d'Italia e dagli internazionali di tennis di Parigi — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Montecarlo

13,30 **Gatchman - La battaglia [illegible] pianeti**, cartoni animati
14 — **Tennis: campionato internazionali di Francia**. [illegible] Parigi
17,55 **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Jones, Rory Calhoun — *La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie [illegible]ane*
18,50 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protesi — **Telemenù**, una [illegible] al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis
19,15 [illegible]
19,25 **Gli affari sono affari**, quiz a premi
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,25 **Fascino del pericoloso**, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Susan Strasberg. Usa commedia 1956 — *Un'attrice alla prima [illegible] s'innamora di un famoso produttore che pur ricambiandola non vuole legarsi a lei per non essere distolto dalla sua attività. Un giorno i capricci di una diva fanno sì che le giovane arrivi alla sua grande occasione. Ottiene in successo sognato per anni; e rinuncia all'amo[illegible] di lui [illegible] il suo esempio*
22 — **Sport**, diretta dal Giro d'Italia e dagli internazionali di tennis di Parigi — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord) Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
15 — **Cannon**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,30 **Una famiglia americana**, telefilm
18,30 **Ralph**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
20,25 **Simon & Simon**, telefilm
21,25 [illegible] **In**, varietà. Con Carmen Russo, Cristina Motta, Gianfranco D'Angelo
FILM 23,15 **Missione disperata**, di Earl Bellamy, con Riccardo Montalban, Slim Pickens, Earl Hollman. Usa film western per la tv 1971 — *L'ultimo arrivato in una banda di vagabondi nella California dominata dagli spagnoli si offre come scorta per accompagnare la moglie di un ricco proprietario terriero fino a San Francisco. Non mancano le avventure*
1,15 **Tronalda**, telefilm

Carmen [illegible] (ore 21,25)

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Bentlari**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita [illegible] vivere**, sceneggiato
15,50 **Hazzard**, telefilm
16 — **La piccola [illegible] Heil**, telefilm
18,30 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 **Il profumo del potere**, sceneggiato. Con Jennifer O'Neill, Ian McShane, Jessica Walter. Secondo episodio
22,25 **Mary Benjamin**, telefilm
23,25 **Speciale Canale 5 News Europa**
0,25 **Boxe**
FILM 1,25 **Il diritto di uccidere**, di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart, Gloria Grahame. Usa drammatico 1950 — *Dixon è accusato di aver ucciso la bella Mildred, ma l'accusa è subito smentita dai fatti. Nel frattempo la vicina [illegible] casa di Dixon si è innamorata di lui nonostante il suo pessimo carattere. Quando viene imm[illegible]herato l'omicida i due potrebbero sposarsi, ma i loro continui contrasti lo impediscono*

Retequattro (Telestudio) Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio**, sceneggiato
14,15 **Magia**, sceneggiato
FILM 16 — **I giovani cannibali**, di Michael Anderson, con Natalie Wood, Robert Wagner, George Hamilton. Usa drammatico 1960
16,50 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati
17,20 **Maistro**, cartoni animati
17,50 **La famiglia [illegible]**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
20,25 **Speciale Bob Dylan a Verona**. — Al termine del programma: **Un milione al secondo**, gioco a p[illegible] presentato da Pippo Baudo
FILM 23,50 **La maledizione di Frankenstein - La figlia di Frankenstein**, di Terence Fisher, con Susan Denberg, Thorley Weathers. Gran Bretagna horror 1958 — *Tre assassini lasciano che un taverniere venga processato e impiccato al loro posto. La ragazza che lo amava si uccide, ma Frankenstein la riesuma trapiantando sul suo corpo il cervello del taverniere e facendola rivivere. Il mostro compì orrende [illegible]delle e si [illegible]*
1,45 **ABC sport**

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 [illegible] La musica giorno per giorno
16,00 **Tu mi senti...Tra le 15,30 e le 17 67° Giro d'Italia** 17ª tappa: Bardonecchia - Lecco
17 — **Tribuna elettorale europea** a cura di Jader Jacobelli «Forum europeo del Partito radicale»
18,05 **Incontro con...**
18,30 **Musica sera: La piccola cronaca di Anna Magdalena Bach**
19,20 A[illegible] **Spacus** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario: i martedì [illegible] Signora Omicidi [illegible] il delitto attraverso i secoli
21,03 **La giostra** di Luca Giurato
21,35 [illegible] **Franz** [illegible]
22 — [illegible] **la tua voce.** Colloqui [illegible] gli ascoltatori [illegible] Laura Barbiani

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**con F. Biagioni, B. Marchand e P. Soncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta **Discoga-**[illegible] Premiata fabbrica di nuovi milionari [illegible] un per-[illegible] 5 tap-[illegible]
13 — [illegible]**old.** Quasi un [illegible] diretto da Manfredo Matteoli
16,35 In diretta da Via Adagio Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e contrastano in Due di pomeriggio
18,32 **Le ore delle musica «Il Piano e il Forte»**
19,50 **Viene la sera...Incontro con il melodramma**
21 — **Radiodue** [illegible] **jazz.** Coordinato [illegible] Paolo Paduta
21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in di-[illegible]

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta [illegible], [illegible] e musica [illegible] alta qualità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
18,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi [illegible] successi [illegible] i momenti della [illegible] serata [illegible] Fabio Santini e Patrizia Zani

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un [illegible] discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 [illegible] Tre. [illegible] e attualità culturali presentate [illegible] Antonio Gnoli
21,50 **Milleluci di Mozart e de Falla**
22,10 Fatti, documenti, persone Raffaele Pettazzoni: la religione di questo mondo di Cesare Milaneschi
23 — Il jazz. Presenta Stefano Margighi

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
15 — **Le auto** [illegible]
15,30 **La marchesa** [illegible] **Bordeaux,** sceneggiato
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17,30 [illegible]
17,35 **Al banco** [illegible] [illegible]**a,** telefilm
18,30 **The doctors,** telefilm
19 — **Videonotizie - Primo piano**
19,20 **Spazio Europa**
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 [illegible] **donne aspettano,** di Robert Wise, con Paul Newman, Piper Laurie, Sandra Dee, Joan Simmons. Usa drammatico 1957 — *Storia di quattro sorelle della Nuo-*[illegible] *Zelanda che durante la seconda* [illegible]*erra mondiale soffrono e sperano per i loro uomini. Paul Newman è un marine che* [illegible] [illegible] *alle donne ma che non resiste al fascino della bella vedova Joan Simmons*
22,15 **Hawaj Squadra 5 zero,** telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
23,50 **Primo piano - Spazio Europa,** attualità
0,30 **Al banco della difesa,** telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** sceneggiato
FILM 14,30 **Hollywood o morte,** di Frank Tashlin, con Jerry Lewis, Anita Ekberg. Usa commedia [illegible] — *Strampalate avventure* [illegible] *un commesso, fan della Ekberg, che vuole conoscere a tutti i costi la diva e dopo aver vinto* [illegible] *meravigliosa automobile* [illegible] [illegible] *lotteria cerca di raggiungerla a Hollywood* [illegible] *compagnia di* [illegible] *amico e due ragazze. Riuscirà perfi-*[illegible] *a strappare alla diva un b*[illegible]
16,30 **La battaglia** [illegible] **pianeti,** car-[illegible] [illegible]metl
17 — **Lupin III,** cartoni animati
17,30 [illegible] **antenati,** cartoni animati
18 — [illegible] **Trek,** telefilm
19 — [illegible] **R. P. flash**
19,53 **Cartoni animati**
20,20 [illegible] **diretta** [illegible]**llo s**[illegible] **Una:** [illegible]**o,** tombolata musica-[illegible] **a premi presentato** [illegible] **Renzo Villa**
0,45 **Europa** [illegible]
FILM 1 — **La vergine nuda,** di George Sarli, con Al Jenny, John Siara, [illegible] Staki, Maria Melaxa. Grecia drammatico 1960 — *Un giovane atenie-*[illegible]*se nel quale accetta l'incari-*[illegible] *di uccidere una ragazza, ma non porta a termine il compito perché appena* [illegible] *nasce la vittima designata se ne innamora*
FILM 2,30 **Ti pagherò col piombo,** di Joe Lacy, con Maria Torray, Maria Cruz, Gustavo Rojo. Italia avventuroso 1970 — *Pancho Villa e i suoi guerriglieri sono impegnati nel recupero di un tesoro. Riescono a trovarlo, ma incappano in un agguato dei governativi*
FILM 4 — **Le streghe nere,** di Adrian Hoven, con Anton Drifting. Germania - Francia horror 1973 — *Erotismo e sadismo di serie C con il pretesto della caccia alle streghe nella Germania del '700*
FILM 5,30 **La spietata colt del gringo,** di Joseph L. Madrid, con Martha Donovan, Pat Granhill. Italia western 1968 — *Un cowboy ingiustamente accusato di un delitto scon-*[illegible] *i lavori forzati, diventa scaltro, individua i veri colpevoli e li stermina*

Telecity Canali 63-38-36

13,30 **Lupin III,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** sceneggiato
15 — **Peyton** [illegible]**,** telefilm
16 — [illegible]**,** telefilm
17 — **Squadra speciale antiomicidi,** telefilm
17,30 **Viva, per i ragazzi**
18,30 **Star Trek,** telefilm
19,30 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
[illegible] 20,20 **Valanga,** di Corey Allen, con Rock Hudson, Mia Farrow, Robert Forster. Usa drammatico 1978 — *Un imprenditore costruisce un complesso alberghiero in una zona montana che tutti considerano pericolosa per le continue valanghe. Il disastro avviene puntualmente e provoca varie vittime*
22,20 **Incontri internazionali di catch**
23,15 **Strani e curiosi,** attualità
FILM 23,30 **Girolimoni il mostro di Roma,** di Damiano Damiani, con Nino Manfredi. Italia drammatico 1972

Svizzera R1 tv

18,50 [illegible] **grande vallata,** sceneggiato
19,55 **Il regionale - Telegiornale**
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Le** [illegible] **Erika Werner,** sceneggiato. Con Leslie Caron, F[illegible] Dougnac, Paul Barge. Regia di Paul Siegrist
23 — **Orbs Maggiore,** attualità
FILM 24 — **Il giustiziere,** [illegible] Nathan J. Juran, con Ronald Reagan, Dorothy Malone. Usa avventuroso 1953

Capodistria

16,30 **Conline aperto**
17 — **Notiziario**
17,05 **Kim** [illegible] **m.,** telefilm
18 — **Il cacciatore,** telefilm
18,50 **Cartoni animati**
19,30 **Notiziario**
FILM 20,20 **Un dollaro** [illegible]**,** con Montgomery Wood. [illegible] western 1965
[illegible] — **Telegiornale - Tuttogol**
22,10 **Il vento e la quercia,** [illegible] **noggiato**

Primantenna Canali 21-37

18,30 **Telefilm**
19 — **Hockey su pista serie A**
19,40 **Cartoni animati**
20 — **Il faraone,** telefilm
FILM 20,30 **Killer** [illegible]**lfie,** di Primo Zeglio, con Peter Lee Lawrence, Marisa Sollnas. Italia western 1966
22,15 **Telenotte**
22,30 **Le mete della settimana**
23 — **Calcio C2**
24 — **Notiziario**
FILM 0,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
1,30 **Buona notte con...**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Quattro in medicina,** di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, [illegible]riel Pavlov, Kenneth Moore. Gran Bretagna commedia 1954
FILM 15,15 **Notorious - L'amante perduta,** di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Ingrid Bergman. Usa spionaggio 1945
FILM 17,10 **Come rubammo la bomba atomica,** di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1967
20,30 **Il cacciatore,** telefilm
23,30 **Il cacciatore,** telefilm

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
15,30 **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **Prima dell'uragano,** di Raoul [illegible]sh, con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman. Usa guerra 1965 — *Quattro marines fortani* [illegible] [illegible] *dimenticano le fidanzate e s'innamorano di altre quattro ragazze. Gli episodi bellici si snodano parallelamente alle loro love story*
18 — **Starzinger,** cartoni animati
18,30 **Angie girl,** cartoni animati
19 — [illegible] **Cara,** sceneggiato
20,30 [illegible] **il diritto di nascere,** sceneggiato
FILM 21,30 **E' [illegible]lla una stella,** di F[illegible]k Pierson, [illegible] Barbra Streisand, Kris Kristofferson. Usa drammatico 1976 — *Un cantante rock ormai bruciato dall'alcool e dalla droga* [illegible] *in un night un'esplosiva cantante, se* [illegible] *innamora* [illegible] *la sposa. Quando lei, grazie all'aiuto del marito, arriva finalmente a diventare famosa, lui pretende lasciarsi morire per non essere d'ostacolo*
23,30 **Night Price,** promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Kossidon,** cartoni [illegible]
14,30 **L'ape Magà,** cartoni animati
16,45 **Wallace Style,** telefilm
17,15 **Batman,** [illegible]m
17,45 — **Mixage.** Programma di filmati musicali e richiesta
18,20 **Speciale videomusica**
19,30 **Batman,** telefilm
20 — **Il mondo degli animali,** documentario
20,30 **Echomando Europa,** attualità
20,35 **L'invincibile ninja,** cartoni animati
[illegible] 21 — **Uccidere in silenzio,** [illegible] Giuseppe Rolando, [illegible] Ottavia Piccolo, Gino Cervi. Italia drammatico 1972 — *Una giovane rimane incinta. Il fidanzato accampando varie scuse cerca di farla abortire, e quando lei si scontra con la madre, anche questa si mostra dello stesso parere. La protagonista, praticamente costretta, va dal medico, ma all'ultimo cambia* [illegible]*: terrà il figlio contro tutto e tutti*
22,45 **Echomando notizie**
FILM 23,15 **Perdi con** [illegible] **P 38,** di Gianfranco Pagani, con Mario Perei, Laura Belli, Raymond Pellegrin, Gabriele Ferzetti. Italia poliziesco 1978

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **Motori non stop,** automobilismo
FILM 14,30 **Dimentica il passato,** di Richard Michaels, con John Ritter, Carrie Fisher. Usa film drammatico per la tv
16 — **Dick Van Dyke,** telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17,30 **Oggi al cinema**
18 — [illegible]
18,30 **Fantasia di Walt Disney,** cartoni animati
19,30 [illegible]
20,05 **Oroscopo**
20,15 **Il falsificatore di margherite,** sceneggiato
21 — **Tajarin alla pummarola,** varietà
FILM 0,15 **Philby Burgess E MacLean,** [illegible] Gordon Fleming, [illegible] Anthony Bate, Michell Culver, Derek Jacobi. Usa film giallo per la tv

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 18,30 **La rapina più** [illegible] [illegible] **secolo,** [illegible] Frank Launder, [illegible] Frankie Howard, Dora Bryan. Gran Bretagna comico 1958
19,15 **Canavese** [illegible]
FILM 20,30 **I giganti,** [illegible] Gilles Grangier, con Jean Gabin, Jeanne Moreau. Francia poliziesco [illegible]
23 — **Selvaggio West,** telefilm
FILM 24 — **S. S. Sezione sequestri,** [illegible] L. Daniels, Andrè Bar-[illegible]oy. Grecia drammatico 1979

Videouno Canali 53-39-26

FILM 16,50 **Questa è la vita,** di Giorgio [illegible]s, Mario Soldati, Aldo Fabrizi, con Totò, Nino Taranto, Aldo Fabrizi, Miriam Bru, Walter Chiari. Italia commedia 1954 — Vedi a fianco la rubrica in poltrona **davanti alla tv**
19,45 **Per** [illegible]**i motivi,** ru[illegible] [illegible] **problemi della giustizia**
19,30 **Notiziario**
FILM [illegible] **Non ti** [illegible] **di me,** con Beniamino Gigli. Germania drammatico 1935

Canale 68 Canali 68-57

13,45 **Dalla fantascienza alla realtà,** documenti
14,20 **Telemarket,** promozionale
15,05 **Natura selvaggia,** documentario
FILM [illegible] Titolo non pervenuto in tempo utile
17 — [illegible] **sportive**
18 — **Ragazzi in tv**
18,45 **La luce dei giusti,** sceneggiato
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Incontro** [illegible] **Hills,** cartomanzia

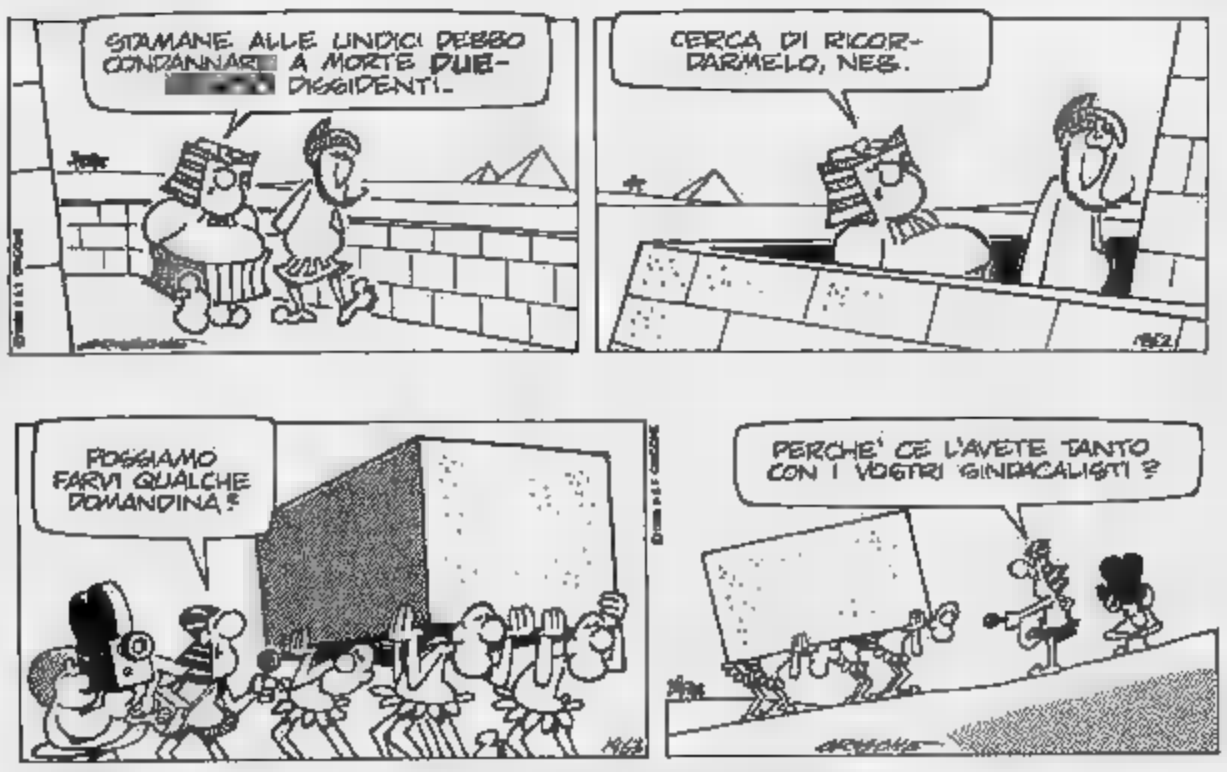
Telemalta Canali 41-60-37

14,30 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 15,30 **Gli invincibili tre,** di Gianfranco Parolini, con Alan Steel, Mimmo Palmara. Italia avventuroso 1964
16,30 **Lancer,** telefilm
19,45 **The doctors,** telefilm
20,20 **Today** [illegible]
20,30 [illegible] **emigranti,** sceneggiato
21,35 [illegible]**ncer,** telefilm
22,30 **Parliamone con Giuditta Micioscia**
23,30 **Redazionale auto**
24 — **Polvere di stelle,** telefilm

Quinta Rete Canale 47

14 — **D come donna,** rubrica
15,30 **Soko 1313,** telefilm
16 — **Ritorna il latino**
16,30 **Ultrallon,** cartoni animati
17,00 **Jenny & Jeremy,** telefilm
18 — **Polvere di** [illegible] telefilm
19 — [illegible] **Day,** telefilm
19,30 **Diperatamente blu,** sceneggiato
20 — **Victoria Hospital,** sceneggi-[illegible]
[illegible] **Il destino,** di Curtis Bernhardt, con Glenn Ford, Eleanor Parker, Roger Moo-[illegible]. Usa drammatico 1955 — *La cantante Marjorie Lawrence all'apice* [illegible] [illegible] *riera viene colpita da* [illegible] *brutto male che* [illegible] *impedisce di cantare. Depressa* [illegible] *abbatte, poi, grazie al marito, ritrova la forza di reagire e riesce a vincere la malattia ritornando sul palco*
22,30 **Il dottor Kildare,** telefilm
23 — **Auto e alari**
24 — **Rugby**
FILM 1,30 **Ciak, si muore,** [illegible] Mario Monicelli, con Gilberto Ardisson, Ivano Staccioli. Italia giallo 1974

Nilus



Oroscopo di domani

di AstroDigs

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Si presenterà un problema a voi, [illegible]manente, [illegible] [illegible] costanza [illegible] approfondirlo. [illegible] poi agirete dimostrando che [illegible] un con-[illegible]tra propositimenti e atti: [illegible]ste impulsivi come al solito, rovinerete tutto e cadrete in una crisi depressiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Vi arriverà una notizia in grado di rasserenarvi e di farvi vedere le cose con un maggiore ottimismo. Tenete dunque a bada [illegible] [illegible] [illegible] e non a[illegible] l'opportunità che vi verrà offerta.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] fortuna continua [illegible] accompagnarvi in modo stacciato in campo sentimentale, ma le gioie [illegible]'amore non vi [illegible] e [illegible]isceono persino con l'annoiarvi. Siccome la giornata non presenta occasioni per [illegible] il congenito furiambolismo, vi [illegible] insocievolirete e [illegible]unatici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La giornata di domani è [illegible]ntata a tutta serenità, in una situazione professionale e personale in pieno sviluppo a garanzia di miglioramenti. In questa atmosfera idillica, fantasticherete troppo, rendendo alla spensieratezza e commetterete [illegible] pericoloso errore di comportamento.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
[illegible]tte attenzione all'intrusione [illegible] estranei in una [illegible] faccenda privata, se non volete andare incontro a contrarietà anche pesanti. Diffidate delle promesse e cercate di attrarre, se non di risolvere, i problemi [illegible] soli. Occhio alle perdite!

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Inizialmente, [illegible] economica che [illegible]vanizza il vostro spirito. Nuovi progetti da realizzare in futuro e piccole fortune improvvise. Tutto ciò potrà consolarvi dalla situazione sentimentale in crisi e dal disinganni che il partner con-[illegible] e procurarvi.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Sentirete l'[illegible] [illegible] una fase-[illegible]. [illegible] siccome essere perfettamente felici in questo [illegible] proverete il desiderio di esprimere voi stessi attraverso la capacità di piacere al mondo intero. Ma ciò non sarà possibile e riceverete un affronto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Non [illegible] in grado di gestirvi con il [illegible] sangue [illegible]. Si verificheranno stanzi e rimorse nei momenti meno adatti, con il risultato di perdere la battaglia. Ma il gusto alla lotta non vi lascerà e continuerete a combattere contro i mulini a vento con sicuro appagamento.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Contatti [illegible] gli altri, specialmente se appartengono al sesso opposto. Nei rapporti, cercate autocrazi [illegible] [illegible] alcuna. Insicurezza negli scopi, incertezza nel-[illegible] realizzazioni e logoramento [illegible] nervi. Umore pessimo. Eppure, non esistono ragioni oggettive.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Domani è [illegible] giornata ancora migliore [illegible] [illegible] odierna. Nulla vi [illegible]. Vengono favorite le attività intellettuali come quella fisiche. I successi improvvisi come quelli ritardati nel tempo, i rapporti [illegible] amicizie [illegible] quelli d'amore.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Per quanto il vostro atteggiamento [illegible] sia raffinato e affascini ogni persona di sesso opposto, il ginepro anticonformismo verrà stemperato [illegible] [illegible] il bisogno di dialogare vi [illegible] [illegible] posso l'accusa [illegible] essere [illegible] cioni.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata «no», con [illegible] a decisioni lunatiche e controproducenti, nonostante la Stella sieno dalla vostra parte e [illegible] per garantirvi un futuro successo. Lo [illegible] d'animo negativo dipende da [illegible] delusione in campo amoroso e dalla possibile rottura di un rapporto.

Temperatura a Torino ore 8 +9

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. VENTI: deboli. VISIBILITÀ': buona. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: variabile.

Regioni (ore 8)	
Aosta	n.p.
Alessandria	+9
Asti	+9
Cuneo	+8
Novara	+9
Vercelli	+8
Genova	+12
Imperia	+11
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 8)	
Venezia	+16
Milano	+11
Bologna	+16
Ancona	+17
Roma	+17
Napoli	+17
Bari	+20
Reggio C.	+19
Palermo	+20
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+16	+29
Berlino	+12	+22
Bruxelles	+ 9	+18
Buenos Aires	+ 3	+14
Ginevra	+ 7	+19
Lisbona	+10	+17
Londra	+ 9	+17
Mosca	+11	+23
New York	+13	+19
Parigi	+ 9	+18
Tokyo	+17	+22

Ecco Gianni in caricatura di Franco Bruna

«Anche se mi pagano poco»
MINA' RIMANE

«Non ho escluso la possibilità di rimanere alla Rai. Il problema è che quando sono diventato un personaggio pubblico ho scoperto sulla mia pelle che spesso le interviste vengono manipolate. Io ho detto che andrò a girare alcuni programmi in America Latina e che vi sarei rimasto piuttosto a lungo. Ma non ho detto che mi sarei trasferito in Brasile. Perché dovrei andare a lavorare per produzioni tv di secondo piano?».

Con una dichiarazione Gianni Mina ha smentito le voci che davano per sicuro un suo trasferimento definitivo in America Latina. Mina ha poi tenuto a fornire precisazioni di un'intervista apparsa di recente su di un quotidiano.

«E' stato scritto che volevo attaccare Minoli perché è un socialista. In realtà, avevo detto che ero stanco di subire attacchi soltanto perché lavoravo con mio padre vicino ad un partito. Il senso della mia frase è stato capovolto. La cosa più grave è però che sui giornali l'intervista malintesa ha avuto molto spazio, mentre la mia lettera di precisazione è stata pressochè ignorata». Sollecitato a parlare della questione «soldi», il conduttore di «Bitte» ha risposto: *«Ho uno stipendio inferiore di un milione a quello di un inviato speciale di un qualsiasi giornale. Non mi pagano i diritti d'autore anche se il testo delle trasmissioni è mio»*.

«Ma più lo faccio — ha proseguito Mina — *il 'producer', cioè il procacciatore di ospiti, il presentatore, senza che tutto questo abbia la minima incidenza sul mio stipendio. Ho molte offerte allettanti e non solo da parte delle televisioni private: avrei la possibilità di girare un film in Italia mentre dagli Stati Uniti mi è arrivato l'invito a produrre il documentario ufficiale delle Olimpiadi di Los Angeles. Cinquantotto anni a prendere tempo perché 17 anni di rapporto con la Rai mi hanno legato a questo ambiente, senza contare che mi piace lavorare per l'emittente di Stato per la professionalità che richiede»*.

Mina non ha poi dimenticato di rispondere ad alcune critiche che sono state rivolte a «Bitte»: *«Ci hanno accusato di ammazzare il sport perché andavamo in onda la domenica pomeriggio eliminando lo spazio che tradizionalmente la seconda rete dedicava agli avvenimenti sportivi. In realtà abbiamo dimostrato che lo sport di ottobre a Milano non esiste perché i grandi avvenimenti cominciano a dicembre. Ci hanno accusato di non aver ascoltato la verità e che quando fai una trasmissione che non sia fatta soltanto per i cantanti di Sanremo, il pubblico non applaude, audience, Bitte è stata una battaglia vinta e devo che non nascesse mai»*.

Il Teatro Titeres La Tartana al Colosseo
UNA CITTA' IRREALE
ORFANA DELLA MUSICA

Gli artisti spagnoli del Teatro Titeres La Tartana arrivano in Torino alle 3 del mattino, spruzzati dalle prime gocce di pioggia d'una giornata uggiosa che non tiene conto del calendario, ben precisi e volenterosi a punto da precipitarsi subito agli organizzatori del Progetto TorcaT a cura degl'Infernotti dove tra breve andrà in scena il loro spettacolo sperimentale *Ciudad irreal*.

Li attende una delusione schietta. Per equivoco a Torino si è data per buona un'indicazione di 7 metri per 6 come minimo del palcoscenico. Non è così perché il dic? riguarda, a quanto risulta dagli affannosi colloqui notturni, solo il minimo per l'attrezzatura e il fondale. Inutile pensare a chi s'è sbagliato, occorre rifare tutto da capo.

Nel pomeriggio sopralluogo al Colosseo, unico teatro disponibile e fantasioso, permette di evitare la soppressione dell'appuntamento la spagnola degli Anni Ottanta. Occorrerà poi dirottare le persone di buona volontà che agl'Infernotti hanno prenotato il cosiddetto uscio di legno e cominciare mezz'ora di ritardo la *Ciudad irreal*.

Trattative e nervosismi non sono stati fatali. Lo spettacolo esiste, sorprende e alla fine s'impone. Questo gruppo madrileno, il quale ha la responsabilità del festival d'avanguardia che ogni anno si tiene nella capitale spagnola, non è assimilabile a nessun altro. Parte da un'ispirazione fisica, da una collocazione materiale e si libra in divagazioni musicali, in figurazioni burattinesche. Alla fine i cinque interpreti ricevono un applauso che non ha nulla di formale. I tre quadri con epilogo sembravano da assimilare e hanno suggestionato un po' tutti.

Il Colosseo di «Ciudad irreal»

Il tema dello spettacolo, annunciato finta enfasi nella battuta iniziale, è la città: una città irreale perché una parte non riesce a riprodurre se stessa nel ricordo d'un passato migliore e d'altra parte non riesce a glorificarsi se nell'offerta d'un presente elettronico. Un vecchio e il suo allievo infatti, pur aborrendo la vita le note oloe senza sia, giungono appena a sfiorare il senso profondo delle cose (magari con pupazzi e manichini che simulano vitalità, con un la-ra-lala che ingigantisce la sensibilità).

La Dama dagli occhi tristi, che personifica la musica vera, obbliga i suoi adoratori a lottare per diventare creativi. Quindi i musicanti rendono il lugubre *frac* per indossare vestiti chiari con allegre toppe mentre si slanciano in un rock trascinante, forse esempio d'una cultura alternativa.

I manichini si avvicinano e si frequentano, lo spettacolo li ha coinvolti quasi facendoli parlare per virtù di sortilegio. Soltanto la gelosia e l'intrigo potrebbero a questo punto la riconquistata armonia. Dall'amore al purtroppo alla disputa, pena lo scioglimento del gruppo e il trionfo della solitudine. Con un inatteso cedimento alla retorica, la morte e la vita s'inseguono danzando.

Firma lo spettacolo Carlos Marqueric, linea dell'humor nero e della beffarda disperazione. Senza tuttavia legare lo spettatore a un'interpretazione univoca, la sua *Ciudad irreal* non lascia mai indifferenti. Per di Marqueric conta sulla colonna sonora originalissima di Andrés Hernandez Lopez-Rey che piace a giovani e anziani.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli studenti e dei ad enti (clubs, circoli, ecc.). Lire 5000

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.507

Jesus Christ super star, di Norman Jewison, con Ted Neely, Karl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen (Usa-Color) — Gli ultimi giorni della predicazione di Cristo, ripresi in chiave rock da un gruppo di giovani. Non vieti.
15,20; 17,40; 20; 22,20 — Musicale Riedizione

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 537.196

Cristiane F., i ragazzi dello zoo di Berlino, di Ulrich Edel, con Natja Brunckhorst (Germania-Color) — La storia vera di una ragazza berlinese coinvolta in passato in brutti esperienze di droga e prostituzione. Vieti. 14
15,45; 18; 20,10; 22,25 — Drammatico Riedizione

CAPITOL
via San Quintino 38 — Tel. 540.805

L'ascensore, di O. Mass, con Huub, Stapel, Val Dalsum (Olanda-Color) — Splendido telo realizzato l'ascensore con un computer bioelettrico che imprigiona e provoca strane innocenti.
Vieti. 14
15,45; 17,35; 19,05; 20,50; 22,35 — Thrilling ★★/★★★

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.119

Sorelle, di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Jessica Früh (RTF - Color) — Donna affermata sul lavoro e in casa, scopre la solitudine quando la sorella si uccide e l'amica la per incomprensione. Non vieti.
17; 18,45; 20,35; 22,30 — Drammatico ★★★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E — Tel. 519.245

Silkwood, di Mike Nichols, con Meryl Streep, Kurt Russel, Cher (Usa-Color) — Impiegata di centrale nucleare americana scopre alcune cose. Parte per incontrarsi con un giornalista a New York e muore. Non vieti. ult. 3 giorni
15,45; 18; 20,25; 22,45 — ★★★★/★★★

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/B — Tel. 545.246

Daniel, di Sidney Lumet, con Timothy Hutton, Mandy Patinkin, Amanda Plummer (Usa-Color) — Gli Isaacson vengono giustiziati nel co-. Da 20 anni Daniel cerca di riabilitare la dei genitori. Non vieti.
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Drammatico ★★/★★

CRISTALLO
via Cotto 8 — Tel. 650.71.00

La chiave dell'amore, di registi vari, con Emma Cohen, Luis Suarez, Patricia Adriani (Spagna-Color) — Avventure sexy di un gruppo di belle fanciulle che offrono le «chiave» per la porta del piacere. Vietato 18
15,40; 17,25; 1 20,40; 22,35 — Erotico a episodi ★/★★

DORIA
via Cravmoi — Tel. 542.432

Adorabile infedele, di H. Zieff, con Dudley Moore, Nastassia Kinski (Usa-Color) — Un direttore d'orchestra scopre che la moglie lo tradisce e ordisce di ucciderla insieme al presunto amante. Non vietato
16,20; 22,30 — Commedia ★★/★★

FIAMMA
corso Trapani 87 — Tel. 371.087

100 giorni a Palermo, di Giuseppe Ferrara, con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta-Flores (Italia-Color) — La del generale Dalla Chiesa dalla nomina a prefetto di Palermo alla tragica. Non vieti.
Drammatico ★★/★★★

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.6241

Lo specchio del desiderio, di Jean-Jacques Beineix, con G. Depardieu, N. Kinski (Francia-Col.) — Ambientata nel povero quartiere del porto la storia di un uomo che cerca il responsabile del suicidio della sorella. Vietato 14.
15; 17,30; 20; 22,30 — Drammatico ★★/★★★

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.6241

Enrico IV, di Marco Bellocchio, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale (Italia-Color) — Tratto dal noto dramma della follia di Pirandello, l'unico film italiano presentato all'ultimo festival di Cannes. Non vieti.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Drammatico ★★★/★★

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.6241

Lo stato delle cose, di Wim W. (Germania-b.n.) — Vincitore del Leone d'Oro di Venezia, il capolavoro che consacrò il regista tedesco alla fama. Qui Wenders racconta le difficoltà che si incontrano nel girare un film. Non vieti.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Drammatico ★★★★/★★★

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 560.780

chiaro, di Luciano Salce, con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Janet Agren (Italia-Col.) — Boss di una ditta di pulizie si finge cieco per incassare l'assicurazione. Scopre i tradimenti della moglie e gli imbroglia del socio. Non vieti.
15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 — Commedia ★★/★★

IDEAL
corso Racconigi 4 — Tel. 541.533

I sopravvissuti della città morta, di Anthony Dawson, con David Warbeck, John Steiner (It.-Col.) — Ladro americano è ingaggiato da Lord britannico per un colpo sicuro in un mondo 2000 anni fa. Non vieti.
15,40; 17,25; 19,05; 20,40; 22,30 — Avventuroso ★★/★★

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano insieme gli ideali degli Anni Sessanta e le molte speranze. Non vieti.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Drammatico ★★★/★★

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Hot dog, di Paul Markie, con David Naughton, Shannon Tweed, Patrick Hauser (Usa-Color) — Giovane campione di «Hot dog» (sci acrobatico) sfida, odioso sultano, collaudato trionfatore di tante competizioni. Vietato 14
16,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 — Commedia ★/★★

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.510

Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Color) — Pluridecorato reduce del Vietnam, preso di mira da odioso sceriffo, tiene in pugno con le tecniche di guerriglia l'intera polizia. N.V.
Avventuroso
16,16; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Riedizione

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

La donna che visse due volte, di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Kim Novak (Usa-Color) — In una trama più complicata del maestro del brivido, un poliziotto privato ha paura di uccidere una morta sembra tornare in vita.
Thrilling
15; 17,30; 20; 22,30 — Riedizione

REPOSI
via — Tel. 531.400

I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Color) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non vieti.
16; 18,10; 20, ; — Avventuroso ★★/★★★

Galleria Subalpina — Tel. 519.146

I miei problemi con le donne, di Blake Edwards, con Burt Reynolds e Julie Andrews (Usa-Color) — L'autore di Victor Victoria racconta nell'ultimo lavoro come sia difficile per un uomo accettare le donne della sua vita. Non vieti
Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/★★

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.821

Local hero, di Bill Forsyth, con Burt Lancaster, Peter Riegert (G.B.-Color) — Un petroliere texano cerca di mettere le mani su un pezzino scozzese, ma poi desiste dal progetto. Presentato lo scorso anno a Cannes vieti.
Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/★★

VITTORIA
via Roma 366 — Tel. 561.759

Kiss genese (Tempo di baci), con Matt Lattanzi, Caren Kaye (Usa-Color) — Protagonista è l'antagonista americana di Richard Gere. Alla americana piace talmente da far battere al film ogni record d'incasso. Non vieti.
15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 — Commedia

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 297.197 - Lire 2000

Mai gridare al lupo, di Carroll Ballard, con Charles Martin Smith (Usa-Color) — L'avventura vera del biologo canadese Mowat, recatosi nella tundra artica della Yukon per individuare e studiare un branco di lupi. Non vieti.
Drammatico
20; 22,30 — ★★★/★★★

CONTINENTAL
via Nizza 348 — Tel. 697.069 - Lire 2000

CHIUSURA ESTIVA

via Po 30 — Tel. 832.318 - Lire 2000

OGGI CHIUSO - Domani **Bianca** di Nanni Moretti

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 788.303 - Lire 2500

Rassegna di film in lingua originale inglese: **Gandhi**, di Richard Attenborough, con Ben Kingsley (G. B.-Col.) — Dall'apostolo in Sudafrica alla morte violenta, i 57 anni della guida spirituale della nuova India. N.V. 8 Oscar.
Storico
ore 20 — Riedizione '83

ALTRE VISIONI

ECRITEAU (via Cigna 47, tel. 486.580)
OGGI CHIUSO

ODEON (via Ventimiglia 6, telefono 749.33.62)
Scanners, di David Cronenberg, con Jennifer O' Neill, Patrick Mc Goohan
Ap. 20; ult. 22,20 — Horror

ADRIANO (via Pacchetti 66, tel. 687.718)
Chiuso per restauri

ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077)
Tutto Woody Allen. Il dittatore dello stato libero di Bananas, di e con Woody Allen ore 20,45; 22,30 (ultimo giorno) **SALA VIDEO**: Festival del giallo: L'ombra del dubbio, di Alfred Hitchcock (versione italiana) ore 20,30 e 22,30 ingresso soci — Commedia

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.111)
Arancia meccanica, di S.Kubrick con Malcolm McDowell vieti. 18 ore 20; 22,30 (Agis-Arci c. 2000) — Drammatico

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': The Rolling Stones.
MODERNO: Strane violenze.
POLITEAMA: Viale nella pelle. Vietato 18.
ITALIA: Imp minestrone super sexy. Vietato 18.

MONTANARO
VITTORIA: Samantha Fox(ex supervalutata e Porno Nikolai di Silvia Pietrobelli. Vietato 18

NICHELINO
: L'amico di Sandi.
PINEROLO
ITALIA: Lea. Vietato 18.
Cristiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

RIVOLI
film per adulti.
SUSA
The Ramones rock in noi High school.
AMERA: Veronique il parco vietato 18.

VENARIA
DANTE: Mariano Hallins.

GalleriaPirra
Corso Cairoli 32 telefono 877.344
RASSEGNA PITTORI ITALIANI E FRANCESI
BISCARRA
BOETTO
CAHOURS
CHABAS
CHAPPEL
CALVI di BERGOLO
CORBELLI
DANIELI
DE ABATE
DONGEN
DURENNE
FARAONI
FOLLINI
GROSSO
JACOB
MORBELLI
PASCIN
ROVERO
SCILTIAN
WARNOD
e altri

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Secchi 16, tel. 511.293)
Condominio al piacere , con Isabella Biondi
Ore 14,05, 15,30, 16,55, 18,20, 19,45; 21,10; 22,35

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.786)
La giovane pepa matigna, con Roby Bianchini, Petra Vejar (Nuovo hard 84). Ap. 15; ult. 22,30 L. 2.500

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.5051)
Splendid women bodies - Porno parade (7 hard core 2) Novità. Ap. 15; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (Galleria Vittorio Veneto 9, tel. 671.540)
Le labbra di Marilyn e Mayla in the movie, 2 film no stop. Ap.15; ultimo 22,30

(via Nizza 170, tel.)
Super femmine (novità). Ap. 15; Ult. 22,30 ingresso L.2000

(via P. Ton tel.)
Incontri ...porno no stop, con Georgina Spelvin, Harry Reems. Ap. 14,00; ult. 22,30

CORSO (v.Fr. Cigna 15, t. 631.482)
Dalle 14,30 alle 24 cont. Die negligee-de Novità esclusiva. Ingresso ai soci

MILANO DOPPIA LUCE
(via Milano 9, tel. 530.265)
Tandra el mallrouse Novità. No stop dalle ore 10 alle 22,00

REGINA (v. Reg. Margh. 133, t. 530.866)
Libidini di una moglie parigina, con Arcadia Lake, Candida Royal. Ap.10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3000

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, t. 851.004)
Nasty porno ladies, super production Usa '84 — e la bestia, Samantha Fox, Veronica Hart, Vanessa Del Rio. Tutti i giorni lenzi no stop dalle 10 alle 24. Ingresso 4000

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.111)
VEDI ALTRE

(via Bucchi 9, tel. 530.265)
Tormenti di bocche insaziabili, con Nadine Roussel, Nicole Edgard. Non stop dalle 10 alle 22.30

TEATRI

al Teatro Regio di Torino il 15 Teatro pomeriggio «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Direttore Zdenek Macal.

CABARET VOLTAIRE-PROGETTO TORCAT! questa sera ore 21,30 ultima recita al Teatro Colosseo (tel. 551.034) il Cabaret Voltaire presenta «Frontiere del Teatro. Rassegna Internazionale Teatro Spagna 80» «Ciudad Irreal» Compagnia Teatro Titeres la Tartana di Madrid. Spettacolo in sotterraneo. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire tel. 518.046-541.438.

NUOVO! gala promozionale Vignale Danza, con Ramona De Saa, direttrice generale per l'insegnamento della danza del Balletto Nazionale di Cuba. Inoc. c. M. d'Azeglio 17, 860.866.

TEATRO REGIO: biglietteria piazza Castello 215. Vendita abbonamenti Concerti del Regio - Stagione 1984. Ore 10-13; 14-18,30.

TEATRO REGIO TORINO
22 Giugno - 20 Luglio
A 6 CONCERTI L.
POSTO PER 5.000
Vendita giovedì 7 giugno
Teatro Regio
P.za 215 Tel.

Progetto Torcat
Ass. Comune - Regione Piemonte
Il CABARET VOLTAIRE presenta
FRONTIERE DEL TEATRO
Rassegna internazionale
TEATRO ESPAÑA 80
dal 27 maggio al 13 giugno
ULTIMA REPLICA
«CIUDAD
LA TARTANA
TEATRO COLOSSEO ore 21,30
Chalet del Valentino
Viale M.M. Belgioioso
ARMANDO SAVINI e LA
ITALIA FOLK

STAMPA SERA

SPECIALE PAGINE SUL D-DAY

L. 500 — 118 - NUMERO 153 — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 06.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Martedì 5 Giugno 1984

A PAGINA 2

Montagne imbiancate in provincia di Torino

E ORA ANCHE LA NEVE!

Venti centimetri a Ceresole Freddo invernale al Sestriere

TORINO — Su tutte le montagne della provincia di Torino nevica da ieri pomeriggio; il traffico è rallentato, ma non impedito da nebbia. Sono entrati in funzione gli spartineve e per chi va in alto, è meglio avere a bordo le catene. A Bardonecchia nevica da ieri alle 16 anche la neve è bagnata e non ferma; movimento normale al traforo del Fréjus. Tutto bianco intorno a Barcenisio, sulla strada per il colle del Monginevro: spartineve in azione e catene utili per raggiungere la Francia.

Poco traffico, strada solo bagnata a Cinviere e al colle del Monginevro, dove nevischia e fa freddo. A Sestriere c'è una spanna di neve e continua a nevicare mentre sono entrati in funzione gli spartineve dell'Anas che tengono le strade pulite. Anche a Prali in alta Val Germanasca campi e pascoli sono imbiancati e fa gelo.

Venti centimetri di neve sono caduti a Ceresole Reale, alta Valle dell'Orco, dove è tornato pieno inverno: le strade sono però perfettamente praticabili anche se la precipitazione continua con nuvole basse e temperatura rigida.

CUNEO — *(g. d. m.)* Nevica da ieri pomeriggio su tutto l'arco alpino, pioggia torrenziale a Cuneo e in pianura.

Innevati i valichi nel Cuneese. Termosifoni accesi a Courmayeur, zero gradi a Macugnaga

freddo dappertutto come in inverno: due gradi sotto zero questa mattina in Alta Orana, meno quattro in Alta Valle Stura, appena sei gradi alla periferia del capoluogo.

La precipitazione nevosa che sfiora i mille metri di quota continuava anche questa mattina: al Colle di Tenda la neve fresca ha raggiunto i 10 centimetri, 20 al Colle della Maddalena e nella conca del santuario di Ma-

Molto gravi i danni provocati dal maltempo alle colture agricole: sono in pericolo le fragole, i lamponi, il granoturco; preoccupazioni anche per il grano e il foraggio. Da 30 anni non si ricorda nella «Granda» una primavera così piovosa e fredda. Tutti i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

COURMAYEUR — *(g. l. m.)* Nell'Alta Val d'Aosta la situazione meteorologica è ancora invernale, o più precisamente tardo autunnale. A novembre vedere neve fresca a 1500 metri è un buon auspicio per l'imminente stagione sciistica; a giugno, invece, è molto meno consolante. Non è che le precipitazioni siano abbondanti come in pianura, ma sono insistenti. Neve, mista a pioggia è caduta anche a Courmayeur persa, dove

● SEGUE A PAGINA 8

Per la tappa da Susa a Lecco

IL GIRO A TORINO PER POCHI MINUTI

Neve e pioggia: annullata la tappa dallo Stelvio

Torino, il gruppo compatto dei «girini» in calzamaglia e kaway sotto la pioggia, in piazza Derna poco prima di mezzogiorno

TORINO — Il Giro d'Italia ha attraversato un pezzetto di Torino. Esattamente, arrivando dalla Valle di Susa, la zona delle Vallette, corso Grosseto e corso Vercelli fino al bivio dell'autostrada di Milano per poi proseguire Settimo e Brandizzo. Gruppone compatto, corridori inlaharrati.

La tappa di oggi (Bardonecchia-Lecco: 249 chilometri difficoltà) è l'ultima pianeggiante prima grandi salite. L'ultima occasione, quindi, per i passisti, ma soprattutto per i velocisti che possono sperare in un arrivo in volata. Per domani è in programma il tappone dello Stelvio.

Teoricamente dovrebbero dunque cominciare le difficoltà per Moser che in salita non è certamente forte come in pianura, ma dopo il traguardo della montagna situato a 2758 metri del passo, ci sono ancora altri 80 chilometri prima di arrivare a Merano e si tratta di tutta discesa, specialità in cui la maglia rosa è particolarmente forte.

ORE 13 E 18 - BOLZANO — Il Giro d'Italia non passerà dallo Stelvio. Il responsabile del compartimento Anas di Bolzano, Cristani, ha inviato agli organizzatori un telegramma in cui si annuncia che persistendo la neve e la pioggia e per altri pericoli, l'agibilità del passo dello Stelvio non viene concessa.

Il discorso del presidente Usa sugli euromissili

REAGAN PIU' MORBIDO ANDREOTTI: E' UNA SVOLTA

LONDRA — Reagan è disposto a inserire la «marcia indietro» sul dispiego dei missili «Pershing 2» in Europa. E questo il momento tanto atteso di un punto di contatto tra le due superpotenze mondiali? Mosca non ha ancora risposto, né a livello ufficiale né attraverso comunicati dei consueti organi ufficiali di informazione».

Cernenko ha che ieri posizione sovietica sul problema dei vettori intermedi in Europa. Reagan parlato ed era troppo presto per una risposta.

C'è un altro passo importante del discorso di ieri del presidente americano di fronte parlamento irlandese, ed è quello che riguarda la disponibilità a prendere in considerazione proposta sovietica, alla conferenza Stoccolma, sul raggiungimento di patto di non aggressione tra Nato e Patto di Varsavia. E', questo, uno punti chiave della posizione sovietica. Commentano alcuni osservatori che una mancata risposta andrebbe interpretata conferma di una non volontà di «comunicare» con Washington prima delle elezioni statunitensi di novembre.

a Londra

Oggi Reagan, lasciata la terra degli avi, in Irlanda, è a Londra. Ma l'attenzione di tutto il mondo è ancora dedicata al discorso di «Siamo pronti — ha detto il dell'amministrazione — ad ascoltare le proposte sovietiche per limitare gli armamenti, e vogliamo che i sovietici ascoltino le nostre disposti a negoziare anche domani, se Mosca è pronta, a modificare o perfino annullare la ne dei missili intermedi, risultato di un accordo equo e verificabile. Ma perché questo sia possibile occorre che l'Unione Sovietica torni al tavolo delle trattative. Perciò davanti a questa assemblea e davanti ai popoli d'Europa, invito a farlo».

In tema di accordo «sul non—ricorso» all'uso della forza, in passato da americani, Reagan ha detto che questo costituirebbe un importante per la creazione di un mondo più pacifico. E se un colloquio riaffermante il principio di un non—uso della forza - in cui noi crediamo profondamente - indurrà l'Urss a negoziati capaci di significati nuovi e concreti, da parte nostra siamo senz'altro pronti a intraprendere anche questa discussione».

● ROMA — La nuova posizione di Reagan sugli euromissili rappresenta una «svolta importante» nei rapporti fra Est ed Ovest. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri, Andreotti, avvicinato dai giornalisti ad un incontro con i ministri dei paesi del Sahel. Andreotti ha ribadito quanto ha detto il presidente del Consiglio, Craxi (*«gli Usa si avvicinano alla proposta avanzata in Portogallo»* e che aveva sollevato fra gli alleati di governo.

Reagan a Dublino, ha sostenuto che gli Stati Uniti accettano la proposta avanzata dall'Urss alla conferenza di Stoccolma un impegno al non-ricorso alla forza e sono pronti a fermare gli euromissili se Mosca accetta un accordo equo e verificabile.

Osserva ora Andreotti: *«La più importante è proprio questa: molti dicevano che gli americani avrebbero accettato questa proposta. Noi, invece, in di Consiglio Atlantico, l'avevamo unanimemente accolta nel comunicato finale. Adesso, il fatto degli Stati Uniti, in prima persona, parli di questa importante svolta ed accolga la proposta di dichiarazione congiunta di rinuncia all'uso delle armi, secondo me dà prospettive»*.

Dalla Corte dei conti

DUE IMPIEGHI ALLO STATALE E' CONDANNATO

Vincenzo Esposito ha lavorato per un sia all'Inail che alla Banca d'Italia. Dovrà restituire 33 milioni

ROMA — Mentre l'Inail gli pagava lo stipendio, quale suo dipendente, prestava servizio presso la Banca d'Italia. Il doppio impiego è durato un anno, poi, probabilmente conto dei rischi che correva, aveva chiesto ed ottenuto dall'Istituto assicurativo di essere collocato a riposo usufruendo dei benefici previsti per ex combattenti dalla legge n. del 1970.

Vincenzo Esposito, questo il nome del «doppio» impiegato, è stato però scoperto nonostante avesse cercato di coprire il secondo lavoro utilizzando tutti i possibili congedi, permessi, ecc. (anche per prestare servizio nel modo più continuo presso d'Italia).

L'Esposito è stato perciò condannato dalla Corte dei Conti (seconda sezione giurisdizionale) a rifondere al suo primo datore di lavoro 33 milioni e mezzo, più gli interessi legali. La somma corrisponde al danno subito dall'Inail per gli emolumenti versati al proprio dipendente dal luglio 1975, quando questi venne assunto in servizio presso la sede di Napoli della Banca d'Italia, fino al luglio 1978 quando iniziò a decorrere il pensionamento. Durante questo periodo, fatto rilevare il rappresentante generale, l'impiegato illegittimamente cumulato le quote di aggiunta di famiglia ed il trattamento di contingenza, a carico di entrambi gli istituti.

I giudici della Corte dei Conti hanno contestato all'Esposito di aver condizionato per la «illegittima spendita della somma» da parte dell'Inail, «sotto l'apparenza del legittimo adempimento di atti obbligati».

«E — hanno precisato — per quanto riguarda i periodi di servizio non effettivamente prestati presso l'Istituto (perché prestati presso la Banca d'Italia), i benefici combattentistici, la parte di periodo utile a pensione presso l'Inail in realtà non corrispondente a servizio prestato».

SARA' PUBBLICATO IL DIARIO DI MONSIGNOR ROMERO L'ARCIVESCOVO ASSASSINATO IN CHIESA A S. SALVADOR

SAN SALVADOR — «Sì, il diario di mons. Oscar Arnulfo Romero esiste e la Chiesa salvadoregna spera di poterlo pubblicare»: con queste parole il vicario generale dell'arcidiocesi di San Salvador, mons. Urioste, ha confermato ufficialmente l'esistenza di un diario che l'arcivescovo assassinato quattro anni fa ha tenuto negli ultimi tempi della sua vita.

In mesi di colloqui e di ricerche è questa la prima conferma ufficiale, da parte di un esponente della Chiesa salvadoregna.

Mettendo assieme contributi di persone diverse, che sono state vicine a mons. Romero o che occasionalmente hanno avuto a che fare con l'esistenza del diario, è possibile tentare una prima relazione di fatti collegati a questo importante documento personale dell'arcivescovo ucciso da un colpo di fucile il 24 mentre stava celebrando la messa in una cappella a San Salvador. L'assassinio di mons. Romero non è mai stato chiarito anche se fonti hanno chiamato in causa il maggiore Roberto D'Aubisson, presentatosi alle recenti elezioni salvadoregne come candidato del partito di estrema destra «Arena».

Il diario copre circa un anno e mezzo dell'ultimo periodo della vita di mons. Romero — ha appreso l'Ansa — o si interrompe qualche giorno prima della sua morte. Mons. Romero registrava su cassetta prendendo a caso quello che gli venivano a mano; per questo il diario non è molto omogeneo, esistono dei «buchi» e si è scoperto delle parti irregolarmente, mano che state esaminate decine e decine di cassette in alcune delle quali, segni esteriori, state trovate registrazioni di brani di diario.

In generale si tratta di annotazioni ripetitive però aiutano a misurare soprattutto quanto grande sia stata l'attività pastorale dell'arcivescovo assassinato.

Mons. Urioste ha detto che «si tratta di un diario pastorale, con annotazioni relative alle visite che mons. Romero compiva in tutto il Paese», ma non tutte le fonti consultate sono dello stesso parere.

Alcune affermato che nel delle dolorose impressioni dell'arcivescovo scomparso nei confronti di problemi interni della Chiesa salvadoregna; altre che dalla lettura si ricava l'impressione che sempre i rapporti con il Vaticano siano dei migliori; altre ancora hanno notato il che appaiono nel diario nomi di esponenti della vita politica ed economica salvadoregna.

Il diario potrebbe pubblicato integro, potrebbero essere tolti i nomi delle persone viventi appare la sua pubblicazione potrebbe essere rimandata.

Una definitiva, sembra, non ma è certo ogni si tratta di un documento di grande importanza per conoscere la personalità di mons. Romero e lo svolgimento dell'ultima parte della sua vita così tragicamente stroncata da un assassinio.

Stabile BORSA

A PAGINA 7

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: a Nord la prevalenza coperto con precipitazioni anche temporalesche, localmente forti, in estensione verso Levante. Al centro nuvolosità irregolare a tratti intensa. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperature senza variazioni.

Domani regioni settentrionali condizioni di instabilità con prevalenza di annuvolamenti. gioni meridionali nuvolosità variabile.

Volo diretto TORINO OLBIA

Lunedì, Mercoledì, Venerdì
TORINO — P. 12.55
OLBIA — A. 14.00

OLBIA — P. 11.10
TORINO — A. 12.15

Domenica*
OLBIA — P. 17.30
TORINO — A. 18.35

TORINO — P. 19.15
OLBIA — A. 20.20

(*dal 21/6)

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

Si torna a votare per il rettore

OGGI AL POLITECNICO ELEZIONI-BIS

Nella precedente consultazione il professor Castellani ha mancato di poco il «quorum» necessario per passare. E' probabile che questa volta riesca a farcela. Ieri confronto diretto, per l'Università, tra Cavallo e Conte

Il professor Alberto Conte

Il professor Giorgio Cavallo

Umberto Gianzani

Si eleggono i futuri rettori degli atenei torinesi. Oggi [illegible] per [illegible] volta i 397 docenti del Politecnico. Devono scegliere tra i professori Castellani e Burdese. Nella precedente consultazione il primo ha [illegible] poco il quorum per «passare». [illegible] probabile che vi riesca ora, con la confluenza [illegible] di [illegible] parte dei consensi dati (e [illegible] richiesti) [illegible] rettore uscente, il prof. Stragiotti. Diversamente [illegible] cadrebbe in un'inattesa impasse, foriera di complicazioni [illegible] polemiche.

Al Politecnico, comunque, si sono rispettate le regole formali: presentazione [illegible] candidati in assemblea, un intervallo ragionevole per la «riflessione» tra una tornata e l'altra, da cui l'immagine del Corpo Accademico è uscita rafforzata. Molto più [illegible] appare la situazione [illegible] Università: ieri [illegible] è tenuto un confronto pubblico di fronte a centocinquanta elettori con la partecipazione di [illegible] solo candidato, il prof. Conte, che ha letto il suo programma, mentre il prof. Cavallo ha inviato una lettera. Un gruppo di docenti ha poi invitato i colleghi a votare per un terzo «u[illegible]», il prof. Gianzani, che però «ufficialmente» non accetta la [illegible]idatura.

L'a[illegible] «scenico», date le premesse, tra i professori Cavallo e Conte, anziché nella sede più opportuna, quella istituzionale dell'assemblea degli elettori, è avvenuto invece nel pomeriggio davanti [illegible] telecamere di un'emittente privata torinese. Il prof. [illegible] ha rinunciato [illegible] *usare in campagna elettorale l'argomento della questione morale* su cui aveva già pre[illegible] pubblicamente posizione [illegible] una lettera, firmata da lui e [illegible] altri colleghi, sui *«rapporti tra il prof. Cavallo e la P2»*. Il diretto interessato [illegible] ha fatto cenno, così si [illegible] parlato solo [illegible] programmi.

Il prof. Conte ha promesso questa riflessione: *«In un periodo di crisi per il [illegible] non è pensabile che le risorse a disposizione dell'Università possano aumentare considerevolmente. Si deve puntare sul rinnovamento, cominciando dalla razionalizzazione dell'esistente. Insistere sullo [illegible] qua, com'è stato fat[illegible] [illegible] questi anni, vorrebbe dire il degrado per il nostro ateneo, malgrado l'alto livello [illegible] ricerca scientifica»*. E subito dopo è entrato brevemente nel dettaglio degli undici punti del [illegible] programma: riorganizzazione amministrativa e del bilancio, ruolo del rettore, intesa come *«coordinatore e propulsore* [illegible] *un'équipe»*, creazione di [illegible] ufficio-stampa e di [illegible] gabinetto del rettorato, definizione [illegible] canali [illegible] informazione del Corpo Accademico, introduzione della [illegible] tecnologie come supporto tecnico, consolidamento dei dipartimenti.

Il prof. Cavallo ha preferito richiamare [illegible]one rinviando per [illegible] resto alla [illegible] lettera ai 1066 potenziali elettori) sui *«due [illegible] difficili che sta attraversando l'Università per la crisi del Paese, l'attuazione di vari dpr e regolamenti e l'impossibilità sino a ieri [illegible] assumere personale non docente»*. Ha aggiunto che i [illegible] più qualificanti [illegible] il rilassello [illegible] e la [illegible] degli uffici, ricordando i suoi sforzi in [illegible]. Poi qualche battuta brillante, dieci minuti appena di confronto.

Alberto Gaino

Irruzione della polizia in via Santa Chiara 36

NELL'ALLOGGIO DROGA E QUATTRO RAGAZZE IN CANTINA LE ARMI

Presi due spacciatori che la polizia ritiene si finanziassero con rapine. Le donne, probabilmente clienti, sono state arrestate con l'accusa di favoreggiamento

Gisella Rogano

Massimo Prinotti

Giovanni [illegible]

Gestivano un commercio [illegible] droga, ma nella cantina possedevano anche [illegible] fucile [illegible] canne mozze e due bombe a mano; la polizia ritiene che si finanziassero [illegible] rapine. L'assoluto silenzio dei due titolari e l'omerta [illegible] quattro ragazze [illegible] trovate nell'alloggio-spaccio [illegible] [illegible] agli agenti della squadra mobile [illegible] saperne di più anche se i precedenti giudiziari degli arrestati chiariscono sufficien[illegible] le loro posizioni. Sono finiti tutti e sei in carcere.

Le accuse [illegible] [illegible] Prinotti, [illegible] [illegible] Carena 6 e Giovanni [illegible]nali, 23 anni, via Germania 6 a Borgo, sono di detenzione e spaccio di [illegible] stupefacenti e detenzione di armi da guerra con relative munizioni. Le ragazze: Cinzia Cavi[illegible]glio, 22 anni, corso Racconigi 220; Gianna Zamparelli, [illegible] anni, [illegible] XX Settembre 5; Maddalena Mancone, 23 anni, corso [illegible] Febbraio 7 e [illegible] Rogano, 23 anni, via Bellezia 8 devono rispondere di favoreggiamento.

L'operazione della polizia è durata l'intera [illegible] C'è stato dapprima un lungo appo[illegible] in via Santa Chiara 36 dove era [illegible] notato un assiduo via [illegible] drogati, [illegible] agenti [illegible] intervenuti all'alba in un alloggio del secondo piano dove sapevano di trovare sia il Prinotti sia lo Sconfienza, loro vecchie [illegible] conoscenze sia come drogati sia come spacciatori; avrebbero inoltre dei precedenti per rapina.

[illegible] hanno sorpreso attorno al tavolo assieme alle quattro [illegible] intenti a [illegible] cartine [illegible] eroina. [illegible] stati portati tutti in questura. Intanto però [illegible] stata individuata anche la cantina dell'alloggio. La perquisizione nel mitosauro ha [illegible] altri risultati. Infatti, [illegible] chiato a [illegible] relative munizioni, è [illegible] trovato [illegible] [illegible] a canne [illegible] e ancora due bombe a mano S.R.C.M., [illegible] «Romanine».

I due diretti interessati non hanno [illegible] [illegible] di esserne i proprietari. Per quan[illegible] riguardava [illegible] [illegible] di droga hanno detto che si trattava di «merce» d'uso personale. Ma c'erano in ragazze nella loro [illegible]tà di acquirenti: la Rogano è colpita anche da un [illegible] di [illegible] razione [illegible] 4 mesi e mezzo. [illegible] tratta [illegible] una drogata, ma[illegible] [illegible] una bionda [illegible] [illegible] anni, nulla prostituirsi, [illegible] precedenti di furto, guida [illegible] patente e anche oltraggio a pubblico ufficiale. Nessuna delle quattro ha voluto [illegible] sare i due preferendo, almeno per adesso, tacere e affrontare il carcere.

Processo ai presunti boss mafiosi e al «mammasantissima» Don Gaetano

LA «MINESTRA» ERA UN CARICO DI EROINA IN ARRIVO DALLA SPAGNA

Uno dei pilastri dell'accusa sono le intercettazioni telefoniche che incastrerebbero il capo. La difesa contesta le perizie foniche. Battaglia furibonda tra periti

[illegible] Fidanzati, «Don Tanino» [illegible] fen chiamato dai suoi fedelissimi, condotto in [illegible]

«Chiedano molto: M. La minestra non è molto buona. Con tutto l'aglio non [illegible] riesce a passare dal posto [illegible] tu [illegible] Hai capito?». Frasi incom[illegible] del genere ricorrono ormai da tre mesi nella se[illegible] sezione penale del tribunale (presidente Aragona) dove si sta celebrando il processo ai *«boss mafiosi»*, e presunti tali, Gaetano Fidanzati, Antonino Mura, Francesco Sabo, Salvatore Rinella assieme a tanti altri comprimari.

E' uno [illegible] [illegible] importanti processi [illegible] droga degli ultimi anni nel Nord Italia: la «minestra» di cui si sente tanto parlare è [illegible] carico, uno dei tanti, di 14 chili d'eroina che doveva arrivare dalla Spagna in Italia. Uno dei pilastri dell'accusa (pubblico ministero è il dottor Saluzzo) sono le intercettazioni telefoniche che incastrerebbero addirittura «Don Tanino», il «mammasantissima», arrestato a Milano in una villa bunker. Il «Don» [illegible] Gaetano Fidanzati, [illegible], nullafacente ma ricco sfondato: alla figlioletta voleva regalare un cavallo da 50 milioni. L'accusa non si regge ovviamente solo sulle registrazioni [illegible] telefonate: le irruzioni [illegible] carabinieri hanno sorpreso con le mani nel [illegible] tanti personaggi minori in possesso di quantitativi piccoli e grandi di dro[illegible] Però, per quel che riguarda il «capo», le uniche prove sono le telefonate che gli investigatori ed il dottor Saluzzo hanno ritenuto probanti.

Ieri, dopo mesi e mesi di processo ripreso ed interrotto più volte, si [illegible] finalmente giunti ad un'udienza chiave: la [illegible] ha giocato [illegible] sua carta contestando l'attendi[illegible] delle perizie foniche. Niente telefonate, niente accuse e... niente [illegible] (anzi decenni) di galera per i vivere mai sorpresi neppure con un grammo di [illegible]. La battaglia [illegible] i periti [illegible] stata furi[illegible]

L'esperto nominato dall'accusa è il professor Piazza ed i legali [illegible] Gaetano Fidanzati, avvocati Graziano [illegible] e Pier Paolo Zancan, gli hanno contestato (con l'aiuto del professor Ohio, loro consulente tecnico) la validità [illegible] metodo scelto per attribuire un nome alle voci. [illegible] si fa a dare un nome ad una voce? Chi parla produce dei suoni [illegible] [illegible] tradotti grafica[illegible]mento per poter essere interpretati tenendo presente una quantità di elementi, persino del mezzo con cui è stata eseguita la registrazione. E questo è il punto. In sostanza la difesa ha obiettato al professor [illegible] che la sua interpretazione della rappresenta[illegible] grafica non [illegible] conto di troppi elementi. [illegible] è er[illegible]

L'avvocato [illegible] ha proposto al tribunale [illegible] nominare [illegible] periti per giudicare la validità [illegible] metodo del professor Piazza ipotizzando che sia avvenuto lo stesso, ormai famoso, errore commesso per Toni Negri: il più noto esperto internazionale nel campo delle perizie foniche, il professor Tosi, aveva affermato che Toni Negri era stato il telefonista del sequestro [illegible], [illegible] clamorosamente nel volgere di pochi mesi da riscontri obiettivi ed inoppugnabili.

[illegible] deciderà il [illegible]

Lo seduta di domani pare decisiva. [illegible] avvocati della difesa sono intenzionati a produrre altre prove per dim[illegible] [illegible] che addirittura [illegible] [illegible] attribuite le voci di alcuni individui ad [illegible] persone. Non solo non si sarebbe individuato il personaggio giusto, ma si sarebbero anche confusi gli accusati. E «Don Tanino»? Continua a sorridere sotto i baffi e a dimostrarsi sicuro di sé. *«Niente succia»*, lui l'aveva sempre detto.

Marco Vaglietti

Ultima ora Rapina alle 12 a Villarbasse

BANDITI ALL'UFFICIO POSTALE SPARATORIA CON I CARABINIERI?

Tre giovani hanno assaltato [illegible] l'ufficio postale di Villar[illegible] poco pri[illegible] di [illegible] giorno. Hanno chiuso nel bagno impiegati e clienti, e si sono impossessati dell'incasso.

La reggente, Vera Iosaffi, si è recata in banca alle 11,30. *«Quando sono rientrata nell'ufficio postale* — ha raccontato ai carabinieri di Rivoli — *mi sono accorta di avere un uomo alle spalle ma non vi ho fatto caso. Nell'ufficio c'era un tecnico dell'Enel, per un controllo ed ho pensato che fosse un suo collega»*.

Si trattava, invece, di uno dei rapinatori che ha lasciato entrare la signora Iosaffi ed ha, subito dopo, pronunciato la frase di [illegible]: *«Fermi tutti! Questa è una rapina»*.

«In un primo momento — ha detto la reggente — *abbiamo pensato che si t[illegible] se di uno scherzo, anche perché i tre rapinatori avevano il volto scoperto. Subito dopo abbiamo capito che facevano sul serio»*.

Nell'ufficio [illegible] trovavano, in quel momento, due impiegati, due clienti (uno [illegible] quali è la maestra delle elementari) e il tecnico dell'Enel.

Tutti e [illegible] sono stati rinchiusi nel bagno e così i rapinatori hanno potuto impossessarsi liberamente [illegible] soldi e dei francobolli. Si [illegible] quindi, allontanati [illegible] Pinerolo dove [illegible] che stanno stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri e che ci sia [illegible] conflitto a fuoco. Al momento di andare in macchina non [illegible] pos[illegible] [illegible] questa circo[illegible]

Proseguono le indagini dei carabinieri e della polizia per far piena luce, al più presto possibile, sul mistero della ragazza sui 25-30 anni trovata morta, seminuda e senza documenti, [illegible] boschetto lungo la statale 590 della Val Germina, nei pressi della frazione Galleani [illegible] [illegible]agnato Po, [illegible] [illegible] [illegible] il Po.

Ieri mattina, presso la [illegible]mera mortuaria del cimitero [illegible] Chivasso, il medico legale, professor Balma [illegible]ne, ha effettuato l'autopsia sul [illegible] della donna. La [illegible] sembra [illegible] a [illegible] decina di giorni [illegible] [illegible] la perizia [illegible] croscopica, ha [illegible] Ballone, «non è [illegible]a esauriente». Per oggi e per i prossimi giorni sono in programma altri [illegible] istologici e tossicologici, volti a stabilire se si tratti davvero di omicidio o di morte naturale.

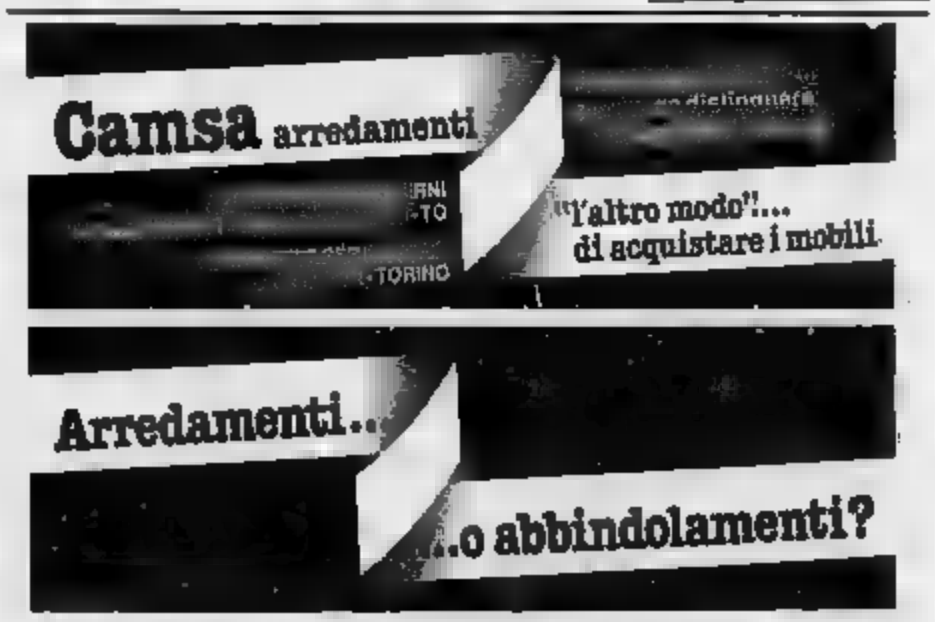
Il cadavere della giovane era stato trovato domenica mattina verso le 9 [illegible] due guardiacaccia volontari.

VOLARE COSTA DI PIU'

L'aumento delle tariffe [illegible] riguarda, ovviamente, anche i voli in partenza da Torino, anche [illegible] [illegible] tutti. Anzi, in un caso, quello di Olbia, c'è [illegible] addirittura un ribasso. Su alcune linee dell'Alitalia non ci sono state modifiche tariffarie. Il Torino-Firenze aumenterà dall'11 giugno. Ecco, comunque, i prezzi dei voli [illegible] le [illegible] tabelle (tra parentesi i prezzi «vecchi»).

Alghero: 140.500 (135.000)
Cagliari: 157.000 (151.000)
Olbia: 149.000 (150.000)
Genova: 73.000 (70.000)
[illegible]a: 84.000 (81.000)
Firenze: 95.000 (95.000)
Venezia: 135.000 (135.000)
Trieste: 135.000 (138.000)
Roma: 140.500 (136.000)
Napoli: 173.000 (167.000)
Palermo, Catania e Bari: 180.500 (184.000)

Per ragioni di spazio la pagina dell'arte è stata rinviata a domani. Ci scusiamo [illegible] i nostri lettori.



I COMIZI PER LE «EUROFILE»

Fel. Ore 14,15, [illegible] [illegible] di Settimo, parla Virdigni; 18,30, piazza S. Carlo, volantinaggio e comizio; 21, Casa del popolo di Moncalieri, Chiamparino; 21, Festa de «l'Unità» di Cossino, Damico.

Do. Ore 16,30, Centro studi Sida di Rivalta, Chiusano; 18,30, Municipio di Cirié, Borello e Brizio; 19,30, Comunità Valdocco, Chiusano; 21, Michelino, riunione quadri con Chiabrando e Sibilla; 21, Chiusano al Centro studi Fiat; 21, Cirié, Chiabrando, incontro con i coltivatori diretti.

Fsl. Ore 21: sezione di via Cavour 21, dibattito con Didò e Olivieri; sezione di via Giovanni [illegible] Verrazzano 57, Mas[illegible] Ivaldi.

[illegible] «Piemonte è [illegible] Europa» [illegible] della trasmissione in diretta che andrà in onda stasera alle 23 a cura [illegible] regionale Primantenna: partecipano l'on. Pier Luigi Romita, capolista, il prof. Giampiero Orsello, vicepresidente della Rai, e Gianni Boienti, segretario regionale; inoltre, 15,30, Centro studi «Sucsi», via Bertola 58, parlano Rubatto e Carta; 20,30, sala convegni di via Cibrario [illegible] Carta, Fumari e Rubatto.

Fil-pri. [illegible] Hotel Ambasciatori, [illegible] con Pininfarina, Gawronski, Anita Garibaldi, Beatrice Rangoni-Macchiavelli; 10, Caffè S. Carlo, Viziano; 20,15, Pinifarina con il Club Alfieri a Villa Sassi.

Dp. Raccolta firme a Porta Palazzo fino alle [illegible] 21, Cascina Marchesa, corso Vercelli 147, comizio.

Fr. Dalle [illegible] [illegible] 17 tavoli [illegible] in via Garibaldi 13, [illegible] Liso; dalle [illegible] alle [illegible] in piazza Castello davanti al cinema Romano, [illegible] [illegible]lano; dalle 21 alle 23 in via Po.

Sopralluogo sull'autostrada per migliorare il traffico

UN'ESTATE CON IL SORPASSO PER LA TORINO-SAVONA

L'abolizione stagionale del divieto eviterà le lunghe e snervanti code dietro agli autotreni. In autunno entrerà in funzione una corsia speciale per gli automezzi pesanti

SAVONA — Quest'estate non sarà più una tortura viaggiare in automobile sulla Torino-Savona. Nel corso della settimana dirigenti e tecnici dell'autostrada, funzionari dell'Anas, ufficiali della polizia stradale e persino magistrati effettueranno un meticoloso sopralluogo lungo il tratto Altare-Ceva, quello in cui è, da anni, vietato il sorpasso e sono imposti rigorosi limiti di velocità.

Lo scopo del sopralluogo è quello di individuare i tratti dove, modificando di poco la segnaletica, si potrà consentire di nuovo il sorpasso. In seguito, passata la grande ondata del traffico estivo, si dovrebbe realizzare, tenuto conto che nella migliore delle ipotesi dovranno trascorrere ancora molti anni prima che il raddoppio diventi una realtà, una sorta di corsia riservata ai mezzi pesanti, in modo da evitare agli automobilisti il supplizio di marciare quasi a passo d'uomo dietro agli autotreni.

La decisione del sopralluogo è stata presa a conclusione di un incontro avvenuto alla procura della Repubblica di Savona, che all'epoca dell'impressionante serie di incidenti mortali avvenuti lungo il tratto appenninico della Torino-Savona intervenuta imponendo misure straordinarie di sicurezza. Sono trascorsi quasi quattro anni da allora, di incidenti mortali lungo il tratto Ceva-Altare, quello più insidioso perchè ricco di curve, non ne sono più avvenuti.

Ma gli amanti delle statistiche hanno immediatamente osservato che il tasso di incidenti, specie mortali, è paurosamente salito, in questi quattro anni, per quanto riguarda il corrispondente strada nazionale del Piemonte, la statale numero 29, preferita ora da gran parte degli automobilisti che intendono così sfuggire alle forche caudine del tratto Ceva-Altare.

Se il «vertice» lungo l'autostrada darà risultati incoraggianti, agli utenti della Savona-Torino si accorderà di nuovo fiducia, eliminando gran parte dei divieti di sorpasso, specie nei punti in salita, dove logora i nervi mantenere il passo di autotreni sovraccarichi che procedono con esasperante lentezza. Non sarà una fiducia costantemente sotto verifica, poichè già d'ora la polizia stradale annuncia una massiccia intensificazione dei controlli.

Non sono buone, invece, le notizie relative all'eliminazione della barriera autostradale di Savona dell'autostrada per Genova. Anche per la prossima estate vi saranno i soliti chilometri di coda sotto il sole perchè non è stato ancora possibile, pare per questioni burocratiche, procedere all'unificazione dei pedaggi con l'autostrada Savona-Ventimiglia.

l. p.

L'imbocco della Torino-Savona in giorno di punta, a cerca di evitare circolazione

Oggi e domani convegno a St-Vincent

DALLA VALLEE SCOMMESSA SUL TURISMO

AOSTA — «*Il turismo in Valle d'Aosta — Prospettive per gli Anni Novanta*» è il tema di un convegno organizzato dall'assessorato al turismo della Regione che si svolge oggi e domani a Saint Vincent. Le prime ostilità sono state aperte dall'assessore Giuseppe Barbey che sostiene: «*Dopo essere stato per anni oggetto di inadeguata considerazione da parte degli enti di nazionale e locale, il turismo è riuscito a polarizzare su di sé una giusta attenzione di una parte delle autorità pubbliche, forse anche perchè emerse preoccupazioni non tutte infondate sulla possibilità continuare. Il passato interventi, a una fondamentale fonte entrate per l'economia italiana. Ecco perchè ho ritenuto indire un convegno per sollecitare un confronto idee e esperienze dal quale possano tra tutti i partecipanti utili indicazioni*».

L'economia della Valle d'Aosta si basa per il per cento sul turismo, di qui l'importanza di mettere assieme proposte ed esperienze diverse per dare alla Regione politica per il turismo che sappia soddisfare due stagioni invernali in Valle perso il 3% delle presenze mentre le presenze sugli impianti a fune sono diminuite del 20 per cento circa. È da rilevare che le presenze alberghiere degli stranieri diminuite nelle due stagioni di quasi il 9 per cento. Analizzando i dati l'assessore Barbey ha detto: «*La disparità della diminuzione non deve stupire se si tiene conto che la potenziale ricettività giornaliera delle stazioni di sport invernali è di circa 80 mila persone e che i posti letto sono circa 20 mila. Il turismo pendolare fine settimana, tanto parla ancora in Valle, ha avuto il maggior decremento. Le cause principali l'insufficiente innevamento e il tempo*».

Nei di lavori si alterneranno alla tribuna i maggiori esperti in materia turistica, fra i quali il francese Jean Pierre Pecchio e l'austriaco Erik Helmle che parleranno dei modelli francese austriaco del invernale.

p. mi.

La sezione valdostana dell'Ulces critica il disegno di legge che modifica l'assistenza psichiatrica

RIAPRIRE I MANICOMI? NO, APPLICHIAMO LA RIFORMA

raccoglie per «lettera aperta» al ministro della Sanità, Degan

AOSTA — (*m. tor.*) Se la legge (quella che ha abolito l'assistenza manicomiale) funziona, bisogna chiedere innanzitutto è stata applicata o no, non proporre subito a «*riformare la riforma*». Parte da Aosta «*lettera aperta*» al ministro della Sanità, Costante Degan; la locale sezione autonoma dell'*Unione nazionale per la lotta contro l'emarginazione sociale* (Ulces) spiega le ragioni del dissenso sul disegno di legge presentato governo (che vuole come un «*pericoloso arretramento*») e chiede ai valdostani di sottoscrivere il documento.

Scrive l'*Ulces*: «*Il cosiddetto malato di mente non chiede di essere tramutato in oggetto da rinchiudere, di essere riconosciuto come persona bisogni reali di cura spazi utilibili. La legge ha aperto una strada mutamento culturale, politico, sociale che può ignorare. Occorre, invece, verificare quanto è successo in questi cinque anni e il grande impegno di chi ha voluto costruire i presupposti concreti della riforma*».

I membri della associazione: «*Dove le strutture territoriali non sono state fallisce, proprio risultati insufficienti i letti predisposti nei centri diagnosi e cura degli ospedali generali, essendo questo di fatto l'unico servizio disponibile. Ciò ha creato difficoltà per i familiari dei "malati", che sono giustamente organizzati, rifiutandosi di sostenere senza aiuti il problema della presenza di un disturbato mentale in famiglia. Non conoscendo altre soluzioni oltre al manicomio, sono stati facilmente strumentalizzati verso la richiesta dell'unica risposta che avrebbe potuto sollevarli un peso insostenibile*».

L'*Ulces* invita il ministro Sanità a intervenire tempestivamente «*sulla (rudimentale*», «*potendo drammaticontare sul cambiamento culturale e pratico acquisito dalle esperienze in atto e sul mutamento di rapporto tra cittadino e istituzioni: si tratta di patrimonio culturale difficilmente cancellabile, il quale la legge di riforma non può non fare i*».

La «lettera aperta» considera il legge presentato da Degan «*una grave iniziativa in un ed economico difficile l'attuale, che, quando sempre stato bisogno manodopera, crea sempre più emarginazione*». Il progetto è accettabile perchè rappresenta una soluzione di arretramento: non tratta un problema di psichiatria e di addetti ai lavori, ma di strutture e di soldi. C'è in gioco il futuro del paese e il "no" alla controriforma, al manicomio e alla repressione deve maturare solo nell'ambiente più consapevole e con specifiche competenze, ma deve essere un "no" culturale di tutti i cittadini».

Le adesioni «*lettera aperta*» al ministro Degan si ricevono presso la sede *Ulces*, in via Martinet 34, il venerdì dalle 16 alle 18.

Un ordine del giorno di disapprovazione

ANCORA «GUERRA» DA ASTI PER LA FESTA DELLA BIRRA CRITICI TUTTI I PARTITI

ASTI — Il festival internazionale della birra è in corso a Torino e ancora polemica sulla manifestazione. Ieri sera, all'unanimità, il Consiglio provinciale ha approvato ordine giorno presentato dal gruppo che disapprova la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Torino, ufficiali e dichiarati patrocinatori tale iniziativa. Inoltre «*sottolinea l'inopportunità e l'incongruenza di un simile atteggiamento patrocinatore da parte di enti pubblici elettivi, dove proiettati, compito istituzionale, nella difesa degli interessi economici e produttivi della comunità locale*».

L'ordine del giorno sostenendo che l'appoggio «*offerto da tali enti a ditte prevalentemente straniere produzione di bevande alternative al vino contrasta non solo con gli impegni morali nei confronti degli agricoltori e degli operatori del settore vitivinicolo, ma pregiudizievole confronti di quei viticoltori colpiti dalle avversità atmosferiche*».

Quella ieri sera era la seconda seduta del dibattito consiliare. La minoranza (pci, psdi) ha di approvare il documento dopo aver richiesto alcune correzioni che però non modificano la sostanza. stato anche qualche scambio di battute tra dc e pci. Infatti i comunisti hanno chiesto e ottenuto dalla giunta provinciale di discutere una mozione sulla situazione agricola, in particolare vitivinicola.

Sempre sulla questione del festival della birra gli onorevoli democristiani Rabino, Balzardi e Carlotto hanno presentato un'interrogazione al ministro per gli Affari regionali onorevole Romita per quali motivazioni incomprensibili sotto il profilo economico, politico la Regione abbia concesso il patrocinio al *festival internazionale della birra*».

v. m.

SPARATO E FERISCE ALLA PADRONA

BIELLA — ricercando commerciante di rottami, Eugenio Godino, 40 anni, Verrone, che ieri ha sparato due colpi di pistola contro la sua padrona di casa, Lidia Gioria, 56 anni. Il movimentato episodio è accaduto nell'alloggio della Gioria, in via Carso 2, a Biella.

L'uomo, accompagnato dalla moglie Graziella Ferrari, 35 anni, alla data dalla donna e quando questa ha aperto ha detto che doveva parlarle. Qualche ora prima, un ufficiale giudiziario gli notificato lo sfratto dall'appartamento che Verrone, e voleva chiedere alla proprietaria un rinvio.

Purtroppo però questa soluzione non era più possibile dopo la notificazione dell'atto. L'uomo allora s'è infuriato e ha estratto pistola calibro puntandola contro Gioria. La moglie, temendo il peggio, ha spinto Godino e in quel momento partiti due che sono andati a vuoto. Poi entrambi fuggiti.

m. al.

A GIUDIZIO GIOCATORI DI SCOPA

ALESSANDRIA — (*a. c.*) Una partita a alla patronale di Bergamasco si era trasformata in una rissa fra alcuni giocatori che il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano rinviato a giudizio.

L'episodio risale alla notte di settembre scorso ed come protagonisti Gian Carlo De Zordi, 44 anni, un operaio Incisa Scapaccino, Luigi Scaglia, manovale delle Ferrovie abitante a Bergamasco, e l'agricoltore Vincenzo Tasca, 53 anni, che risiede a Oviglio. La rissa avvenne su un palchetto allestito in piazza Repubblica. mentre Scaglia e Tasca giocavano una partita di scopa all'asso, il De Zordi si è avvicinato alla coppia dichiarando che i due vincevano «perchè troppo fortunati».

Lo Scaglia, indispettito, dopo un breve scambio battute brandì una sedia minacciando il De Zordi. Ne nacque una rissa al termine della quale sia l'operaio di Incisa Scapaccino sia l'agricoltore di Oviglio dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale.

TORINO

Affari contenuti

TORINO — Dopo giorni di continui cedimenti, la quota azionaria ha oggi messo a segno lievi miglioramenti. Tuttavia, gli affari continuano a rimanere molto contenuti e ad interessare quasi esclusivamente i valori primari. I recuperi sono stati però abbastanza generalizzati.

Contrasti tuttavia non ne mancati in quanto, specialmente i bancari, è assistito una nuova corrente d'offerta che ha provocato ulteriori flessioni. Perdono infatti la Comit, il Credito Italiano, il Mediobanca. Migliorano, come detto, gli assicurativi, specialmente le Toro ord. le Sai priv., le Milano e le Generali. Buono anche l'andamento delle

Negli industriali sono stati le Fiat e le Olivetti a tener desto l'interesse degli operatori, con progressi per le Fiat dello 0,85% e per le Olivetti dell'1,62 il ordinario, del 2,50 il titolo privilegiato. Nei finanziari le Centrale segnano perdita dello 0,65%, le Ifil risparmio fanno segnare un lieve cedimento, unitamente alle Gim. Valori locali abbastanza attivi, con progressi generalizzati. Reddito fisso ben tenuto.

Fixing delle Fiat: 3685, Fiat priv. 3210. Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Bnia 1482, Bnia risp. 1512, Bip 1955, Bip risp. 2100, Btet 1950, Btet risp. 2050.

Stabile BORSA

Cambi Banca

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1658,50-1657,00
Sterlina	2318,00-2321,00
Marco tedesco	-621,30
Franco svizzero	744,65-745,45
Franco francese	201,60-201,80
Franco belga	30,35-30,41
Fiorino olandi.	550,10-550,90
Scellino	88,30-88,46
Yen	7,236-7,242

UNICO DI CHIUSURA

Fiat ord.		Generali	34.250
Fiat priv.		Montedison	222

MILANO

modesto

MILANO — Tono generale migliore in Borsa sia pure in termini molto modesti, in riflesso anche la ristrettezza degli scambi delle iniziative. Tuttavia oggi seduta presentato aspetto leggermente migliore sotto la guida di Olivetti, Montedison Fiat di altri valori industriali. Tono generale migliore anche per gli assicurativi e per alcuni finanziari, con buona tenuta di Centrale e Ifil.

I prezzi migliori sono stati segnati subito all'inizio della seduta con più 0,9 per cento. Poi il tono si è assestato sui più 0,5 per cento.

Complessivamente la ha presentato oggi disposizioni meno negative dei giorni scorsi, ma certo non parlare di ripresa. Dopoborsa più calmo in generale, con le Ras a 48.000, Centrale a 2306 2343: resistente il resto, reddito fisso ha segnato un andamento abbastanza stabile, con attività però ata.

Prezzi: Generali 34.420, d.B. 34.280; Fiat 3699, d.B. 3685; Fiat privilegiata 3210, d.B. 3190; Montedison 225, d.B. 221,50; Viscosa 1497, d.B. 1485; Olivetti 5000, d.B. 5015; Olivetti pri giata 4125; Toro 11.390; Sai 12.065; Ifil 4750; Burgo 3810; Burgo privilegiata 2900.

DOLLARO

Lieve

ROMA — Dollaro in stamento sulle piazze pe in un contesto di contrattazioni calme e improntate essenzialmente a fattori tecnici: in Italia, la divisa Usa ha aperto sulle 1655,50 lire mentre a Francoforte l'avvio è avvenuto sui 2,6575 marchi.

L'apertura in Italia appare in leggera ascesa sulle quotazioni della notte a New York dove il dollaro era stato dato attorno alle 1656 lire e in flessione estremamente modesta sulle 1656,75 lire del fixing lunedì.

Francoforte, l'avvio praticamente valori fixing di ieri dollaro in tono fermo rispetto al la notte a New York.

ORO

ribasso

LONDRA — L'oro la nuova giornata europea con quotazioni di 394-394,50 dollari a Londra, in ribasso rispetto ai 395,25-395,75 della chiusura di ieri, ma scontando una leggera flessione rispetto al valore toccato a fine giornata a New York, aveva raggiunto i 395-395,50 dollari.

«EUROPA SERIE B? ITALIA SERIE C» ALLARME DI ROMITI

«Il nostro Paese corre il rischio di uscire dal novero dei Paesi sviluppati» ha detto l'amministratore delegato della Fiat

Cesare Romiti

ROMA — *L'Italia corre il rischio di uscire dal dei sviluppati. L'allarme è stato lanciato dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando delle «Nuove frontiere dello sviluppo» in un incontro a Roma con gli ufficiali del Centro alti studi della Difesa.*

«Oggi viviamo la terza rivoluzione industriale: quella della microelettronica, dell'informatica, della robotica e della biotecnologia. Ma stavolta l'Europa sembra emarginata, sorpassata altri attori, alcuni dei quali nuovi. La geografia dello sviluppo si è spostata nel bacino del Pacifico».

«L'Europa si presenta oggi come un continente ripiegato su se stesso che rifiuta, per falso orgoglio e per paura, il confronto diretto con americani e giapponesi. E in questo modo, rischia di procedere sulla strada dell'innovazione, della ricerca e della costruzione del nuovo, al quale è avviata la rivoluzione — continuato Romiti — e se l'Europa rischia di finire in serie B nella nuova geografia mondiale dello sviluppo, l'Italia rischia di occupare la fascia della retrocessione».

Dopo essersi soffermato sui mali che frenano lo sviluppo dell'Europa, Romiti ha puntato il dito sugli handicap specifici dell'Italia dove «il peso dell'inflazione e quello del deficit pubblico trovano in una fuga responsabilità, continua illusione poter scaricare su altri onere che alla fine si rivela un macigno per».

Romiti ha poi voluto ribadire concetto cardine: «Il tasso d'inflazione proprio l'economia italiana deve essere inferiore a quello Paesi concorrenti.

Le speranze di ripresa non mancano, tant'è che «condivido pienamente — ha sottolineato Romiti — l'affermazione del governatore della Banca d'Italia secondo cui non vi è nessun male oscuro che condanna la nostra economia».

DOLLARO E EUROPA QUARANTA ESPERTI A TORINO

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ospita oltre 40 economisti esperti di fama mondiale per discutere sul tema «Europe and the dollar». Il convegno è cominciato ieri e concluderà in due giorni d'intenso dibattito, articolato in quattro sessioni, quest'autorevole «gotha» di — che comprende, gli altri, Rudiger Dornbusch, Thomas Bargent, John Williamson, Franco Modigliani, Frederic Mishkin — discute sulle esperienze europee in tema di disoccupazione e disinflazione, tassi di cambio, interdipendenza tassi d'interesse e deficit pubblico.

Obiettivo del San Paolo di fornire un rilevante contributo dibattito economico internazionale che recentemente, sotto l'incalzare di fenomeni nuovi e imponenti, ha assunto toni spesso preoccupati, a volte anche polemici sempre molto stimolanti. Negli ultimi tre anni, infatti, l'estrema volatilità tassi di interessi Usa e dei tassi di cambio dollaro, nonché la sua sopravvalutazione, hanno profondamente influenzato i mercati internazionali.

Il seminario «Europa and the dollar» intende quindi tirare le fila di questo ampio dibattito e lanciare spunti analisi, suggerendo altresì soluzioni per gli anni futuri per la costruzione di un nuovo ordine economico internazionale. Il ventaglio di opinioni rimane ovviamente molto aperto: sembra comunque di poter che un ulteriori incrementi dei tassi Usa e nuove rivalutazioni del dollaro porrebbero problemi per la conduzione delle politiche monetarie interne dei Paesi europei, dall'altro esistono attualmente margini, se verranno mantenute le condizioni finanziarie interne dei Paesi Cee, per la realizzazione di politiche tarie autonome.

Difficoltose le comunicazioni con le isole per tutta la giornata

TRENI FERMI A ROMA FINO A DOMANI NAPOLI PROLUNGA LO SCIOPERO DI 24 ORE

ROMA — Ancora giornata difficile per il settore trasporti, dove i disagi accennano a diminuire.

● **TRENI** — Lo sciopero del personale viaggiante compartimento di Roma e Napoli (che ha deciso all'ultimo momento di prolungare l'agitazione di altre 24 ore) che si asterrà dal lavoro dalle 14 di oggi alle 14 domani, vocherà inevitabilmente disagi e ritardi in tutte le linee.

L'azione dei ferrovieri romani e napoletani vuole essere avvertimento al governo e forze politiche, per mancata soluzione di numerosi problemi locali, ma anche per slittamento della legge sulle intese contrattuali raggiunta lo scorso novembre. Il sindacato ferrovieri Cisl ha, intanto, proposta a Cgil e Uil una fermata «unitaria» generale della categoria un giorno intero subito dopo le elezioni europee. Si cercano le strade per un'intesa; il ministro Signorile intende settimana risposta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil alla sua proposta di disciplinare sciopero nell'ambito dei contratti.

● **TRAGHETTI** — I collegamenti con le rischiano oggi saltare quasi pietaniente in seguito alla proclamata agitazione di ventiquattro degli equipaggi dei traghetti. Lo sciopero articolato dalle 21 al 15 giugno, rientra quadro rispetto però l'autoregolamentazione che prevede una corsa nell'arco della giornata per soddisfare le esigenze popolazioni delle isole, in particolare Sardegna. I marittimi hanno bloccato nei porti i traghetti della Tirrenia, Toremar, Caremar e Siremar. La Sardegna non ra tuttavia isolata perché vi sono i traghetti delle ferrovie dello Stato che salpano regolarmente, pertanto cia di precettazione del ministro Carta, sembra per rientrata.

— Giorni calmi per ora settore sereo, seguito alla «tregua armata» concordata nei giorni scorsi fra il ministro del Lavoro De Michelis e i sindacati. Nessuna certezza però perché la «tregua» potrebbe romperai da un momento all'altro

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	5-6	4-6
ALIMENTARI		
Alivar	4700	4700
Eridania	8250	8200
Fiorio	102	100
Milanese, Vittoria	5250	5050
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19450	19450
C. Ass. Milano risp.	8500	8400
Comp. Latina ord.	528	522
Comp. Latina priv.	428	420
Generali	34250	34080
RAS	48250	47300
SAI ord.	12080	11850
SAI priv.	12350	11800
Toro Ass. ord.	11410	11100
Toro Ass. priv.	8420	8500
BANCARI		
B. Commerciale	33150	33250
Banco di Roma	16750	16800
Credito Italiano	4120	4180
Interbanca priv.	16150	16100
Mediobanca	57100	57600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3690	3730
Burgo priv.		2900
Burgo risp.	—	—
CEMENTI		
Pozzi Ginori ord.	135	135
Pozzi Ginori risp.	135	141
Eternit ord.	380	380
Eternit priv.	373	373
Unicem ord.	15400	15400
Unicem risp.	12450	12500
CHIMICI		
Italgas	985	985
Mira Lanza	29500	28800
Montedison	222	221
Paramatti	1030	1020
Pierrel ord.	1430	1430
Pierrel risp.	730	730
Saffa ord.	5800	5800
Saffa risp.	5700	5775
SAIAG	1165	1165
Sole B.P.D. ord.	1482	1475
Sole B.P.D. risp.	1512	1510
COMMERCIO		
Rinascente ord.	430	425
Rinascente priv.	329	329
Silos Genova	987	987
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	990	990
Autostrade To-Mi	5425	5300
Italcable	10100	10100
NAI	22	22
SIP ord.	1885	1880
SIP risp.	2100	2085
FINANZIARI		
Bastogi (RBS	134	129
Borgosesia ord.	9400	9400
Borgosesia risp.	2650	2600
Centrale ord.	2310	2330
Centrale risp.	1450	1470
Centrale r. 1-7-82	1380	1400
CIR ord.	5500	5500
CIR risp.	5450	5450
Fidis	3845	3810

TITOLI	5-6	4-6
Finsider	37	37
Fiscambi	2950	2950
Gim ord.	3950	4000
Gim risp.	2380	2350
IFI priv.	4700	4690
IFIL ord.	5500	5500
IFIL risp.	4130	4150
Investi	3240	3240
Milan	1020	1020
Pirelli & C.	2515	2530
Pirelli S.p.A.	1479	1450
Pirelli S.p.A. risp.	1475	1450
SAROM	1950	1950
Schiapparelli	332	317
SME	840	840
SMI	2160	2100
SMI risp.	1710	1765
STET ord.	1960	1938
STET risp.	2050	2060
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2565	2540
B.I.I. ord.	632	637
B.I.I. ord. 1-7-83	625	625
B.I.I. risp.	625	625
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	130	130
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogane	826	812
I.P.I.	1520	1520
ISVIM	10000	10000
Risanam. Napoli ord.	6830	6850
Risanam. Napoli risp.	6120	6000
SIFA	3333	3315
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1691	1691
Fiat ord.	3835	3852
Fiat priv.	3166	3150
Ghiaroini	9550	9450
Magneti Marelli ord.	1030	1030
Magneti Marelli risp.	1020	1030
Olivetti ord.	5000	4920
Olivetti priv.	4100	4000
Olivetti risp.	4810	4750
Olivetti r. 1-7-87 n. c.	3838	3750
Saffa priv.	5590	5460
Westinghouse	22000	21800
METALLURGICI		
Dalmine	404	400
Fonderie	171	171
Talco Grafite	13000	12000
TESSILI		
Cantoni	2650	2560
Fisac ord.	5650	5650
Fisac risp.	5600	5800
DIVERSI		
Acque Potabili	3780	3700
Cigs Hotels	3530	3510
Pacchetti	68	68
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	262
Centrale 13% 81/90	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	157	157
M. Metalli 13%	—	—
M. Sviz 13% 80	161	161
Olivetti 12% 81/91	116	116
Pirelli 13% 81/91	116	116

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	5-6	4-6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 75	104 65
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	108 40	108 90
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-84	99 80	99 80
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 85	100 95
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 20	100 10
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 55	100 45
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 70	100 60
C. Cr. Tes. 10% 76/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 35	100 50
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 05	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 25	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 50
C. Cr. Tes. 1-6-85	101	101
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 35	101 95
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 15% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86 II	102	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-6	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 60	99 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 60	100 90
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 65	100 75
C. Cr. Tes. 1-2-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 90	100 80
B.T.N. 12% 1-10-87	94 85	94 65
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 15% 1-6-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	99 80	99 80
B.T.P. 14% 1-1-85	101 45	101 45
B.T.P. 17% 1-5-85	101 70	101 70
B.T.P. 17% 1-7-85	101 65	101 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzato	105	105
Enel 6 indicizzato	99 90	99 90
Enel 81/88 indicizzato	100 55	100 30
Enel 82/89 indicizzato	105 10	105 10
Enel 82/89 II indicizzato	105 15	105 15
Enel 82/89 III	104 90	104 90

TITOLI	5-6	4-6
Enel 82/89 IV indicizzato	105 10	105
Enel 83/90 I indicizzato	105 25	105 25
II indicizzato	103 20	102 95
Enel 83/90 III indicizzato	102	103 80
Autostrade 6% 66/86 I	83 20	83 20
Autostrade 6% 67/87	88 20	88 20
Autostrade 7% 72/88	88 40	88 40
C.C. OO. PP. 5%	75	75
C.C. OO. PP. 5,5%	73 10	73 60
C.C. OO. PP. 6%	65 15	66
C.C. OO. PP. 7%	64	65 65
C.C. Int. St. 6% 68 I	81 35	81 35
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 40	87 40
C.C. Int. St. 6% 68 III	84 15	84 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	78 10	77 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 35	78 20
C.C. Aut. 7% 70 I	65 05	65 05
C.C. Aut. 7% 72 II	82 70	82 70
FF.SS. 6% 65 I	90 80	90 00
FF.SS. 6% 67	87 80	87 90
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 79	78	78 50
Amm. FF.SS. 10% 79 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 35	102 35
ICIPU vari 6%	84 55	84 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzato	99 80	99 90
IMI 81/88 indicizzato	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzato	105	105 50
IMI 81/88 II indicizzato	101 50	102 40
IMI 81/88 III indicizzato	102	102
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	102	102
IMI 81/88 VI indicizzato	101 60	103
IMI 82/90 VII ogt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	103 60	103 50
Olivetti 82/87 indicizzato	103 30	103 30
Pirelli 82/89 indicizzato	103 55	102 55
Fiat 81/88 indicizzato	103 40	103 60
Città Torino 6% 52/64	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	61 75	61 75
Ist. S. Paolo p. conv. 6%	69 10	70
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 60
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	58	58
S. Paolo OO.PP. 6%	58 80	60
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	101 10	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 18° indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 70	101 70
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	5/6	
ALIMENTARI		
Alivar	4700	4705
Bonomiche Ferr.	23100	23000
Cavarzere	non.	non.
Eridania	8195	8200
Ind. Buitoni ord.	2040	2050
Buitoni risp.	1870	1875
Ind. Zuccheri	non.	non.
Milanagr. Vittoria	5540	5000
Perugina ord.	1840	1840
Perugina risp.	1610	1620
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37150	37000
Ausonia Ass.	1070	1070
C. Ass. Mi ord.	19500	19450
C. Ass. Mi risp.	8490	8340
C. Latina ord.	522	522
C. Latina priv.	428	428
FIRS ord.	1210	1220
FIRS risp.	690	690
Generali	34420	34080
Italia Assicurazioni	10061	10001
L'Abeille	34000	33700
La Fondiaria	43000	43500
RAS	48200	47000
RAS C. P.	47600	46800
SAI ord.	12046	11980
SAI priv.	12460	11800
Toro Ass. ord.	11390	11050
Toro Ass. priv.	8630	8505
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4760	
B. Comm. Ital.	33080	33270
Banco Roma	15700	15790
Banco Lariano	4961	4580
Cred. Italiano	4115	4150

Titoli	5/6	4/6
Cred. Varesino		4151
Interbanca priv.		16100
Interbanca 1-7-83	soop.	soop.
Mediobanca	57000	57400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3814	3750
Burgo priv.	2900	2895
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2808	2640
Ed. Espresso	5240	5200
Mondadori ord.	3520	3612
Mondadori priv.	1880	1050
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1570	1571
Pozzi-Ginori ord.	138	130
Pozzi-Ginori risp.	131 50	131 50
Eternit ord.	382	382
Eternit priv.	348	359
Italcementi ord.	46510	45100
Italcementi risp.	39280	38500
Unicem ord.	15460	15465
Unicem risp.	12450	12500
CHIMICI -		
Boero	6000	6000
Caffaro ord.		592
Caffaro risp.	686	692
Farmit. Erba	9610	9580
Italgas		
Lepetit ord.	soop.	soop.
Lepetit priv.	soop.	soop.
Mira Lanza	28400	28510
	231	229 25
Perlier		6760
Pierrel ord.	1481	
Pierrel risp.		730

Titoli	5/6	4/6
Piol	1370	1380
Saffa ord.	5751	5760
Saffa risp.	5650	5780
Sasilunano	14650	14650
Snia B.P.D. ord.	1487	1470
Snia B.P.D. risp.	1517	1507
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	430	424 75
La Rinascente priv.	326	325
Silos	990	985
Standa ord.	5650	5670
Standa risp.	5870	5810
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1031	1040
Ausiliare	7985	7990
Autostrade To-Mi	5450	5330
Italcable	10150	10101
NAI	22	22
Nord Milano	5850	5990
SIP ord.	1870	1854
SIP risp.	2075	2100
Tripcovich	6450	6350
Selm	2685	2640
Tecnomasio	371	384 50
FINANZIARI		
Acque Marcie	1510	1511
Agricola Fin. ord.	12310	12500
Agricola Fin. risp.	12150	12150
Bastogi (RBS	134	118
Bonh. Sicie	27300	27100
Borgosesia ord.	9200	9350
Borgosesia risp.	2630	2575
Brioschi	972	967
Buton	2400	2400

Titoli	5/6	4/6
La Centrale ord.	2344	
La Centrale risp.	1447	1465
La Centrale r. 1-7-82	1370	1370
CIR ord.	5600	5505
CIR risp.	5425	5420
Euromobiliare	4170	4170
Fidis	3690	3800
Fin. Breda	3760	3680
Finmare	25 75	26
Fiorai	1160	1175
Finsider	35 25	35 50
Fiscambi	2940	2950
Gemina ord.	478 50	488
Gemina risp.	497	500
GIM ord.	3900	3990
GIM risp.	2321	2330
IFI priv.	4760	4685
IFIL ord.	5500	5505
IFIL risp.	4115	4100
Invest	3234	3221
Italmobiliare	37510	37500
Mittel	1570	1050
Partec. Finanz.	1265	1251
Pirelli & C.	2577	2525
Pirelli SpA ord.	1485	1451
Pirelli SpA risp.	1461	1469
Rejna ord.	14800	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva Financ.	3800	3899
Savam	1958	1950
Schiapparelli	339	331
SME	635	635
SMI ord.	2080	2085
SMI risp.	1703	1708
Stet ord.	1938	1940
Stet risp.	2063	2060

Titoli	5/6	4/6
Terme Acqui	985	981
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6230	6240
Attività Immobiliari	2530	2550
B.I.I. ord.	631	636
B.I.I. ord. 1-7-83	627	624
B.I.I. risp.	629	625
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogeim	1750	1771
Cond. Acque Roma	129	125 50
De Angeli Frua	1703	1707
Gamina ord.	430	413
Gemina risp.	497	500
Imiobiliare Edilizia	28800	28800
Invim	19500	20000
La Milano Centrale r.	5120	5100
La Milano Centrale r.	5050	513
Risanamento ord.	6810	6900
Risanamento risp.	6150	6150
Sifa	3330	5340
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	3839	3840
Fiat priv.	3210	3125
Ghiaroini	9575	9575
Franco Tosi	14200	13200
Magneti M. ord.	1025	1020
Magneti M. risp.	1025	1018
Olivetti ord.	5000	4905
Olivetti priv.	4125	3982
Olivetti risp.	4811	4740
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3830	3740
Saffa ord.	5800	5800
Saffa priv.	5585	5450
Westinghouse	22050	21880
Worthington	2175	2170

Titoli	5/6	4/6
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Iser	310	324
Cantier. Metall. Ital.	4000	4000
Dalmine	405	402
Falck ord.	1901	1900
Falck risp.	2013	2025
Ilsa-Viola	740	760
La Magona	4700	4700
Pertusola	490	480
Trafilerie	3100	3060
TESSILI		
Cant. e Zinelli	44	43 75
Cantoni	2650	2610
Cucirini	1610	1600
Cascami 1872	3490	3420
Eliolone	1029	1030
FISAC ord.	5590	5580
FISAC risp.	5880	5880
Linif. e Can. o.	1785	1794
Linif. e Can. r.	955	958
Manifatt. ord.	1485	1480
Manifatt. risp.	1780	1810
Gioxa Veneziano	29	29
Rotondi	11900	11900
Unione Manif.	16000	16700
Zucchi	3150	3140
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1510	1525
Acq. De Ferrari risp.	1520	1520
Acque Potabili	3880	3700
Calzat. Varese	soop.	soop.
CIGA Hotels	3530	3520
Jolly Hotel	4710	4700
Pacchetti	67 50	67 50
Vesano	15820	16700

Aveva 60 anni

E' MORTO WILLIAM GALASSINI PIANISTA E COMPOSITORE

Galassini in una foto di qualche anno fa

LUGO (Ravenna) — Il compositore e direttore d'orchestra William Galassini è morto stamane nel reparto rianimazione dell'ospedale di Lugo. Vi era stato ricoverato per grave trauma cranico e con prognosi riservata il 27 maggio scorso, dopo essere stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada in bicicletta.

Galassini, 60 anni, lughese, viveva nella sua città natale con la madre ottantunenne. Lascia due figli che abitano con la moglie,dalla quale Galassini aveva divorziato anni fa.

Attivo di piano nel complesso di Lelio Angelini e direttore dell'orchestra «Mille luci» della sede Rai di Torino, Galassini aveva acquistato una certa notorietà negli Anni Cinquanta e Sessanta, contribuendo, tra l'altro, al successo di «Nel blu dipinto di blu» (uno dei cavalli di battaglia di Modugno) di cui era stato arrangiatore al Festival di Sanremo. Negli ultimi tempi dirigeva il coro della Polifonia di Ravenna.

Lia Zoppelli si sente stanca

VORREI SMETTERE

DOPO 50 ANNI DI TEATRO

Sotto l'enorme cappello d'organza decorato con fiori finti un po' fanè, la «Signora», il mantello bianco e sciarpa di chiffon bicolore, la borsettina appesa al polso sottile, il guanto di capretto in mano, pronta per un garden-party. Invece, esce dalla variopinta e un po' eterea folla di *Fiumalbino Story*. Cui presta una brevissima partecipazione, con molto distacco. E beninteso («Lo scrivo»), soltanto per i soldi. Questo tipo di televisione non la diverte? No, non la diverte affatto.

Veinto dall'età di organza, il volto di Lia Zoppelli perfettamente truccato e vagamente [illegible] l'aria [illegible] mantenere le distanze tra [illegible] presente televisivo e il suo glorioso passato cosparso di nomi [illegible] Ruggeri, Lilla Brignone, Eva Magni, Bennati.

Eredità pesante, che la spinge a continuo [illegible] ni e certo suscita rimpianti...

«*Rimpianti, perché? Io sono contenta di aver alle spalle un passato del genere e di ricordarlo com'è. Anzi, ringrazio sempre il Padreterno che ha permesso d'incontrare questi grandi personaggi e di fare questo lavoro. Un lavoro che oggi mi piace molto meno. Se avessi tanti soldini, me starei tranquillamente a casa*».

Davvero? Non le credo. È un mestiere, il suo, che entra nel sangue...

«*Forse ha ragione. Sa lo, vede, sono anche un po' stanca. Quest'anno faccio i cinquant'anni di teatro. O almeno mi sembra. Forse, cinquanta proprio no, visto che ho cominciato a 16 e oggi ne ho 63...*».

— Lei confessa la sua età così, senza batter ciglio?

«*Per forza, cara, visto che l'ho sempre fatto; non vuole togliermi gli anni, cominciare a venti. Dopo, non è più tempo. Le dicevo, dunque, che mi [illegible] anni per compiere il mio [illegible] teatrale e, se mai ci arriverò, so se mi rimarrà la voglia di continuare. È molto duro, capisce, sentirsi sopravvissuti ad una generazione teatrale scomparsa; ad ogni giorno, qualcun altro se ne [illegible] Lilla Brignone, [illegible] quale ho partecipato alla volta dei Piccolo e poi Daniele D'Anza, che mi ha diretto una sacco di volte in televisione. E poi... non voglio neppure pensarci: ogni volta, è come se li portassero un lembo di vita. E ogni volta, ti senti più vecchio e più vicino alla morte*».

Mio Dio, signora, non mi metta a pensieri così lugubri di albergare sotto un abbigliamento tanto trou-trou.

«*E' inevitabile che alla mia età si pensi alla [illegible]: non se ne può fare a meno perché più si vive, più si vede la gente che amiamo scomparire dal nostro fianco. Ma non è che la morte mi faccia paura; mi fanno paura le malattie. La morte, fa parte della vita, è un fatto inevitabile: anche mi piacerebbe che aspettasse ancora un po', visto che vivere e lavorare a fare ancora qualcosa. Per il resto, se deve venire, che venga: ci si deve pur riposare, a un certo momento*».

Mi sembra un po' drastico e definitivo, il riposo. Lavorare a questo punto!

«Sì, è molto. Senza contare che, alla fine, saltan fuori gli anni, e con gli anni i bubbi, i disturbini, i malesseri, quanto, quando si recita non ci si deve ammalare. E neanche curare: Bisogna andare in scena sempre, solo in punto di morte ci si può fermare un giorno. Ed è così che il raffreddore si trasforma in bronchite e anziché durarti una settimana tira avanti per mesi. Si aggiunga che, oggi, il teatro è molto più faticoso di una volta: con il decentramento, devi farti tutta la provincia, una città al giorno, ed è massacrante, specie per la forma geografica dell'Italia, tutta in lungo. Ecco perché ho voglia di chiudere questo mestiere».

E chiuderebbe rimpianti?

«*Rimpianti? Tantissimi: che mi dispiace di fatto ed altre che mi dispiace non aver potuto fare. Ma non ho avuto grandi possibilità, non essendo stata mai capocomico: benché, negli anni in cui feci compagnia con Calindri, scegliessimo sempre insieme il repertorio. C'erano, purtroppo, cose che non potevamo affrontare mancanza di soldi, altre per l'esistenza, opprimente, della censura. Oggi è tutto diverso e più facile, i giovani hanno molte più opportunità di quante ne avessimo noi. Malgrado ciò, non ti invidio affatto: faticare, è importante*».

E se guarda in avanti, cosa vede?

«*La vacanza, lunghissima. Io, d'estate, lavoro mai: divento veramente una pensionata. E vado a rifugiarmi nella Valle dell'Erica, in Sardegna, dove non esisto più per nessuno. Riattacco in autunno: teatro, televisione, doppiaggio. Ma unicamente per i soldi, glielo ho detto. La grande soddisfazione sarebbe vincere al Totocalcio e allora capirebbe che non per nulla ammalata mio lavoro*».

Gioca al Totocalcio?

«*No; ma anche questo parte dei miei sogni nel sotto. Pensarci, mi mantiene giovane*».

Lia Zoppelli festeggia mezzo secolo di vita

Stasera in tv

RICHARD BURTON JEAN SIMMONS E VICTOR MATURE COPI TUNICA IN CINEMASCOPE

Che fine fa il grande cinema, il «colossal» progettato per appagare la fantasia grandiosa degli spettatori dell'epoca d'oro quando il prodotto finisce nella piccola scatola della televisione? Critici e teorici si sono affannati a dare risposte spesso pessimistiche, ma un esempio tangibile e macroscopico si può trovare stasera (ore 20,30) su Rai due.

E' in programma infatti «La tunica» diretto nel 1953 da Henry Koster, progettato nella «magnificenza» del cinemascope, nello splendore del technicolor, nel fragore del suono stereofonico».

La trama appartiene al più classico filone biblico, riguarda Gesù Cristo solo di sfuggita, solo per lo sfondo su cui si staglia la figura del giovane tribuno romano Marcello Gallio (Richard Burton) capitato per caso a comandare il manipolo di legionari cui è affidata l'esecuzione del «profeta» di Galilea.

Dopo l'esecuzione i soldati (come insegna l'edizione del [illegible] si spartiscono le vesti giocandosele ai dadi e a Marcello (qui si entra nella classica finzione hollywoodiana) tocca in sorte la celeberrima tunica. Si tratta di una reliquia che diverrà storica nella tradizione cristiana e che per gli sceneggiatori del film diviene per la conversione di Marcello Gallio. Questi infatti, tornato a Roma, affronterà insieme alla sua donna, convertita anch'essa, il martirio. Gli interpreti un'angelica Jean Simmons, perfido Victor Mature, oltre a Michael Rennie e Richard Boone. L'ingaggio di [illegible]oni di dollari dell'epoca, il trionfo delle nuove tecnologie e l'accurata regia di un «tuttofare» come Koster (abituato al gusto americano e alla sensibilità europea) convinsero i produttori della Fox, e in genere l'industria californiana, [illegible] possibile rivincita del cinema [illegible] prima crisi dovuta all'avvento della televisione.

Le dose però andarono un po' diversamente.

Jean Simmons protagonista

Un [illegible] disco [illegible] inglese di Julio Iglesias

PER LE DONNE USA

Per il [illegible] long playing, [illegible] Iglesias [illegible] trovato la collaborazione dei «Beach Boys»

1100 Bel air place è il titolo del primo lp inciso interamente in inglese da Julio Iglesias ed è anche il numero civico della villa di Bel Air, in collina [illegible] sovrasta Los Angeles, dove il [illegible] spagnolo ha trascorso [illegible] un anno per realizzare insieme ai Beach Boys il long-playing.

«*L'album è nato proprio qui, in questa casa unici in questa stanza ed ecco il perché del titolo. Fino a pochi giorni fa c'era ancora il piano alla cui tastiera mi [illegible] alternato con i Beach Boys, Stan Getz e tanti altri. E' stata una fatica grossa, a tratti sfiorante. Alla fine ci siamo ritrovati con 40-45 brani e da questa "rosa" abbiamo scelto i migliori*», ha spiegato Iglesias.

Il long-playing è in un certo senso la sfida del cantante più amato dalle donne al mercato americano, una sfida alla quale l'artista si è preparato con lo scrupolo di quel grande professionista che è, nulla lasciando al caso e [illegible] improvvisazione.

«*Sono convinto che sia valsa la pena sacrificarsi; ho dovuto diventare assoluto padrone della lingua inglese, della relativa sintassi, di ogni variazione vocale e al tempo stesso non rinunciare al mio lo mediterraneo. Sì, proprio che 1100 Bel air place sia la cosa migliore [illegible] mia vita o comunque quella che ho impegnato di più*».

[illegible] long-playing, tutto made in Usa, di Iglesias ci sono due «ospiti» eccezionali: Diana Ross e Willie Nelson. Con la prima il cantante spagnolo ha inciso a New York *All of you*; con Willie Nelson ha realizzato *To all the girls I've loved*, un [illegible] giri che la settimana scorsa è stata la canzone-regina della Billboard country chart una delle più accreditate e attendibili hit parade della pop music americana.

[illegible] rendere particolarmente ricco di suggestione l'lp contribuisce in modo notevole il sottofondo vocale dei Beach Boys, una presenza questa destinata a far breccia tra gli amanti del rock.

Il lancio del 33 giri ha richiesto a Iglesias un [illegible] di impegno [illegible] valutato [illegible] parte gli sembrava impossibile realizzare: [illegible] tournée di sei [illegible] che lo porterà dagli Stati Uniti al Canada, all'Australia, all'Estremo Oriente e all'Europa. Trentatré megashow in altrettante capitali e città [illegible] costringeranno Iglesias a un tour de force senza precedenti.

«*Se ci penso mi sembra impossibile: non avrei mai pensato di potermi sottoporre, a 40 anni, a una tournée del genere, ma anche la fatica fisica fa parte della vita di un cantante. Del resto ho fatto ore di ginnastica al giorno e sono in gran forma*», ha commentato Iglesias che da lari, con la partenza di [illegible] Unite, è in tournée nel mondo.

La vita e le opere di Yukio Mishima

AMERICAN HARAKIRI

Il regista statunitense Paul Schrader («*American gigolo*», «*Cat people*») sta girando in Giappone un film sulla vita dello scrittore Yukio Mishima, un'impresa che i giapponesi giudicano con un certo sospetto.

«*Credo che i giapponesi andranno a vedere il film, perché la storia è davvero fantastica e quanto mai inverosimile anche se è tutto vero ma diranno unanimemente che è un brutto film per quanto bene mi possa riuscire*» ha dichiarato Schrader.

«*I giapponesi sono orgogliosi della statura internazionale di Mishima, ma non vogliono che uno straniero se ne interessi*» ha aggiunto, precisando che se non l'hanno boicottato apertamente e tuttavia trovato di fronte una [illegible] cooperazione attiva».

La vedova di Mishima, intanto, ha fatto firmare ai produttori un accordo in cui si garantisce che né lei né i suoi figli verranno tirati in ballo nel film.

Con un budget relativamente basso — 5 milioni di dollari, poco più di otto miliardi di lire — il film è finanziato da fondi per lo più americani e dalla «Toho», una delle maggiori case produttrici giapponesi e verrà presentato al Festival di Cannes nel 1985.

Ken Ogata, il maggiore attore giapponese del momento, vestirà i panni di Mishima. Lo scrittore che mise fine ai suoi giorni nel 1970 con uno spettacolare «harakiri».

Il film racconterà gli ultimi giorni della vita di Mishima con numerosi «flash back» in bianco e nero sulla sua infanzia e giovinezza. «Non ci sarà [illegible] nel film che si concluderà nel momento in cui Mishima perde il controllo della sua vita e decide di suicidarsi — ha detto Schrader —. Non abbiamo sottolineato né le sue inclinazioni omosessuali né le sue tendenze militaristiche. Ma Mishima è prima di tutto [illegible] di opere letterarie e non ha mai preso sul serio le sue idee politiche. La confusione [illegible] e l'opera: nessuno più di [illegible] — si escludono forse D'Annunzio e Rimbaud — ha vissuto così profondamente la [illegible] tra l'arte e l'azione».

Schrader sta girando la scena che precede l'«harakiri» nella cittadina di Koriyama. I cui abitanti fanno da comparse vestiti come i militari che ascoltarono increduli, nel quartier generale delle forze di autodifesa giapponesi, l'arringa di Mishima, asserragliatosi con uomini della milizia, nell'ufficio del generale Mashita. Mishima si diede poi la morte con l'«harakiri» e subito dopo uno dei fedeli gli tagliò la testa con una spada. Aveva 45 anni e la morte teatrale restò sempre un tabù per i giapponesi. Non niente i due principali biografi stranieri e americano è il regista che porterà sullo schermo la sua vita.

A Jeremy Irons e Glenn Close

TEATRO: GLI OSCAR

Jeremy Irons e Glenn Close, a sinistra, esultano per l'assegnazione del Tony Oscar del teatro americano), che si sono [illegible] con la loro interpretazione di «The [illegible] thing», la commedia tratta dall'omonimo racconto di Tom Stoppard. Irons è noto anche in Italia per le sue interpretazioni cinematografiche di «La donna [illegible] tenente francese» e «Traditi». [illegible] attualmente sui nostri schermi nel film di Kasdan «Il grande freddo». Gli altri due personaggi della foto sono Chita Rivera e George Hearn, premiati come migliori attori di musical rispettivamente per «The rink» e «La cage aux folles»

LISA CAVALIERE DI MALTA

Lo scenografo e regista italiano Beni Montresor è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere di San Giovanni del Sovrano Ordine [illegible] di Malta. Nel corso della cerimonia, che si è svolta nella chiesa di San John a Manhattan, l'attrice Liza Minnelli ha ricevuto le insegne di [illegible] del medesimo [illegible].

FESTIVAL INTERNAZIONALE
Palazzo Vela Italia 61
ore 21,30
BLUE FLAME STRING BAND
BLUE GRASS COUNTRY

STAMPA SERA
Il settimanale della tv e del cinema e del teatro

dansa club 84
Ore 18,30 brindisi dell'amicizia
Ore 21 martedì musicali con
CLAUDIO E DANILO
Giovedì occasionalmente
Orchestra di
HOTEL CASADEI

STAMPA SERA

dossier

Direttore responsabile

Supplemento al N. 153
martedì 5-6-84 di
STAMPA SERA

6 GIUGNO 1944 NORMANDIA

Quarant'anni fa: una gigantesca armata aeronavale prende terra sul continente. La seconda guerra mondiale subisce in quel momento una svolta decisiva

ALL'ALBA LONDRA ANNUNCIA «L'INVASIONE E' INIZIATA»

E' il giugno '44, quarant'anni fa. Mancano due ore all'alba del giorno 6 — martedì, festa di Sant'Eustorgio — quando Radio Londra, che tace da mezzanotte, trasmette improvvisamente un bollettino straordinario. Inizia con queste parole: «*The invasion has begun*», l'invasione dell'Europa è incominciata. A quell'ora (sono le 3,15), dopo due violentissimi bombardamenti, uno aereo e l'altro navale, le prime truppe americane, inglesi e canadesi sono sbarcate in Normandia con l'appoggio di una gigantesca flotta che ha scaglionato su diciassette chilometri di spiaggia un battello ogni settanta metri. Alle 12,40 nove divisioni alleate si sono attestate sulla costa; altre sei divisioni occupano il litorale fra l'Orne e la Vire.

E' un'estate molto precoce, quella del '44. Coi primi caldi anticipati ad aprile, il fronte russo si è messo di nuovo in movimento: l'Armata Rossa è sui confini della Prussia Orientale scacciando dalla Polonia cinquanta divisioni tedesche; in Finlandia i sovietici, con un balzo di avanti di settecento chilometri, hanno per liberare Vyborg; a Sud la Romania, coi pozzi petroliferi di Ploesti, è stretta nella tenaglia russa e in procinto di capitolare.

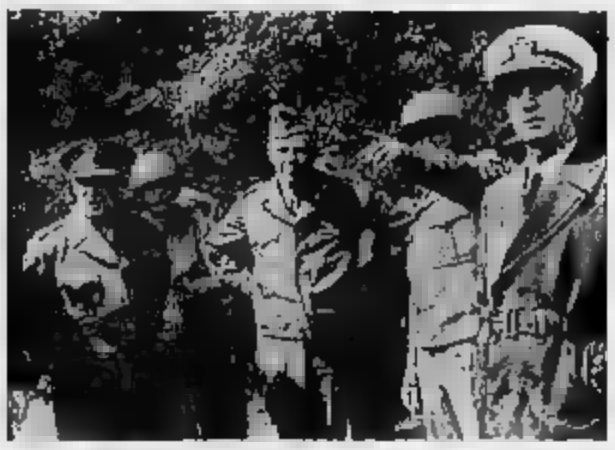
I primi di maggio, in Italia, il termometro è salito quasi di colpo a 28°, non più muoversi per tre settimane. Il cibo è scarso, la gente dorme male perché quasi ogni notte c'è un'incursione aerea. Le armate alleate sono alle porte di Roma; dopo il tremendo inverno le forze partigiane in Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia si riorganizzano con difficoltà per estendere l'azione ai grandi centri urbani. Il 4 maggio scade il termine del «bando Graziani»; ricorre il quinto anniversario del Patto d'Acciaio e Hitler e Mussolini si scambiano stanchi messaggi confermandosi reciprocamente l'«*immancabile vittoria delle democrazie occidentali*». Un ispettore repubblichino inviato in Piemonte da Salò spedisce a Mussolini un rapporto segreto in cui afferma che, nella provincia di Torino, l'organizzazione fascista è «*in uno stato di esasperazione senza ardore*» e che «*i membri del partito sono 33 mila ma di una recente riunione se ne sono presentati soltanto 4 mila di cui 1 mila agenti di polizia*». Il rapporto conclude affermando: «*Torino è praticamente assediata: i ribelli possono occupare la città quando lo vogliono*».

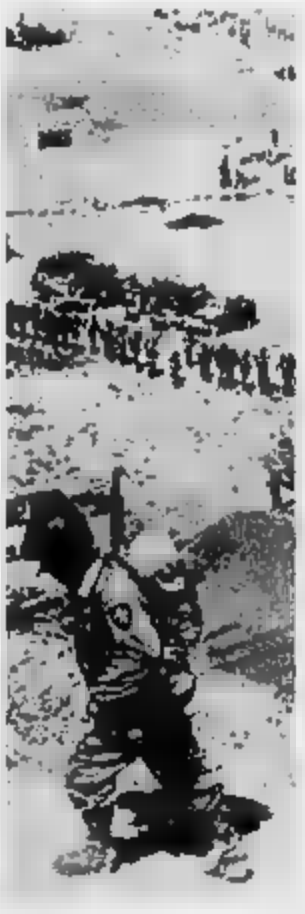
I giornali escono a un foglio solo: secondo le cifre fasciste si sono presentati ai distretti; la Sepral distribuisce 100 grammi di burro (in conto giugno) e 100 grammi di carne (70 di carne e 30 di grasso). A Milano apre la prima mensa collettiva (un pasto, quattro lire), al «Carignano» di Torino Gilberto replica «*Pignaverde e Pignasecca*». Il 3 giugno gli alleati conquistano Velletri e Valmonte, il 5 entrano a Roma. I giornali pubblicano un fondo senza firma (attribuito poi a Mussolini) intitolato «*O Roma o morte*». Il dittatore fascista scrive al Führer che «*la nuova Italia è determinata a marciare a fianco tedesco fino alla fine*» ma aggiunge che il Chiesa è «*esitante*» e il regime, che il clero ha un «*atteggiamento riservato e anche ostile*» e che «*con la perdita di Roma il mondo è caduto molto in giù*».

Il 6 giugno una incursione aerea diurna su Genova e Viareggio provoca «*numerose vittime*»; nell'Italia liberata Vittorio Emanuele III abdica di fatto in favore di Umberto II. Quella sera del 5 giugno chi ascolta la Bbc di Londra sa che i «*messaggi speciali*» si sono improvvisamente intensificati. Lo «*speaker*», con voce quasi precipitosa, legge: «*La guerra di Troia non si farà*»; «*Domani dalla melassa semplificata*»; «*Giovanni ha i baffi lunghi*». «*Le mele piacciono a Maria*», «*Sabina ha avuto gli orecchioni e l'Littoria*». Infine, a quell'ora, è a «*Villa Fattinelli*», riceve Graziani che ha deciso il richiamo delle classi 1924 e 1925, poi presiede una riunione urgente di ministri perché la questione della socializzazione deve essere risolta entro il 30 giugno, secondo il decreto del febbraio precedente. Badoglio dorme all'Oberaalberg.

Quando alle 3,15 del matti-

Continua a pagine 2





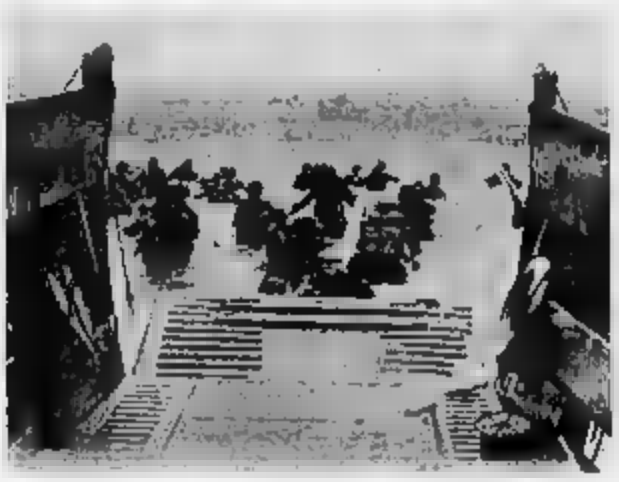
A sinistra, in alto: i generali Eisenhower, Marshall e Bradley ispezionano un tratto del fronte

In basso: il maresciallo tedesco Rommel, terzo da sinistra, con il suo stato maggiore

Accanto: rinforzi affluiscono per la prima armata americana

Nel suo rifugio di Amsterdam la piccola Anna Frank si domanda commossa: «... è troppo bello per diventare realtà. Quest'anno, il 1944, ci darà la vittoria?». Due mesi dopo sarà catturata dalle SS

NUVOLE DI PARACADUTISTI PIOVONO DAL CIELO: VON RUNDSTEDT COLTO DI SORPRESA



Segue da pagina 1

no la «speaker» ■ Londra ■ «the invasion has begun». La sua ■■ impersonale giunge anche ■■ rifugio ■■ greto ■■■ famiglia Frank, ad Amsterdam: «*Undicimila aeroplani ■■ pronti e volano senza sosta avanti e indietro per lanciare paracadutisti e bombardare le retrovie. Quattromila pontoni da sbarco e piccole imbarcazioni portano incessantemente truppe e ■■■ ■■ costa fra Cherbourg e Le Havre*». La piccola Anna Frank non sa ancora che fra due mesi sarà arrestata dalle SS e portata a morire ■■ campo ■ sterminio ■ Bergen Belsen e annota nel diario: «*L'sbarco segreto* ■ ■ *nebbioso! Si avvicina dunque davvero* ■ *liberazione lungamente attesa,* ■ *liberazione di cui tanto* ■ *è parlato, ma che è troppo bella, troppo leggendaria per diventare mai realtà. Quest'* ■■■, ■ *1944, ci darà la vittoria?*».

Mentre i paracadutisti americani, scesi dal cielo buio e caldo di giugno, toccano per la prima volta ■ suolo della Normandia, il comando della quindicesima armata tedesca capta un ■■■aggio strano, diverso dagli altri: sono alcu- ■ segnali in ■■■■ «Morse» che i crittografi di von Rundstedt tradurranno soltanto qualche ora più tardi nelle prime note della «Marsigliese»: «*Alle armi, cittadini*». Quel «*messaggio speciale*» fa scattare in Francia — nelle retrovie del fronte tedesco — il «*Plano Caiman*», una lunga serie preordinata di sabotaggi alle linee ferroviarie, agli impianti telefonici e telegrafici, alle centrali elettriche, ai ponti e alle strade. Sono i 112 mila uomini addestrati dal Comitato di liberazione nazionale che si muovono secondo le direttive di De Gaulle da Algeri: «*La battaglia suprema è iniziata, il nostro unico dovere è distruggere il nemico*».

Ma lo sbarco è giunto in un momento in cui questi 112 mila partigiani — un quarto delle trenta divisioni organizzate dall'«*Armata Interna*» — sono praticamente privi di armi. Gli inglesi non ne lanciano a ■■ dura polemica coi comandi gollisti, in Algeria e a Londra. Proprio il 2 giugno il primo battaglione ■■■ «F.T.P.» (Franchi tiratori e partigiani francesi) ha dovuto rifiutare, per ■■■■■ di armi, mille volontari. Nello stesso tempo, nelle regioni di Marsiglia, Montpellier e Tolosa, in tutto ■ Meridione, il materiale bellico dei patrioti è «quasi nullo». Nel Pas-de-Calais i partigiani possiedono soltanto ■■■ rivoltelle, un ■■■ e ■■■ mitragliatrici che ■ ■■■ procurati da soli, a costo ■■■ ■■■. A Lione, su quattromila combattenti dell'«*Armata Interna*», ■■o centocinquanta sono armati. L'insurrezione a Marsiglia, presi- ■■■■ da ventimila nazisti, è compiuta ■■■ ■■■ centinaio ■

SUI MURI DI TORINO UNA SCRITTA: «ARRIVANO». LA RESISTENZA PREPARA L'ATTACCO

Ada Marchesini Gobetti annota gli avvenimenti nel ■■■ *«diario partigiano». Mussolini ordina di marciare sul Piemonte «Vandea monarchica reazionaria e bolscevica»*

A sinistra: in alto un marine sbarca a Saint-Laurent-sur-Mer in una delle foto più ■■■■ ■ Robert Capa

A sinistra, in basso: i soldati ■■■■■ terra uscendo da giganteschi chiatte

Sotto: il fotografo Eddie Worth dell'Associated Press che aveva seguito le truppe alleate fin fotografato Caen nel 1944 e oggi, a quarant'anni di distanza

armi raffazzonate. I partigiani ricorrono alla guerriglia, disarmando piccoli presidi di tedeschi, incettando anche i ■■■ ■ caccia, costruendo ■■■■ rudimentali, attaccando e rastrellando depositi di armi della polizia ■ Vichy. E' per questa guerriglia che nove divisioni tedesche, di cui tre blindate, ■■■ ■■■■■ a ritardare ■ due settimane il proprio impiego sul fronte della Normandia, contributo importantissimo — se non decisivo — alle prime operazioni alleate alle teste di ponte ■ dello sbarco.

La radio fascista annuncia l'invasione la mattina del 6 giugno coi gi■■■■■■ delle 13,20, trasmettendo ■■■■ comunicati i comunicati di guerra tedeschi: «*La scorsa notte il nemico ha iniziato l'attacco contro l'Europa occidentale, preparato* ■ *lungo tempo e da noi atteso. Dopo violenti attacchi aerei* ■■■tro *le nostre fortificazioni costiere, truppe paracadutiste sono* ■■■ *in parecchi punti della costa* ■■■ *Francia settentrionale, fra Le Havre e Cherbourg,* ■■■ ■■■ *sono sbarcate contemporaneamente* ■ *dal mare* ■■■ *l'appoggio di poderose forze navali. Sui tratti del litorale attaccati sono in corso accaniti combattimenti*».

La radio porta la notizia sui monti della Liguria dove i partigiani attendono lo sbarco dinanzi a Genova fin dall'inverno 1943-44, giunge ■■■ valli del Cuneese ■■■ garibaldini ■ «*Giustizia e Libertà*» sono ■■■■ usciti da un ■■■■■ periodo difensivo punteggiato ■■■ grossi rastrellamenti nazifascisti che hanno preceduto l'«ultimatum» di Graziani agli sbandati. ■ Torino, ■uel mattino, ■ seppelliscono ■ vittime del 34° bombardamento aereo, ■ ■■■■ sono semideserte, agli ■■■■ c'è qualche milite fascista dallo sguardo incerto. Più d'uno ha ascoltato Radio Londra, ■■lla notte: la notizia ■■ ■■■ il giro della città in ■■ baleno, sul muro di uno stabilimento qualcuno ha scritto con la calce una sola parola ammonitrice: «*Arrivano*».

■■■ Marchesini Gobetti rievocherà quel giorno nel ■■■ «*Diario partigiano*»: ■ giugno. — *Gli avvenimenti precipitano. Stamane, a Torino* ■■■■■ *in mancanza d'altro* ■■ ■■■ *più sicura stavo in casa preparando i pacchi* ■ *stampa da distribuire,* ■■■ *Bologna, Mario Davico e io* ■ *arrivato Ettore dicendo: Sono sbarcati. Chi? ho chiesto stupidamente. Gli alleati, in Normandia. Ah, ci? ho risposto con indifferenza. Avevo troppo da fare; e poi forse non* ■■■■ *capita bene; non era* ■ *caso di scioperi, e* ■ *lasciar scioperi gli altri, forse inutilmente.* ■■■■■ *quando sono stata fuori con la mia borsa piena* ■ *pacchetti* ■ *distribuire mi son detta che forse la cosa era importante davvero. E tutti quelli* ■■■ *cui* ■■ *parlato, a cui ho consegnato la stampa,* ■■ *amici che ho incontrato per caso, sapevano la notizia e ne erano come esaltati. Per-* ■■■ *sul volto degli ignoti, nella strada e sul tram, m'è parso* ■ *scorgere un senso* ■ *soddisfazione e* ■ ■■■■■».

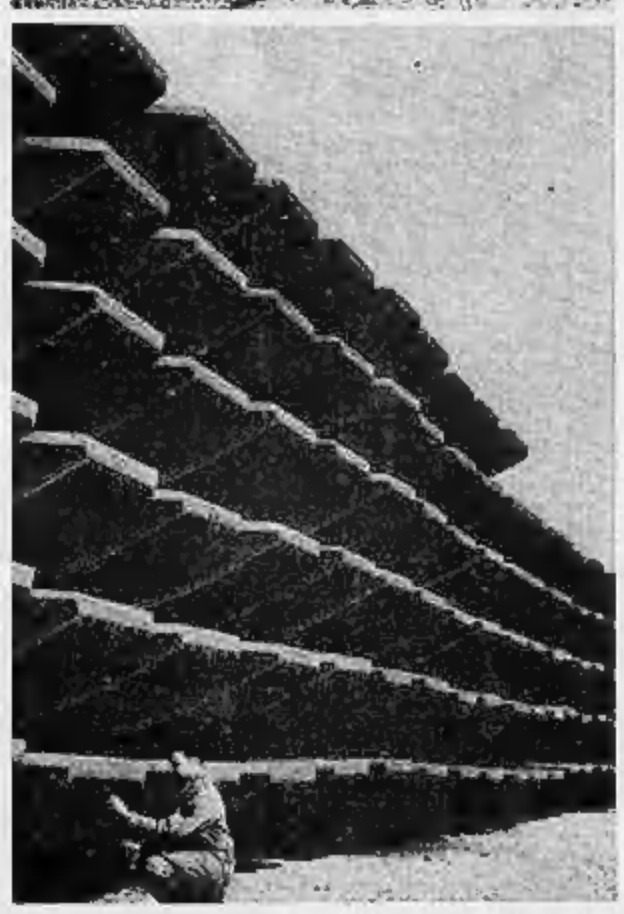
«*Arrivano*». La semplice parola scritta a calce sul muro dello stabilimento torinese galvanizza la Resistenza. Il 7 giugno il gruppo clandestino che si riunisce in casa di Ada Marchesini Gobetti trasporta in una chiesa di Susa la propria radiotrasmittente e tenta un collegamento con Bari. Il Comitato di liberazione nazionale diffonde una circolare che comincia con queste parole: «*Sabotare, sabotare, sabotare. Sabotare le linee ferroviarie e telefoniche, compiere imboscate, demolire i ponti: 1) nelle immediate retrovie della frontiera alpina per impedire l'afflusso delle unità tedesche verso i colli; 2) nella immediate retrovie della Linea Gotica per impedire che il nemico possa tamponare le falle che gli Alleati apriranno; 3) nella zona ligure che costituisce un raccordo tra i fronti italiano e francese; 4) nella zona alpina che separa la Pianura Padana dal territorio tedesco per impedire l'afflusso di nuove forze e per rendere caotico il ripiegamento delle grandi unità battute*».

La sensazione che lo sbarco in Normandia rappresenti l' ■■■■■ vigilia del crollo nazifascista ■ viviamo: diserzioni in massa dall'esercito repubblichino in Toscana, soltanto tremila volontari rispondono all'appello rivolto alla classe 1926. I partigiani in Liguria sono oltre 5 mila e — secondo i rapporti ■ ■■■ — «*la situazione è grave in* ■■■ *l'Emilia,* ■■■ *Veneto,* ■ ■■■ ■■■■ *dove,* ■ *provincia di Milano, tutte le stazioni carabinieri sono chiuse e si teme l'insurrezione dei 300 mila operai degli stabilimenti*». In Germania ■ conte Schenk von Stauffenberg ■■■■■ la bomba da lanciare contro Hitler: in Italia Mussolini annuncia la «*marcia della repubblica* ■■■■*ale contro la Vandea*» («... *e poichè* — dice a Graziani — *il centro della Vandea monarchica, reazionaria, bolscevica* ■ *il Piemonte, la marcia, previa adunata* ■ *Torino* ■ *tutte* ■ *forze, deve cominciare* ■■■ *Piemonte*»): è il nazifascismo che, stretto alla gola dopo un ■■■ ventennio di terrore e di arbitrio, esplode adesso nella barbarie ■■■ *prolungare* ■■■■■ ■ un anno la sua distruttrice agonia.

OPERAZIONE «OVERLORD» CHI DECIDE TUTTO E' EISENHOWER

Dopo la ritirata di Dunkerque il maresciallo inglese Alanbrooke aveva detto: «Qui, ve lo giuro, ci ritorneremo». Era il giugno del 1940 e Hitler appariva invincibile...

Nella foto a sinistra in alto il generale Montgomery. In basso: Dwight Eisenhower, comandante supremo delle operazione Overlord. Nella foto a destra. In alto: preparativi sulla spiaggia nell'imminenza dello sbarco; in basso: un insieme di «pontoni» poi utilizzati per prendere terra



«Ci, ve lo giuro, ci ritorneremo». Queste parole le aveva dette Alanbrooke ai suoi ufficiali nel giugno '40 quando il corpo di spedizione inglese, sotto la tremenda pressione delle armate di Hitler, era stato costretto ad abbandonare la Francia e a reimbarcarsi, fortunosamente, a Dunkerque. Tuttavia, per Alanbrooke, non si era trattato di una vanteria. Già dal dicembre '39, quattro mesi dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, l'alto comando di Sua Maestà britannica aveva incominciato a studiare le possibilità e i modi di uno sbarco aeronavale nel Nord della Francia, attraverso la Manica, e già da allora la penisola del Cotentin era stata giudicata da Churchill, non ancora primo ministro, «*il luogo più adatto per una operazione aero-terrestre-navale di invasione*».

Perché questa scelta? Il Cotentin ha la forma di un rettangolo allungato e chi se ne fosse impadronito sarebbe riuscito a difendersi bene, senza eccessivi sforzi, da qualsiasi controffensiva; inoltre, era vicino a Cherbourg, grande porto con moderne attrezzature indispensabile per alimentare una invasione e, infine, le coste inglesi erano così a portata di mano da coprire efficacemente, con l'«*ombrello*» dell'aviazione, le truppe sbarcate.

Nell'autunno '43 gli alleati decisero, dopo lunghe discussioni, di aprire in Normandia il secondo fronte europeo non appena fosse caduta Roma e raccolsero per quest'operazione — ch'ebbe il nome in codice di «*Overlord*» (*«antico signore»*) — forze imponenti: le navi erano 4912 (732 navi da guerra comprese sette corazzate, 27 incrociatori e 164 cacciatorpediniere, 3600 mezzi anfibi e mezzi da sbarco, 328 navi ausiliarie, 224 mercantili e 70 navi che verranno affondate per costruire i porti artificiali sulla costa francese); 11.600 aerei — 6100 americani e 5500 inglesi e canadesi — e due milioni e settecentomila uomini.

Il comando supremo delle operazioni venne affidato all'americano generale Dwight Eisenhower che scelse come vicecomandante il maresciallo inglese dell'aria Arthur Tedder. Le forze navali furono poste agli ordini dell'ammiraglio britannico Sir Bertrand Ramsey, quelle terrestri — comprendenti l'armata americana di Omar Nelson Bradley e quella inglese di Miles Christopher Dempsey — sarebbero state comandate dal feldmaresciallo Sir Bernard Montgomery. La direzione delle operazioni aeree sarebbe dipesa dall'inglese Leigh Mallory e dall'americano Spaatz. Fu stabilito che lo sbarco doveva avvenire nella Bassa Normandia, dal Calvados al Cotentin, con un primo assalto affidato a tre divisioni, più una aerotrasportata, fra la foce dell'Orne e la punta dello Hoc, su cinque spiagge ben delimitate e che ebbero i nomi convenzionali di «*Juno*», «*Sword*», «*Gold*», «*Omaha*» e «*Utah*».

La preoccupazione dei comandi di «*Overlord*» era il segreto e gli alleati partirono dal concetto che i tedeschi sapessero dell'invasione e la attendessero. Occorreva, dunque, giocarli su due punti: la località dello sbarco e il giorno in cui sarebbe avvenuto. Un espediente fra i tanti per imbrogliare le carte furono i reiterati e intensi bombardamenti aerei avvenuti al Passo di Calais nel marzo-aprile '44 (Calais è il punto più stretto della Manica) allo scopo di convincere che lì si preparava l'attacco. Sempre a questo scopo venne concentrato a Dover, di fronte a Calais, un esercito-fantasma al comando di un prestigioso generale americano, Patton: le truppe compivano ostentate manovre e si lasciavano riprendere dalla ricognizione aerea tedesca in posizioni che facevano pensare a un loro imminente impiego.

In realtà, le forze che sarebbero sbarcate in Francia furono concentrate a Portsmouth mentre navi e trasporti furono riuniti a Liverpool: Marina e mezzi da sbarco erano scaglionati lungo la vasta fascia dell'Inghilterra meridionale, che va da Eastbourne a Falmouth, in Cornovaglia. Alle sue spalle si trovavano i campi di addestramento delle forze di terra, nella zona tra Reading, Oxford ed Exeter, oltre la linea del Sussex, Devon, Dorset. Una rilevante percentuale di reparti stava anche tra Birmingham e Nottingham, nel cuore della Gran Bretagna.

Era stato deciso dal comando supremo alleato (lo Shaef, di cui era capo di stato maggiore il generale americano Walter Bedell Smith) che l'invasione si sarebbe svolta attraverso una successione di tempi e di azioni che, a grandissime linee, si può descrivere così: prima di tutto, il lancio dei paracadutisti inglesi e americani sulle zone assegnate dalle rispettive armate; subito dopo, appena i paracadutisti avessero costituito i capisaldi, arrivo degli alianti con le prime truppe e i primi mezzi per proteggere gli sbarchi. Infine, gli sbarchi veri e propri sulla costa con gli speciali mezzi inventati per la circostanza, al riparo delle navi da guerra, che dovevano compiere un violentissimo bombardamento protettivo. I paracadutisti sarebbero stati, così, nello stesso tempo, la sorpresa e l'allarme.

UN CRUCIVERBA METTE IN ALLARME IL COMANDO DEGLI ALLEATI

Le parole crociate compaiono sul Daily Telegraph indicando l'intero piano dell'operazione. Nella capitale inglese il vento fa volare in strada dal ministero della Guerra il carteggio segreto con il piano dello sbarco

Dall'alto in basso: il generale americano Patton; il feldmaresciallo tedesco Rommel; il generale von Rundstedt

I primi reparti si avviano verso gli obiettivi militari

Mentre ferveva questa attività di addestramento e di copertura i servizi segreti alleati e tedeschi lavoravano febbrilmente. I servizi anglo-americani, in particolare, furono protagonisti di episodi singolari e divertenti dovuti ai numerosi falsi allarmi che si registrarono in quei giorni di tensione. Per esempio: negli Stati Uniti, presso Chicago, la polizia postale segnalò che un pacco proveniente dall'Inghilterra, contenente grafici e documenti relativi a una certa «*Operazione Overlord*», era stato recapitato a una ragazza. Ne seguì una inchiesta accuratissima che occupò decine di agenti del controspionaggio anche perché il caso volle che quella ragazza fosse di origine tedesca. Poi, naturalmente, tutto venne chiarito: un distratto sergente del comando di Eisenhower aveva segnato l'indirizzo di sua sorella su un pacco diretto al Pentagono e l'indirizzo del Pentagono sull'altro pacco diretto alla sorella.

L'allarme più preoccupante giunse dalle colonne del quotidiano inglese «*Daily Telegraph*» e, precisamente, dalla pagina dei giochi e cruciverba. Come è noto, tutte le operazioni per l'invasione erano state indicate con nomi in codice: «*Overlord*» significava l'intero complesso dello sbarco; «*Neptune*» la parte relativa allo sbarco via mare; «*Fortune*» quella via aria; «*Omaha*», «*Sword*», «*Juno*», «*Gold*» e «*Utah*» le spiagge che sarebbero state obiettivo diretto degli sbarchi; «*Mulberry*» per indicare i due porti artificiali trasportati a pezzi attraverso la Manica e che dovevano essere piazzati davanti alle spiagge. E così via.

Accadde che un giorno un ufficiale del comando supremo, mentre leggeva le parole incrociate del *Daily Telegraph*, scoprì che la soluzione dell'11 orizzontale («*Un pezzo grosso che antipaticamente rubava e spadroneggiava*») era precisamente «*Overlord*», cioè «*signore feudale*». L'ufficiale avvertì il controspionaggio inglese e il primo pensiero fu che, attraverso i cruciverba di quel giornale, spie tedesche infiltrate in Gran Bretagna avessero carpito il grande segreto e ne fornissero, in chiave, comunicazione ad altri agenti per farla riapparire in Germania.

L'indagine era in corso quando il 2 maggio, un mese prima dell'invasione, il *Daily Telegraph*, pubblicò un altro cruciverba compromettente. Il nome in codice di una delle spiagge dello sbarco («*Utah*») apparve sulla 17 orizzontale come risposta alla domanda: «*Uno degli Stati Uniti*». Il fatto si ripeté ancora il 23 maggio sulla 3 verticale («*Omaha*») come risposta alla domanda: «*Pellirosse del Missouri*». Il 30 maggio la definizione «*Questo cespuglio provoca rivoluzioni infantili*» (11 orizzontale) portava la risposta «*Mulberry*», ch'è il nome inglese del cespugli di mare ma anche (come si è visto) il termine convenzionale attribuito ai porti artificiali da rimorchiare in Francia. Infine ci fu la 15 orizzontale del 1° giugno: «*Divide il suo regno con Britannia*» che aveva come risposta «*Neptune*», l'altro nome in codice.

La soluzione del «caso» fu rapida e di una semplicità sconcertante. Autori delle parole incrociate del *Daily Telegraph* erano due pacifici insegnanti delle scuole medie di Leatherhead, nel Surrey, i professori Leonard Sidney Dawe e Melville Jones. Entrambi si considerarono bravissimi perché i cruciverba del loro giornale erano i più reputati dell'intera stampa inglese e dimostrarono facilmente di essere all'oscuro di ogni segreta operazione militare (i cruciverba sospetti erano stati preparati più di sei mesi prima, quando l'«*Operazione Overlord*» non era stata ancora pianificata al punto da fissare il codice).

In una recente ricostruzione dello sbarco in Normandia lo storico David Howarth racconta un altro di questi curiosi episodi: «*Una mattina del maggio '44, allo spalancarsi di una finestra del ministero della Guerra, a Londra, le dodici copie di una comunicazione segretissima che illustrava tutto il piano Overlord volarono nella strada piena di gente. Un nugolo di funzionari scese a precipizio le scale e arrivò a recuperarne undici ma nemmeno due ore di angosciose ricerche riuscirono a far ritrovare la dodicesima. Si seppe poi che era stata raccolta da un passante, che l'aveva subito consegnata a una delle guardie a cavallo sul lato opposto di Whitehall. Chi era il passante? Avrebbe chiacchierato? Nessuno lo seppe mai. Unico conforto fu l'affermazione della guardia, secondo la quale l'uomo portava spesse lenti e sembrava avesse molte difficoltà a leggere*».

In un'altra occasione un alto ufficiale del comando supremo alleato, viaggiando in treno nella primavera del '44, dimenticò sul sedile del suo scompartimento una borsa in pelle; conteneva tutte le note specifiche riguardanti il piano d'invasione e c'era anche una lettera di pugno di Eisenhower. La borsa rimase sui sedili, disponibile per chiunque. Arrivò un ferroviere, la vide e diede un'occhiata al contenuto. Intuì subito che i documenti potevano riguardare un fatto veramente importante e riservato relativo alla sicurezza militare del Paese poiché si affrettò a portare la borsa al capostazione, il quale la chiuse nella cassaforte. Anzi: per mettersi con le spalle al coperto, chiamò un paio di soldati della «*Home Guard*» e volle che l'operazione avvenisse sotto i loro occhi. Nella cassaforte la borsa rimase tutto il pomeriggio, la notte e metà del mattino seguente: finché giunse trafelato da Londra un ufficiale a chiedere se per caso l'avessero trovata. Quando gli dissero che era là, al sicuro, l'ufficiale si sedette e trasse un sospiro di sollievo. Poi firmò la ricevuta di scarico e scomparve con il suo tesoro.

Ci fu infine negli Stati Uniti l'incredibile incidente provocato da un errore di una telescrivente della «*Associated Press*». Questa ragazza, proprio nella notte fra il 4 e il 5 giugno 1944, mentre si addestrava sulla tastiera di una «*telescrivente*» per aumentare la propria velocità, combinò un grosso pasticcio: una delle frasi da lei scritte per prova si trovò — non si sa come — nel circuito internazionale dell'agenzia di stampa, raggiungendo così tutti i posti di ricezione. Nulla di veramente grave, naturalmente. Soltanto che il messaggio-prova battuto dalla neotelescrivente diceva: «*Urgente Associated Press New York. Flash. Flash. Flash. Q.G. Eisenhower annuncia sbarchi alleati in Francia*». Trenta secondi dopo la notizia venne immediatamente annullata da un infuriato caposervizio dell'«*Associated Press*»: tuttavia, com'è facile immaginare, l'incidente destò molte preoccupazioni.

Da parte loro, i tedeschi non erano poi così disinformati come si potrebbe credere. In realtà i loro servizi segreti avevano raccolto notizie preziosissime sull'imminente invasione, anche se non erano stati in grado di riunirle e valutarle esattamente. L'unico dato che, per loro, rimase incerto fino all'ultimo istante fu quello del luogo esatto dei grandi sbarchi (sebbene Hitler, da tempo, ripetesse agli ufficiali del suo stato maggiore: «*La Normandia, signori: attenti alla Normandia*»). Ma sulla data fecero centro e riuscirono a individuarla con estrema precisione. A questo proposito la segnalazione più importante era stata raccolta dall'«*Abwehr*», il servizio segreto militare diretto dall'ammiraglio Wilhelm Canaris, grazie alla delazione di un esponente della Resistenza francese. Il traditore riferì ai nazisti che gli alleati avrebbero dato l'annuncio dello sbarco ai partigiani mediante uno speciale messaggio radio. Si trattava di alcuni versi della poesia di Verlaine «*Canzone d'autunno*». I versi convenuti — disse ancora il traditore — erano i seguenti: «*Les sanglots longs / des violons / de l'automne / blessent mon coeur / d'une langueur / monotone*» («*I lunghi singhiozzi / dei violini / d'autunno / feriscono / il mio cuore / con un languore / monotono*»). Gli alleati — spiegò la spia — inseriranno nelle trasmissioni radio i primi tre versi della poesia, assieme ad altri messaggi speciali, nei giorni immediatamente precedenti lo sbarco. Ma soltanto quando trasmetteranno la seconda parte verrà dire che l'invasione avverrà entro le quarantotto ore.

L'informazione risulterà esattissima e sarà l'ultimo servizio reso da Canaris alla Germania poiché poco tempo dopo, all'indomani dell'attentato a Hitler del 20 luglio 1944, il «*piccolo ammiraglio*» verrà destituito dal suo incarico e l'«*Abwehr*» sciolta immediatamente su ordine di Himmler.

I tedeschi non sospettano che l'ora x sia scattata. Molti generali sono assenti: Rommel è tornato a casa per il compleanno della moglie e per essere ricevuto dal Führer

A sinistra: i marines scendono dai pesanti mezzi da sbarco

Al centro: una cartina in cui si vede la Manica attraversata nel D-Day dalla grande armata aeronavale

Sotto: una pianta della costa francese con le denominazioni dei vari punti assegnati a ciascun contingente: americano, inglese, canadese

LA FACCIA NEROFUMO, IN SILENZIO CARICHI D'ARMI... ATTERRANO

Sbarcare in Francia, sì, ma tutto dipende dal tempo, dalle burrasche o dalla bonaccia che possono arrivare dall'Atlantico. Quando all'alba del 5 giugno '44 (*«giorno D» meno uno»*), Eisenhower, che ha riunito nella biblioteca di Southwick House, vicino a Portsmouth, i suoi tre comandanti in capo (Ramsey, marina; Leigh Mallory, aeronautica; Montgomery, esercito) per la decisione finale, si alza di scatto dalla poltrona e dice *«Ok. Andiamo»*, la gigantesca macchina d'invasione si mette in moto ma rimane l'interrogativo sul tempo: l'area di alta pressione sulle Azzorre ha cominciato a spostarsi e una serie di depressioni minacciano la Manica; nelle prossime 48 ore si potranno avere venti forti, nuvole basse e nebbia.

Questo maltempo, che tante apprensioni desta su una sponda della Manica, funge sull'altra da potente sedativo. Finite le belle giornate di maggio, ideali per uno sbarco, nei difensori del Vallo Atlantico — l'imponente serie di fortificazioni fatte costruire dal feldmaresciallo Erwin Rommel sulle spiagge di Normandia — si è fatta strada l'idea che l'invasione sia di là da venire. Dalla situazione climatica i meteorologi tedeschi hanno tratto ampi motivi d'incoraggiamento. Domenica 4 giugno, al quartier generale parigino della 3ª Luftflotte, il maggiore Lettau diramò un bollettino in cui si afferma che nei prossimi quindici giorni una invasione sarà impossibile.

«Il nemico — dice fra l'altro il rapporto — *non ha saputo sfruttare per l'invasione tre periodi di tempo favorevole, né può contare con sicurezza su nuovi periodi nelle settimane che verranno»*. Lo stesso giorno, nel castello dei La Rochefoucauld dove da mesi ha installato il suo comando, Rommel si alza come sempre di buonora e vi legge il rapporto settimanale del Gruppo di Armate B che dovrà essere trasmesso al quartier generale del feldmaresciallo Gerd von Rundstedt, comandante in capo del settore Francia: l'altissimo ufficiale, infatti, sta per andare in licenza e il suo *«giudizio sulla situazione generale»* è improntato a notevole ottimismo.

Anche se l'infittirsi delle incursioni aeree e il moltiplicarsi dei messaggi alleati alla Resistenza francese sembrano indicare *«un passo avanti nei preparativi»*, l'invasione non è ritenuta imminente. Rommel se l'aspetta per la fine di giugno e pensa quindi di avere tutto il tempo sia per festeggiare il compleanno della moglie Lucia, che ricorre proprio il 6 giugno, sia per farsi ricevere dal Führer, al quale si propone di chiedere personalmente rinforzi. Alle 7 del mattino di questa grigia domenica l'auto mimetizzata di Rommel lascia il villaggio di La Roche-Guyon. Al castello rimane Hans Speidel, capo di stato maggiore. Il giorno dopo, verso mezzodì, von Rundstedt firma il rapporto sulle *«probabili intenzioni degli alleati»* che dal suo comando di Saint-Germain-en-Laye dovrà essere trasmesso al quartier generale di Hitler.

«L'intensificazione sistematica dei bombardamenti aerei indica che il nemico è pronto — si legge oggi in quel rapporto —. *Il probabile fronte d'invasione rimane il settore compreso tra la Schelda, in Olanda, e la Normandia. Non è impossibile che vengano attaccate le coste settentrionali della Bretagna, ma in questa stagione non si può dire dove il nemico sbarcherà. Le ripetute incursioni aeree sulle difese costiere tra Dunkerque e Dieppe sembrano indicare che il maggiore sforzo alleato sarà compiuto in quel settore, ma lo sbarco non pare imminente»*.

Quasi alla stessa ora, la gigantesca flotta di invasione viaggia verso le coste normanne senza che il nemico se ne accorga. Basterebbe una sola silurante a dare a Hitler dieci ore di preavviso, ma la marina tedesca ha dichiarato che il mare è troppo mosso perché le siluranti possano salpare. Lasciati i porti inglesi, seguendo le coste lungo due rotte fisse, le navi alleate hanno raggiunto *«Piccadilly Circus»*, nome convenzionale di un vasto tratto di mare a Sud-Est dell'isola di Wight. Qui ogni natante è andato a prendere il posto assegnatogli in un convoglio. Dalla zona di raduno, la sera del 5 giugno, i convogli fanno rotta verso la Francia lungo cinque corridoi segnati da boe. Avvicinandosi alla Normandia, i corridoi diventano dieci, due per ogni spiaggia: uno riservato ai mezzi veloci, l'altro al traffico pesante. Davanti alle navi, protette dalla punta di lancia dei dragamine, delle corazzate e degli incrociatori, stanno cinque trasporti d'assalto irti di antenne radio e di radar che costituiscono i posti di comando naviganti.

I convogli sono 59 in tutto. Guidati dall'incrociatore pesante *«Augusta»*, che ha a bordo il comandante delle forze americane, ventun convogli puntano sulle due spiagge di *«Utah»* e *«Omaha»*. Gli altri trentotto fanno rotta verso *«Gold»*, *«Juno»*, e *«Sword»*. I mezzi da sbarco sono sovraccarichi e il loro fondo piatto li rende particolarmente sensibili al rollio. Per parecchie ore il mal di mare sarà un nemico più temuto dei tedeschi. A Nord, al largo di Calais e nello stretto, è in atto una manovra destinata a far credere ai tedeschi che sia imminente un'invasione nella zona di Boulogne: finti mezzi da sbarco ingombrano l'estuario del Tamigi, mentre dal *«comando»* di Dover — che dovette essere occupato dal generale Patton — partono continui ordini insulsi a non meno fasulle truppe d'assalto.

Mentre il corpo di spedizione alleato naviga attraverso la Manica, i tedeschi continuano a occuparsi delle loro faccende di ogni giorno. Il nemico sta per essere sorpreso, come di lì a poco scriveranno trionfalmente i corrispondenti di guerra alleati, *«con le braghe in mano»*. Nessun volo di ricognizione è stato compiuto nei primi cinque giorni di giugno. Il pattugliamento navale e le operazioni dei posamine previste nella notte tra il 5 e il 6 sono state annullate per le cattive condizioni del tempo. A uno a uno, come se volessero seguire l'esempio del loro comandante, i generali di Rommel abbandonano il fronte alla vigilia della battaglia decisiva. A quell'ora il feldmaresciallo è già in Germania, col capo del suo ufficio operazioni, von Tempelhoff. L'ammiraglio Krancke, comandante navale in Occidente, è a Bordeaux. I generali Hellmich e von Schlieben, della 243ª e della 709ª divisione, sono partiti per Rennes, dove il giorno seguente dovrebbe svolgersi il *«Kriegspiele»* organizzato dal generale Dollman, comandante della 7ª armata e anche lui assente per lo stesso motivo dal suo quartiere generale. Ma non basta. Il generale Feuchtinger, comandante della 21ª, l'unica divisione corazzata vicina a Caen e alle spiagge normanne, è andato a divertirsi a Parigi. Si prepara a partire anche il generale Falley, comandante della 91ª divisione aviotrasportata appena giunta in Normandia. Il colonnello Meyer-Detring, addetto ai servizi informazione di von Rundstedt, è in licenza. Solo il generale Marcks, comandante dell'84° corpo, è rimasto al suo posto nel quartier generale di Saint-Lo.

L'assenza simultanea di tutti questi ufficiali e l'impreparazione dell'intera struttura gerarchica militare tedesca la notte precedente il *«giorno D»* fanno sorgere molti sospetti, specie dopo l'attentato a Hitler del 20 luglio '44, inducendo il comando supremo ad aprire una inchiesta per accertare se l'insinuazione rispondeva a verità: le forze tedesche erano state davvero colte di sorpresa? Il lavaggio di questi *«panni sporchi»* (come ebbe a chiamarlo Speidel), fu affidato a Rommel che non poteva certo considerarsi, in questo caso, persona al di sopra di ogni sospetto e che a giudizio del suo principale biografo *«insabbiò ogni ulteriore iniziativa per proteggere i propri ufficiali»*.

Come si spiegava, tuttavia, che i comandanti tedeschi fossero all'oscuro della folgore che stava per abbattersi su di loro? Il problema è complesso e ancora oggi non può dirsi completamente risolto. Al centro dell'episodio campeggia l'enigmatica figura di Hans Speidel, l'uomo che secondo lo storico David Irving, pur essendo stato avvertito dai servizi d'informazione tedeschi che l'invasione avrebbe avuto luogo il 5 giugno, si rifiutò, in assenza di Rommel, di mettere in allarme la 7ª armata, cioè proprio la formazione schierata nella zona dello sbarco.

Speidel dopo la guerra, sostenendo di avere deliberatamente sabotato lo sforzo difensivo tedesco, rafforzerà le proprie credenziali di antinazista e farà una rapida carriera nel comando militare della Nato.

Da un paio d'ore centinaia di aerei da trasporto hanno cominciato a fare la spola tra la Gran Bretagna e la Francia lungo rotte accuratamente prestabilite. Sessanta volontari, carichi come muli, si lanciano nella zona intorno a Caen. *«Ogni uomo era un arsenale ambulante* — ricorda il giornalista e romanziere Chester Wilmot —. *Le tasche erano talmente gonfie di munizioni, i cinturoni così stipati di armi, che a stento riuscii a infilarsi il paracadute. Festoni di granate pendevano un poco dappertutto; nelle ghette erano infilati pugnali, le reticelle degli elmetti erano gonfie di caricatori. Ognuno portava un peso non inferiore a quaranta chilogrammi, qualcuno anche di più: tutti, inoltre, avevano legata alle gambe una borsa da 25 chili contenente lampadine e piccoli radiofari portatili con cui segnare per il resto della divisione le zone di lancio e di sbarco»*.

Questi uomini sono gli esploratori inglesi. L'asso di punta della formazione trasporta un saldatore del Berkshire, un meccanico del Kent, un muratore di Edimburgo, un allevatore di cani del Worcestershire, un autista di Dumfries e un profugo austriaco, comandati da un giovane ufficiale che prima della guerra faceva il cantante nei teatri del West End. I 180 esploratori americani che si lanciano sui Cotentin sono più pittoreschi e incutono davvero paura. Alcuni si sono rasati la testa, conservando solo una lunga criniera alla mohicana. Parecchi si sono tinti la faccia di nero o con altri colori. Ciascuno ha in tasca soldi francesi nuovi di zecca per un valore di dieci dollari, una bussola e una specie di grillo metallico destinato con suo «cri-cri» ad agevolare il reciproco riconoscimento nel buio della notte, una volta toccato il suolo. Chi li ha visti dirigersi in silenzio verso gli aerei in attesa sulle piste non ne ha tratto un'impressione molto marziale. *«Nessuno cantava, nessuno applaudiva* — ricorda un testimone —, *sembrava una marcia funebre»*. Questi sono gli uomini di punta dei reparti aviotrasportati. Dietro di loro vengono tutti gli altri: 13.000 americani e 5300 inglesi, su centinaia di aerei e di alianti.

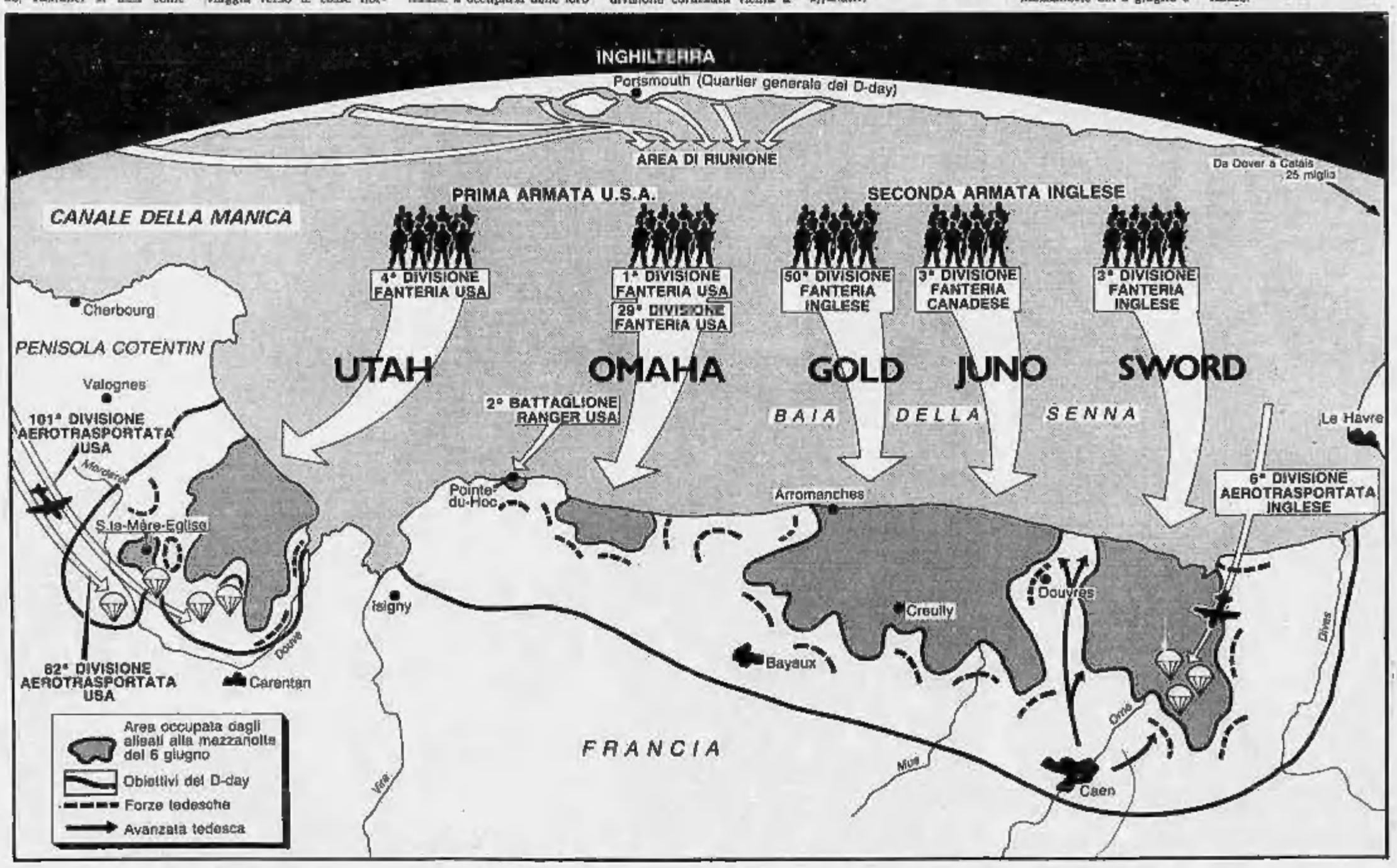
Mezzanotte del 5 giugno è passata da circa un quarto d'ora quando il primo americano tocca terra alla periferia di Sainte-Mère-Eglise. Comincia *«il giorno più lungo»*, il *«D-Day»*. Il lancio compiuto da un'altezza di appena cento metri è estremamente impreciso. Soltanto trentotto dei 180 esploratori si ritrovano nel posto giusto. Gli altri atterrano lontano dagli obiettivi. Uno s'infila dritto in un pozzo, uno piomba su una mucca, due cadono dal cielo davanti a un capitano tedesco paralizzato dallo stupore. Altri ancora sono meno fortunati: chi finisce in mare e annega, tirato giù dal peso dell'equipaggiamento; chi resta appeso a un albero e viene usato come bersaglio dai tedeschi; chi sprofonda negli acquitrini del Cotentin e muore soffocato dalla melma.

Poco dopo arriva il grosso delle truppe aviotrasportate. L'82ª divisione agli ordini del generale Ridgway e la 101ª comandata da Maxwell Taylor si disperdono su un'area vastissima: alcuni dei loro uomini toccano terra anche a 80 chilometri dall'obiettivo. La missione delle due formazioni americane consiste nell'occupare le testate occidentali dei cinque argini che attraversano la laguna alle spalle della spiaggia *«Utah»*, nel distruggere i ponti sul Douve a Sud-Ovest di Sainte-Mère-Eglise, nel ridurre al silenzio le batterie tedesche esistenti nella zona e nell'occupare i passaggi sul Merderet per aprire la strada a una rapida avanzata delle forze d'invasione verso Ovest.

Malgrado la grande confusione dovuta all'imprecisione dei lanci e alla resistenza tedesca, verso le 4 del mattino gli americani liberano la cittadina di Sainte-Mère-Eglise e tagliano la strada Cherbourg-Carentan. Le vie d'accesso attraverso la laguna sono in mano loro e la battaglia è vinta prima che un solo fante metta piede sulla spiaggia. Intanto, all'altra estremità della costa verso la quale sta navigando la flotta di invasione, gli uomini della 6ª divisione aviotrasportata britannica si sono impadroniti di due ponti sull'Orne e sul canale di Caen indispensabili per avanzare verso Est, hanno occupato Ranville, distrutto cinque ponti nella valle del Dives e catturato la batteria di Merville, proteggendo nel modo migliore il fianco più pericoloso della futura testa di sbarco.

Nelle prime ore del *«giorno D»* la situazione in Normandia è dunque la seguente: 13.000 uomini (americani, inglesi, canadesi) sono al lati del campo di battaglia. Tra loro, in un arco di 80 chilometri, si stendono le cinque spiagge scelte per gli sbarchi dal mare: all'orizzonte, lenta, ma sicura, avanza una flotta di circa 6000 navi: alle due del mattino la prima, la *«Bayfield»*, con a bordo il comandante della forza *«U»*, si trova a dodici miglia da Utah Beach e si sta preparando a gettare l'ancora.

Il generale Eisenhower, avvertito per radio, sembra soddisfatto e a Bedell Smith al telefono dice, con linguaggio marinaro: *«Pari avanti con»*. Ora l'invasione è cominciata davvero: i tedeschi che cosa fanno?



«Che cosa diavolo succede lì da voi?» domanda bruscamente von Dalmuth. «Generale, se permette, glielo faccio sentire». E il militare dall'altra parte fa ascoltare al ricevitore il crepitio delle mitragliatrici

MIGLIAIA DI NAVI E LE FORZE AEREE RIESCONO A SFUGGIRE AL SERVIZIO RADAR DEI TEDESCHI

In alto: 10 giugno 1944, prigionieri tedeschi catturati dagli inglesi sulle spiagge «Juno» e «Gold»

Sotto: un soldato inglese subito dopo lo sbarco

Accanto: il ponte costruito a Caen e scherzosamente denominato dai soldati London Bridge (Ponte di Londra)

In basso: l'addiaccamento sulla spiaggia di Utah

L'allarme in campo tedesco («Sie Kommen», «Arrivano») è lanciato — come ci riferiscono oggi i documenti dell'Okw — alle ore 1,11 del mattino di martedì 6 giugno. Infatti, a quest'ora il generale Marcks, al comando dell'84° corpo, sta preparando le sue carte per il «Kriegspiel» quando il telefono squilla. E' il generale Richter, comandante della 716ª divisione schierata davanti a Caen. «Dei paracadutisti sono atterrati a Est dell'Orne — annuncia —. Pare che si trovino nei dintorni di Ranville e di Breville, sul lato Nord della foresta di Bavent...». Le valli dell'Orne e del Merderet sono fiorite nelle ultime ore di ombrelli colorati che mettono in comando tedeschi se n'è accorto. «La notizia — ricorda il maggiore Hayn, ufficiale alle informazioni — ci colpì come un fulmine». Tra l'1,15 e l'1,20 l'ottantaquattresimo corpo comunica alla 7ª armata: «Circa 0,30 sbarchi di truppe paracadutate zona Est e Nord-Ovest di Caen, St. Marcouf, Montebourg, ai lati del Vire e su costa Est del Cotentin».

Max Pemsel, capo di stato maggiore della 7ª armata, mette tutti i suoi reparti in «Alarmstufe II», il grado di allarme più elevato. Nello stesso tempo, a Parigi, il comando del gruppo marina occidentale ordina lo stato immediato di «all'erta» a tutte le unità dislocate sulla costa della Manica, precisando però che «non ritiene trattarsi d'invasione su larga scala: il comandante in capo in Occidente e la 3ª Luftflotte sono della stessa opinione. Non si sono ordinati pattugliamenti difensivi supplementari nella baia della Senna a causa delle condizioni sfavorevoli del tempo e della marea. Nessun altro segno di sbarco nemico».

Verso le 2 del mattino, dal comando della 15ª armata, von Salmuth chiama una delle sue divisioni (la 711ª), che agli ordini del generale Reichert è schierata a Est dell'Orne, nel punto di contatto tra la 15ª e la 7ª armata. «Che cosa diavolo succede lì da voi?» è la brusca domanda di von Dalmuth. «Generale — risponde Reichert, seccato —, se permette, glielo faccio sentire». E tenendo il ricevitore a braccio teso fa giungere all'orecchio del superiore il crepitio delle mitragliatrici. Le telefonate di Pemsel e von Salmuth portano al quartier generale di Rommel le prime notizie sull'offensiva alleata. Pemsel riferisce che un rombo di motori è chiaramente percepibile, sul mare, dalla costa orientale della penisola del Cotentin. Ci sono delle navi al largo di Cherbourg e tutto lascia supporre che si tratti di «un'operazione su larga scala».

Ma Speidel e von Rundstedt, frastornati dai messaggi contraddittori ricevuti nel frattempo sull'operazione in corso, respingono entrambi questa interpretazione. Alle 2,40 il comandante in capo del fronte occidentale fa sapere a Pemsel di non credere che si tratti di un attacco in grande stile, anche se, dieci minuti dopo, a Saint-Germain-en-Laye si è costretti ad ammettere che la distruzione della maggior parte degli impianti radar costruiti dai tedeschi tra Boulogne e Cherbourg impedisce di seguire l'evolversi della situazione.

Riferirà in seguito Leighton Mallory: *«Nel periodo vitale fra le ore 1 e le 4, quando la flotta alleata si avvicinò alle spiagge, solo nove installazioni radar tedesche erano in funzione e per tutta la notte il numero di quelle che operarono nella zona del piano Neptune fu di 18 sulle normali 92. Nessuna stazione tra Le Havre e Barfleur (sulla punta nord-orientale della penisola del Cotentin) diede segno di vita». «L'accecamento dei tedeschi — commenta lo storico Chester Wilmot — permise alla flotta aviotrasportata di non farsi intercettare: la Luftwaffe lanciò il grosso dei suoi caccia notturni contro la "corrente fantasma" dei bombardieri che operavano su Amiens e continuò a rincorrerli in quella zona dall'una alle quattro, cioè per tutto il tempo dello sbarco aviotrasportato: la flotta d'invasione non fu scoperta prima che la "Forza U" raggiungesse la sua zona di trasbordo, dodici miglia al largo della costa orientale del Cotentin, cioè alle due del mattino, e venne localizzata non col radar ma acusticamente! Fu una vittoria scientifica di prim'ordine».*

Mezzo americano da sbarco Lcm (Landing Craft Mechanised)

Carro anfibio americano tipo Sherman

Carro «toglimine» adottato dall'esercito americano

Le notizie sono contraddittorie e il Führer dà l'incredibile ordine di non toccare il corpo corazzato di riserva

UNO SBARCO? HITLER A BERLINO NON CI CREDE ASCOLTA DISCHI DI WAGNER E SE NE VA A DORMIRE

Ad accrescere la confusione c'era stato anche un lancio di fantocci vestiti da paracadutisti. I mortaretti fissati a questi pupazzi esplodevano toccando terra e davano l'impressione di una sparatoria. Per più di tre ore, alcuni fantocci caduti vicino a Lessay fecero credere al generale Marcks che i paracadutisti alleati fossero atterrati a poche decine di chilometri.

Col passare del tempo il quadro della situazione comincia a precisarsi. Alle 3,30 l'84° corpo tedesco comunica alla 7ª armata: *«Serie di atterraggi su larga scala di alianti a partire dalle 3,25 nel settore di Breville, a Est dell'Orne, e a Grandchamp. Mezzi di sbarco alla foce dell'Orne. Pesante fuoco di artiglieria da terra e mare. Situazione intorno a Grandchamp sempre confusa. Probabile presenza mezzi da sbarco. Comando avanzato 91ª divisione attaccato nemico (...) Comunicazioni con Saint-Mère-Eglise interrotte».*

Alle 3,45 i due sommergibili tascabili incaricati di delimitare la zona di sbarco anglocanadese comprendente le tre spiagge «Sword», «Juno» e «Gold» vengono a galla. Sono lì dalla mattina del 4 giugno e hanno passato in immersione più di 21 ore al giorno. Poco prima delle 4 Pemsel richiama Speidel. Ormai non ha più dubbi: *«Si stanno concentrando molte navi tra la foce del Vire e quella dell'Orne. La conclusione è che uno sbarco e un'offensiva in grande stile contro la Normandia sono imminenti».*

Von Rundstedt è dello stesso parere e alle 4 incarica Blumentritt di chiedere a Jodl l'autorizzazione a impiegare le riserve. *«Il tempo sarà un'importanza vitale* — racconterà dopo la guerra Blumentritt a Liddel Hart —. *L'unità più vicina della riserva generale di cui potesse disporre era il 21° Panzerkorps, che si trovava a Nord-Ovest di Parigi. Ma non potevamo farlo muovere senza il permesso del quartier generale di Hitler. Fin dalle quattro del mattino il feldmaresciallo von Rundstedt telefonò chiedendo l'autorizzazione a inviare il corpo corazzato di rinforzo alle truppe di Rommel. Ma Jodl, parlando a nome di Hitler, respinse la richiesta. Egli pensava che gli sbarchi in Normandia fossero solo una finta ed era certo che un altro sbarco stesse per avvenire a Est della Senna. La battaglia del pro e del contro durò tutto il giorno fino alle quattro del pomeriggio, quando finalmente fummo autorizzati a impiegare il corpo corazzato».*

Chi dà l'ordine di non toccare le riserve: Hitler o Jodl? Secondo Wimot l'ordine è di Hitler, che subito dopo averlo impartito trangugiò il sonnifero prescrittogli dal dottor Morell e andò a letto. Secondo il suo aiutante navale, ammiraglio von Puttkamer, a quell'ora invece il Führer era già andato a dormire, dopo aver fatto ascoltare ai suoi ospiti una pila di dischi di Wagner, Strauss o Lehar.

Jodl, dunque, fa di testa sua. Tutto quello che si sa in quel momento è che c'è stato *«una specie di sbarco in Francia»* ma *«le prime notizie erano estremamente vaghe»*. Bisogna informare il Führer? I due uomini ne discutono tra loro, poi decidono che non è il caso. «Comunque — ha raccontato von Puttkamer — *non c'era molto da dirgli, e poi temevamo che, svegliato a quell'ora insolita, avesse una di quelle terribili crisi di nervi alla fine delle quali prendeva sempre decisioni insensate».* Così, al posto suo, la decisione insensata la prende Jodl.

In un'alba triste e grigia, al largo della Normandia, avviene il trasbordo degli uomini sui mezzi da sbarco. *«Era un'operazione complessa e piena di pericoli* — ha scritto la storica Cornelius Ryan —. *I soldati portavano un equipaggiamento così pesante che riuscivano appena a muoversi. Ognuno di essi aveva un salvagente che avrebbe potuto gonfiare in caso di bisogno, e, oltre alle armi, uno elmetto, arnesi per trinceramento, maschera antigas, medicinali, viveri, un grosso pegnale; in più, ciascuno aveva una quantità extra di granate, di esplosivo e di munizioni, 250 colpi. Molti erano affardellati con lo speciale equipaggiamento che il loro compito richiedeva. Alcuni dicono che al momento di attraversare il ponte e di prepararsi a scendere nei mezzi da sbarco pesavano almeno 140 chili».*

Sulle coste della Francia il sole sorge alle 5,58. In un arco di quasi cento chilometri i mezzi da sbarco puntano faticosamente verso terra su un mare molto mosso e minaccioso. Proprio mentre il sole sta sorgendo, tre sfiduranti tedesche uscite da Le Havre sbucano dalla cortina fumogena che protegge il fianco sinistro del convoglio diretto verso «Sword» e lanciano una salva di diciotto siluri. E' l'unico attacco sferrato dalla marina tedesca nel «giorno D» e si conclude con l'affondamento di un cacciatorpediniere norvegese, lo «Svenner»: i morti sono 30, ma nel quadro dell'intera operazione si tratta veramente della puntura di una zanzara alla pellaccia di un elefante.

Verso le 6,30 le navi da guerra inglesi hanno aperto il fuoco sulle spiagge assegnate a loro. Venti minuti dopo è cominciato il bombardamento nella zona americana. Con la morte nel cuore, vi s'impegnano anche i francesi. *«E' una cosa terribile e mostruosa dover sparare sulla propria patria* — dice al suo marinai il contrammiraglio Jaujard — *ma oggi vi chiedo di farlo».* Un po' più tardi arrivano, indisturbati, i caccia e i bombardieri: novemila aerei sorvolano la flotta e vanno a spandere il loro carico micidiale sulle coste e nell'entroterra. I bombardieri medi, volando sotto le nuvole, riescono a essere abbastanza precisi e sconvolgono ampi tratti della battiglia di «Utah». Quelli pesanti, per paura di colpire i propri uomini, invisibili sotto lo strato grigio, ritardano di qualche attimo il bombardamento, che finisce così col risparmiare gli ostacoli e i cannoni di «Omaha».

Alle cinque del mattino tra i tedeschi regna ancora l'incertezza. A quell'ora, secondo il registro delle operazioni del gruppo marina occidente, *«il comandante supremo occidentale e, para, anche il gruppo di armate B sono incerti sulle contromisure da ordinare, non sapendo se lo sbarco nemico finora avvenuto sia una finta, una manovra diversiva o lo sbarco principale».* Alle 8,45 il rapporto sulla situazione del mattino trasmesso dalla 7ª armata al quartier generale di Rommel dice: *«Profondità degli sbarchi aerei nemici nella zona Orne e Sud Cotentin indica attacco largo scala. Scopo del bombardamento costiero non ancora chiaro. Apparentemente, azione di copertura in collegamento con attacchi da compiersi più tardi in altri punti. Ricognizione aerea e navale dopo l'alba non ha fornito ulteriori notizie».* Eppure, quando parte questa comunicazione, lo sbarco dal mare è cominciato e i primi uomini hanno già messo piede sulle spiagge.

Una contadina francese esprime la sua gioia e un soldato americano

La felicità di Eisenhower che risponde al saluto dei francesi

Un'altra foto di Robert Capa: le truppe avanzano su Saint-Lô

Sopra: tra le macerie di Saint-Lô

A destra: Winston Churchill fu tra i primi a raggiungere le truppe sbarcate

TEMPESTA DI FUOCO SUGLI UOMINI AFFIORATI DAL MARE SULLA SPIAGGIA OMAHA E I MARINES CADONO...

Per telefono Rommel apprende che l'invasione è in atto, Mormora: «Che stupido sono». Un'ora dopo è in viaggio per la Normandia

Utah Beach, ore 8,30 del giorno 6 giugno '44. Uno dei primi americani a mettere piede sul suolo francese è il generale di brigata Theodore Roosevelt Jr, fedele alla tradizione di bravura dei Roosevelt di Oyster Bay, omonimi e rivali dei Roosevelt di Hyde Parte e del New Deal. Qui, su questa spiaggia, le cose vanno discretamente. La resistenza iniziale è scarsa e nell'entroterra i paracadutisti hanno lavorato bene. Per colmo di fortuna le truppe — guidate da Roosevelt, ch'è l'unico generale in prima linea — sbarcano su un obiettivo sbagliato, meno difeso di quello previsto nei piani.

Riparato dal Cotentin, il mare è meno mosso che altrove. Sette mezzi da sbarco affondano per strada ma quasi tutti gli uomini vengono raccolti dalle barche di salvataggio. Dei 32 carri armati anfibi calati in mare a due miglia dalla costa, 28 toccano terra sani e salvi. La loro apparizione con la prima ondata della fanteria è per il nemico un duro colpo. «*La sorpresa* — scrive Chester Wilmot — *conferì ai DD* (carri armati Sherman modificati per poter compiere brevi navigazioni, n. d. r.) *un'efficacia superiore alla loro potenza di fuoco, seminando il terrore fra i tedeschi e accrescendo l'impeto con cui gli americani avevano preso d'assalto la spiaggia*». Alle dieci, quando sbarcano i rinforzi, molte brecce sono state già aperte nelle difese nemiche. La fanteria avanza rapidamente. Tre ore dopo avverrà il congiungimento tra le forze aviotrasportate e quelle sbarcate dal mare.

Le brutte notizie arrivano da Omaha Beach. Qui infatti è successo un mezzo disastro. Quasi la metà dei 64 carri anfibi che dovevano appoggiare le truppe d'assalto, calati in mare troppo al largo, sono colati a picco uno dopo l'altro, trasformandosi in bare d'acciaio. «*Omaha*» è una sottile striscia di sabbia che finisce contro una ripida scarpata, piena di mine e di reticolati e dominata da un'alta scogliera dalla sommità della quale, dirà un testimone, «*i cannoni tedeschi ci sparavano in gola*».

A «*Omaha*» i tedeschi hanno allestito tre robuste linee difensive. Lo sbarco avviene nella massima confusione e un fuoco micidiale accoglie i primi che mettono piede a terra. «*Dieci minuti dopo la calata delle passerelle* — si legge in un rapporto — *la compagnia A era immobile, senza guida e quasi fuori combattimento. Ogni ufficiale e ogni sergente era stato ferito o ucciso. Era iniziata una lotta per la sopravvivenza propria e il salvataggio altrui. Gli uomini in acqua spingevano i feriti davanti a sé verso la spiaggia; quelli che l'avevano raggiunta tornavano in acqua strisciando per trarne a riva altri prima che affogassero, in molti casi con l'unico risultato di vederli feriti di nuovo o di essere colpiti a loro volta. Venti minuti dopo aver toccato terra, la compagnia A aveva cessato di essere una compagnia d'assalto per diventare una piccola e derelitta unità di salvataggio, preoccupata soltanto di sopravvivere*».

Alle 9,30 la situazione continua a essere gravissima. Il rapporto finale del 5° corpo d'armata americano dice che le truppe d'assalto, in questo momento, «*erano disorganizzate, avevano subito forti perdite ed erano ostacolate dalla mancanza di equipaggiamento*». Inoltre l'intenso fuoco nemico le teneva inchiodate alla spiaggia dove, ammassate com'erano, offrivano un comodo bersaglio.

Il genio non era ancora riuscito ad aprire brecce abbastanza larghe attraverso i campi minati, costringendo così le compagnie che tentavano di avanzare a subire perdite considerevoli. Aggrappati a scarsi ripari di spiaggia, gli americani lottano disperatamente per salvare contro il doppio delle forze che si erano aspettati di trovare. Solo verso mezzogiorno le difese cominciano a sgretolarsi e il nemico a retrocedere. Alle 10,50 una pattuglia raggiunge Saint-Laurent, a più di un chilometro dal mare. Colleville e Vierville-sur-Mer sono intanto già cadute. Ma l'artiglieria tedesca batte ancora le spiagge. La fanteria rimarrà senz'appoggio fino a sera, quando finalmente arriveranno i primi tank e i primi mezzi anticarro.

«*I guai disastro subito dagli americani a "Omaha"* — scrive ancora Wilmot — *fu in parte dovuto al tempo, causa dell'insuccesso del primo bombardamento e dello sbarco mal riuscito dei reparti d'assalto; ma al largo di "Omaha" il mare non era peggiore che davanti alle altre spiagge orientali dove, in zone più esposte, sbarcarono gli inglesi. Se gli americani soffrirono di più il mare grosso, ciò dipese soprattutto dal fatto che la marina statunitense, preoccupata del fuoco delle batterie costiere, insistette per calare i mezzi d'assalto ad almeno una ventina di chilometri da terra, mentre i britannici si fermarono al di sotto dei dodici chilometri*».

Il tragitto più lungo non soltanto aggravò le difficoltà della fanteria d'assalto ma accrebbe di molto il pericolo di incidenti ed errori di rotta. «*Quanto alle operazioni a riva* — prosegue lo scrittore — *gli storici del dipartimento della Guerra notano che causa prima delle difficoltà del 5° corpo d'armata il "giorno D" fu la forza imprevista del nemico sulle spiagge*». Si tratta di una spiegazione parziale, perché il piano americano conteneva gravi difetti. Esso era il frutto della predilezione statunitense per l'attacco frontale. Il piano per «*Omaha*» era un'applicazione tattica della strategia a testa avanti così tenacemente propugnata da Marshall quando aveva tanto insistito per l'invasione oltre Manica.

Gli americani sapevano che le principali fortificazioni nemiche coprivano gli sbocchi naturali delle spiagge; eppure progettarono deliberatamente di compiere gli sbarchi più pesanti proprio davanti a questi capisaldi, con l'intento di prenderli d'assalto e sottovalutando le esperienze delle passate operazioni anfibie, che avevano dimostrato la saggezza di sbarcare tra i capisaldi costieri, e non davanti, per passare oltre e investirli di fianco e da tergo.

Il settore scelto per lo sbarco della 2ª armata britannica del generale Dempsey comprende 40 chilometri di spiagge tra Port-en-Bessin e la foce dell'Orne. Quando le avanguardie della 50ª divisione toccano terra tra Arromanches e Lion-sur-Mer, nel settore che i piani operativi indicano col nome di «*Gold*», stanno per scoccare le 7,30. Verso sera gli inglesi sono a Bayeux e al tramonto la testa è un quadrato di dieci chilometri per dieci: a Ovest, pur non avendo ancora preso contatto con gli uomini di «*Omaha*», i guastatori della marina sono in vista di Port-en-Bessin: a Est si è già compiuta la saldatura con i canadesi che sono sbarcati a «*Juno*».

Resta da dire di Sword Beach, l'ultima spiaggia. Qui, per un palo d'ora, si è abbattuto il bombardamento aeronavale più pesante della giornata perché tutto il fuoco d'appoggio della 3ª divisione britannica è stato concentrato su una fascia costiera lunga appena cinque chilometri. Dei venticinque DD calati in mare ventuno sono già all'asciutto quando, alle 7,30, sbarcano i primi fanti. Il rastrellamento della spiaggia dura poco. In un'ora si aprono in mezzo alle mine tre piste per i carri armati e le truppe s'inoltrano nei campi occupando Hermanville alle 09,30.

E Rommel? Dov'è, in questo momento, l'uomo che ha passato cinque mesi a rafforzare il Vallo Atlantico nella speranza di poter ricacciare in mare l'invasore il giorno stesso che si fosse azzardato a mettere piede sulla riva? La mattina del «*giorno D*» Rommel si trova a Herrlingen, nella casa vicino a Ulm dove da poco è stollato la famiglia, una casa riempitasi di fiori per il compleanno di sua moglie. A un tratto squilla il telefono. La cameriera, Carolina, annuncia: «*Herr Feldmarschall, è per lei*». Che ore sono? Speidel ha sempre sostenuto di aver chiamato Rommel alle 8, da un apparecchio privato, per avvertirlo dell'invasione. Di questa telefonata non c'è traccia nel diario di guerra del gruppo di armate B, che ne registra una sola per il feldmaresciallo quellamerda alle 10,15. E' dunque molto probabile, checchè ne dica Speidel, che solo a metà mattinata Rommel sia stato informato di quanto sta accadendo in Normandia. Alla fine del rapporto di Speidel mormora: «*Che stupido, sono. Che stupido*». Un'ora dopo è in viaggio per la Normandia.

Quasi alla stessa ora Hitler esce in vestaglia dalla sua camera da letto. Lo hanno svegliato più presto del solito perché è accaduto qualcosa di grave. Il Führer ascolta con calma il rapporto dei suoi aiutanti, poi ordina di chiamare Keitel e Jodl. Quando arrivano, è già vestito. La riunione che segue è «*estremamente agitata*» (come ha ricordato von Puttkamer) e dura pochi minuti. Hitler è convinto che l'attacco principale non sia quello e lo ripete due o tre volte. A un certo momento ha uno scatto. «*Ho!*, è l'invasione o no?» dice rivolto a Keitel e Jodl, poi gira sui tacchi ed esce dalla stanza. Devono passare ancora diverse ore prima che il Führer, revocando nel pomeriggio l'ordine impartito quella notte da Jodl, autorizzi von Rundstedt a prelevare dalla riserva del Gruppo le due divisioni corazzate che il comandante in capo del fronte occidentale chiede con insistenza invano da tanto tempo.

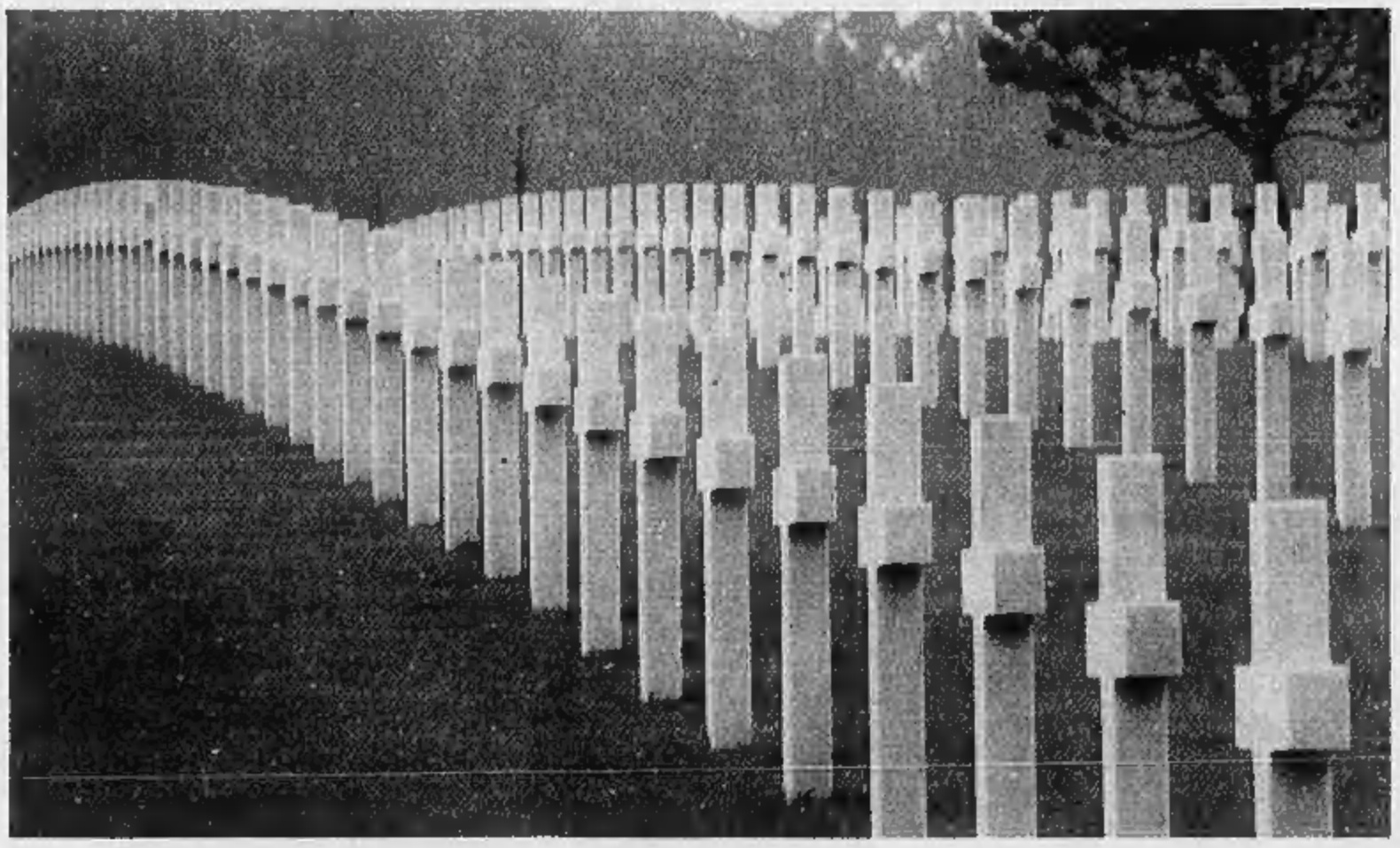
La sera del «*giorno D*», alla base del Cotentin, le forze sbarcate sulle spiagge e l'82ª divisione non si sono ancora incontrate, ma la breccia che resta da colmare è larga non più di un chilometro e mezzo, e il 7° corpo d'armata ha praticamente il controllo della zona tra la costa e il Merderet, su un fronte di otto chilometri a Nord del canale di Carentin. A Ovest del Merderet, reparti dirigersi si sono spinti nell'interno dando alla testa di sbarco una profondità di oltre quindici chilometri. La stessa sera, tra la Vire e l'Orne, il fronte alleato supera i 50 chilometri. La zona di «*Utah*» è ancora isolata e quella di «*Omaha*» poco profonda. Una breccia di 12 chilometri separa gli americani dagli inglesi e un'altra di cinque i canadesi della 3ª divisione britannica.

Nessuno degli obiettivi previsti per la fine del «*giorno D*» è stato raggiunto, ma la fase più difficile dell'intera operazione può dirsi felicemente conclusa. «*Nella battaglia per le spiagge* — scrive Wilmot — *il fattore predominante e forse decisivo fu l'audace impiego dei mezzi corazzati speciali. Su tutte le spiagge dove questi furono disponibili, l'assalto si svolse sostanzialmente secondo i piani*». In tutta la giornata la Luftwaffe brilla per la sua assenza, fattore questo che avrà ovviamente il suo peso nel bilancio finale. Le perdite del «*giorno D*», non ufficiali con assoluta precisione, si aggirano, per gli Alleati, tra i 10.000 e i 12.000 uomini.

Da parte tedesca non esistono valutazioni sicure e la cifra oscilla tra i 4000 e i 9000 uomini.

Come scriverà il generale Eisenhower nel suo rapporto sull'Operazione Overlord, «*a parte il fattore della sorpresa tattica, le perdite relativamente lievi subite su tutte le spiagge, eccetto "Omaha", furono dovute in larga misura al successo dei mezzi meccanici da noi usati e all'effetto deprimente usato e materiale della massa di carri armati sbarcati con le ondate di testa dell'assalto*». Dalla Normandia sventola il vessillo della vittoria alleata.

Nessuno degli obiettivi previsti è raggiunto nel D-Day ma tutta l'operazione può dirsi felicemente conclusa grazie ai mezzi corazzati speciali. Hanno avuto la meglio l'alto grado di preparazione, il fattore sorpresa, il tempo, il coraggio degli uomini in tutti i settori



Le bianche croci del cimitero in cui riposano i caduti della spiaggia di Omaha

Le perdite di quella giornata fatale non furono mai accertate con precisione. Per gli alleati caddero fra 10 e 12 mila uomini. Da parte tedesca si oscilla fra i 4 e i 9 mila uomini. A quarant'anni di distanza il «Giorno più lungo» rievocato da libri e da film appare come un capitolo fondamentale del secondo conflitto che sconvolse il mondo

Inserto a cura di
STEFANO FERRARI